IL PICCOLO

Anno 113 / numero 57 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 9 marzo 1994

SUI NOSTRI 'CASCHI BLU' GHALI PRIMA PONE IL VETO POI CI RIPENSA

Bosnia, Italia in bilico

Londra preme, Palazzo di vetro incerto - Belgrado: mezzo sì all'accordo tra croati e bosniaci

Aereo spagnolo colpito in Croazia

ZAGABRIA — Si riaccende la tensione in Bosnia sul versante militare e su quello diplomatico. Un apparecchio spagnolo «C212» è stato colpito nei cieli della Croazia, in territorio controllato dai secessionisti serbi, da diversi proiettili anti-aereo. Secondo altre fonti, l'aereo sarebbe stato colpito da un missile serbo e non si trovava nella zona di divieto di volo. L'attacco ha costretto il pilota a compiere un atterraggio di emergenza nell'aeroporto di Veglia. Durante la manovra tre persone sono rimaste ferite. Il fatto rappresenta un'evidente sfida al divieto di volo decretata dall'Onu e appoggiata dalla Nato.

Sul fronte diplomatico, da segnalare una riunione al Palazzo di Vetro per studiare la possibilità di un rafforzamento del contingente Onu nella ex-Jugoslavia, magari eliminando la clausola che impedisce la partecipazione alle missioni dei caschi blu dei Paesi confinanti e quindi dell'Italia. Ghali non ha ancora preso alcuna decisione, che potrebbe essere assunta oggi. L'altra sera a Londra aveva posto un veto alla partecipazione italiana, ma pressioni inglesi gli hanno fatto esprimere ieri toni più possibilistici.

Dai serbi intanto si registra una importante mezza accettazione dell'accordo croato-musulmano di Washington.

A pagina 6

MOZAMBICO: TRISTE CONFERMA DALLA POLIZIA LOCALE

Derubato e ucciso

Brigati, l'agronomo italiano scomparso dieci giorni fa

MAPUTO — La polizia mozambicana ha confermato ieri la morte dell'agronomo italiano Giovanni Brigati, scomparso dieci giorni fa mentre si recava da Maputo al centro agricolo di Moamba ed ha detto di aver eseguito 3 arresti in relazione al delitto.

Briganti si era messo in viaggio con un fuoristrada per prendere sacchi di sementi che servivano ad un progetto agricolo nel quale è impegnata una società che fa parte della Lega delle cooperative. Brigati è stato fermato, secondo fonti non ufficiali, da cinque persone che gli hanno intimato di consegnare l'auto e i soldi che aveva con sè. Dopo avergli ordinato di allontanarsi a piedi i cinque gli hanno sparato alle spalle e hanno nascosto il cadavere nella fitta boscaglia.

A pagina 5

IL CAVALIERE A BOSSI: 'MAI STATO DELLA P2'

Guerra senza quartiere tra Lega e Berlusconi

Bot, tutti contro Trentin

Martinazzoli: «In economia i miracoli non esistono»

ROMA — Botta e risposta senza un attimo di tregua e con colpi non poco duri nel polo conservatore il quale, piuttosto che contro gli avversari continua a sparare su se stesso. «Io non mi considero legato alla P2. Ed anch'io non premierei un uomo della P2». Così Berlusconi risponde a Bossi, nega di aver fatto parte della Loggia di Gelli e si dice comunque d'accordo che un piduista non può diventare presidente del Consiglio. Bossi fa, dice il Cavaliere, «affermazioni che non hanno nè capo nè coda». Tra Forza Italia e Lega i rapporti sono sempre tesi. A rincarare la dose delle critiche a Berlusconi ieri sono stati Miglio e Speroni che hanno accusato l'ex presidente della Fininvest di non aver rispettato le intese iniziali. E Miglio e Maroni, strizzano l'occhio ad Occhetto.

Sui programmi intanto, tutti contro Trentin, Pds compreso. Il segretario della Cgil, entrato a gamba tesa nella campagna elettorale, riproponendo la nominatività e la tassazione dei titoli di Stato, è stato fischiato da tutti. Intanto il Cavaliere difende il suo progetto di un'aliquota massima del prelievo fiscale, precisando che dovrà essere del 33% e non del 30. Replicano secchi Segni e Martinazzoli: «non c'è nessun Dulcamara che possa seriamente proporre l'elisir del miracolo della politica economica».

A pagina 2

Mimose di pace

ROMA — Tra detrattori e sostenitori, anche quest'anno la festa della donna ha portato con sè, dal Nord al Sud, una girandola di cortei, manifestazioni, spettacoli.

Mentre a Roma la studentesse «impegnate» sono scese in campo contro il modello di donna proposto e amplificato dalle «bamboline» di Boncompagni e, nel pomeriggio, con un corteo dal Vaticano al Campidoglio le donne del Comitato 8 marzo hanno celebrato una giornata di «lotta» contro «sessismo e oscurantismo», la stragrande maggioranza delle manifestazioni hanno testimoniato la solidarietà verso le donne e i bambini della ex Jugoslavia.

Suggestivo lo scambio di ramoscelli di mimosa tra donne triestine e donne slovene, al valico confinario di Rabuiese. Sempre a Trieste, le Federcasalinghe si sono ritrovate in piazza dell'Unità dove hanno lanciato centinaia di palloncini con pensierini sulla pace scritti dai bambini delle scuole cittadine.

RESPINTA LA RICHIESTA DELLA DIFESA DI ASCOLTARE I VERTICI DELLA QUERCIA

Il processo Cusani «orfano» del Pds

«Irrilevante» per i giudici la testimonianza - Saranno invece acquisite agli atti le agende di Gardini

MILANO — La testimonianza di Occhetto e D'Alema sui loro incontri con Raul Gardini alla vigilia del voto in Parlamento sulla privatizzazione dell'Enimont? E' irrilevante. Lo ha deciso il presidente della Corte che a Milano giudica il finanziere Sergio Cusani. Il presidente Tarantola ha respinto la richiesta del difensore di Cusani, l'avvocato Sergio Spazzali, che aveva chiesto di poter far testimoniare davanti alla Corte i vertici del Pds e altri due membri del Partito della Quercia, il senatore Vincenzo Visco e l'onorevole Serafini. Non saranno convocati dalla giuria neppure Italo Tassinari e l'onorevole Dal Sasso del Msi, testimoni sui rapporti tra il Partito della Fiamma e i vertici della Montedison.

Era stato Spazzali a chiedere di allargare il numero di testimoni che dovranno comparire nell'aula dove sono sfilati un pò tutti i politici e i manager che hanno avuto contatti con Gardini all'epoca della defiscalizzazione per la fusione di Enimont. Tutti, ma non i vertici del Pds, più volte chiamati in causa da Sama e anche da Cusani. Sono testimonianze, «irrilevanti» secondo il presidente Giuseppe Tarantola che comunque ha deciso di accogliere la richiesta di acquisire tutte le agende appartenute a Raul Gardini, quelle stesse agende sulle cui pagine si trovano appunti riguardanti gli incontri tra il presidente dell'Enimont morto suicida e i vertici del Pds.

A pagina 4

NUOVAMENTE IN CARCERE BISIGNANI E CASADEI

Arresti a catena

Altri ordini di custodia (una decina) starebbero per partire

MILANO — Arresti a catena nell'inchiesta Enimont. Ieri sono tornati in carcere Luigi Bisignani, l'ex addetto stampa Enimont, e Giorgio Casadei, ex segretario di De Michelis.

Bisignani è accusato di aver ricavato 14 miliardi provenienti dal fondo Enimont depositato presso lo Ior. Casadei è stato chiamato in causa dall'ex segretaria di De Michelis, Barbara Ceolin, sentita la settimana scorsa in Svizzera. Il pool di «Mani pulite» starebbe per emettere nuovi ordini di custodia cautelare. Pare una decina.

A pagina 4

UN'ESPLOSIONE E UN DERAGLIAMENTO

Apocalisse sui binari a Zurigo e a Durban

ZURIGO — Catastrofe ferroviaria ieri a Zurigo. Cinque vagoni cisterna, contenenti ciascuno 75.000 litri di idrocarburi, sono esplosi ed hanno preso fuoco mentre un treno merci lasciava la stazione. Una barriera di fiamme e un'enorme colonna di fumo si sono innalzate fino a 60 metri, propagandosi alle case circostanti. La benzina si è riversata nelle canalizzazioni della rete fognaria, provocando numerose esplosioni a catena in tutto il quartiere. Una di queste ha gravemente ferito una donna, che ha perduto le gambe. Due uomini sono rimasti ustionati lievemente.

Ben più pesante il bilancio di un'altra sciagura ferroviaria (nella foto) verificatasi ieri nei pressi di Durban, in Sud Africa. Un treno affollato di pendolari ha affrontato una curva ad altissima velocità: è uscito dai binari ed ha scaraventato la gente fuori dai vagoni, causando la morte di oltre 90 persone ed il ferimento di altre 370, 58 delle quali versano in gravi condizioni. E purtroppo, su quest'ultima sciagura, pesa anche la terribile ipotesi di un attentato, ipotesi che gli investigatori stanno ancora vagliando.

A pagina 6

SE DOVESSERO EMERGERE ILLECITI PENALI POTREBBE SALTARE LO SCUDETTO '93

Caso Lentini, ora il Milan trema

Galliani smentisce e minaccia querele dopo le indiscrezioni sulle presunte ammissioni di Boniperti

MILANO — Nemmeno sul campo si è visto un confronto così acceso come quello che oppone in queste ore il Milan alla Juventus sul caso Lentini. Un caso che rischia di guastare ai rossoneri la festa per il terzo (probabile) scudetto consecutivo. Corrono persino voci di possibili sanzioni della giustizia sportiva che - si dice potrebbero arrivare addirittura alla perdita dello scudetto '93.

Il vicepresidente del Milan, Galliani ha smentito ogni accusa di illecito e ha dichiarato che, se fossero vere le indiscrezioni sulla testimonianza di Boniperti, non esiterebbe a sporgere querela. Nessun commento da parte del dirigente bianconero; ma ambienti a lui vicini avrebbero definito prive di fondamento le indiscrezioni su ciò che ha detto ai giudici torinesi.

Le indagini sono partite dalle dichiarazioni dell'ex presidente granata Borsano, sull'operazione che nell'estate del '92 portò Lentini dal Torino al Milan: l'ipotesi è che ci siano stati versamenti «in nero» per «fermare» Lentini, e che Borsano abbia ceduto per questo in temporanea garanzia al Milan il pacchetto azionario di maggioranza del Torino.

Nello Sport

OGGI FINALE D'ANDATA DI COPPA KORAC

Stefanel a Salonicco Metà Europa in palio

SALONICCO — La Stefanel si presenta oggi all'esame di maturità. Fra Trieste e il primo trofeo internazionale della sua storia cestistica, la Coppa Korac, c'è solo il Paok Salonicco, squadra di rilevante spessore tecnico in testa nel campionato greco che, secondo Tanjevic, allenatore della Stefanel, «è il più forte d'Europa, almeno nelle prime cinque-sei formazioni», ha dalla sua anche l'esperienza. All'appuntamento di finale (oggi a Salonicco, mercoledì prossimo a Trieste) le due squadre arrivano in condizioni di forma un pò diverse. Almeno, questo è il parere di Tanjevic: «loro sicuramente sono più freschi di noi, negli ultimi 10 giorni hanno avuto impegni relativi in campionato, hanno potuto pensare solo a questa finale. Noi abbiamo appena attraversato un calo di forma, crediamo di esserne usciti: non siamo, dunque, al top ma stiamo certo meglio che non la scorsa settimana in Coppa Italia». La Stefanel ha raggiunto Salonicco nel tardo pomeriggio di ieri, in tempo per allenarsi, in serata, sul campo di gara. Inizio alle 22 locali (le 21 italiane, diretta tv su Tele-Montecarlo). Nella foto il playmaker Nando Gentile.

In Sport

CONTINUA LA POLEMICA (A DESTRA E A SINISTRA) SULLA TASSAZIONE DEI BOT

Un plebiscito contro Trentin

ROMA — Tutti contro Trentin, compresi i pidiessini. Il segretario della Cgil, entrato a gamba tesa nella campagna elettorale, riproponendo la nominatività e la tassazione dei titoli di Stato, è stato fischiato da tutti gli arbitri in campo. Intanto il Cavaliere ha difeso il suo progetto di un'aliquota massima del prelievo fiscale, precisando tuttavia che nel programma di Forza Italia c'era un errore: l'aliquota dovrà essere del 33% e non del 30. E mentre Segni lamenta che l'esito delle elezioni è ancora molto incerto, la battaglia sui programmmi economici si svolge su proposte che rischiano di durare lo spazio elettorale.

Larizza, della Uil, invita tutti a usare la massima prudenza, quando si parla di fisco, perchè se è giusto tassare i titoli «è altrettanto sbagliato turbare i mercati finanziari». Per Speroni, capogruppo della Lega a Palazzo Madama, l'unico effetto della nominatività dei titoli sarebbe quella di allontanare gli investitori dai titoli di Stato italiani. Essi infatti sceglierebbero «nel pieno rispetto della normativa in vigore» quelli dell'Unione Europea. Sul fronte progressista è Del Turco, segretario del Psi a dare il cartellino giallo a Trentin. Se la gente non comprerà più i Bot, afferma, bisognerà scegliere: o aumentare i tassi, e quindi l'inflazione, o tagliare drasticamente la spesa per la sanità, i trasporti, la scuola e le pensioni.

Dal Centro, fischiano il penalty sia Formigoni (Ppi) sia l'economista Fantozzi. «Prima Bertinotti, ora Trentin, ironizza il primo. Così saranno contenti sia gli amanti della fantascienza sia quelli del genere nostrano». Ma in entrambi «sognano un sistema dirigista e centralista». Fantozzi argomenta che la nominatività dei titoli di Stato e il loro inserimento nel 740 sarebbe pura follia. Quindi no alla tassasione dei bot e no anche ad una tassazione sul loro reddito, già presente con la ritenuta del 12,50%. Il rischio, conviene Fantozzi, è che la gente finisca per investire i suoi soldi all'estero.

Ma anche da fuori campo Trentin viene fischiato. La Confindustria, per bocca del direttore generale, Innocenzo Cipolletta, accusa il sindacato di porsi come «polo conservatore» su questo tema. E spiega che la posizione della Cgil presuppone un aumento dell'imposizione. Risponde il sindacato, per bocca di Stefano Patriarca, ricordando che lo stesso Cipolletta, nel 1993 aveva proposto di mettere tutti i redditi nella dichiarzione delle persone fisiche, Irpef, e quindi anche Bot e Cct. E invece di mettere nuove tasse occorre spostare la tassazione «sulle ricchezze finanziarie immobilizzate».

Infine la precisazione di Berlusconi. «La nostra proposta di elevare l'aliquota massima del prelievo fiscale al 33% e non al 30% come avevamo indicato erroneamente sul programma, ha detto il Cavaliere, vuole evitare l'evasione e l'elusione fiscale. Se l'imposta non viene sentita come eccessiva la gente è più disposta a pagarla. Così si incentiverebbero il risparmio e gli investimenti. In tutti i paesi in cui è stato fatto così il gettito anzichè diminuire è aumentato». Replica secco Martinazzoli: «Non c'è nessun Dulcamara che potrebbe seriamente proporre l'elisir del miracolo della politica economica italiana».

r. i.

Mario & Mino: «La stabilità siamo noi»

Mario Segni

ROMA — Non votate la triade Fini-Bossi-Berlusconi, per carità, invocano Mino Martinazzoli e Mariotto Segni. Tra una destra lacerata e una sinistra imbarazzata per i suoi «estremi», fanno notare, solo noi possiamo garantire equilibrio e stabilità: le altre sono tutte alchimie politiche, sono alleanze già andate in frantumi.

E' il leader dei Popolari il più incattivito con Berlusconi e la «sua» destra: «Non vi sono miracoli - avverte c'è un signore oggi in Italia che eccede un poco con questa parola. Il suo non è un partito, ma un'azienda che è stata dislocata dalla dimenzione televisiva a quella politica, immaginando che sia la stessa cosa e tentando di farcelo credere».

Attenzione, però, ammonisce Martinazzoli: «Non c'è nessun alchimista, di dubbia scienza e di nota biografia che possa convincere seriamente gli italiani a votarlo».

Nel cosiddetto «polo delle libertà», continua, «si vota come alla Standa, voti uno prendi tre». Sono tutti personaggi da buttare via. Compreso Gianfranco Fini, leader di Alleanza Nazionale: chi lo vota, tuona Martinazzoli, vivrà con mille rimorsi «perchè sta facendo un gioco degli specchi. Fini non è cambiato, è ancora il neofascista di prima».

Achille Occhetto, poi, non ne parliamo. Il segretario del Pds «è come Quintino Sella, da Londra ci spiega che non vuole tassare i bot. Come se non fossero i suoi amici invece a volerlo fare». E sarà bene che il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, prima del 27 marzo, «trovi il tempo di spiegare agli italiani chi davvero lo ha appoggiato in questa politica che sta dando alcuni risultati e chi, invece, si è trincerato dietro troppi comodi nì».

Se Martinazzoli usa il pugno di ferro contro i suoi avversari, Mariotto Segni usa il solito garbo. E' determinato, però, a non allearsi con Occhetto: «Non appoggeremo nessuno». Il polo delle libertà «mi pare più che altro il polo della confusione. Bossi è un personaggio inaffidabile: fa gli accordi e poi se li rimangia».

Certo, ammette il leader del Patto per l'Italia, «il voto è ancora molto incerto. Chiediamo perciò agli elettori fiducia per garantire un equilibrio. E a chi ci chiede quale governo appoggeremo nel dopo elezioni rispondo che ad oggi non ci sono le condizioni per alleanze possibili». Ma con il Pds mai e poi mai.

Chiara Raiola

IL LEADER DI «FORZA ITALIA» RISPONDE ALL'ENNESIMA STILETTATA DI BOSSI

«Non sono mai stato nella P2»

ROMA — «Io non mi considero legato alla P2. Ed anch'io non premierei un uomo della P2». Silvio Berlusconi risponde a Bossi, nega di aver fatto parte della Loggia di Licio Gelli e si dice comunque d'accordo che un piduista non può diventare presidente del Consiglio. Il promotore di Forza Italia fa sapere che Bossi avrebbe smentito la sua affermazione, «ed anche se così non fosse sono affermazioni che non hanno nè capo nè coda». Berlusconi spiega che gli era stata data la tessera della P2, «ma l'ho rispedita indietro. E non ho davvero mai avuto nulla a che fare con quella associazione».

Tra Forza Italia e Lega i rapporti sono sempre tesi. A rincarare la dose delle critiche a Berlusconi ieri sono stati Gianfranco Miglio e Francesco Speroni che hanno accusato l'ex presidente della Fininvest di non aver rispettato le intese iniziali. A difendere in un certo senso Berlusconi è invece stato il presidente della Lega Nord Franco Rocchetta. Per Bossi, ha detto Rocchetta, Berlusconi è piduista, «ma io non drammatizzo». Ed ha ricordato che erano massoni anche Allende e Pinochet «due personaggi molto diversi che si sono combattuti fino alla morte».

Mentre prosegue la polemica con Forza Italia, alcuni esponenti della Lega strizzano l'occhio ad Occhetto. A farlo sono stati sia il capogruppo dei deputati leghisti Francesco Maroni che Gianfranco Miglio. Maroni non ha escluso che la Lega possa stringere un accordo di governo con il Pds perchè, ha spiegato, «l'obiettivo è la realizzazione del federalismo. Con chiunque». E Miglio: «Noi andremo anche con il Diavolo se ci aiuterà a riformare la costituzione in chiave federale e mi pare che i pidiessini siano abbastanza favorevoli a questa soluzione». A non vedere possibilità di accordo con il Pds è invece il presidente dei senatori del Pds Francesco Speroni.

Chi sarà il nuovo presidente del Consiglio in caso di vittoria del polo delle libertà (Lega, Forza Italia, Alleanza Nazionale)? La domanda è stata posta a Silvio Berlusconi che nel rispondere si è detto contrario ad un eventuale governo di tecnici o ad un governo costituzionale ed ha disegnato l'identikit del nuovo premier: «Qui ci vuole - ha affermato una personalità politica altissima. Ci vuole il regista di una squadra. Quale sia questo regista lo lascio dire agli altri: dico solo che di ogni persona non bisogna guardare alle cose che dice ma alle cose che ha fatto. Dovrebbe essere una persona di provata competenza nei fatti». Ed a chi gli ha chiesto se potesse essere lui la «personalità politica altissima», ha risposto: «La mia esperienza imprenditoriale è innegabile. Lascio agli altri il giudizio su quello che ho fatto fino ad oggi».

Se lo schieramento anti Occhetto non dovesse vincere, comunque, Berlusconi non rinuncerà alla politica: «Sarò in Parlamento - ha affermato - a fare una forte e rigorosa opposizione». Ad una domanda sulle polemiche per la sua mancata partecipazione alla trasmissione «Milano Italia», Berlusconi ha risposto di aver declinato l'invito perchè «volevano prepararmi degli agguati. Sono stati inseriti una serie di nomi di persone messe lì apposta per fare domande capziose. Non si capisce perchè uno dovrebbe andare a Rai Tre ad esporsi ad agguati».

Elvio Sarrocco

INDAGATO

Dimissionario in Sicilia il presidente del Consiglio

PALERMO — Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Angelo Capitummino, raggiunto lunedì da un avviso di garanzia per corruzione, abuso e falso nell'ambito dell'inchiesta sul restauro del Teatro Massimo di Palermo, ha annunciato ieri mattina le sue dimissioni dall'incarico. Capitummino ha aggiunto che sarà questo il primo passo di un suo ritiro dalla politica attiva, allo scadere del mandato di deputato regionale, nel caso della prevista conclusione anticipata della legislatura.

Capitummino ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale, «compatibilmente coi vincoli del segreto istruttorio» ha fornito alcune precisazioni sul suo coinvolgimento in quella che ha definito «un'inchiesta della magistratura giusta e opportuna perchè bisogna sapere le ragioni che per tanto tempo hanno impedito la conclusione dei restauri e la fruzione pubblica del teatro». Il presidente dell'Ars ha spiegato che «l'unico atto» da lui firmato, in qualità di assessore regionale alla Presidenza, risale all'agosto dell'87 ed è «una lettera propostami dagli uffici per invitare la Cassa per il Mezzogiorno a continuare nella gestione delle opere, data l'indisponibilità di altri enti, e in particolare del Comune di Palermo». A questa lettera, la Casmez rispose negativamente nel dicembre successivo, quando Capitummino non era più assessore, essendosi dimesso in novembre. «Non ho firmato più nulla - ha detto il presidente dell'Ars - e non ho più avuto occasione di interessarmi della vicenda». Capitummino ha detto che formalizzerà le dimissioni in aula, alla prima seduta utile, il prossimo 6 aprile.

ARTICOLO

Il Gruppo del Biscione denuncia 'Repubblica'

MILANO — Il Gruppo Fininvest ha reagito con una serie di iniziative legali all' articolo pubblicato ieri sul quotidiano «La Repubblica», che ne esamina il bilancio consolidato 1992. Il Gruppo e Silvio Berlusconi, si legge infatti in un comunicato, «hanno incaricato i propri legali di promuovere un' azione civile di risarcimento danni nei confronti dell' Editriale La Repubblica, del suo direttore, del giornalista Giovanni Valentini e di altri suoi redattori nonchè una «denunciaquerela, contro gli stessi soggetti, per diffamazione a mezzo stampa e ogni altra ipotesi criminosa che sarà ravvisata nei loro comportamenti».

In una lettera inviata al quotidiano, la Fininvest «denuncia la totale falsità, nei dati numerici e tecnici, nei commenti, nel tono, nei titoli dell' articolo» pubblicato ieri e «invita tutti i lettori a non dare alcun credito alle diffamatorie affermazioni in esso contenute, le cui finalità si collegano alla lotta politica in atto che 'La Repubblica' conduce in modo spregiudicato e senza alcun rispetto per la verità».

L' esposizione a breve della Fininvest verso le banche, afferma la nota, non è di 8.561 miliardi come riportato dall' articolo, bensì di 2.80[illegible] miliardi.

Quanto al titolo, «Fininvest con l'acqua alla gola», il gruppo sottolinea che «il contenuto dell' articolo riguarda dati dell' esercizio 199[illegible] e riflette quindi una situazione storicamente già superata e non in[illegible]ce l'attualità, come l'[illegible] larmistica formula [illegible] rebbe presumere. [illegible] ogni caso — prosegue la nota della Fininvest [illegible] anche riferita al '92, [illegible] espressione è inveritiera e strumentale».

BEN 249 PERSONE, POCO PIU' CHE QUARANTENNI, BENEFICERANNO DI UNA LEGGE VARATA A LUGLIO

Partiti, baby funzionari in pensione

Il «nodo» Inpgi oggi al ministero: o una soluzione o sarà sciopero

ROMA — «Il nodo Inpgi, al di là delle polemiche elettorali, annuncia in un comunicato la Federazione nazionale della stampa (Fnsi), il sindacato dei giornalisti italiani - è giunto a maturazione perchè nell' ultima settimana è stato compiuto un grande sforzo per definire una volta per tutte l' assetto futuro dell' Istituto di previdenza dei giornalisti».

Nella nota, dopo aver sottolineato che «esistono le condizioni per realizzare il testo equilibrato dello schema di decreto legislativo», si annuncia per la mattinata di oggi un incontro al ministero del Lavoro tra le rappresentanze delle categorie (giornalisti e dirigenti d' azienda) unitamente ai responsabili degli enti di previdenza.

«I giornalisti sanno — si precisa nel comunicato della Fnsi — che sette giorni di sciopero sono il pacchetto affidato alla Giunta per rimuovere ogni ostacolo al mantenimento dell' autonomia dell' Inpgi, che ormai è difendibile solo con la privatizzazione. Nessuna considerazione esterna agli interessi legittimi dei nostri rappresentati ci impedirà di agire duramente se il decreto non prenderà forma in tempi rapidi».

ROMA — Poco più di 40 anni: è tempo di pensione. Di già? Non erano finite in soffitta le babypensioni? Sì, ma non per tutti. A beneficiarne sono i dipendenti dei partiti: per loro esiste una legge ad hoc, approvata nel luglio scorso dopo l'abolizione per referendum del finanziamento pubblico. Così ben 249 funzionari potranno restare a casa con l'«assegno» dell'Inps. L'Istituto di previdenza, però, dovrà accertare che abbiano versato almeno 28 anni di contributi, laurea e servizio militare compresi.

La Gazzetta ufficiale di ieri pubblica infatti sette decreti ministeriali che deliberano il trattamento di pensione anticipata di anzianità per un elenco di lavoratori impiegati presso segreterie nazionali, gruppi parlamentari, sedi locali. A beneficiare dei provvedimenti del ministro del Lavoro, Gino Giugni, sono soprattutto i dipendenti di Botteghe Oscure.

Tra i 207 funzionari del Pds spiccano i nomi dell'ex capogruppo a Montecitorio Giulio Quercini, dell'ex sindaco di Bologna Renzo Imbeni, dell'ex segretario della Lombardia Roberto Vitali, dell'ex deputato ed ex consigliere d'amministrazione Rai Antonio Bernardi, degli ex deputati Isaia Gasparotto, Franco Ambrogio, Alberto Provantini, dell'ex senatore Concetto Scivoletto, dell'europarlamentare Giorgio Rossetti. E, sorpresa delle sorprese, nell'informata finisce anche Ginfranco Borghini. Sì, proprio il responsabile della taskforce di palazzo Chigi per l'occupazione.

Non solo la Quercia, però, manda in pensione anticipata. C'è pura la Dc con 32 dipendenti, il Partito Repubblicano che ne conta 7 e la Sudtiroler Volkspartei 3.

Il ministro del Lavoro, come spiegano i decreti, si è mosso sulla base di «dichiarazioni di responsabilità» rilasciate dai partiti a corredo delle singole domande di prepensionamento, «dalle quali risulta l'esistenza e la durata del rapporto di lavoro alle proprie dipendenze dei lavoratori interessati».

Chiara Raiola

Giorgio Rossetti

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - PROPAGANDA ELETTORALE: vedere codice di autoregolamentazione presso le sedi SPE - Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'8 marzo 1994 è stata di 63.150 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Rai un po' a sinistra, Fininvest un po' a destra

ROMA — Una Rai «un po' più favorevole alla sinistra» e una Fininvest «un po' più favorevole alla destra». E' quanto risulta dai primi nove giorni di rilevazioni dell'osservatorio sulle trasmissioni televisive realizzato dall'Università di Pavia su incarico della Rai. Dal monitoraggio (che rileva non solo lo spazio dedicato ad ogni forza politica, ma anche se di questa viene data una rappresentazione positiva o negativa) risulta un sostanziale equilibrio per quanto riguarda il tempo dedicato ai diversi schieramenti.

Ma se si scende nel dettaglio dei valori «qualitativi» vengono a galla alcune diversità di atteggiamento. Risulta, ad esempio, che la Rai nei suoi tg ha concesso il 21,5% del tempo dedicato alla politica al Pds e il 21,6% a Forza Italia. Simile il trattamento dei tg della Fininvest, che hanno dato il 21,2% al Pds e il 29,2% a Forza Italia. Ma, sui tg della Rai, il Pds ha potuto gestire direttamente (ad esempio con dichiarazioni e interviste) il 31,4% del proprio tempo, mentre Forza Italia solo il 16,1%. Le percentuali si invertono sui tg della Fininvest, dove il Pds ha potuto gestire direttamente il 14,2% del proprio tempo contro il 45,9% di Forza Italia.

Gli analisti di Pavia danno anche un «voto» (da zero a 100) al modo in cui ogni partito viene rappresentato. Al di sotto di 50 c'è un atteggiamento sfavorevole verso il partito, al di sopra c'è un atteggiamento favorevole. Ad esempio, i tg della Rai hanno un atteggiamento abbastanza favorevole verso il Pds (voto: 64) e neutrale verso Forza Italia (50), mentre i tg Fininvest hanno un atteggiamentosfavorevole verso il Pds (39) e favorevole verso Forza Italia (70). Più in generale, i tg Rai hanno dato il 33,1% del tempo al Polo della libertà (An, Forza Italia, Ccd e Lega), il 25% al Polo di centro (ppi e Patto), il 30,5% al Polo progressista (Ad, Psi, Verdi, Pds, Rete, Prc) e l'11,4%. I tg Fininvest hanno dato il 41,6% al Polo della libertà, il 17,9% al Polo di centro, il 32,7% al Polo progressista e il 7,8% ad altri.

«Da noi c'è un sostanziale equilibrio tra i vari poli - ha detto il direttore generale della Rai, Gianni Locatelli, durante la conferenza stampa convocata per la presentazione dei dati - mentre nella Fininvest c'è una tendenza a privilegiare i due poli estremi, a discapito di quello di centro. Dai risultati emerge anche una maggiore neutralità della Rai rispetto alla Fininvest. Comunque - ha aggiunto - lo scopo di questa ricerca non era tanto quello di dimostrare che noi siamo equilibrati, quanto di creare uno stimolo per migliorare».

Considerando tutti i generi di trasmissioni, la Rai ha dato il 40,55% dello spazio dedicato alla politica al Polo della libertà, il 13,7% al Polo di centro e il 34,4% al Polo progressista. La Fininvest ha dato il 30,1% al Polo della libertà, il 12,6% al Polo di centro e il 39,1% al Polo progressista. Telemontecarlo ha dato il 45,1% al Polo della libertà, il 6,9% al Polo di centro e il 46,2% al Polo progressista. I ricercatori hanno comunque fatto osservare che per poter giudicare le trasmissioni diverse dai tg nove giorni sono troppo pochi, vista la cadenza settimanale di molti programmi. Il tg di Telemontecarlo, inoltre, ha dato il 40,1% al Polo della libertà, il 16,9% al Polo di centro, e il 35,8% al Polo progressista. I partiti ai quali il tg di Tmc ha dato più spazio sono il Pds (32,9%) e Forza Italia 26,2%). In generale Rai e Fininvest hanno dedicato circa lo stesso tempo a temi e competitori elettorali (600 minuti la Rai, 565 la Fininvest).

NARRATIVA: MANNUZZU

Tante storie per non dire

Nelle «Ceneri del Montiferro» lo scrittore, ex magistrato, mette in scena un mondo destinato a inaridirsi per autoconsunzione

Recensione di
Edoardo Poggi

Certo, al pari di Antonio Gramsci, che il tempo è uno pseudonimo della vita, Salvatore Mannuzzu scrive libri dove l'affastellarsi delle stagioni è sempre in primo piano, scandendo il ritmo di esistenze di cui è possibile offrire solo una labile traccia, perse come sono tra labirintici turbamenti e solitarie irrequietezze. «L'inconcludenza è una necessità, una presa d'atto della crisi dei significati - sostiene -. Non dico che siamo condannati a non sapere nulla, ché già questo sarebbe consolatorio. Bisogna invece sforzarsi di comprendere le logiche nascoste dietro al quotidiano, consapevoli che tutto è sempre in gioco».

Sessantaquattro anni, nato in Toscana, ma con solide radici sarde, ha ricoperto a lungo l'incarico di giudice al tribunale di Sassari per poi diventare deputato della Sinistra indipendente. Dopo aver esordito nel 1981 con il romanzo «Un Dodge a fari spenti» — proposto con uno pseudonimo perché, spiega, «non volevo che i miei processi venissero interpretati attraverso quel libro» — Mannuzzu ha messo da parte la narrativa sino a quando Natalia Ginzburg, letto uno manoscritto inedito, non lo incoraggiò a riprendere la ricerca interrotta, presentandolo all'Einaudi che ha pubblicato da rapida successione «Procedura» (Premio Viareggio nel 1989), «Un morso di formica» e «La figlia perduta».

«Le ceneri del Montiferro», appena uscito sempre da Einaudi (pagg. 214, lire 28 mila), possiede una struttura in sostanza analoga a quelle delle opere precedenti. Ancora una volta, infatti, Mannuzzu ricostruisce a posteriori l'esistenza del suo personaggio e della comunità alla quale appartiene facendo leva su minuscoli indizi. Raimondo Quesada e la Sardegna anni Cinquanta vengono osservati «di prospetto, di profilo, di sguincio, dal basso», privilegiando tre blocchi temporali, tre momenti ritenuti esemplarmente significativi.

Raimondo non parla mai in prima persona, di lui riferiscono altri - e in maniera non sempre benevola -, mentre l'accumulo di materiali dell'apparenza eterogenei (brani di cronaca giornalistica, volantini elettorali, lettere, verbali di polizia) consente all'autore di mettere a fuoco il quotidiano della ricca borghesia isolana che ha nel protagonista un discendente riottoso, poco disposto a seguirne le tradizioni e nello stesso tempo incapace di una ribellione che lo sottragga al grigiore di una piatta routine.

La vita di Raimondo Quesada si consuma, così, tra sterili chiacchierate con gli amici nei provincialissimi circoli della cittadina che lo ha visto nascere — sono pagine che ricordano le immagini dei «Vitelloni» di Fellini — e viaggi a Roma, dove mantiene una donna che gli ha dato un figlio, mentre una cugina consuma in silenzio una sterile (e non troppo ricambiata) passione. Al suo fianco guadagnano il proscenio uno zio deputato al Parlamento, esperto nelle arti del sottogoverno, una zia «tenera e svaporata» o altri parenti spesso placidamente passivi. Di tanto in tanto, poi, si fanno strada i ricordi di un padre e di una madre mai davvero conosciuti, sepolti in un passato con il quale sembra impossibile stabilire un rapporto.

Affastellando le voci che riferiscono di Raimondo o lo rievocano dopo la morte e le testimonianze di minuscole attività pratiche a volte addirittura vili, «un po' sordide» — è il caso, ad esempio, delle manovre del deputato Carlo Quesada per farsi rieleggere — Mannuzzu crea un puzzle dove, per scelta, lascia alcuni spazi vuoti. Forse per spiegare che, come scrive, «indefinitamente si prolunga solo l'allontanarsi, il prendere, ognuno, la propria corrente», per ribadire — come aveva fatto nelle opere precedenti — che il peso del vivere (che è noto (o può diventarlo) non è mai pari a quanto resta sconosciuto e inspiegabile.

Sullo sfondo, silenzioso, immobile negli anni, indifferente, c'è la Sardegna appartata e poco nota del Montiferro, area rurale dove «le immagini si irrigidiscono e si accartocciano» e «il caso diviene destino». È un mondo chiuso, persuaso di potersi perpetrare all'infinito e invece sempre più debole, come la stirpe dei Quesada, destinata a inaridirsi per autoconsunzione.

Costruito facendo leva su una tecnica narrativa ellittica, studiata per affastellare interrogativi invece di offrire soluzioni, il romanzo possiede un carattere sperimentale sotto il profilo linguistico. Assente nelle opere precedenti, questa ricerca a volte finisce per indebolire il racconto di Mannuzzu, rendendo di tanto in tanto troppo ripiegato su se stesso. È tuttavia l'unica crepa aperta in un libro di ottimo livello, che riconferma il talento di uno scrittore in continua crescita, la cui caratteristica più interessante è costituita da una naturale abilità nel tessere una fitta rete di letteratissimi simboli di classico rigore, ingabbiando, poi, al suo interno semplici storie di vita quotidiana.

LETTERATURA: PREMIO

Allo svizzero Adolf Muschg va il «Georg Buchner»

DARMSTADT — È stato assegnato allo scrittore svizzero Adolf Muschg il Premio «Georg Buchner» 1994, il riconoscimento più prestigioso per la letteratura tedesca. L'annuncio è stato dato ieri dall'Accademia della Lingua tedesca.

Muschg, 59 anni, docente di germanistica all'Università di Zurigo, già lo scorso anno ricevette il Premio «Ricarda Huch» della città di Darmstadt, sede dell'Accademia, per il suo impegno di intellettuale in difesa dell'Europa e dei diritti umani.

Nato nel 1934 a Zollikon, lo scrittore svizzero è noto per romanzi come «Nell'estate della lepre», «L'intruso», «Il motivo di Albisser», e per i racconti «Storie d'amore» e «Lontani conoscenti». Nelle opere di Muschg, dedicate a chi viene sopraffatto dal Potere, emerge prepotente il motivo delle responsabilità degli intellettuali.

LIRICA: INTERVISTA

C'era una volta, di nota in nota

Vita, trionfi, amicizie, nostalgie di Tatiana Menotti, il celebre soprano di origine triestina

Tatiana Menotti nei panni di Violetta Valery, protagonista della «Traviata» di Giuseppe Verdi.

A Trieste si sente come a casa. Tatiana Menotti, che ormai vive a Barcellona, è ritornata in quella che lei considera la sua città insieme al marito Juan Oncina, che voleva seguire il suo allievo, il tenore greco Mario Zeffiri, all'opera nella «Sonnambula», che viene replicata fino al 20 marzo alla Sala Tripcovich.

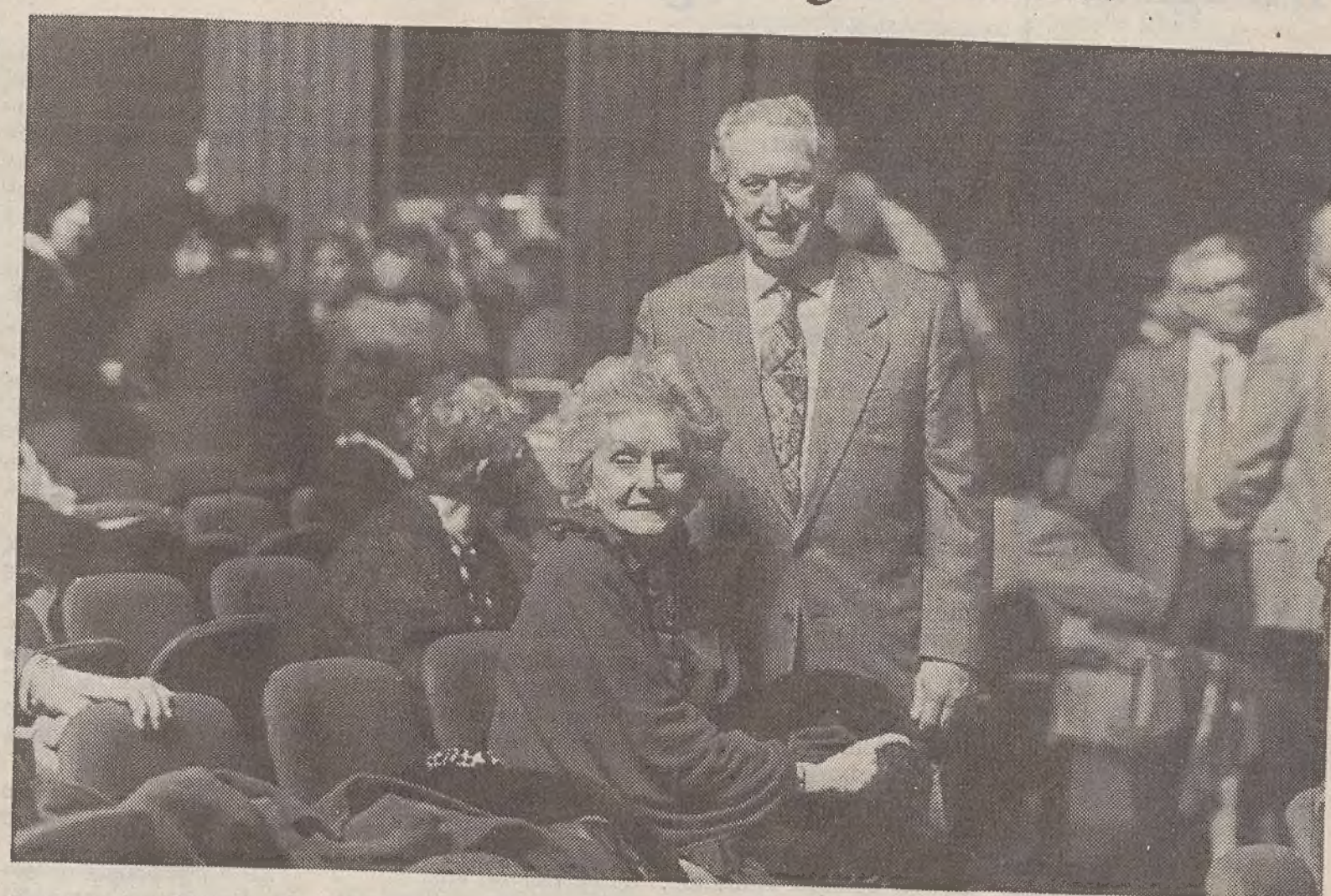
Nata a Boston nel 1909, da papà friulano e mamma russa, figlia d'arte, Tatiana Menotti à stata una stella di prima grandezza della lirica tra gli anni Trenta e i Cinquanta. Poi, nel 1957, il soprano decise di ritirarsi: «Lasciai le scene dopo aver sentito cantare Maria Callas», ricorda adesso.

La cantante lirica, uno dei personaggi più stimati nel mondo della musica a partire dagli anni Trenta, è ritornata a Trieste con il marito Juan Oncina in occasione della «Sonnambula».

Intervista di
Paola Bolis

«Scusi se non l'accompagno alla porta, ma preferisco non scendere le scale: oggi ho un leggero dolore alla gamba...». Arriva così, quasi di sfuggita alla fine della conversazione, l'unico accenno alla lontana data di nascita che le enciclopedie musicali annotano a fianco del suo nome. Una data alla quale, trovandosi davanti a una bella anziana signora, non si penserebbe nemmeno. Capelli biondi senza una ciocca fuori posto, tailleur di lana verde impreziosito da una parure di spilla e orecchini, lo sguardo penetrante di due occhi azzurri. No, non è certo l'aspetto fisico: è un altro il segnale che accredita la vera età di Tatiana Menotti. Sono le parole, i mille ricordi nei quali si delineano i tratti di un mondo che «non esiste più». Il mondo della lirica fra gli anni Trenta e i Cinquanta: una realtà fatta di direttori come Bruno Walter, Antonino Votto, Tullio Serafin; di cantanti come Beniamino Gigli, Aureliano Pertile, Tito Schipa; di compositori che salivano sul podio per dirigere le proprie partiture, come Pietro Mascagni.

Ma non si tratta solo di nomi: nelle parole del celebre soprano di origine triestina, e che triestina continua a sentirsi, rivive lo scenario di una comunità artistica internazionale dove tutto era diverso: le voci, i rapporti fra direttori e cantanti, le stesse amicizie strette a volte sul ponte di un transatlantico dove tutti insieme — «non come oggi, che si arriva in aereo il pomeriggio della "prima" senza essersi mai conosciuti in precedenza» — si provava, si cenava e si ballava.

È un panorama cosmopolita, quello raccontato dalla Menotti, che trova il suo punto di partenza a Boston, la sua città natale. Lì il padre, Domenico Delfino, in arte Delfino Menotti, insegnava canto al Conservatorio: era un baritono, così come cantante era anche la madre di origine russa, Antonietta Delfina. Poi fu la volta della Russia: la famiglia si trasferì a Odessa. Una parentesi destinata a chiudersi con la rivoluzione. Menotti decise di tornare a Trieste, la città dove aveva trascorso la giovinezza e dalla quale era stato esiliato per motivi politici: aveva ospitato a casa sua Guglielmo Oberdan. Al Conservatorio triestino Menotti insegnò fino alla morte, mentre la figlia Tatiana muoveva i primi passi esibendosi nei saggi di fine corso. Ma lei non si limitava a studiare in classe: «Ho sempre saputo che avrei fatto la cantante, assistevo di nascosto a tutte le lezioni che dava mio padre». E fu l'inizio della carriera. Dapprima, come recita un vecchio curriculum, con l'operina «Livietta e Tracollo» nel '27, al Circolo artistico. Poi con le prime, decisive esibizioni nei grandi teatri. «Avevo cantato a Vienna il "Rigoletto": subito dopo era in programma la "Bohème". La protagonista si ammalò, fui chiamata a sostituirla all'ultimo minuto. L'eco di quel ruolo improvvisato arrivò fino a Berlino, dove il grande Max Reinhardt stava mettendo in scena i "Racconti di Hoffmann". La parte di Olimpia fu mia».

Quella fu la consacrazione della Menotti: e arrivò al momento giusto. «Già, perché qualche anno prima avevo sostenuto con successo un'audizione per la "Scala", ma mio padre mi proibì di accettare la scrittura: sei troppo giovane, mi disse, è ancora tempo di studiare». Ma poi arrivò il tempo di cantare: dal Cairo a Budapest, da Zurigo a Stoccolma, dal Festival di Glyndebourne a quello di Edimburgo. E dal '35, Milano: «Alla "Scala" ho cantato decine di opere». Ecco le foto che la ritraggono nei panni di Violetta, uno dei personaggi più vicini a lei, temperamento passionale e presenza seducente: una foto scampata a «tutti quei traslochi nei quali molti dei miei ricordi sono andati perduti: c'era un tempo in cui Juan e io avevamo cinque case contemporaneamente». Juan Oncina è il marito, il tenore spagnolo che conobbe proprio a Trieste. «Era il '49, al Castello di San Giusto si dava l'"Elisir d'amore"». Da allora sono rimasti insieme. «Sempre lontani, a dire il vero, finché non mi ritirai: io cantavo in un teatro, lui in un altro...».

Gli anni della guerra erano ormai passati: si era chiuso quel lungo periodo che coincise con il massimo fulgore della sua carriera. Un periodo in cui, sorride il soprano, cantare era «drammatico, pericoloso e divertente». Drammatico e pericoloso, certo: «Si dormiva insieme nei tunnel delle ferrovie, si usciva per sostenere la recita delle 10 del mattino». Divertente? «Ma sì, tutto aveva il sapore dell'avventura. Una volta, ricordo, dovevo andare a Budapest. Arrivai all'aeroporto di Venezia, ma scoprii che l'aereo era già partito. Supplicai gli ufficiali: dovevo assolutamente arrivare in Ungheria. Beh, diedero ordine di far tornare indietro il velivolo». La Menotti di episodi come questo ne ha mille da raccontare, per una carriera nella quale Trieste e il suo teatro hanno sempre contato molto. La città musicalissima? «Certo, lo si può ben dire. Anche quando negli altri teatri italiani si facevano tre repliche, qui si andava avanti per sei o sette serate». Ed ecco spuntare, fra gli altri, il nome del vecchio sovrintendente del «Verdi», Antonicelli: «Lui non mi voleva ancora far cantare nel suo teatro: lo costrinse, a suon di litigi, la moglie, dopo avermi sentito al "Rossetti"».

Da allora, il soprano tornò frequentemente sul palcoscenico dell'ente lirico cittadino fino all'anno del suo ritiro, il '57. «Lasciai le scene dopo aver sentito la Callas. L'avevo avuta al fianco alla Scala, nel "Ratto dal serraglio". Fu allora che capii che si era chiusa un'epoca: quella donna mi frastornò. Aveva una voce così diversa, era talmente "attrice"...». L'ultima apparizione della Menotti fu nell'«Elisir d'amore», quella stessa opera che aveva segnato l'inizio del suo legame con Oncina. Oggi la coppia vive a Barcellona: come suo marito, la Menotti siede nelle giurie di vari concorsi, dà lezioni di canto («me l'ha suggerito Magda, Magda Olivero...»), osserva un mondo che per molti aspetti le resta estraneo. «Pensi, ora che torno in Spagna devo tenere una conferenza sulla tecnica vocale: ma come si fa? Il canto è un qualcosa che non si può spiegare: occorrono solo voce, intelligenza e cuore». Ed ecco spiegato il giudizio sulla lirica d'oggi: «Mah, si è persa in gran parte proprio la spontaneità. Ha presente Toti Dal Monte? Ecco, una volta si faceva tutti così: voce chiara, aperta, si cantava come si parlava». Anche l'atteggiamento dei direttori d'orchestra è cambiato: «Una volta si sapeva che nella lirica la musica è al servizio della parola: lo diceva sempre Serafin. Oggi chi è sul podio vuole essere protagonista, vuole esibirsi, non pensa al cantante». Già è proprio un'altra epoca. Tatiana Menotti lo sa bene. E il suo sorriso si illumina sfogliando quei vecchi ritagli di giornale che rimangono a testimoniare la «sua» lirica.

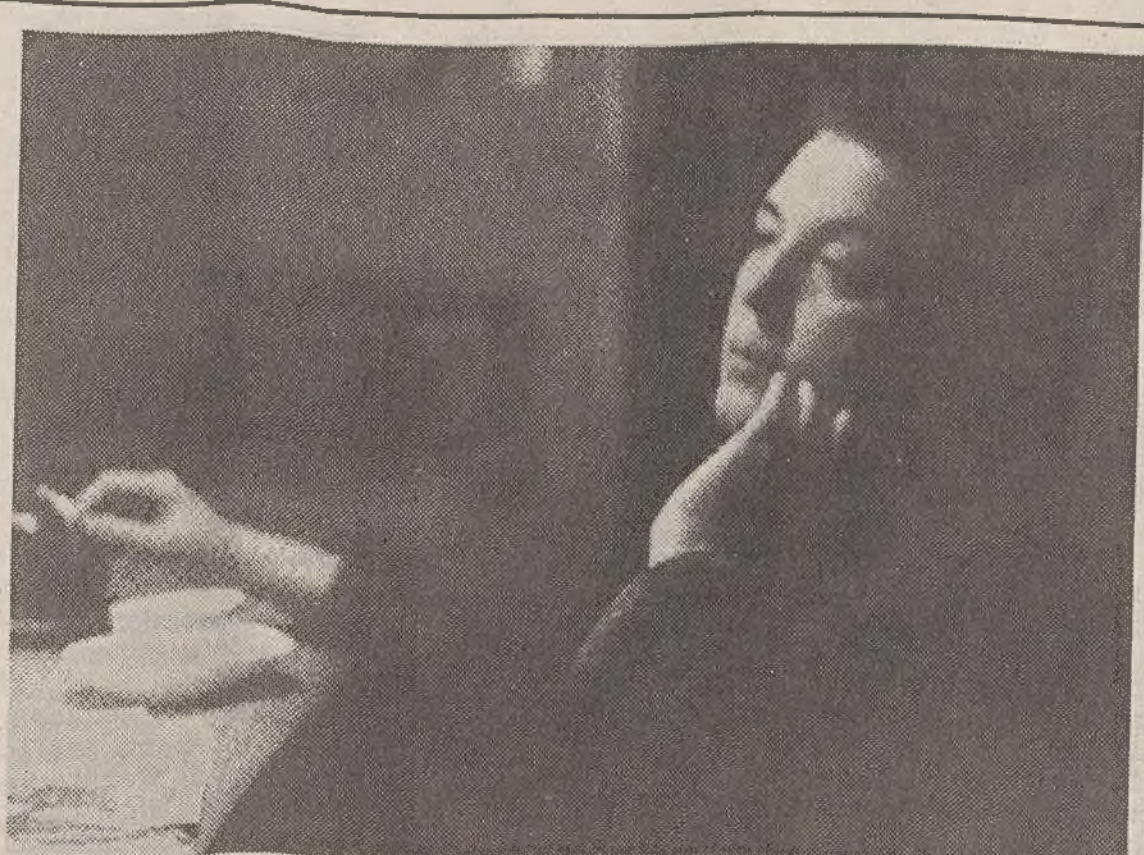
SCRITTORI / OMAGGIO

Anita Pittoni: grande, terribile. Indimenticabile

Un libro, un testo poetico pensato per il teatro, conferenze per ricordare l'intellettuale morta nell'82

TRIESTE — Con la regia di Francesco Macedonio, va in scena sabato 12 marzo al Teatro Cristallo di Trieste «Un baseto de cuor» di Claudio Grisancich. Si tratta di una rievocazione della vita di Anita Pittoni (nella foto), scrittrice ed editrice triestina, nata nel 1901 e morta nel 1982. Interprete principale sarà Ariella Reggio, una delle attrici più conosciute e apprezzate sui palcoscenici triestini, che anima, tra l'altro, le stagione del Teatro popolare «La Contrada».

Il giorno dopo, alle 10, sempre al Teatro Cristallo, si terrà un incontro e dibattito interamente dedicato ad Anita Pittoni, cui parteciperanno studiosi e persone in grado di offrire testimonianze dirette sul personaggio. Grisancich presenterà il testo (che esce in forma di libro, con documenti, pubblicato dalle edizioni Asterisco di Tullio Reggente) domani, alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali.

Venerdì, alle 19, la presentazione verrà replicata alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre, dove saranno presenti anche Annarosa Rugliano e lo stesso Tullio Reggente.

TRIESTE — Un «complicato» libro pieno di sorprese, un testo poetico pensato per il teatro, presentazioni e conferenze a ritmo serrato, e infine uno spettacolo sulla storia di una donna, Anita Pittoni, l'artista, l'editrice e scrittrice, morta in solitudine e povertà nell'82. Di tutte le glorie patrie, è quella meno venerata (il suo infelice carattere, «alla Saba», le alienò quasi tutte le simpatie), ma forse fra le più chiacchierate: è una sorta di boccone non digerito, ed è ora che dai suoi amici si passi alla traduzione diretta a tutti.

«Un baseto de cuor», il prossimo spettacolo della Contrada, sarà forse il primo forte omaggio a quest'artista che, in vita, fu grande e terribile, e in morte è diventata fantasmatica e ingombrante. E' uno dei suoi «pupilli», il devoto Claudio Grisancich, l'autore di questo libro/spettacolo. «Un baseto» nacque come originale radiofonico per un programma che, alla Rai regionale, Lilla Cepak dedicò agli scrittori triestini nell'88 (il brano si chiamava «Infelice ingombrante»), e rinasce ora pensato per il teatro, regia di Francesco Macedonio, interprete Ariella Reggio. Definito «memoria drammatica», il testo si costruisce sulla base di ciò che Anita ha scritto: poesie, brani di prosa, brani autobiografici, il bellissimo «Passeto» (una prosa poetica in dialetto, con le memorie dell'infanzia). Ma citando anche dai «bollettini», quei messaggi che l'editrice spediva per pubblicizzare e spiegare i libri che andava stampando, dal '46 in poi, con l'etichetta «Zibaldone» (o, nel marchio, «Zbe»).

Quando questa storia viene raccontata, la Pittoni è già al Lungodegenti. Il «flashback» procede per squarci, con tasselli informativi offerti dai pochi personaggi in scena. Dietro i fatti rievocati, dietro le avventure laboriose che hanno fatto dell'intraprendente artigiana d'arte un'intellettuale appassionata e impegnata, nel contesto di Trieste, s'intuisce soprattutto la solitudine finale, che fu il destino triste di Anita. Che cosa si può comprendere di una vita, quando essa riappare per bagliori, e anche per dolori?

Il dialetto non è, nel testo, uno strumento sovrapposto, o un vezzo popolare: è la «lingua» della protagonista, che in questo idioma scrisse versi di sonante originalità, quali «in lingua» non avrebbe potuto fare di altrettanto vivida forza espressiva.

Ma interessante è l'abbinamento fra lo spettacolo e un libro «contenitore», edito dall'Asterisco di Tullio Reggente, sempre colto e innovativo nelle sue creazioni: qui abbiamo un cartone (anche Anita usava carta da pacchi per scriverci su), che tiene all'interno un elegante libretto col «Baseto», ma che si squaderna in buste plasticate con dentro il numero unico del «Lavoratore» uscito qualche anno fa, ricco di testimonianze d'amici, e che nelle pieghe nasconde pure copie dei «bollettini», fotocopie di poesie manoscritte, e anche la riproduzione di un manifesto di Anton Giulio Bragaglia, sul quale appare la pubblicità della prima mostra della Pittoni a Roma. Un bel modo, difficile e rispettoso, di ricostruire un vissuto.

Gabriella Ziani

SCRITTORI / TESTO

Per tutta la vita ho atteso quel «baseto de cuor»

Da «Un baseto de cuor» di Claudio Grisancich pubblichiamo un breve passo.

«Lei no' la sa, no' la sa / quei ani... / dopo el Quarantacinque. / Ocori ricordarse / che se iera a Trieste, / che pur qualcossa / bisognava farla in 'sta zità / piegada de la guera... / I omini de cultura: Stuparich, / per no' dir Saba, Gioti, / i iera sfiduciai e quei più giovini, / pur co' la voia de far / me ricordo Pierantonio / Quarantoti Gambini, anima de putela, / mortificai, avilidi...».

Primo infermiere: «Anita Pittoni con il coraggio dei poveri, ideò allora lo Zibaldone, una piccola casa editrice, che iniziò l'attività nel 1949 con un programma preciso. Fissare i lineamenti complessi di Trieste e della sua regione attraverso la pubblicazione di opere originali d'ogni tempo di scrittori italiani e far conoscere...».

Anita: «... così sul vivo le vicende della porta orientale d'Italia aperta all'Europa. / Gavevo stampà, mandando / quel programa come un zigo / de alarme in tuto il mondo. / Propio el coragio / d'i poveri: più giusto / no'l gavaria podesto / scriver! No' un'esperienza, / una, de libri, no' una lira / che no fussi mia. Zerto: / l'aprovazion de tuti, / afetuosa, ma quante volte / de quei cassoni, in sofita, / qualche toco no' ga servì / per la tipografia, l'afito, / i conti del telefono... / e, se no' quando, / anca per viver, / anca! / Proprio cussì: che tanti / no' intuiva quanto che me costava / le "bele edizioncine" / e come — iera tanti quei momenti! — / che me pareva d'esser proprio sola / de non farghela più, perché / nissun me iera 'rente a insister / con mi, darme forza, coragio... / gavessi 'vu bisogno / de un baso de cuor de mama... / come co iero picia (...) / mama lavorava / tuta in—t—ei su' pensieri. / Pa' 'ndar 'vanti con tre fioi / fin tardi la strussiava / su la machina de cùser: / lavori de comission / pai picoli negozi de Via Nova... / e mi, vizin de ela, sentada / che no' me badava: "mama / dame un baseto, mama / un baseto..." / E 'vanti co' 'sta lioza / fin che là: / un baso, 'ndo' che iera... / su i cavei, sul naso e frignar!" / ... / "Qua" la diseva "e basta / (...) «E mi alora, pianzendo / de ingossarme: "mama, no, no, / no cussì! No' de furia! / Voio un baseto de cuor... / de cuor...».

SPAZZALI, LEGALE DI CUSANI, VOLEVA ASCOLTARLI SUI LORO INCONTRI CON GARDINI A PROPOSITO DI ENIMONT

Occhetto e D'Alema testi «mancati»

Il magistrato di Milano ha giudicato irrilevante ascoltare i due esponenti del Pds - Bisignani finisce di nuovo in manette

L'avvocato Spazzali

MILANO — La testimonianza di Achille Occhetto e Massimo D'Alema sui loro incontri con Raul Gardini alla vigilia del voto in Parlamento sulla privatizzazione dell'Enimont? E' irrilevante. Lo ha deciso il presidente della Corte che a Milano giudica il finanziere Sergio Cusani, dopo quattro ore di camera di consiglio.

Il presidente Tarantola ha respinto la richiesta del difensore di Cusani, l'avvocato Sergio Spazzali, che aveva chiesto di poter far testimoniare davanti alla Corte i vertici del Pds e altri due membri del Partito della Quercia, il senatore Vincenzo Visco e l'onorevole Serafini. Non saranno convocati dalla giuria neppure Italo Tassinari e l'onorevole Dal Sasso del Movimento sociale italiano, testimoni sui rapporti tra il Partito della Fiamma e i vertici della Montedison.

Era stato Spazzali, ieri mattina, a chiedere di allargare il numero di testimoni che dovranno comparire nell'aula dove sono sfilati un po' tutti i politici e i manager che hanno avuto contatti con Gardini all'epoca della defiscalizzazione per la fusione di Enimont. Tutti, ma non i vertici del Pds, più volte chiamati in causa da Sama e anche da Cusani.

Sono testimonianze, «irrilevanti» secondo il presidente Giuseppe Tarantola che comunque ha deciso di accogliere la richiesta presentata da Spazzali di acquisire tutte le agende appartenute a Raul Gardini, quelle stesse agende sulle cui pagine si trovano appunti riguardanti gli incontri tra il presidente dell'Enimont morto suicida e i vertici del Pds.

Decisa la replica del Pds alla richiesta di Spazzali poi respinta da Tarantola: la Quercia «riconferma la propria completa estraneità a episodi di corruzione e finanziamenti illeciti legati alla vicenda Enimont e sostiene che il segretario del partito, Achille Occhetto, incontrò Raul Gardini il 4 luglio dell'89 senza che, in quell'incontro, venisse appoggiata alcuna ipotesi di sostegno alla defiscalizzazione »votata poi dopo una lunga battaglia parlamentare nell'ottobre dello stesso anno.

Visco, dal canto suo, ha confermato di essere stato il firmatario di una proposta di legge riguardante la revisione delle norme in materia di fusioni aziendali, ma a suo dire la proposta andava in direzione diametralmente opposta a quanto proposto dal governo per l'Enimont.

La sua proposta di legge «non è mai stata discussa, nè collegata al dibattito sugli sgravi fiscali per Enimont proprio perchè nel contesto del dibattito essa appariva chiaramente in controtendenza».

Proprio sulla base di quella proposta di legge, l'avvocato Spazzali aveva cercato di far introdurre il Pds e i suoi vertici tra i personaggi da interrogare. E quindi la ripresa del processo Cusani non avrà nuovi protagonisti.

Ma l'inchiesta sulle tangenti ha registrato comunque un altro arresto: èquello di Luigi Bisignani, l'ex addetto stampa dell'Enimont, arrestato perchè avrebbe ricavato una somma di quattordici miliardi provenienti dal fondo Enimont depositato presso lo Ior, la banmca del Vaticano. Bisignani era già finito in carcere il 7 gennaio scorso quando si era costituito dopo due mesi e mezzo di latitanza passati all'estero.

Luca Belletti

ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE PER FINANZIAMENTO ILLECITO DEI PARTITI

Nuovi guai per Giorgio Casadei

Giorgio Casadei

MILANO — L' ex segretario del ministro degli Esteri Gianni De Michelis, il triestino Giorgio Casadei, attalmente detenuto a Bologna, è stato raggiunto da un nuovo ordine di custodia cautelare della magistratura milanese con l' accusa di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. La notizia è stata data in aula al processo Cusani dal pubblico ministero Antonio Di Pietro.

Il nuovo provvedimento per Giorgio Casadei è collegato all' interrogatorio su rogatoria di Barbara Ceolin, l' ex segretaria dell' ex ministro De Michelis, che si trova, latitante, in Svizzera. Barbara Ceolin è stata sentita la scorsa settimana per rogatoria dal magistrato Carla Del Ponte. La Ceolin ha riferito di aver ricevuto dal manager della Montedison Marcello Portesi i 100 milioni destinati all' on. De Michelis. Interrogata dal magistrato Del Ponte, Barbara Ceolin ha spiegato che Portesi gli riferì che l' accordo per i 100 milioni era stato preso proprio con Giorgio Casadei.

La Ceolin ha inoltre spiegato alla Del Ponte di aver messo la busta con i 100 milioni in una cassetta di sicurezza dell' hotel Plaza di Roma, abituale residenza dell' on. De Michelis. L' ex segretaria del ministro socialista ha inoltre spiegato di aver riferito a De Michelis di aver ricevuto la busta con il denaro e che il parlamentare le disse di essere al corrente di tutto.

L' ordine di custodia cautelare dei magistrati milanesi è stato notificato a Casadei nel carcere bolognese della Dozza, dove l' ex capo della segreteria di De Michelis si trova rinchiuso dal 3 marzo. Casadei, infatti, giovedì era stato raggiunto da un altro ordine di custodia cautelare per concorso in finanziamento illecito dei partiti e ricettazione, firmato dal Gip di Bologna Leonardo Grassi e dal Pm Libero Mancuso, relativo a 100 milioni ricevuti dai fratelli Dall' Olio, titolari della Beca carni di Budrio (Bologna). I difensori dell' ex segretario di De Michelis avevano chiesto al Gip la remissione in libertà. Grassi doveva ancora decidere, mentre il Pm Mancuso aveva dato parere contrario.

UN DOSSIER DI 47 PAGINE SUGLI INTRIGHI CAMORRA-MAGISTRATI

«Lancuba amico e spia del boss Alfieri»

Il pentito Galasso racconta come il procuratore di Melfi «aggiustava» i processi - Le alleanze durante il caso Cirillo

NAPOLI — Un dossier lungo quarantesette pagine per raccontare gli intrighi tra camorra, politica e magistratura. Giudici organici ai clan malavitosi, con tanto di riscontri e situazioni. A partire da Armando Cono Lancuba, procuratore della Repubblica di Melfi, ritenuto non solo il consulente giuridico di tutti i procedimenti contro gli associati alle cosche camorristiche facenti capo a Carmine Alfieri, ma anche «il regista di quei procedimenti, dalle indagini preliminari ai dibattimenti per i quali l'Alfieri richiedeva il suo competente intervento».

Una attività che, secondo i magistrati, Lancuba «ha continuato a svolgere relativamente ai procedimenti trattati dalla magistratura napoletana, anche dopo il trasferimento alla procura di Melfi e fino all'arresto di Carmine Alfieri». Da quanto è emerso, Lancuba, «doppo aver accertato da quel magistrato era trattato il procedimento, immediatamente informava l'Alfieri sia della possibilità o meno del suo intervento, sia - in caso di possibile intervento - delle maggiori o minori probabilità di riuscita».

Incorruttibili erano i sostituti Gay e Roberti. Se, poi, il procedimento era assegnato ad un collegio giudicante, il giudice conosciuti i nomi dei membri, diceva, per ciascuno di essi, se era in grado ed in rapporti tali da contattarli direttamente o, in caso negativo, attraverso quali persone farli contattare. Dall'ordinanza emergono uno spaccato dei procedimenti«addomesticati» e riscontri sulle contropartite ricevute, così come vengono alla luce rapporti dello stesso Lancuba con esponenti di rilievo della politica locale ed nazionale. Il procuratore di Melfi, secondo Galasso era «democristiano legatissimo a Gava e Scotti» per cui contattabile «anche dai predetti onorevoli». Il 14 aprile del '93, poi, Galasso afferma anche «che nella vicenda del dottor Lancuba è coinvolto anche l'ex senatore Dc Francesco Patriarca che ha fatto da tramite tra Carmine Alferi e l'onorevole Antonio Gava» insomma «Alfieri contattò sia Antonio Gava che Enzo Scotti tramite Francesco Patriarca e i predetti ebbero a contattare Lancuba».

Secondo il pentito di camorra «il dottor Lancuba e l'avvocato Dino Bargi erano e sono una cosa sola, come due fratelli carnali, accomunati in ogni attività» ed insieme, di fatti, avevano ricevuto finanziamenti dalla camorra per aprire uno studio al centro direzionale. E non solo, anche appartamenti e l'arredo completo delle rispettive abitazioni.

E tutti i personaggi citati hanno in comune il fatto di essere coinvolti nel processo per il rapimento dell'ex assessore democristiano Ciro Cirillo. E fu proprio nel corso di quel procedimento che si stabilirono le alleanze. Questa volta a parlare è un altro pentito, Ferrara Rosanova. Le sue dichiarazioni non coinvolgono solo il giudice Armando Cono Lancuba, infatti, spiega il pentito che la magistratura napoletana, alla fine degli ani '70 e fino a pochi anni or sono, era molto condizionata da Antonio Gava. E i referenti di quest'ultimo erano Lancuba e Cedrangolo, già procuratore della Repubblica di Napoli, «mentre Cedrangolo spiega - era un uomo di Gava, del quale era a completo servizio, Lancuba era in ottimi rapporti con Gava ed era anche colluso con i camorristi».

IN BREVE

Arrestato il nipote del Capo dello Stato per corruzione

DOMODOSSOLA - L'ingegner Umberto Cattaneo, nipote del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro e professionista con uno studio a Novara, è stato arrestato a Novara nell'ambito delle indagini sulle tangenti per i lavori dell'ospedale di Domodossola. Insieme a Cattaneo, sono stati arrestati Felice Storti, ex vicepresidente dell' Usl 56 di Domodossola, Leone Petrulli, socialista, ex membro dell' Usl 56 di Domodossola, titolare di uno studio di progettazione edile, e Giovanni Vidoli, uno degli ex direttori dei lavori della costruenda ala dell' ospedale San Biagio di Domodossola. Cattaneo era già stato interrogato due settimane fa perchè accusato di corruzione.

Colf favorita da documenti falsi: Accuse a magistrato di Rovigo

TRIESTE — Al tribunale penale di Trieste è ripresa ieri la prima udienza del processo a carico del procuratore capo di Rovigo Giacomo Invidiato, imputato delle ipotesi di concorso in falso ideologico e concorso in abuso innominato in atti d'ufficio. All'esame un presunto tentativo, da parte di Invidiato, di procurare alla propria domestica, Giuseppina Bisaglia, dei certificati falsi per favorirla nei concorsi pubblici. A giudizio anche la Bisaglia, Giacomo Bongiorno - ex funzionario dell' Usl di Rovigo -, Federica Corradi del servizio anagrafe del comune rodigino - e il prof. Giuseppe Amari che avrebbe procurato l' aggancio politico utile all' assunzione della colf.

L'inchiesta sulla «santona»: emessi sei avvisi di garanzia

ROMA — Sei avvisi di garanzia sono stati emessi a Napoli nell' ambito delle indagini sulla casa di riposo Villa Patrizia dopo il ritrovamento di tre cadaveri. A ricevere gli avvisi di garanzia con l' accusa di maltrattamenti sono stati Mario Fioletti, Pietro ed Elena Mandato, Aldo e Carlo Spadaccini e Rosa Mandato la cosidetta «Santona di Melito» a cui fa capo la cooperativa che gestisce tre case di riposo, tra cui villa Patrizia. Solo ieri era stata resa nota la notizia della morte avvenuta sabato di Filomena Lupo all' ospedale di Frascati, una delle due anziane persone trovate giovedì dalla polizia in gravi condizioni di salute nella casa di riposo della Borghesiana.

Albanese rifiuta di prostituirsi: con un calcio viene fatta abortire

ASCOLI PICENO — Un ennesimo appartamento «dell'orrore», quello cui si sono trovati di fronte i carabinieri proseguendo le indagini su un vasto giro di sfruttamento della prostituzione di giovani donne albanesi, scoperto nella zona di San Benedetto del Tronto. I carabinieri vi hanno trovato tre giovani donne, provenienti dall'Albania, che erano in evidente stato di prostrazione fisica e che presentavano numerosi segni di violenza sui corpi. Un calcio al basso ventre avrebbe costretto ad abortire una delle giovani, al secondo mese di gravidanza. L'operazione ha portato all'arresto di altri due albanesi (per un totale di 13), i fratelli Alberto e Saimir Kaja, 31 e 24 anni.

Maria Josè: «Mai più in Italia senza mio figlio e mio nipote»

MILANO — «Non tornerò più in Italia se non ci saranno anche mio figlio Vittorio Emanuele e mio nipote Emanuele Filiberto: la Costituzione vieta loro di mettere piede in patria? E allora non ci metterò più piede neppure io». Lo afferma la «regina di maggio», Maria Josè, in un' intervista nel numero in edicola di «Oggi». «La musica ha detto inoltre l'ex regina parlando dal suo esilio di Cuernavaca in Messico, dove vive con la figlia Maria Beatrice - è la mia grande passione. L'ho ereditata dai miei genitori, entrambi musicisti. Ho fondato un Premio internazionale di composizione musicale e sono amica di celebri maestri e compositori».

HA CHIESTO DI TRASFERIRSI

Appello a Borrelli dai suoi sostituti: «Non ci lasciare»

MILANO — «Francesco, non ci lasciare». E' un appello accorato quello dei sostituti procuratori milanesi rivolto al Procuratore capo Francesco Saverio Borrelli. Gli hanno inviato una lettera per invitarlo a ritirare la domanda che aveva inoltrato per essere trasferito alla Corte d'appello, a presiederla al posto di Piero Pajardi, spostato alla Corte di Cassazione. Tre mesi fa, Borrelli aveva annunciato a sorpresa di voler lasciare la Procura milanese. Ma ora, «profondamente toccato» per sua ammissione dall'iniziativa dei colleghi è tentato di ritornare sui suoi passi.

Il documento firmato semplicemente «i suoi sostituti», sostiene che «apparirà probabilmente ingiusto che i suoi sostituti interferiscano con le sue legittime aspirazioni di carriera. Ma ci permettiamo ugualmente di scriverle, però, perchè ci sentiamo legittimati da stima e affetto inequivocabili per tutti».

I magistrati della Procura della Repubblica di Milano specie in questi ultimi anni hanno vissuto momenti professionalmente importanti, che per la loro rilevanza esterna hanno addirittura sovraesposto l'ufficio, ben al di là di quanto sarebbe stato giusto aspettarsi. Tutto ciò ha prodotto inevitabilmente tensioni, polemiche e attacchi che dall'esterno si sono riversati sull'ufficio in misura inimmaginabile. Siamo convinti che se la Procura della Repubblica di Milano ha resistito, mostrando anzi compatezza ed efficienza, lo si deve alla sua guida, al ruolo che ha saputo esercitare anche di fronte al Paese».

I sostituti si dicono convinti che, già nel futuro più prossimo, ci saranno momenti ancor più delicati, densi di pericoli e incertezze non solo per il futuro della giustizia: «rischiando la retorica - continuano - pensiamo che la Procura della Repubblica di Milano abbia bisogno della sua autorevolezza. La preghiamo perciò di valutare la possibilità di revocare la sua domanda di assumere la presidenza della Corte d'appello di Milano».Il Consiglio superiore della Magistratura esaminerà a fine marzo le domande pervenute: il giudice Saverio Borrelli, che si riserva di decidere nelle prossime ore, potrebbe rinviare la sua candidatura ad occupare il posto che, negli anni '50, fu già di suo padre. Per «Mani pulite», insomma, si fa questo ed altro.Già tre mesi fa, quando Borrelli aveva chiesto il trasferimento, in molti avevano espresso perplessità sulla richiesta del magistrato, ma alla fine avevano tenuto conto anche delle legittime aspirazioni dello stesso; ora, invece, i sostituti sono usciti allo scoperto.

VOCI, FINOCCHIARO E LAURO SULLO SCANDALO DEI FONDI NERI

Sisde: «Macchè verità di comodo»

Mancino attacca: «Non vedo come posso essere accusato di favoreggiamento»

Testimonianze concordi al Tribunale dei ministri

ROMA — Nessuna riunione, nessuna «spinta dall'alto», nessun «accordo pregresso». Questa volta al Tribunale dei ministri non si sentono urla, nè alterchi violenti: un perfetto accordo accomuna Angelo Finocchiaro e Alessandro Voci, ex direttori del Sisde, e Raffaele Lauro, capo di gabinetto del Viminale dal '90 al '93. Tutti sarebbero concordi almeno su un punto: nessuno di loro è a conoscenza di riunioni ad alto livello per elaborare una versione di comodo da dare ai magistrati per coprire lo scandalo dei fondi neri del Sisde.

I raccontano la loro versione dei fatti che sembrerebbe collimare con quella fornita da Mancino nel «faccia a faccia» di lunedì con l'ex-direttore del Sisde Riccarco Malpica. «Il prefetto non era al corrente di accordi pregressi - dice il legale di Voci, Tito Lucrezio Milela, uscendo dagli uffici bunker di piazza Adriana - nè oggi è emerso che lo sarebbe stato». L'accusa di favoreggiamento per Voci, Finocchiaro e Lauro, trae origine dalle dichiarazioni di Maurizio Broccoletti, l'ex-funzionario del Sisde indagato per peculato, che per primo aveva parlato delle «consultazioni» tra Mancino e i direttori del servizio.

«I confronti - aggiunge Milella - sono serviti a chiarire alcuni passaggi che sono risultati perfettamente concordi fra tutte le parti». Dello stesso avviso è Finocchiaro, che, lasciando piazza Adriana inseguito dai cronisti, si limita a ripetere con espressione soddisfatta «tutto concorda, tutto concorda».

Il giallo, insomma, sembra dipanarsi, dopo le proteste di Malpica e consorte che ricordano gli incontri e le telefonate con Mancino. Eppure il titolare del Viminale non è ancora scagionato. Nè Voci, nè Finocchiaro, nè Lauro dicono che non ci siano mai state riunioni, negano soltanto di averne mai saputo qualcosa. Nel pomeriggio di ieri, però, Mancino rompe il silenzio che si era imposto per non turbare l'inchiesta e in un lungo comunicato ribatte pubblicamente alle accuse di Malpica e dei funzionari che lo chiamano in causa. «Del peculato - lamenta il ministro - non si sta interessando quasi più nessuno, mentre guadagna titoli di prima pagina il presunto insabbiamento che mi vede completamente estraneo. Infatti - continua il titolare del Viminale - se Malpica nega che, quando fu data al giudice Vinci la versione dei depositi fiduciari (primo tentativo, insieme alla restituzione di 14 miliardi, di chiudere l'intera vicenda, ndr) ci siano state riunioni con me o di aver parlato con me, non so come possa essermi attribuito un favoreggiamento» a posteriori «a seguito di una telefonata che ho già detto e confermato di non avere mai fatto all'ex direttore del Sisde». «Non posso aver detto - aggiunge Mancino - perchè non la penso così, che l'alibi della versione di comodo «concordata» servirebbe agli inquisiti per sfuggire all'accusa di peculato. Il peculato, grosso come una montagna, nulla ha a che vedere con il presunto favoreggiamento: si tratta di reati distinti».

IL PROFESSOR ALBERTO FRATTINA, 59 ANNI, IN CELLA PER ASSENTEISMO A PADOVA

Il primario «marinava» l'ospedale, arrestato

PADOVA — Un noto primario ospedaliero è finito in galera per assenteismo. Più che in ospedale, stava nel suo studio e in una clinica privata. Ma da lunedì pomeriggio il professor Alberto Frattina, 59 anni, trevigiano, primario di Chirurgia cervico-facciale, tra i più noti del Veneto, ha dovuto saltare gli appuntamenti che la sua bionda segretaria gli aveva fissato sia allo studio sia in clinica. «Mi dispiace, ma oggi il professore non può venire per le visite», è stata la giustificazione dell'imbarazzata infermiera.

Nello stesso momento il primario si trovava nell'ufficio del colonnello Bianchi, comandante dei carabinieri del Nas (Nucleo anti sofisticazioni) dove gli è stata notificato l'ordine di arresto per truffa ai danni dello Stato e falsità ideologica e materiale. Insomma, è finito in galera per assenteismo. E l'arresto, è avvenuto in flagranza di reato: dopo aver timbrato il cartellino nell'atrio della clinica ospedaliera, il primario stava qualche ora nel reparto, un giro tra le corsie e poi via al proprio studio e anche in una clinica privata.

All'arresto del primario assenteista si è arrivati dopo alcune «segnalazioni» nelle quali si segnalava, in modo particolareggiato, il comportamento «non corretto» del medico. Pare si trattasse delle denunce dei familiari di alcuni ricoverati in ospedale che avevano difficoltà a trovare il primario nella struttura pubblica. Poi gli investigatori hanno cercato le prove. Così il professor Frattina è stato ripetutamente filmato, con una microcamera istallata di notte dagli stessi carabinieri travestiti da operai, accanto alla macchina della punzonatrice dei cartellini di presenza, mentre timbrava e, quindi, usciva dall'ospedale per farvi rientro in serata, giusto in tempo per la «firma» d'uscita. Nell'inchiesta sono coinvolte anche altre persone pare alcuni medici - che, pure filmati dalla microcamera, avrebbero più volte timbrato al posto del primario finito in galera.

Il professor Frattina per la verità, era assenteista a giorni alterni. In particolare, lunedì, mercoledì e venerdì lasciava l'ospedale per recarsi nel suo ambulatorio, altre volte andava in una clinica privata altre ancora a casa. Per riposarsi, evidentemente. Il giorno del blitz il primario è arrivato al quinto piano del Policlinico, puntuale, alle 8. Quattro ore di lavoro e ha lasciato il reparto poco dopo mezzogiorno. Verso le 16 è tornato in ospedale per timbrare il cartellino d'uscita. E' stato a questo punto che i carabinieri lo hanno arrestato.

L'INCHIESTA SULLA MORTE DEL PROFESSOR VITTORIA IMPLICATO NELLO SCANDALO DE LORENZO

Un suicidio comodo per tutti

Nuovi avvisi di garanzia per far luce su quella cremazione troppo affrettata: oscure le cause del decesso

REGGIO EMILIA — L'inchiesta sul misterioso suicidio dello scienziato Antonio Vittoria che, per conto del ministro De Lorenzo mieteva tangenti miliardarie nel mondo dell'industria farmaceutica, manipolando tariffe e prontuari in seno alla potente commissione dell'industria farmaceutica, ieri ha subito un'ulteriore accelerazione.

La magistratura napoletana ha fissato per il 17 marzo l'interrogatorio del vice sindaco del Comune di Reggio Emilia e di tre dipendenti comunali raggiunti da avvisi di garanzia, nell'ambito delle indagini sulla oscura morte del professore Vittoria preside della facoltà di farmacia di Napoli e maestro di una loggia massonica, deceduto il 15 giugno '93 e cremato nel cimitero reggiano di Coviolo.

Gli indagati sono: il responsabile dell'anagrafe e della polizia mortuaria del comune di Reggio, Alberto Bevilacqua (figlio del procuratore della repubblica di Reggio, Elio, che era stato indagato per associazione per delinquere finalizzata all'interferenza dell'attività giudiziara e che nei giorni scorsi ha chiesto il collocamento a riposo per motivi di salute), il vicesindaco socialista Enzo Musi, il funzionario comunale Orazio Tedeschi e l'operaio addetto alle cremazioni Luciano Tarasconi. Per tutti l'ipotesi di reato è falso ideologico in atto pubblico: Bevilacqua e Musi sono accusati di avere firmato in bianco la cartellina della cremazione, gli altri due, di avere compilato atti già firmati dai superiori.

Quelle firme, secondo Musi, rientrano nella prassi e rappresentano un «atto interno, una via libera per chi deve fare il lavoro», senza fare aspettare a lungo i parenti del defunto. «Siamo tranquilli — ha aggiunto Musi — ripeteremo questi concetti ai magistrati quando andremo a Napoli». Secondo i giudici di Napoli il professor Vittoria è stato precipitosamente cremato nel cimitero reggiano per impedire che si accertasse la causa della morte.

Il professor Antonio Vittoria telefonò all'ex ministro De Lorenzo la sera del 25 giugno scorso. Sapeva che il Pm di «Mani pulite» Di Pietro avrebbe chiesto il suo arresto e sperava di poter essere «salvato» dall'amico che credeva ancora potente. Fallito il tentativo scrisse un memoriale di dieci pagine per il giudice di Milano e una lettera per la moglie Adele Bava che infilò nella sua 24 ore dove c'erano anche due grembiulini di massone (altra stranezza visto che non frequentava la loggia da tre anni). La valigetta fu poi trovata in un tassì e consegnata alla polizia. Alle 10 di sera la moglie di Vittoria e un amico furono chiamati d'urgenza dal personale della facoltà. Secondo il racconto del tassista, il professore era semincosciente, puzzava di whisky e aveva l'affanno. Al tassista fu detto di puntare verso il vicino ospedale Cardarelli ma poi un «soccorritore», il dottor Michele Altamura, primario anestesista e marito di una collega del professore Vittoria volle che il preside della facoltà di farmacia fosse trasportata a casa.

Più tardi nuovo trasporto: dall'abitazione all'ospedale Pellegrini di Napoli. Il sanitario di turno lo rispedisce indietro senza annotare nulla sui registri. Altamura compila un certificato: Vittoria è morto alle 21 per infarto cardiaco. Ma gli investigatori stabiliscono che è una menzogna. Vittoria ha lasciato questa terra intorno alle 24. C'è una differenza di tre ore. Perchè? «Ho compiuto questa fesseria per permettere ai familiari di anticipare il funerale» spiegherà Altamura. Ma riesce difficile credere alle sue parole. Tanto più che i misteri continuano.

Due giorni dopo, senza che nessuno possa vedere il corpo del professore Vittoria viene spedito frettolosamente a Reggio Emilia per la cremazione. Nessuno aveva parlato di cremare la salma: la moglie si era rivolta a un'impresa di pompe funebri per prenotare un loculo al cimitero. Fatto sta che quando i magisitrati napoletani la mattina di lunedì, telefonano a Reggio Emilia per far eseguire una autopsia del cadavere si sentono rispondere: «Spiacenti ma la temperatura del forno è già a 900 gradi centigradi». Così gli inquirenti si ritrovano soltanto un mucchietto di ceneri. Simili a quelle che si potrebbero ottenere incenerendo un qualsiasi animale.

Serena Sgherri

ESTORSIONE CONIUGALE

Ricatto a luci rosse: «Stop agli alimenti, o ti mostro a letto»

LUCCA — La moglie non voleva separarsi. Il marito spalleggiato dal padre l'ha minacciata di rendere pubbliche alcune video cassette a luci rosse se non avesse concesso la separazione coniugale con rinuncia integrale dei diritti dovuti al coniuge più debole.

«Estorsione coniugale», per la prima volta nel dizionario storico delle estorsioni si trova questo termine, è la prima volta che per ottenere la separazione del coniuge un individuo escogita tale stratagemma. Lui, poco più di quaranta anni, mobiliere benestante,lei giovane signora che non ne vuole sapere di far terminare la relazione. Lei a separarsi non ci pensa nemmeno. Lui, il marito, insiste: non solo vuole separarsi consensualmente, ma vorrebbe evitare di dovere erogare alimenti alla moglie. Lei, a maggior ragione, dice di no. Lui non molla e chiede aiuto al papà. lei non cede. E' stato così che sono finiti tutti e tre davanti al giudice per le indagini preliminari che li ha rinviati a giudizio per estorsione coniugale. L'episodio che ha dell'incredibile, si svolge in Garafagnana, valle della lucchesia sita tra i monti. Lui si chiama Giuseppe Leonardi è titolare di un mobilificio è benestante, ha circa 40 anni ed è sposato, la moglie si chiama Sabina B. è giovane e la condizione di moglie le piace assai. I due sono insieme da qualche anno, non senza qualche screzio: la vita spensierata della signora non piace granchè al legittimo consorte e così si arriva ai ferri corti.

Un giorno Giuseppe Leonardi si fa forza e chiede la separazione alla moglie, lei dice assolutamente no. Lui insiste e lei continua a rispondere negativmaente alle proposte di separazione. Allora Giuseppe si rivolge per un consiglio, al padre, Oliviano. Dopo un rapido consiglio di famiglia la decisione: se Sabina non vuole che certe videocassette vadano in giro per il paesino, la separazione la deve concedere. Non solo deve concedere la separazione ma deve pure rinunciare a tutti i diritti previsti dalla legge sul divorzio. La signora da quell'orecchio non ci sente. E per l'ennesima volta dice di no. E' quel punto che papà Oliviano e il figlio Giuseppe cercano di mettere alle strette la signora Sabina. E attuato quello che il giudice ha poi definito una «estorsione coniugale» vanno tutti e due da Sabina e chiedono la separazione con la rinuncia integrale, formalizzata con un atto scritto ai diritti che la legge assicura alla moglie. Se Sabina non faceva quello che chiedevano i due, il paese avrebbe goduto della vista di certe videocassette dal contenuto hard che - pare - avevano come protagonista la signora Sabina.

Sabina ha denunciato l'intera faccenda all'autorità giudiziaria. Davanti al gip sono comparsi solo due dei protagonisti, della storia e per l'esattezza papà Oliviano e il figlio marito, Giuseppe Leonardi. Per loro, il capo di imputazione era tentato estorsione coniugale. Ha rinviato a giudizio padre e figlio per tentata estorsione coniugale.

TROVATO MORTO L'AGRONOMO ITALIANO SPARITO IN MOZAMBICO

L'hanno ucciso tre sbandati

Sul corpo i segni di una sventagliata di kalashnikov - Arrestati tre giovani

MAPUTO — Dieci giorni di angoscia, di incertezza. Ieri la crudele, tragica scoperta: Giovanni Brigati, il volontario italiano scomparso il 28 febbraio in Mozambico, è stato trovato morto alla periferia della capitale, Maputo. La notizia è stata diffusa dalla Cooptecnical, la società della Lega delle Cooperative per la quale Brigati lavorava. La salma è già stata imbarcata su un aereo diretto in Italia.

Sono stati arrestati tre giovani, tutti di età compresa tra i 16 e i 18 anni, che insieme ad altri due coetanei sarebbero responsabili dell'assassinio del tecnico italiano. Si tratta di un gruppo di sbandati noti alle autorità locali per una serie di aggressioni e rapine compiute lungo il confine tra il Mozambico e il Sudafrica.

Il medico legale ha accertato che la morte è stata causata da una raffica di kalashikov sparata alla schiena e l'avanzato stato di decomposizione del cadavere lascia presumere che l'omicidio risalga proprio al 28 febbraio. Il corpo è stato trovato nella savana, a una ventina di metri dal tratto della strada secondaria tra Maputo e Moamba. Il doloroso rito del riconoscimento del cadavere, rinvenuto nella notte tra lunedì e ieri, è toccato al fratello della vittima che dalla settimana scorsa si trovava in Mozambico per partecipare alle ricerche.

Giovanni Brigati era un perito agrario di 47 anni originario di Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza. Viveva dal 1977 nell'ex colonia portoghese dove si era sposato con una mozambicana.

Era scomparso mentre si stava recando da solo, a bordo di una Toyota, da Maputo a Moàmba, una cittadina a 80 chilometri dalla capitale dove avrebbe dovuto verificare una partita di sementi destinata allo sviluppo dell'area in cui opera la Cooptecnical.

A dare l'allarme, non vedendolo arrivare, erano stati i colleghi della società delle Lega delle cooperative per conto della quale Brigati stava partecipando a un programma di sviluppo agricolo finanziato dal governo italiano. Subito era stata fatta l'ipotesi del rapimento perchè nella zona si sono spesso registrati episodi di banditismo.

L'ambasciata italiana si era messa in contatto con le autorità locali affinchè dessero il massimo impulso alle ricerche, ma sin dall'inizio erano state espresse preoccupazioni per la sorte dell'agronomo: negli ultimi tempi sono stati numerosi i casi di aggressioni e rapine, in particolare contro tecnici occidentali.

Ugo Marini

L'AQUILA

«Satana è tornato»

ni e ragazze delle scuole compiono dei riti satanici, usando libri di educazione diabolica, recitando il Padre Nostro alla rovescia». La denuncia è apparsa sul Bollettino dell'Arcidiocesi dell'Aquila, il n. 3 del mese di marzo i cui si sostiene che questi episodi avvengono all'Aquila con preoccupante frequenza.

LA REALTA' FEMMINILE ANCORA OSTAGGIO DI VIOLENZE E SOPRUSI A RIDOSSO DEL DUEMILA

«Otto marzo, una festa di protesta»

ROMA — C'è chi vorrebbe depennarlo dal calendario, una volta per tutte. C'è invece chi preferisce festeggiarlo con tutti i crismi, mimose e auguri rituali compresi. Ma, checchè se ne dica, l'8 marzo resta un giorno celebrato un pò ovunque, con il tradizionale programma di feste, convegni, iniziative radio-televisive, offerte floreali ed espressioni di solidarietà.

Mentre a Roma la studentesse «impegnate» ieri mattina sono scese in campo contro il modello di donna proposto e amplificato dalle «bamboline» di Boncompagni e, nel pomeriggio, con un corteo dal Vaticano al Campidoglio le donne del Comitato 8 marzo hanno celebrato una giornata di «lotta» contro «sessismo e oscurantismo», la stragrande maggioranza delle manifestazioni che si sono svolte in tutta Italia hanno avuto, quale comun denominatore, lo slancio di solidarietà verso le donne e i bambini martoriati della ex Jugoslavia.

Suggestivo lo scambio di ramoscelli di mimosa tra donne triestine del «Comitato contro la violenza e la guerra» e donne slovene, al valico confinario di Rabuiese. A Trieste, anche le Federcasalinghe si sono date da fare: provenienti da varie parti d'Italia si sono ritrovate in piazza dell'unità e lì hanno lasciato volare in cielo centinaia di palloncini con pensierini sulla pace scritti dai bambini delle scuole cittadine. Il ricavato della vendita dei palloncini è stato poi devoluto — in ricordo dei tre inviati della Rai di Trieste uccisi a Mostar da una granata — al «Comitato Lucchetta-Ota-D'Angelo, per i bambini vittime della guerra». Anche le manifestazioni marchigiane in occasione della festa della donna — tra mostre e spettacoli al femminile — si sono susseguite all'insegna della solidarietà per la ex Jugoslavia. In Sicilia, accanto al giallo acceso delle mimose che come ogni anno hanno colorato le città, l'otto marzo si è vestito anche dei toni più delicati delle primule: è questo, infatti, il fiore che le donne di Cgil, Cisl, Uil hanno scelto per iniziative a favore delle vittime della Bosnia. Nelle piazze di Palermo e degli altri maggiori centri isolani, le primule sono state messe in vendita per raccogliere fondi da destinare ai civili del conflitto.

Un momento della grande manifestazione femminile organizzata nella capitale.

A Siracusa, poi, l'iniziativa ha assunto una colorazione più adeguata ai problemi del territorio: i fondi sono stati devoluti ai 170 lavoratori della Pirelli Cavi, che lo scorso primo marzo ha chiuso lo stabilimento della città.

Ma non sempre i buoni propositi vengono premiati. Ad Agrigento, infatti, un gruppo di sindacaliste della Cgil agrigentina si è visto sequestrare le piantine di mimosa — in cambio delle quali chiedevano un'offerta per le donne bosniache — da un solerte vigile urbano che aveva preteso l'autorizzazionecomunale per la «vendita al pubblico». Immediata la denuncia delle sindacaliste alla procura della Repubblica per il sequestro del carico ritenuto «abusivo».

«Adriatico, ponte di pace»: questo lo slogan della fiaccolata che al calar della sera ha animato calli e campielli di Venezia e che si è svolta, in contemporanea, anche ad Ancona, Ravenna, Pescara e Trieste. «Le donne non festeggiano di fronte alle notizie che ogni giorno si apprendono e che vedono tristemente protagoniste altre donne — scrive il sottosegretario agli Esteri, Laura Fincato — Nella giornata dell'8 marzo le donne riflettono, si interrogano ed esprimono sentimenti di partecipazione al dolore altrui».

E così, mentre il presidente del Senato, Spadolini auspica che «nella prossima legislatura si possa proseguire sulla via intrapresa, volta a dare concreta attuazione a quella parità che i costituenti posero fra i principi inviolabilidella nostra Carta Costituzionale», Tina Anselmi, presidente della Commissione nazionale per le pari opportunità, scende dalle speranze alla realtà concreta e sfodera subito una richiesta: «uguale spazio in televisione alle candidate donne».

Elisabetta Martorelli

STRALI SU «NON E' LA RAI»

Mai più donne-oggetto, ma Ambra si difende: «Non mi sento oca»

ROMA — La «marcia» delle studentesse del Coordinamento di base delle scuole romane comincia appena dopo le 10. Partono da piazza Esedra, dirette agli studi di Fininvest del Centro Palatino. Tra rametti di mimosa infilati fra i capelli e palloncini gialli in mano, le «figlie del '68 e le sorelle minori del '77» manifestano non tanto contro quell'Ambra Angiolini — reginetta indiscussa del contestatissimo programma di Boncompagni «Non è la Rai» — accusata di troppe moine e ammiccamenti via etere: protestano piuttosto contro il modello al femminile a dir poco «ocheggiante» che sembra piacere tanto a Sua Emittenza.

Proprio per chiarire che il loro non è un atto d'accusa contro la quindicenne Ambra, le studentesse decidono di aprire il corteo con lo striscione che recita: «L'8 marzo non è una festa, ma un giorno di protesta». «Non siamo ambranate, ma studentesse autodeterminate» finisce in fondo. Partite da una piazza della Repubblica inondata dal sole, le studentesse approdano più di due ore dopo al centro Palatino della Fininvest: ad attendere una massa di duetrecento persone forze dell'ordine in abbondanza. Perchè uno schieramento di polizia e carabinieri tanto corposo? Semplice, per evitare il pericolo rappresentato dai fans delle divette che anche oggi, come ogni giorno, fanno ressa sotto gli studi. Ma proprio per evitare possibili incidenti tra manifestanti e supporter, si apprende che la trasmissione è stata registrata in anticipo. Vane, dunque, le insistenze delle studentesse di incontrare Ambra. Lei non c'è: approfitta del divieto boncompagnesco per seguire tutt'e cinque le ore di lezione, al liceo linguistico che frequenta. E lei, la «mitica Ambra» come reagisce? Con una replica semplice semplice: «No, non mi sento un'oca».

Elisabetta Martorelli

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Beck

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, gli adorati figli FEDERICO con DIANA e CRISTIANA con PAOLO e LUCA, la sorella WILMA, cognati, cognate e nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. BIANCHINI della 1.a Medica.

Trieste, 9 marzo 1994

I titolari della ARCHIMEDE SISTEMI e i colleghi di CRISTIANA partecipano al suo dolore per la perdita del padre.

Trieste, 9 marzo 1994

†

Il 6 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sergio Fragiacomo

Addolorati ne danno il triste annuncio il nipote ROBERTO e la nuora SILVA. Il funerale seguirà il giorno 10 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 marzo 1994

Si associa al dolore la famiglia BERSAN.

Trieste, 9 marzo 1994

Piangono zio

Sergio

RENATA, OLGA con le loro famiglie.

Trieste, 9 marzo 1994

†

A tumulazione avvenuta annunciano la dolorosa scomparsa di

Riccardo Zulian

i figli REGINALDO e VINICIO.

Venezia, 9 marzo 1994

La direzione ed il personale della SIOT Spa partecipano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore VINICIO ZULIAN per la perdita del padre

Riccardo Zulian

Trieste, 9 marzo 1994

†

Il giorno 7 marzo è improvvisamente mancato

Arturo Chersi

Addolorati, lo annunciano la figlia LUCIANA, il genero e i cari nipoti RICCARDO e MASSIMO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 11 marzo alle ore 9.45 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 marzo 1994

E' tornato alla casa del Padre

Giulio Zorzetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LUCILLA, i figli, la sorella LUCIANA, i nipoti e parenti tutti.

Portogruaro-Trieste, 6 marzo 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvano Brosolo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1994

9.3.93 9.3.94

Mario Schira

Sei sempre vivo nei nostri cuori: WANDA, BRUNO, LIVIANA, DANIEL.

Trieste, 9 marzo 1994

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sergio Lusina

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio FEDERICO, la mamma RINA e parenti tutti.
I famigliari ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1994

Piangono il caro

Sergio

- ANNA
- ANTONELLA
- ANNABELLA
- ANNALISA
- FABIO
- GRAZIANO

Trieste, 9 marzo 1994

Addolorata per l'immatura scomparsa prende parte al lutto MARISA PARA.

Trieste, 9 marzo 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Kozlan ved. Cultrera

Ne danno il triste annuncio la figlia NINETTA con TULLIO, i nipoti TULLIA, LAURA e MARIO TAMBURINI.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARINO MARCON ed al personale della Casa di riposo Arianna.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 marzo 1994

†

Si è spento serenamente

Luigi Bucovaz

Lo annunciano con dolore il fratello GIOVANNI, la sorella LIDIA con il marito EMILIO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 10 marzo ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 marzo 1994

Il Presidente, la Giunta e i dipendenti della Camera di Commercio di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Romana Borghese in Taraban

già apprezzata dipendente.

Trieste, 9 marzo 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossa profondamente per la partecipazione di tutti i cari parenti, gli amici, l'Associazione Marinai d'Italia, un grazie di cuore a tutti coloro che hanno voluto porgere l'ultimo saluto al mio caro

Ado

La moglie GIGLIOLA MICHELAZZI

Trieste, 9 marzo 1994

BALCANI / L'INVIO DI CASCHI BLU ITALIANI IN BOSNIA

Boutros-Ghali deciderà oggi

La scelta condizionata all'eventuale contributo di altri Paesi - Serbi «tiepidi» sull'accordo croato-musulmano

Il segretario generale Onu (foto) non vuole creare un precedente di intervento di truppe di uno Stato confinante con l'area di crisi

NEW YORK - Il segretario generale delle Nazioni Unite potrebbe chiedere l'invio di truppe italiane in Bosnia se alla riunione che si terrà oggi al Palazzo di Vetro per iniziativa della missione inglese non emergeranno novità riguardo il contributo di altri paesi non confinanti. Lo afferma un portavoce di Boutros Ghali, Fred Eckard, che in una dichiarazione ha difeso le «buone ragioni politiche» che hanno giustificato fino ad oggi la linea del segretario generale di non utilizzare truppe di paesi confinanti, ma ha poi aggiunto che tale prassi potrà essere riveduta per far fronte alla necessità impellente di rinforzare il contingente Onu in Bosnia.

All'incontro di oggi, che si svolgerà come quello di lunedì in stretto contatto con il segretariato generale delle Nazioni Unite, l'Italia e l'Austria parteciperanno a fianco dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza e dei paesi che già contribuiscono con proprie truppe alla missione di pace in Bosnia. Gli Stati Uniti hanno più volte affermato di non voler inviare proprie truppe sino a quando le parti in conflitto non avranno siglato un accordo, la Germania è vincolata dal proprio dettato costituzionale, mentre la partecipazione di altri tradizionali componenti delle forze di pace, come il Pakistan, è sconsigliata per motivi di fede religiosa.

Ma lunedì lo stesso Boutros-Ghali si era detto contrario all'idea di permettere l'invio in Bosnia di caschi blu italiani o di paesi confinanti. La posizione del segretario generale era emersa nel corso di una riunione di 19 paesi svoltasi su iniziativa dell'ambasciatore britannico al Palazzo di vetro. La situazione resta, dunque, molto confusa e la vicenda rischia di complicarsi ancora di più nelle prossime ore.

L'unico paese che scalpita contro il divieto ai paesi confinanti è la Turchia: il rappresentante di Ankara ha rivendicato un «ruolo legittimo» del suo paese in Bosnia.

Un sì condizionato: questa intanto è la posizione serba rispetto all'intesa raggiunta -sotto la spinta di Washington- tra croati e musulmani di Bosnia che prevede una loro federazione, e quindi una confederazione con la Croazia.

Lo ha chiarito il numero uno serbo, il presidente Slobodan Milosevic. Nessuna opposizione, ha spiegato, a tale accordo che di fatto non ci riguarda: ciò, ha precisato, a patto che non leda gli interessi dei serbi della Bosnia. Vale a dire che non ne comprometta la creazione di una repubblica indipendente. Un sostanziale via libera, dunque, bilanciato però dalla polemica sottolineatura che «l'intesa comunque non può avere riflessi politici su di noi, visto che non abbiamo partecipato alla sua elaborazione».

Più in generale, quindi, Milosevic ha affermato che sulla strada di un accordo globale sulla Bosnia sarebbe «cruciale» che gli Usa compissero il gesto di chiedere la sospensione delle sanzioni contro Serbia e Montenegro. Una sorta di precondizione che secondo fonti diplomatiche di Belgrado sarà difficile esaudire a monte, ma non impossibile da prendere.

Un gruppo di profughi attorno a una fontana nei pressi della città di Srebrenica.

BALCANI / NEL KOSOVO

I serbi accusano: gli albanesi pronti alla rivolta armata

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - Il calvario del Kosovo continua. Alla fine di febbraio le autorità giudiziarie serbe hanno concluso una pesante «offensiva» contro alcuni leader del movimento indipendentista albanese condannando per attività controrivoluzionaria 50 imputati a complessivi 80 anni di reclusione. Bajrush Gjemajlli, che era già stato condannato a 14 anni di carcere quasi interamente scontati, è finito nuovamente dietro le sbarre. La sentenza parla di altri 8 anni di reclusione. Gjemajlli rischia, dunque, di battere il «primato» di Adem Demaqi, il leader albanese che ha trascorso 28 anni in prigione e che per questo motivo è stato soprannominato «il Mandela del Kosovo».

Ma ora la morsa sembra stringersi anche attorno a Ibrahim Rugova, il presidente della Lega democratica del Kosovo, nei confronti del quale le autorità serbe potrebbero emettere un mandato di cattura. Sparito Rugova dalla circolazione, si vocifera in alcuni ambienti a Belgrado, il nodo del Kosovo si scioglierebbe perché gli albanesi capirebbero che la loro indipendenza è solo un sogno irrealizzabile.

La prova che ora i serbi punterebbero direttamente a Rugova giunge dopo l'arresto dell'intero staff del ministero della difesa dell'autoproclamata Repubblica del Kosovo. Dagli interrogatori sarebbe emerso, infatti, che Pristina avrebbe alle proprie dipendenze un esercito di 40 mila soldati guidati dal generale Hajzer Hajzari (arrestato) e da altri alti ufficiali già appartenenti all'Armata federale e di nazionalità albanese. Per questi militari la pena potrebbe essere veramente terribile perché nei loro confronti potrebbero essere formulate le accuse di diserzione e alto tradimento.

Per dimostrare la complicità diretta dello stesso Rugova nella formazione di questo esercito separatista albanese, le autorità giudiziarie serbe sostengono di avere una fotografia (non ancora mostrata ai media) in cui si vede lo stesso Rugova vestito nell'uniforme di comandante supremo dell'esercito. L'istantanea sarebbe stata scattata durante alcune esercitazioni militari, ma dagli inquirenti non è stato specificato nè il luogo nè la data in cui le stesse si sarebbero svolte.

Finora però, nonostante le numerose dicerie, Rugova resta a piede libero, anche se gli è stato più volte sequestrato il passaporto. A Belgrado sanno molto bene delle protezioni che lo stesso Rugova gode negli Stati Uniti e, in questo momento cruciale per gli sviluppi negoziali nel calderone balcanico, una mossa avventata potrebbe porre la Serbia in una situazione decisamente precaria. Arrestare Rugova, infatti, significherebbe provocare un'immediata e dura reazione dell'Occidente. L'importante però, secono la strategia serba, è che il nemico, in questo caso l'etnia albanese del Kosovo, senta il fiato dell'avversario sul collo.

BALCANI / NUOVO INCIDENTE, QUESTA VOLTA SUI CIELI DELLA KRAJINA

'Deny flight': colpito aereo militare spagnolo

Il pilota riesce a effettuare un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Veglia - Tornano i tram a Sarajevo

Feriti lievemente tre passeggeri. Il C-212 colpito a un motore

ZAGABRIA - Dalla direzione dell' aeroporto di Fiume si è appreso ieri che nello scalo croato sono atterrati due aerei colpiti in volo, uno militare dell' aviazione spagnola appartenente alla Nato e il secondo ad un velivolo da turismo. Ieri mattina - ha detto un portavoce - durante un attacco nella zona occupata dai serbi, ad Ogulin, ad est di Karlovac, c' è stato un attacco ad un aereo spagnolo, tipo C212 Aviocar, con a bordo tre militari i quali sono rimasti feriti. L' aereo che volava da Zagabria verso Spalato, ed era schierato a Vicenza per partecipare a supporto dell' operazione «Deny Flight» in Bosnia - è stato raggiunto da più proiettili (non è stato precisato se si tratta di missili o contraere); il pilota è stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna all' aeroporto di Fiume, sull' isola di Veglia. Ai tre militari, un francese, un americano ed un inglese, sono attualmente prestate le necessarie cure sanitarie.

Testimoni oculari hanno segnalato successivamente che sempre a Veglia è arrivato, poco dopo mezzogiorno, con alcuni colpi di proiettile alla carlinga, un aereo da turismo «Cessna». In relazione a questo secondo incidente non si sono avuti altri particolari. Secondo quanto si è appreso, i tre piloti del C-212 Aviocar, rimasti feriti nell'attacco, dopo le prime cure prestate a Fiume, sono stati imbarcati su un velivolo militare e trasportati ih altra località. Si è inoltre appreso che contro l'aereo Nato sarebbe stato sparato un missile, esploso a quota settemila metri: le schegge avrebbero poi colpito il motore e patrte della fusoliera.

L' aereo spagnolo, ma facente parte della forze aeree della Nato, ha subito dei danni alla coda a seguito dell' esplosione a poca distanza di un missile. Il velivolo è atterrato allo scalo di Veglia (Fiume) alle 12.52. E' stato confermato che a bordo del Casa 212 viaggiavano quattro componenti dell' equipaggio e cinque passeggeri, tre dei quali, come detto, hanno riportato ferite non gravissime. La zona aeroportuale dove si trova in sosta il velivolo, che ha i colori mimetici della Nato, è circondata dalla polizia e a nessuno è consentito di avvicinarsi.

Era in volo da Zagabria a Spalato. La Nato indaga

In serata, la direzione dell' aeroporto ha precisato, a seguito di una prima notizia giunta ai giornali di Fiume e segnalata da testimoni oculari, che a Veglia ieri è giunto solo un aereo militare danneggiato e che non è rispondente al vero che un secondo vi abbia fatto scalo per chiamata di emergenza. Al Comando Nato del Sud Europa si sottolinea che l' aereo da trasporto spagnolo è stato colpito «fuori dall' area coperta dalla missione Deny Flight» in una zona in cui sono presenti sia forze regolari croate che ribelli serbi. Sia la zona in cui è stato colpito che l' altezza cui volava il «Casa 212» rendono prematura - secondo gli ambienti Nato - ogni conclusione. Per una valutazione definitiva dell' episodio che non dovrebbe avere ripercussioni nella zona coperta dalla missione «Deny Flight» - si attendono i risultati dell' inchiesta e le informazioni dell' Unprofor.

A Sarajevo intanto si riscopre la routine: ieri, lentamente, sono state riattivate le linee tramviarie. Una folla euforica, stupita, ha guardato i tram scivolare sulle rotaie nel centro della città e più precisamente lungo il «viale dei cecchini», divenuto tristemente noto in questa guerra. Erano due anni che non circolavano i tram, più o meno dall'inizio della carneficina bosniaca. Alla stazione di Marijin Dvor, molte persone anziane hanno pianto alla vista delle carrozze scortate dai caschi blu ucraini.

«Piangiamo per la felicità», ha detto Emina Ostroski. Ma non mancano le violazioni alla tregua nella capitale. Lunedì, tre soldati delle truppe governative sono rimasti feriti nell'esplosione di una granata che ha colpito l'antico cimitero ebraico, dimezzato da una «linea di fronte» ai due lati della quale restano schierati serbi e musulmani. Un ufficiale dell'esercito musulmano ha tuttavia denunciato una «raffica di violazioni» da parte dei serbi.

ESPLODE UN CONVOGLIO DI VAGONI CISTERNA

Inferno alla stazione di Zurigo

Panico in un intero quartiere della città svizzera - A fuoco tre case - Nessuna vittima

GINEVRA - Catastrofe ferroviaria ieri a Zurigo. Poco dopo le otto, un treno merci di vagoni-cisterna è esploso mentre lasciava la stazioncina di Zurigo-Affoltern, provocando un immenso incendio. In pochi attimi, un intero quartiere della città si è trasformato in un inferno.

Per lunghe ore si è temuto il peggio, ma, per miracolo, le fiamme non hanno ucciso e solo tre persone sono rimaste ferite.

I danni materiali sono invece ingenti. Il treno, composto da 20 vagoni-cisterna, trasportava un totale di un milione e mezzo di litri di benzina. Ha deragliato all' uscita dalla stazione, alle 8 e 10, molto probabilmente in seguito alla rottura di un asse, e vi è stata subito una grande deflagrazione: Cinque vagoni, contenenti ciascuno 75.000 litri di idrocarburi, sono esplosi ed hanno preso fuoco. Una barriera di fiamme e un' enorme colonna di fumo si sono innalzate fino a 60 metri, propagandosi alle case circostanti. La benzina si è riversata nelle canalizzazioni della rete fognaria, provocando numerose esplosioni a catena in tutto il quartiere. Una di queste ha gravemente ferito una donna, che ha perduto le gambe. Due uomini sono rimasto ustionati, ma solo lievemente.

Rapido l' intervento dei pompieri, che hanno domato l' incendio in quattro ore. Nel giro di pochi minuti sono inoltre riusciti a sganciare i carri-cisterna in fiamme dal resto del convoglio, confinando così il disastro.

Il violento rogo ha però ugualmente investito cinque case, di cui tre sono andate totalmente distrutte. Nelle prime ore si è temuto che qualcuno fosse rimasto intrappolato dalle fiamme, ma tutti i 23 residenti delle abitazioni incendiate erano fuori casa al momento del disastro o sono riusciti a scappare in tempo, a volte in pigiama. L' incendio ha devastato anche negozi nelle vicinanze e le automabili parcheggiate davanti alla stazione.

La polizia ha fatto evacuare l' intera zona. Sono stati sgombrati otto edifici, tra i quali la sede di un asilo nido dove si trovavano 36 bambini.

«Ho notato una riduzione a un terzo della pressione dei freni. Poi - ha raccontato il macchinista del treno, rimasto incolume - mi sono accorto che la linea aerea di alimentazione e un pilone vacillavano. Ho immediatamente azionato la frenata rapida, ma voltandomi ho visto un' immensa colonna di fumo nero». E subito è scoppiato l' inferno.

In serata, la polizia ha mantenuto lo stato d' allerta per paura che si possano verificare ulteriori scoppi.

I vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio sul treno merci.

LA TRAGEDIA FERROVIARIA E' AVVENUTA NEI PRESSI DI DURBAN - 90 I MORTI E 370 I FERITI

Treno impazzito deraglia in curva: è una strage

CITTA' DEL CAPO - Un treno «impazzito» ha affrontato ieri una curva ad altissima velocità nei pressi della città portuale sudafricana di Durban: è uscito dai binari ed ha scaraventato la gente fuori dai vagoni, causando la morte di 90 persone ed il ferimento di altre 370, 58 delle quali versano in gravi condizioni.

L'incidente, il secondo per numero di vittime avvenuto nella provincia del Natal, è avvenuto intorno alle 5.30 di ieri mattina (le 4.30 italiane) allorchè il convoglio di undici vagoni, affollato di pendolari che si recavano al lavoro a Durban, è deragliato dopo una curva situata a poca distanza dal piccolo centro di Marianhill, 50 chilometri dalla città.

Cinque elicotteri dell' aviazione militare sudafricana e decine di autoambulanze hanno trasportato i feriti più gravi negli ospedali della zona, mentre le squadre di soccorso hanno estratto per tutta la giornata cadaveri dalle lamiere contorte di nove vagoni deragliati e li hanno deposti, in una tragica fila, sui binari, dove una gran folla è accorsa per riconoscere parenti o amici.

Il conducente del convoglio è rimasto illeso ed è stato trattenuto dalla polizia per essere sottoposto ad alcuni esami del sangue: il che indica la possibilità che egli possa aver ingerito alcoolici prima di mettersi alla guida del treno.

La zona dell'incidente ha creato problemi alle squadre di soccorso che hanno faticato a raggiungerla per la sua asperità e gli elicotteri militari hanno effettuato vari viaggi per trasportare i feriti negli ospedali della zona.

I partiti African national congress (Anc) di Nelson Mandela e quello Zulu «Inkhata» di Mangosuthu Buthelezi, che ha le sue radici nella regione, hanno chiesto al governo di avviare una raccolta di fondi per i parenti delle vittime.

In serata i soccorritori stavano ancora cercando eventuali vittime nei rottami contorti dei nove vagoni deragliati. «Ho notato che il treno andava troppo, troppo forte in quella zona dove il limite è di 30 chilometri orari» ha detto Serame Mohlakhoana, uno dei superstiti, precisando poi che nella curva il treno è «sbandato» ed è poi uscito dai binari con «gente che volava fuori dalle porte e dai finestrini». Inizialmente le autorità non avevano escluso la possibilità che il disastro ferroviario fosse stato causato da un atto terroristico, ma con il passare delle ore questa ipotesi sembra tramontata.

7 O 10, A SECONDA DELLE FONTI, IL NUMERO DELLE VITTIME

India: jet esplode al decollo e si schianta su un «Ilyushin»

A NAIROBI DALL'ESERCITO

Catturati i dirottatori dell'«Airbus 300» saudita

NAIROBI - Si è concluso con un'operazione dei reparti speciali delle forze armate keniane il dirottamento di un aereo delle linee aeree saudite che stamane era in volo da Gedda e Addis Abeba.

Le forze speciali che circondavano l'aereo all'aeroporto di Nairobi hanno infatti attaccato e ferito uno dei pirati dell'aria, tutti etiopici, che teneva in ostaggio il capitano dell'aereo.

»Finalmente siamo riusciti a liberare il pilota ed il copilota«, ha dichiarato ai giornalisti il commissario di polizia Shedrach Kiruki. »Uno dei dirottatori è rimasto ferito ed è stato trasportato in ospedale. Una donna è stata arrestata«.

Il commissario ha quindi spiegato che il pirata dell'aria ferito era in possesso di un'arma giocattolo mentre il terzo dirottatore è sparito una volta che l'aereo ha preso terra.

Pilota e copilota sono sani e salvi.

Un Boeing 737 di una compagnia privata che si era alzato in volo per un addestramento è precipitato in fiamme sull'altro velivolo russo

NEW DELHI - L' incubo di tanti piloti, che più d'ogni altra cosa temeno le collisioni con altri aerei, è divenuto ieri realtà - e nel modo peggioreall' aeroporto di New Delhi, dove un bireattore Boeing-737 è esploso poco istanti dopo essersi staccato dalla pista e si è schiantato, in fiamme, su un quadrigetto russo «Ilyushin 86».

Tra i sette e i dieci, a seconda delle fonti, i morti finora accertati: un bilancio relativamente leggero grazie solo alla fortuita concidenza della mancanza di passeggeri a bordo dei due aerei coinvolti. Il 'Boeing 737' della compagnia privata indiana 'Sahara' si era appena staccato dalla pista principale dell' aeroporto internazionale Indira Gandhi per un volo di prova quando ha preso fuoco per cause ancora sconosciute. Pezzi di motore e di lamiere in fiamme sono precipitate sull'«Ilyushin 86» - una sorta di 'jumbo' di fabbricazione russa- che aveva appena finito di fare rifornimento.

Secondo l' agenzia indiana Pti i morti sono dieci. Fonti dell' aeroporto hanno invece riferito che sono morti tre piloti in addestramento ed il pilota titolare a bordo del 'Boeing 737' e due dei tre membri dell'equipaggio presenti nella cabina di pilotaggio dell' aereo russo. Altre tre o quattro persone sono rimaste ferite gravemente.

Nell' aeroporto - l' incidente è avvenuto a metà mattinata in un momento di notevole traffico di passeggeri - vi sono state scene di panico. Almeno due rampe mobili di accesso agli aerei hanno preso fuoco bloccando gli ingressi. L' aeroporto è rimasto chiuso per diverse ore e la zona dove è accaduto l' incidente è stata isolata. La scatola nera dell' aereo indiano è stata recuperata, hanno affermato in serata le autorità aeroportuali, ed inviata negli Stati uniti per essere decodificata. La compagnia privata 'Sahara' disponeva, prima dell' incidente, di due soli 'Boeing 737' ed è una delle tante compagnie di piccolissime dimensioni ad essere sorte nel paese dopo che il governo ha abolito il monopolio della compagnia statale 'Indian Airlines'.

«AL CAPPIO» DEL WHITEWATER

Clinton lancia l'Sos Arriva un veterano

WASHINGTON — L'«avvocato per antonomasia», l'«eminenza grigia di Washington», un «insider» che vanta un'enorme esperienza dei velenosi corridoi della capitale: in queste definizioni, le più ricorrenti sui principali «media» americani, è sintetizzato il profilo dell'uomo cui Bill Clinton chiede soccorso per evitare il naufragio Whitewater.

Per Lloyd Cutler, 76 anni, scelto come successore del dimissionario Bernard Nussbaum, primo agnello sacrificale del Clintongate, la delicata poltrona di consigliere legale della Casa Bianca non è una novità: già Jimmy Carter fece ricorso alla sua saggezza ed al suo equilibrio nella parte finale del suo mandato (dal 1979 al gennaio 1981) dopo aver licenziato Robert Lipschutz.

Il curriculum di Cutler è fittissimo e prestigioso: «liberal» convinto, è stato per decenni il rappresentante legale di grandi gruppi industriali; nel 1992 ha curato gli interessi dell'ex-segretario di Stato George Schulz mentre un procuratore speciale ne esaminava il ruolo nello scandalo Iran-Contras; lo scorso anno, in editoriali ed interventi televisivi, ha ora criticato ora approvato la condotta dell' Amministrazione Clinton. Fra le truppe di «baby-boomer» e trentenni che affollano la Casa Bianca, si muoverà come un nonnetto.

Come era già accaduto nove mesi fa con David Gergen, veterano di vari governi repubblicani e dell«establishment'cooptato nel Palazzo con un incarico da «superconsigliere per gli affari interni», il presidente lancia oggi un altro «Sos» alla vecchia guardia washingtoniana.

Giunto nella capitale come «outsider» intenzionato a far piazza pulita del vecchio modo di far politica, nell'infuriare delle crisi Clinton non può esimersi dal ricorrere a personaggi ricchi di «connection» e di medaglie. Laconico Cutler quando stamane un gruppo di reporter lo ha circondato all'uscita di casa: «L'ho già fatto prima, come sapete. Non è il genere di lavoro per il quale uno possa fremere. Più semplicemente, quando ti chiedono di farlo, lo fai e basta».

Alla Casa Bianca, Cutler trova un'atmosfera a metà fra la completa paralisi e lo stato d'assedio: Hillary bombardata da critiche così aspre da richiedere un'appassionata difesa pubblica da parte del marito; dieci collaboratori di Clinton chiamati formalmente in causa dal procuratore speciale Robert Fiske; l'intero staff presidenziale allo sbando, in preda alla «sindrome di Whitewater». Circa 400 dipendenti della Casa Bianca sono stati costretti a passare al setaccio lettere, documenti, bollette telefoniche e persino la spazzatura personale per poi poter indicare con precisione se e quando si sono a qualche titolo occupati del caso Whitewater.

La task force incaricata di gestire le mille ripercussioni dello scandalo lavora a pieno ritmo, ma in qualche occasione è proprio il presidente a creare ulteriori problemi: ieri, nel corso della conferenza stampa con Eduard Shevarnadze, Clinton ha ammesso per la prima volta di essere stato informato nell'ottobre scorso della richiesta che la Resolution Trust Corporation (Rtc) intendeva inviare al Dipartimento della Giustizia per l'apertura di un'inchiesta penale sulla cassa di risparmio Madison Guaranty Trust.

L' effetto Whitewater sull'immagine del presidente comincia a farsi sentire: in un sondaggio condotto dalla ABC su 549 persone, il 49 per cento degli intervistati l'ha definita una «questione seria» (contro il 33 di una precedente indagine) ed il 36 per cento del campione si è detto convinto che i Clinton abbiano infranto la legge.

Hillary Clinton vista da Lurie.

EUROPA / UNA FIOCA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

L'Ue attende la Norvegia

Proposta per superare l'ostacolo della pesca: ma Oslo accetterà il compromesso?

EUROPA / UN MECCANISMO «PONDERATO»

Quanti voti per ciascun Paese

BRUXELLES — Per i casi finora rari, ma che con il Trattato di Maastricht diventeranno sempre più frequenti, in cui il Consiglio dei ministri dell'Ue debba prendere decisioni non all'unanimità ma a maggioranza qualificata, è da tempo in vigore un sistema «ponderato» che distribuisce i 76 voti complessivamente disponibili tra i paesi membri in base alle dimensioni e alla popolazione di ciascuno di essi. Una soluzione che tiene conto di molti svariati fattori per tentare di aggirare il problema del voto.

Germania, Italia, Francia e Gran Bretagna dispongono di dieci voti ciascuno, la Spagna di otto, il Belgio, l'Olanda, il Portogallo e la Grecia di cinque, la Danimarca e l'Irlanda di tre e il Lussemburgo di due.

Prima dell'allargamento dell'Ue, bastavano 23 voti (e quindi due stati «grandi» e uno «piccolo») a bloccare ogni decisione della maggioranza. Assegnati adesso quattro voti ciascuno alla Svezia e all'Austria e tre alla Finlandia e alla Norvegia, il problema che si è posto — e con il quale sono alle prese i ministri degli esteri dei Dodici — è quello di come regolarsi con un Consiglio dei ministri a 90 voti.

Portare meccanicamente (e proporzionalmente) la «minoranza di blocco» a 27 voti o modificare il sistema in modo da impedire da una parte che eterogenee coalizioni di paesi «piccoli» e «nuovi» paralizzino l'Ue e permettere dall'altra ai paesi del sud di salvaguardare comunque i propri interessi di fronte a una Unione che sposta il proprio asse a nord?

Molti dei paesi hanno finora proposto l' innalzamento della minoranza a 27 voti, ma altri sono stati di diverso parere, per i più svariati motivi di strategia politica comunitaria. La Gran Bretagna, in particolare, ha chiesto di lasciarla a 23 voti (con quindi maggiori possibilità di bloccare le decisioni della maggioranza). La Spagna ha chiesto che per il blocco bastino 23 voti se raggiunti da tre soli paesi (il che implica la presenza obbligatoria di due Stati «grandi»). Ma le proposte sono ancora molte, magari a volte in contrasto tra loro. Difficile dire quale riuscirà a spuntarla, e se in tempo utile.

L' Italia ha suggerito che per fermare la maggioranza occorra almeno un terzo dei voti al Consiglio e/o un terzo della popolazione dell' Unione, che se l'allargamento andrà in porto per tutti e quattro i paesi, sarà di circa 360 milioni di persone.

Spagna, Portogallo, Grecia e Irlanda potrebbero inviare i loro pescherecci tra i fiordi fin dal 1995 anziché dal '97

BRUXELLES — In un rincorrersi di notizie positive e negative, di ferme prese di posizione e di improvvisi cambiamenti di rotta, una fioca luce appare in fondo al lungo tunnel dei negoziati per l'adesione della Norvegia all'Unione europea.

Dopo due giorni di trattative, nel secondo giro di negoziati tra i Dodici e la Norvegia rimaneva ancora da regolare il problema della pesca. I Dodici, inoltre, avevano serie difficoltà a trovare un accordo sul sistema che dovrà regolare il voto nel Consiglio dei ministri dell'Unione dopo l'adesione di Austria, Finlandia, Svezia e, forse, Norvegia.

Nonostante i problemi ancora sul tappeto, da più parti arrivavano segnali nettamente positivi. «La situazione è in evoluzione — hanno sostenuto l'altro giorno affermavano portavoce della presidenza di turno greca del Consiglio dei ministri — c'è un miglioramento. La proposta della Commissione europea per risolvere i problemi della pesca — aggiungevano — è stata accolta con favore da Spagna e Norvegia». E' il problema norvegese, quindi, che divide le forze politiche.

Sul sistema che deve regolare il voto nel Consiglio dei ministri, i Dodici sono divisi tra quanti sostengono che la nuova minoranza in grado di bloccare le decisioni comuni sia definita con un semplice calcolo aritmetico, portando i voti sufficienti dagli attuali 23 a 27, e quanti, come l'Italia, sono favorevoli ad un sistema che tenga conto della percentuale della popolazione rappresentata da chi si oppone.

Sul tavolo vi è ora una proposta tedesca favorevole al mantenimento dei 27 voti fino al 1996, quando una conferenza intergovernativa, prevista dal Trattato di Maastricht, dovrà ridisegnare tutto (o quasi) il sistema istituzionale dell'Unione.

Per quanto riguarda la pesca, la Commissione europea ha proposto, per superare le difficoltà, che Spagna, Portogallo, Grecia e Irlanda possano inviare nelle acque norvegesi le loro flottiglie fin dal 1995, e non dal 1997 come stabilito da un accordo per lo Spazio economico europeo (See). La Norvegia, inoltre, dovrebbe cedere alla Spagna una parte dei suoi diritti di pesca nelle acque canadesi.

Ma veniamo alla situazione economica del Continente. E' del 10,9 per cento il tasso di disoccupazione nell'Unione europea, secondo i dati statistici ufficiali pubblicati da Eurostat, relativi al mese di gennaio e già destagionalizzati. La cifra, in aumento rispetto a quella di dicembre, che risultava del 10,8%, significa che circa 19,1 milioni di persone risultano senza lavoro in tutta l'Unione europea. In lieve flessione (o comunque sono più o meo stabili) Danimarca, Italia, Germania, mentre la disoccupazione è ancora in espansione in Belgio, Sspagna e Portogallo.

In Spagna il tasso annuale è risultato in forte espansione, dal 20,3 al 22,9%. Le cifre per l'Italia segnalano dal gennaio 1993 al gennaio 1994 un aumento contenuto, dal 10,6 all'11,2%.

GIAPPONE / CROLLATA LA PRODUZIONE INTERNA

E Tokyo rifiuta il riso straniero

I cittadini non si fidano del prodotto d'importazione, trionfa il mercato nero

GIAPPONE / EX MINISTRO

Tangenti: per Nakamura arriva il mandato d'arresto

TOKYO — Mandato di cattura in Giappone per l'ex ministro dei Lavori Pubblici Kishiro Nakamura, liberaldemocratico, accusato di avere intascato 10 milioni di yen, 160 milioni di lire, da un'azienda edilizia in cambio di pressioni su un comitato antitrust che aveva ravvisato irregolarità nel processo d'assegnazione d'un appalto. Arrestare Nakamura, il primo ex funzionario governativo e parlamentare coinvolto nell'inchiesta sulla corruzione in Giappone, non sarà facile: toccherà alla Camera concedere l'autorizzazione in una procedura «dimenticata» dal 1967.

Nakamura, latitante, respinge tramite il suo legale ogni accusa e dichiara che risponderà alle domande delle autorità inquirenti soltanto ad un processo aperto a suo carico. Il ministro della Giustizia ha comunicato che la decisione dei magistrati di richiedere l'autorizzazione alla Camera è motivata dall'irreperibilità dell'ex ministro.

TOKYO — Rivendite prese d' assalto, lunghe file e serrande abbassate per esaurimento delle scorte. Scene simili si ripetono regolarmente in questi giorni in Giappone, dove i consumatori rifiutano il riso d'importazione e danno l'assalto ai negozi che vendono granaglie di produzione nazionale temendo un aumento dei prezzi, che al mercato nero superano già la media dei 500 yen, 9.000 lire circa, al chilo.

Dopo i primi assaggi, i consumatori hanno deciso che il riso importato non fa per la cucina giapponese, oppure sono intimoriti da notizie che parlano di muffa sul riso cinese, topi morti nel riso tailandese e tracce di diserbante nel riso americano o australiano. Ecco allora che il governo ha suggerito ai rivenditori di mischiare il riso importato a quello di casa. Ma i negozianti nicchiano e vendono separatamente ogni tipo di riso per non perdere i clienti che chiedono il prodotto domestico, di grana più piccola, tondo e colloso.

E' la prima volta che il Giappone affronta questo problema. L'insolitamente fredda estate dell'anno scorso ha decimato i raccolti costringendo il riluttante governo a rompere una fiera tradizione e ad aprire il mercato del riso alle importazioni, acquistando all' estero circa un quinto dei 10 milioni di tonnellate che costituiscono il fabbisogno nazionale. I consumi di riso in Giappone, negli ultimi trent'anni, sono comunque diminuiti del 40 per cento, scendendo a una quantità pro capite di 70 chili all'anno.

La reazione dei consumatori all' emergenza è oggetto di ansie e preoccupazioni per il governo. In base agli impegni presi in seno al negoziato multilaterale dell'Uruguay Round lo scorso dicembre, Tokyo si appresta a sospendere il bando alle importazioni oggi in vigore e varare un piano di parziale liberalizzazione delle importazioni che dovrebbero arrivare dal 4 per cento dell' anno prossimo all'8 per cento del fabbisogno nazionale entro il 2000.

L'INCHIESTA SULL'ECCIDIO ALLA TOMBA DI ABRAMO

Hebron, perché poche guardie?

Ucciso in una sparatoria il capo di un gruppo armato islamico

ANTISEMITISMO

Svastiche per Ignatz Bubis capo degli ebrei tedeschi

BERLINO — Nell'immediata vigilia di una visita ad Ansbach di Ignatz Bubis, capo della comunità ebraica tedesca, diversi edifici della cittadina bavarese sono stati imbrattati con svastiche e scritte antisemite. La scorsa notte ignoti hanno tracciato scritte lunghe anche otto metri sui muri dei quattro edifici che il presidente del consiglio centrale degli ebrei in Germania aveva in programma di visitare. Sui muri della sinagoga è stato tracciata con vernice la scritta «Al bando gli ebrei», mentre sulla sede della comunità evangelica è stato scritto «Heil Hitler».

Secondo un sondaggio dell'istituto Emnid, in Germania un tedesco su cinque ha tendenze antisemite. In particolare, il 22 per cento degli intervistati aveva affermato di non gradire un ebreo come vicino di casa. Quattro tedeschi su dieci poi ritengono che gli ebrei «sfruttino l'Olocausto per i loro scopi».

GLI ARCHIVI DELLA STASI

Reagan era finito nel mirino dei terroristi della Raf

BERLINO — Ronald Reagan fu nel mirino della Raf, che voleva ucciderlo tra il 1981 e il 1989. Lo rivela il settimanale tedesco «Stern» precisando che il piano di uccidere l'ex presidente americano è stato ritrovato negli archivi della Stasi. La mente del complotto era Johannes Weinrich.

Elemento di punta dell'organizzazioneterroristica tedesca, Weinrich, legatissimo al famigerato «Carlos», richiese al servizio di sicurezza dell'ex Germania Est «due mitragliatrici e pistole dotate di silenziatore» per l'«OperazionePresidente degli Stati Uniti». L'esponente della Raf è tuttora ricercato perché sospettato di aver fatto parte dei commandi che nel 1983 assaltarono l'ambasciata saudita di Atene e il Centro culturale francese di Berlino, con 23 feriti.

GERUSALEMME — La commissione di inchiesta israeliana sulla strage della moschea (la Tomba dei patriarchi) a Hebron ha tenuto a Gerusalemme la sua prima seduta e ha ascoltato le testimonianze di alti ufficiali dell'esercito. Nei territori, dove la tensione non accenna a scemare malgrado lo stato di isolamento da undici giorni, due ricercati palestinesi, uno dei quali un comandanti del gruppo Ez-Aldin Al-Qassam, braccio armato del movimento islamico Hamas, sono stati uccisi da soldati israeliani nella striscia di Gaza occupata.

La commissione di inchiesta, la cui costituzione è stata decisa dal governo israeliano, ha come «primus inter pares» il giudice Meir Shamgar, ex capo della magistratura militare e presidente della Corte Suprema. E' affiancato da altri due giudici, Eliezer Goldberg, della Corte Suprema, e Abdel Rahman Zuabi (che è arabo), del tribunale distrettuale di Nazaret. A loro si aggiungono l'ex capo di stato maggiore Moshe Levy e il rettore dell'Università aperta Menachem Yaari.

Le testimonianze degli ufficiali interrogati sembrano aver evidenziato non solo serie lacune nelle misure di protezione del Tempio ma anche un'«impreparazione mentale» dei responsabili a supporre azioni di furia omicida da parte di coloni contro palestinesi in preghiera.

Indicazioni in questo senso sono emerse anche dalla deposizione del comandante della regione centrale Dany Yatom, che è stato il primo degli ufficiali convocati. Dopo aver detto che all'esercito risulta, da una sua inchiesta, che i palestinesi uccisi nella moschea dalle raffiche del «Galil» di Baruch Goldstein sono stati 29 e che altri 90 sono stati feriti, ha affermato: «Sulla base della nostra esperienza di anni non potevamo prevedere un atto così folle o che un pazzo potesse compiere un gesto simile alla Tomba dei Patriarchi o in qualunque altro luogo».

Secondo Yatom, la strage avrebbe forse potuto essere evitata o almeno avrebbe potuto concludersi con un bilancio meno tragico se non fosse stato per il fatto che quella mattina al corpo di guardia addetto alla protezione della moschea mancavano cinque dei dieci soldati e agenti. Come mai questa negligenza?

Sono tre i palestinesi uccisi ieri a Gaza dal fuoco di reparti dell'esercito israeliano. All'interno del campo profughi di Nusseirat, a quanto hanno riferito fonti palestinesi, i soldati di un posto di blocco hanno aperto il fuoco su un'«automobile sospetta», uccidendo uno dei passeggeri e ferendone un altro. Secondo le fonti, nessuno dei due era armato nè ricercato.

Questa sparatoria è avvenuta circa un' ora dopo quella del valico di Erez, in cui sono rimasti uccisi un palestinese di Gaza, Ibrahim Salameh, e un beduino israeliano, la cui identità non è ancora nota. Fonti palestinesi riferiscono che Salameh era uno dei comandanti locali del gruppo armato islamico «Ez Aldin Al- Qassam».

EGITTO

Agenti uccisi

ASSIUT — Un sergente della polizia è stato assassinato da integralisti islamici ad Assiut, città a 385 chilometri a sud del Cairo. Secondo fonti della polizia, il sergente Achraf Yaber, 28 anni, è stato ucciso da sconosciuti a bordo di un'automobile prima di mezzogiorno. Ad Assiut, un altro agente della polizia era stato assassinato, sempre da presunti fondamentalisti, nel cuore dell'altra notte. Sale così a 320 il bilancio di morti negli scontri tra integralisti e le forze di sicurezza. Assiut vive dal 1989 in stato di emergenza. L'organizzazione integralista Assemblea islamica ha reso noto che «sospenderà le proprie attività nella capitale».

LONDRA / SI DILATANO I CONTORNI DELL'ORRORE

Sono forse una ventina le vittime del «Barbablù di Gloucester»

LONDRA / 8 MARZO

Macché donne! Essere Lord è privilegio dei soli uomini

LONDRA — La Camera dei Lord non si è fatta intenerire nemmeno dalla giornata della donna e ha bocciato senza pietà un disegno di legge che avrebbe garantito eguaglianza tra i sessi nella trasmissione ereditaria dei titoli nobiliari.

Nel Regno Unito le antiche regole sulla successione (risalenti a sette secoli fa) parlano chiaro: il titolo nobiliare — compreso il diritto di sedere nella Camera dei Lord — va al primo figlio maschio; le primogenite vengono scavalcate.

Uno dei Pari d'Inghilterra — Lord Diamond — si è fatto paladino della rivoluzionaria riforma nella convinzione che per l'aristocrazia britannica è davvero arrivata l'ora di adeguarsi alle regole della vita moderna. «E' ormai universalmente accettato — ha sottolineato il Lord (il suo cuore batte a sinistra, è stato sottosegretario in un governo laborista) — che la discriminazione basata sul sesso è sbagliata e illegale».

Lord Diamond ha messo in rilievo che una riforma farebbe un gran bene allo stesso parlamento: le poche donne presenti nella Camera dei Lord sono molto più dinamiche dei colleghi maschi. Ben sapendo quanto è conservatrice la nobilità del paese, Lord Diamond aveva sottolineato che il suo progetto di legge era limitato alla successione dei titoli e non riguardava i diritti di proprietà.

Il conte di Shrewsbury e il barone Strabolgi (a capo di illustri casate che risalgono rispettivamente al 1442 e al 1318) hanno capeggiato una feroce e vittoriosa guerra contro i tentativi di riforma: non hanno nulla da ridire in astratto contro il principio dell'eguaglianza tra uomini e donne, non capiscono però perchè «pasticciare» con la tradizione.

«Il sistema attuale — ha sostenuto lord Shrewsbury — è stato con noi dai tempi della conquista normanna. Noi stessi siamo un anacronismo che però funziona e le nostre figlie lo sanno. Se cambiamo, ci saranno dispute ereditarie a non finire, confusione e attriti in famiglia».

L'infiammata oratoria di Shrewsbury, Strabolgi e Dacre ha convinto 75 Lord a pronunciarsi contro la legge. Gli aristocratici «riformisti» presenti in aula al momento del voto sono stati soltanto 39.

LONDRA — A Gloucester la «casa degli orrori» continua a restituire i resti di cadaveri irriconoscibili: ieri sono venute alla luce le ossa di un'ottava vittima, sepolta sotto il pavimento di un bagno.

Da tredici giorni ormai la polizia scandaglia con l'ausilio di sofisticati aggeggi elettronici l' anonima villetta a tre piani al numero 25 di Cromwell Street, nella sonnacchiosa città inglese di provincia, e non è finita: si attendono altri macabri ritrovamenti.

Il «Barbablù di Gloucester», Frank West, potrebbe conquistarsi una menzione nel Guinness dei primati: forse ha ucciso e sotterrato — in preda a raptus di evidente origine sessuale — una ventina di giovani donne, compresa una autostoppista olandese. Se così fosse, strapperebbe la palma di più sanguinario «serial killer» del Regno Unito a Dennis Nilsen, un impiegato statale dall'aria perbene come West, che ha ferocemente strangolato quindici uomini dal 1978 al 1983.

Tre in giardino, quattro in cantina, uno sotto il bagno... West ha in apparenza usato tutta la sua esperienza di muratore per l'occultamento dei cadaveri e la polizia sospetta che abbia usato come cimitero segreto anche due suoi appezzamenti di terreno in campagna e soprattutto un' altra abitazione di Gloucester dove ha abitato con la prima moglie Catherine, scomparsa da 25 anni.

Cinquantadue anni, padre in apparenza amorevole, uomo dedito alla carità, ritratto bello e sorridente nelle istantanee per il foto-album di famiglia, il «Barbablù di Gloucester» è stato finora accusato solo di tre omicidi: quello della figlia sedicenne Hearther, di una diciottenne che aveva messo incinta (Shirley Robinson) e di un'altra giovane donna ancora senza nome (forse una cameriera di quindici anni scomparsa nel nulla dal 1968).

I resti di queste tre vittime sono stati i primi a venire alla luce subito dopo l'arresto del bruto, nel giardinetto sul retro dell'anonima casetta middle-class adesso al centro di un morboso pellegrinaggio da parte di turisti e curiosi.

La scioccante vicenda ha intanto riaperto in Gran Bretagna il problema della gente che ogni anno scompare: fa abbastanza la polizia per rintracciarle? Si può fare di più?

Nel 1993 a Londra si sono volatilizzate 558 persone. I ragazzi e le ragazze sotto i 13 anni scomparsi risultano 71, mentre la cifra sale a 171 per gli adolescenti dai 14 ai 18 anni. Dove sono? Magari sotterrati in qualche giardino, nei pressi di una dei milioni di casette della media borghesia che abita i sobborghi delle grandi città?

IL PICCOLO

Julius

montagna avventura esplorazione

Mercoledì **9** *marzo 1994*

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

«INTESA» TRA SANCIN E L'ASSESSORE SLOVENO MLJAC

San Dorligo appoggia l'autodromo di Sesana

«Ben venga un insediamento che possa contribuire al rilancio economico di una zona degradata e spopolata»

Bolidi ruggenti lanciati a 300 all'ora su un nastro d'asfalto in pieno Carso sloveno, con tutti gli annessi e connessi tanto paventati dagli ambientalisti. Vale a dire inquinamento acustico, solido, liquido e gassoso con pesanti ripercussioni sull'area circostante, ancora incontaminata, e sulle falde idriche sotterranee. Il quadro che sorge immediato a quanti tentino di rappresentarsi l'autodromo di formula uno previsto quasi a ridosso della Val Rosandra ad opera della società internazionale «Phoenix Euro» non costituisce però motivo di allarme per il Comune di Sesana, che ha già espresso parere favorevole al progetto con l'approvazione di una variante al piano urbanistico della zona, ora libera da ogni eventuale vincolo. Incentrata su un circuito di 6 chilometri di lunghezza e di 10 di larghezza con tribune e parcheggi capaci di accogliere anche 100.000 spettatori, la mega-struttura dovrebbe sorgere ad est del raccordo stradale tra Capodistria e Sesana, nei pressi dell'abitato di Presnica.

Una landa deserta e pianeggiante, con tutte le caratteristiche della fauna e della flora carsica, intensificate dalla ridottissima presenza dell'uomo. Così, ad esempio, è molto frequente il tasso, ormai introvabile sull'altopiano triestino, mentre il rimboschimento con pinete viene soppiantato dalla crescita spontanea di boschetti di rovere. Una terra che però l'assessore all'ambiente e all'urbanistica di Sesana Vladimir Mljac non esita a definire come «distesa di sassi, non coltivata né adibita a pascolo». Ben venga, allora, un autodromo in grado di contribuire al rilancio economico del circondario, e in particolare dei tanti paesi – da Petrinie a Presnica, da Podgorie a Crnotice – che vivono ai limiti della sussistenza. «Si tratta di vecchi insediamenti carsici, semidistrutti e in progressivo spopolamento – rimarca l'amministratore – a cui ora si prospetta l'occasione di essere ricostruiti nel loro assetto originale della "Phoenix Euro", escludendo grosse strutture turistiche che ne possano minacciare l'integrità».

Per non parlare poi del rifiorire del piccolo commercio di prodotti locali o del business delle camere in affitto (che verrebbero agevolati da una legge ad hoc), o dell'occupazione di almeno 50 dipendenti fissi e di 2-300 persone in tempo di gare. A dare l'O.K. definitivo al progetto (si parla di un investimento di circa 20 milioni di marchi, in parte provenienti da capitale privato inglese) sarà comunque l'istituto «Josef Stefan» di Lubiana, cui spetta l'esame della documentazione tecnica.

Lo studio di fattibilità, in particolare, è stato affidato a una ditta giapponese. Ma sentiamo Stojan Sancin, assessore all'ambiente a S. Dorligo della Valle (comune gemellato con Sesana) e appassionato speleologo: «Con il gruppo grotte della Sezione alpina slovena ho esplorato tutte le numerosissime cavità che popolano questa parte dell'altipiano – dice Sancin – dove si raccolgono le acque meteoriche che poi confluiscono nel Risano e nell'Ospo, nelle sorgenti di Bagnoli e quindi nel Rosandra. Non mi sembra però che abbia senso gridare all'inquinamento delle falde idriche, quando il Carso triestino è percorso da tubi di nafta, di gasolio e di benzina, senza citare la superstrada e la zona industriale». Allarmismo ingiustificato, dunque?

«E' innegabile che qualsiasi intervento in una zona poco contaminata dall'uomo sia un vero disastro – risponde l'assessore – e a titolo personale posso augurarmi che l'autodromo non venga fatto. Ma sull'altro piatto della bilancia pesano (molto di più) le esigenze di una vasta area degradata a cui il capitale straniero potrebbe finalmente portare un po' di benessere». Quello che lo preoccupa è, d'altra parte, «l'assenza di una legislazione slovena in grado di garantire una valida tutela all'ambiente», come testimoniano le Grotte di S. Canziano – «per anni deposito di ogni sorta di rifiuti» – le discariche e le industrie inquinanti.

In un Carso destinato prima o poi a divenir parco internazionale, come auspica la proposta di risoluzione al parlamento europeo appoggiata dal Comune di S. Dorligo, il circuito di formula uno appare invece al consigliere verde Alessandro Capuzzo del tutto impensabile. «Siamo ancora una volta di fronte alla filosofia dello sviluppo senza limiti – sostiene – malgrado le brutte esperienze degli ultimi anni. Sulla questione dovrebbero poi essere interpellati anche S. Dorligo e la Provincia di Trieste, data la vicinanza della zona interessata alla Val Rosandra».

Barbara Muslin

MOUNTAIN WILDERNESS

Convegno e manifestazioni per il parco sul Carso

Il Carso, un parco internazionale che superi confini e ideologie, una zona protetta che sia occasione di incontro e sviluppo per i suoi abitanti e per chi lo frequenta: escursionisti, alpinisti, arrampicatori, speleologi e ambientalisti. Sarà il tema di una grande manifestazione che Mountain Wilderness organizzerà a Trieste con un convegno dedicato al rapporto dell'uomo con il territorio e gli animali. La data prevista è il 25 settembre e i primi passi "organizzativi" sono stati tracciati durante una riunione del gruppo locale di Mountain Wilderness. Si è parlato anche dei pericoli che incombono sul progetto tra cui l'ipotizzato autodromo di formula uno. Su questo problema il gruppo locale sta pensando ad alcune iniziative assieme alla Federazione speleologica triestina, al Cai Tam e al Wwf.

MOSTRA AL MUSEO DELLA MONTAGNA DI TORINO

Ministri, vette & satira

Le Alpi luogo dell'umorismo dall'unità d'Italia ai giorni nostri

TORINO - Luogo di silenzi e di purezza, sfida alle capacità dell'uomo e scrigno delle più preziose bellezze naturali. Per una volta, e proprio in uno dei suoi templi riconosciuti, il Museo nazionale della montagna di Torino, le vette non sono niente di tutto questo. Con la mostra «Le montagne della satira», che resterà aperta fino al prossimo 15 maggio, si è voluto privilegiare un aspetto del tutto insolito del mondo montano. Un punto di vista proprio di chi non calza gli scarponi, ma resta a tavolino per impugnare più volentieri la matita.

L'esposizione (che segue di poco la straordinaria mostra dedicata a Edward Theodore Compton, pittore alpino, l'inglese che ritrasse le Giulie e l'affascinante cima del Tricorno), tutta dedicata all'illustrazione satirica e umoristica italiana, mette sotto gli occhi del visitatore la produzione di un periodo storico molto ampio, dagli anni precedenti l'unificazione italiana ai giorni nostri. Lo scopo, spiegano gli organizzatori, è quello di mettere in relazione l'idea della montagna, intesa soprattutto come una categoria del pensiero, con la nostra storia civile e politica attraverso le interpretazioni offerte dai più noti autori dell'illustrazione satirica e umoristica italiana.

Nella lunga serie di mostre prestigiose organizzate dal museo del Monte dei Cappuccini, la montagna cessa quindi per una volta di essere un luogo geografico, una meta del turista o dello sportivo, per divenire un simbolo allo stato puro, un luogo immaginario dove si possono condensare tanti episodi dell'immaginariocollettivo.

La punta più alta, il luogo di osservazione, lo

Il manifesto della mostra allestita al Museo della Montagna di Torino.

scenario delle prodezze, delle invasioni turistiche o dei confini contesi, delle guerre che hanno contrassegnato la storia europea, il posto dove si incrociano i destini avversi. Un legame antico e inscindibile lega il nucleo storico del Club alpino italiano, cui lo stesso museo appartiene, e la satira politica. Il saggio di Roberto Mantovani contenuto nel novantunesimo «Cahier Museomontagna» che fa da catalogo all'esposizione, racconta l'Irresistibile ascesa di un ministro alpinista. Il senatore del regno, ministro delle Finanze e fondatore del Cai Quintino Sella, nome di spicco della destra storica italiana e promotore di una politica fiscale feroce che avrebbe portato anche all'odiosa tassa sul macinato, compare nelle vignette del tempo sempre con gli scarponi ai piedi.

Il foglio satirico «Pasquino» nel 1874 lo ritrae al momento del settimo congresso del Club alpini italiano. Dalla cima di una piccola altura, la borraccia a tracolla, Sella appare sventolando la bandiera del Cai e promettendo ai quattro venti di abolire le imposte solo quando tutti gli italiani saranno saliti almeno una volta sulle cime più alte. Il turismo di massa era ancora lontano e le montagne percorse solo dai rari passi di aristocratici esploratori. Ma non sarebbe durata a lungo. Già nel 1921 il giornale satirico torinese «Numero» mostra due turisti su una salita. E' stata un'idea meravigliosa quella di venire qui! Dice lui alla ragazza. Sì, infatti il paesaggio è magnifico... Ma attorno a loro e persino il cielo si ergono centinaia di demenziali insegne pubblicitarie per formare una selva impenetrabile. Nel 1952 il «Candido» pubblica un'immagine del versante italiano del Cervino. Non troppo lontano dalla cima in mezzo a un prato due grandi cartelli per pubblicizzare caramelle e calzature.

La rassegna, curata da Erik Balzaretti ed Emilio Cavalleris con il coordinamento del direttore del museo Aldo Audisio non si ferma qui. Dalle antiche tavole ottocentesche che prendevano bonariamente in giro Cavour a un isterico Cossiga che si dimena scarmigliato dall'alto del Quirinale; dalle belle tavole del triestino Marcello Dudovich, uno dei rari stranieri ammessi a collaborare al prestigioso «Simplicissimus» a Giorgio Forattini, la montagna (di carta) ha fatto da sfondo a tanta storia italiana. Per il visitatore comune la rassegna costituisce una straordinaria miniera di notizie e di spunti; per l'appassionato, una volta tanto, la montagna abbandona i suoi enigmi e i suoi silenzi per entrare nell'iconografia dell'immaginario popolare e raccontare qualcosa della nostra storia comune.

Guido Vitale

I MONTI ALLA RASSEGNA DI MAROSTICA

Risate in punta di lapis

MAROSTICA - Aprirà i battenti il 16 aprile, la rassegna di Umoristi a Marostica, quest'anno dedicata al tema della montagna in curiosa sintonia con la grande mostra torinese. La giuria presieduta da Bruno Bozzetto ha già reso note le sue decisioni e il frate in saio e sandali disegnato da Ernesto Cattoni, che da una cima scruta il cielo con il binocolo per cercare di scorgere la fonte della sua ispirazione si è assicurato il primo premio. La montagna come luogo che avvicina a Dio è stata dunque l'idea predominante, ma accompagnata dalle innumerevoli variazioni di 422 concorrenti da 37 paesi. Premiato anche Maurizio Minoggio, che ha presentato alcune strip dal contenuto surrealistico, come quella dedicata a una cordata alpinistica che scompare nel nulla fra cielo e terra.

g.v.

GITA SCIALPINISTICA LUNGO I VERSANTI ESPOSTI A SUD

Rauchkofel, nel cuore del Coglians

Da Collina attraverso il passo Volaia

Il gruppo del Coglians è senza dubbio il massiccio più famoso e importante delle Alpi Carniche. La sua vetta oltre a essere la maggior cima delle Alpi Carniche è anche la più alta della nostra regione. Questo motivo, oltre all'innegabile bellezza di questi monti, fa sì che questa zona sia molto gettonata dagli escursionisti durante tutto il periodo estivo. D'inverno invece le cose cambiano. Il gruppo risulta relativamente poco frequentato e nella sua veste bianca offre alcuni splendidi itinerari sci-alpinistici che però richiedono neve assestata in quanto si svolgono parzialmente in valloni incassati che possono presentare un elevato pericolo di valanghe.

Va però detto che questi valloni, quello che sale al rifugio Lambertenghi e quello che sale alla cima del Coglians, sono esposti a Sud e quindi la neve si assesta abbastanza velocemente. Anni fa quando le precipitazioni nevose erano maggiori lo svolgimento di queste gite veniva consigliato in primavera avanzata quando il manto nevoso diventava ben assestato, ma in questi ultimi anni di nevicate scarse l'effettuazione di queste gite risulta possibile già in pieno inverno.

Si vuol proporre qui di seguito la salita sci-alpinistica da Collina attraverso il passo Volaia alla cima del Rauchkofel. Collina si raggiunge facilmente da Tolmezzo passando per Villa Santina e risalendo la valle del Degano (strada per Sappada) sino a Forni Avoltri dove si gira a destra e con 7 chilometri di salita si arriva a Collina. Da tener presente per il dopo gita che a Collina ci sono alcuni locali che cucinano dell'ottimo «frico», piatto tipico di queste zone. Da Collina si prosegue in auto ancora per circa due chilometri sino a raggiungere il rifugio Tolazzi, chiuso in inverno, a quota 1350, base di partenza dell'itinerario proposto.

Da qui si segue la strada forestale che parte presso il rifugio per un paio di tornanti sino a un bivio dove si prosegue a sinistra (a destra la mulattiera porta verso il rifugio Marinelli). Si continua sempre su mulattiera sino a portarsi al centro del vallone del rio Landri ormai fuori dal bosco.

Qui ci sono due possibilità per proseguire: in caso di innevamento abbondante conviene salire direttamente per tale vallone, in caso di innevamento scarso conviene invece continuare a seguire ancora per un po' la mulattiera estiva e portarsi al centro del vallone più in alto. Si risale quindi detto vallone, molto evidente, e dopo aver superato un tratto ripido prima e uno più pianeggiante poi si arriva al rifugio Labertenghi-Romanin situato pochi metri sotto il passo Volaia a quota 1970.

Per raggiungere il rifugio, chiuso d'inverno e purtroppo senza locale invernale, si impiegano circa due ore. Dal passo Volaia, affacciato sulla stupenda conca dell'omonimo lago, si può osservare la cima del Rauchkofel e il relativo itinerario di salita. Da qui si prosegue con un traverso in quota in direzione Nord-Est, lasciando a destra il lago e il rifugio austriaco E. Pichl Hütte, sino ad arrivare nel vallone che sale verso la forcella Valentin Torl. Si sale per un tratto tale vallone e poi si piega a destra e dopo aver superato alcuni dossi si perviene alla base dell'ultimo pendio. Rimontando quest'ultimo su terreno aperto e senza difficoltà si giunge alla cima a quota 2460.

Dalla vetta si può ammirare oltre alla sottostante conca del lago Volaia la superba parete Nord del Coglians e in lontananza le Dolomiti di Lienz. Il tempo necessario in totale per la salita è di circa 3 ore e mezzo e le difficoltà possono essere valutate Ms (medi sciatori) sino al lago Volaia e Bs (buoni sciatori) per la salita alla cima. La discesa, molto appagante avviene lungo lo stesso itinerario di salita. Cartografia: carta Tabacco scala 1:25.000 foglio 01 Sappada Forni Avoltri.

Matteo Moro

Il Rauchkofel visto dal Passo Volaia: una gita adatta anche al periodo invernale. (Foto Moro)

VALANGHE

Ultimo bollettino nivo-meteo regionale (7/3)

Situazione generale: l'anticiclone delle Azzorre convoglia in quota aria calda e stabile verso l'Italia e le Alpi.

Tempo previsto: cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti farà piuttosto caldo.

Tendenza per domani: ancora tempo stabile e soleggiato.

Dati meteorologici: attendibilità della previsione 70%; temperatura media a 2000 m +6 C; temperatura media a 1000 m +10C; quota zero termico: 3000 m; venti in quota (3000 m) NW 5 m/s; probabilità di precipitazioni: 0%.

PARTE NIVOLOGICA

Condizioni d'innevamento: copertura nevosa: continua a partire dai 1200 m nei versanti meridionali, dai 1000 m in quelli settentrionali; altezza media della neve a 1600 m: Carniche 70 cm; Giulie 120-140 cm; neve fresca a 1600 m: assente.

Stato del manto nevoso: la neve caduta nella scorsa settimana si è assestata nei versanti soleggiati mentre nei versanti in ombra è ancora presente uno strato superficiale a debole coesione ampiamente rimaneggiato dall'azione del vento; il manto più interno presenta strati molto compatti.

Pericolo di valanghe: sono ancora possibili limitati distacchi spontanei di neve umida a debole coesione dai versanti ripidi e soleggiati, in particolare durante le ore più calde, mentre nei versanti in ombra, al di sopra del limite del bosco, permane il pericolo di provocare, anche con un debole sovraccarico, il distacco di valanghe a lastroni di neve a debole coesione nei pendii con significativi depositi da vento.

Indice del pericolo: 2 (moderato) nei versanti S; 3 (marcato) a N al di sopra dei 1600 m.

Tendenza del pericolo: stazionario.

A cura della Direzione regionale delle foreste e dei parchi settore neve e valanghe - tel. 0432/506765/505336 Numero verde: 1678-60377

TERZO RADUNO NAZIONALE

Scoprire l'Abruzzo con gli sci di fondo escursionistico

Là località prescelta per il 3.o raduno nazionale di sci di fondo escursionistico, tenutasi dal 20 al 27 febbraio in Abruzzo, è stata Rocca di Mezzo, capoluogo dell'altopiano delle Rocche, in provincia dell'Aquila, a 1300 metri di quota tra la Valle dell'Aterno, il Fucino e le catene montuose del Velino e del Sirente.

La partecipazione a questo raduno è stata notevole, oltre un centinaio i presenti, tra i quali i massimi esponenti della Commissione nazionale sci di fondo escursionistico, istruttori e responsabili delle Commissioni sezionali del Cai di Mestre, Treviso, Trieste (con l'Alpina delle Giulie), Milano, Roma, Bologna, Torino, Prato e San Benedetto del Tronto. Qui gli itinerari sono talmente numerosi che non basterebbe una stagione per percorrerli tutti; si possono effettuare delle traversate per chilometri e chilometri senza incontrare anima viva. In queste distese, tagliate fuori da ogni via di comunicazione, non esistono tracciati e i punti di riferimento sono molto scarsi per cui è doveroso l'uso della carta e della bussola e anche molta prudenza in caso di nebbia, cosa abbastanza frequente in questa stagione. I dislivelli sono dolci e si possono percorrere con i semplici sci da fondo. Per i più esperti, muniti di sci di fondo escursionistico, vi sono degli itinerari di sci-alpinismo facili dai quali si possono ricavare delle enormi soddisfazioni. Per i cultori di questo sport elenchiamo solo alcuni degli itinerari più significativi inclusi nel programma.

Velino/Sirente: Rocca di Mezzo, Rovere, Piano di Pezza, Rif. Deram..., Ovindoli. Km 20, disl. m 200.

Gran Sasso: Giro dei Laghi. Da fonte Cerreto (staz. Funivia) in macchina al Pian di Fugno. Sci ai piedi alla Fossetta, lago di Barisciano, lago Passaneta, S. Maria ... Monte, lago di Racollo, Costa Ceraso, Fossa Paganica, Campo Neve, da e ritorno per la Fossetta. Km 20, disl. m 400.

Velino/Sirente: Val... Cordora. Da Rocca di Mezzo a S. Trinità, Pagliare di Tione, Pagliare di Pontecchio (paese abbandonato), Terranera. Km 20, disl. m 300.

Sirente: Rovere, Monte Sirente, Stazzo di Cristo, Ovindoli. Km 18-22, disl. 500 m senza la cima, 1000 m con la cima.

Gran Sasso: Telemark sugli impianti di Campo Imperatore e discesa per la Scindarella.

Velino/Sirente: Rocca di Cambio, seggiovia della Brecciara, discesa per la pista dello Scorpione, Piani di Campo Felice, miniere di bauxite, Rif. Sebastiani, Campo di Pietra..., no, Piano e Vado di Pezza, Rocca di Mezzo. Km 24, disl. m 560.

DOPO LE DICHIARAZIONI DI ANDREATTA E PETERLE SULL'EMITTENTE CAPODISTRIANA

Tv, futuro meno incerto

Accolte senza entusiasmi ma con speranza le proposte ventilate dai due capi diplomazia

Servizio di
Loris Braico

CAPODISTRIA — Questione Tv Capodistria, tra alta politica e soluzioni pratiche. La vicenda dell'emittente è riemersa durante la visita in Istria del ministro degli esteri Andreatta, questa volta per annunciare che le alte sfere della diplomazia se ne stanno occupando.

Gli interessi in gioco sono numerosi, troppi persino per elencarli. Seppur piccola, con un'immagine sempre più offuscata negli anni, Tv Capodistria continua ad essere contesa da anni. Ma il suo futuro interessa in primo luogo i due programmi italiano e sloveno e la Ponteco, la società triestina la cui esistenza è legata alla ritrasmissione del segnale in territorio italiano. Andreatta ha detto che si sta vagliando la possibilità che la Rai rilevi le frequenze della Ponteco per poter trasmettere i programmi destinati alla minoranza slovena. Ciò significa garantire comunque la presenza del segnale di Tv Capodistria sul territorio italiano. Ma cosa significhi operativamente per i programmi in italiano e sloveno destinati alla minoranza italiana e agli abitanti del Litorale, i diretti interessati non lo sanno.

Barbara Zigante, capo redattore del programma sloveno, non rilascia nemmeno dichiarazioni affermando che la questione è completamente aperta. Tatiana Juratovec, facente funzione di capo redattore del programma italiano, si dice soddisfatta: «Andreatta e Peterle hanno rilasciato dichiarazioni oltremodo stimolanti, nel senso che traspare una grande volontà di affrontare di petto questo problema che ormai si sta tirando avanti da qualche anno. Si tratta ora di aspettare e di vedere l'ulteriore sviluppo degli accordi presi e di vedere la fase di concretizzazione».

I due ministri hanno annunciato la costituzione di una commissione mista interstatale. Oltre ai politici, ne faranno parte anche esponenti del programma italiano?

«Ricordando la piattaforma per i futuri colloqui relativi ai rapporti tra i due enti radiotelevisivi di Slovenia e Italia — aggiunge Tatiana Juratovec — posso dire di essere più che certa che dei rappresentanti, o del consiglio di programma o della televisione del programma italiano, comunque dei rappresentanti dell'istituzione della minoranza ci saranno».

Ad ogni modo, all'interno della Tv Capodistria non emerge un grande entusiasmo a causa delle scottature del passato e delle tante incognite. Per il direttore della Ponteco, Sergio Premru, si tratta «comunque di un'indicazione per una via d'uscita a una situazione sempre più difficile, e speriamo, ancora una volta, che alle parole faccia seguito concretamente qualche fatto».

Ci sono solo prospettive di salvare lo «statu quo» o prospettive di sviluppo per l'emittente capodistriana?

«L'obiettivo minimo è salvare la presenza di Capodistria ed evidentemente se da questa si può sviluppare qualcosa di più pregnante, di più valido, la cosa sarebbe ancora più interessante».

Lei, come responsabile della Ponteco, è preoccupato per l'aspetto finanziario della sua società. La soluzione, da questo punto di vista, la soddisfa?

«Noi siamo da tempo sull'orlo della chiusura dell'azienda, della cessione dell'attività, delle proprietà dell'azienda, concretamente dei canali. No, non posso dire che questo mi soddisfi. Mi fa intravedere una possibilità. Temo, però, i tempi lunghi delle burocrazie».

C'è la possibilità che si arrivi a uno sdoppiamento delle frequenze per quanto riguarda il programma per la minoranza slovena che verrebbe irradiato da Capodistria verso il territorio italiano e per i programmi italiani prodotti da Tele Capodistria?

«Le soluzioni tecniche sono sempre possibili, dipende dalla volontà politica».

DOPO IL RIFIUTO DI SOSTEGNO DAL COMUNE DI ABBAZIA

Duemila sfollati mandano in crisi l'impresa alberghiera «Liburnia»

ABBAZIA — Ormai alla «Liburnia Riviera Hotels» non sanno più che pesci pigliare. Giudicano evasive e non soddisfacenti le risposte avute dal Consiglio municipale abbaziano alle loro richieste di aiuto in termini finanziari per coprire le spese derivanti dal sostentamento di 1700 profughi, ospitati nelle strutture dell'azienda turistico alberghiera.

Dal municipio hanno risposto, in sostanza, che la città non intende privarsi di denaro fresco finanziando il cosiddetto «turismo degli sfollati» e così il disavanzo dell'impresa sta diventando di giorno in giorno più preoccupante e si esprime in milioni di marchi.

I vertici della «Liburnia», con in testa il direttore generale, Nikola Slavic, sono dell'opinione che anche l'amministrazione municipale debba accollarsi determinate responsabilità, ma evidentemente le ruggini tra Abbazia e la catena alberghiera gravano come un macigno nei rapporti reciproci.

Infatti sono ancora vive nella memoria e sussistono tuttora le polemiche che hanno accompagnato il cammino della privatizzazione alla «Liburnia».

Dal canto loro, vistisi abbandonati dal governo centrale, che pare non voglia avere più a che fare con il trasferimento degli sfollati in luoghi più consoni oltre ad aver ridotto la «diaria» quotidiana, i dirigenti del colosso turistico abbaziano hanno giocato l'ultima carta a disposizione, facendo leva sul sostegno da parte delle autorità cittadine.

Ma il comune di Abbazia ha risposto picche e sino a quando tutti i comuni sorti dall'ex muncipalità rivierasca (Abbazia, Mattuglie, Draga di Moschiena e Laurana) non riceveranno la loro fetta di torta (cioè le azioni della «Liburnia»), non ci saranno slanci di solidarietà a favore della «Liburnia». Patti chiari, amicizia lunga: nell'azienda turisticoalberghiera abbaziana si sono accorti quanto sia esatto l'antico concetto.

a. m.

Nuovo studio radiofonico d'avanguardia

CAPODISTRIA — Si chiama Hendrix ed è il nome del nuovo studio radiofonico allestito da Radio Capodistria. All'avanguardia per quanto riguarda la produzione con tecnologia analogica, le performance offerte dalla nuova cabina di regia (completamente automatizzata grazie all'ausilio di computer) consentiranno all'emittente istriana un notevole salto qualitativo nella realizzazione di incisioni necessarie alla produzione di dischi e cassette da parte della Rtv di Slovenia. Il valore dell'investimento è pari a 2 miliardi di lire anche se i costi reali sono stati più che dimezzati grazie al lavoro dei tecnici capodistriani.

SABATO

Regionalisti croati: convention in Istria

FIUME — La «due giorni» sul Monte Maggiore risulterà un test decisivo per la sorte futura dell'Associazione dei partiti regionalisti della Croazia. Venerdì e sabato prossimi Dieta democratica istriana, Azione dalmata, Alleanza democratica fiumana (Adf), Partito croato della Slavonia e Baranja, con i democristiani del Medjimurje in qualità di membri associati, si daranno convegno nella località istriana per fissare le direttrici dell'attività da svolgere congiuntamente. Una piattaforma d'azione comune, sulla quale già si notano i sinistri riverberi dell'espulsione di Ivan Herak e dei fratelli Martincic dal più forte schieramento regionalista in Croazia, quella Dieta che detiene il potere in Istria ma che starebbe perdendo popolarità nella penisola.

Voluta dal presidente dell'associazione, il leader dell'Adf, Vladimir Smesny, la sessione dell'organismo rischia di risentire enormemente lo «strappo dietino», considerato che i deputati al Sabor, Herak e Martincic, hanno di recente dichiarato di voler continuare a battersi per il regionalismo e pare che venerdì si presenteranno regolarmente sul Monte Maggiore. La partecipazione dei due, fatte salve le dichiarazioni del loro ex presidente, Nino Jakovcic, potrebbe non essere di buon auspicio affinché l'Associazione regionalista si dia finalmente un assetto stabile. Jakovcic ha usato un linguaggio molto crudo soffermandosi sulle accuse rivolte a Herak ed ai Martincic, i quali però non sono contrastati dalle altre altre formazioni regionaliste che li considerano ottimi propagatori delle idee anticentraliste.

A questo punto, i sommovimenti interni nella Dieta potrebbero abbattersi sui partiti alleati, intorbidendo le prospettive di un'associazione ancora malferma sulle proprie gambe.

IN BREVE

Scontro frontale vicino a Capodistria: morto un'ottantenne

CAPODISTRIA — I parenti gli avevano fatto presente che sarebbe stato meglio «appendere al chiodo» le chiavi della sua macchina, ma lui, Viktor Lenarcic, ottantenne di Capodistria, di questi consigli non ne ha voluto sapere. Nella notte tra domenica e lunedì è salito sulla sua vettura, una «Renault 5», per dirigersi da Cosina verso Capodistria. All'altezza di Crni kal, Lenarcic ha azzardato un sorpasso proprio mentre dalla direzione opposta sopraggiungeva ad alta velocità un'altra vettura. E' stato inevitabile lo scontro frontale che ha provocato la morte istantanea dell'anziano. L'uomo alla guida dell'altra macchina, una «Bmw», è rimasto miracolosamente illeso. Per la strada in salita a tre corsie tra Crni kal e Cosina, si tratta dell'ennesimo incidente mortale. In quel tratto la carreggiata risulta particolarmente pericolosa poiché le vetture, in discesa, acquistano una notevole velocità. La zona inoltre è caratterizzata da parecchie uscite di strade secondarie, difficilmente visibili con condizioni meteorologiche avverse.

«Retata» sulle strade costiere di guidatori indisciplinati

CAPODISTRIA — Un guidatore su tre, nel Capodistriano, guida in contravvenzione al codice della strada. Il dato (preoccupante) è emerso da un controllo a tappeto effettuato l'altra notte dagli inquirenti della «stradale» di Capodistria. I poliziotti si sono appostati ai bordi delle strade più trafficate da Ancarano a Sicciole fermando circa 370 persone alla guida delle loro autovetture. Ecco i risultati: venti persone (e meno male che non siamo al fine settimana) sono risultate ubriache, a diciotto di esse è stata ritirata la patente. Altri ventisette conducenti sono stati denunciati al giudice per le trasgressioni per infrazioni varie. Settantaquattro se la sono cavata invece pagando soltanto una multa per infrazione meno gravi del codice stradale. Infine altrettanti sono stati quelli solamente «avvertiti». Sempre dai dati forniti dalla polizia stradale capodistriana emerge che la percentuale più elevata di conducenti trovati non in regola è stata fermata sulla strada «costiera» che collega Capodistria con Pirano.

Fiume, depuratore in Delta in funzione dal 15 marzo

FIUME — Nonostante i ritardi, le polemiche a oltranza e una cronica mancanza di liquidità, nei prossimi giorni dovrebbe venir finalmente inaugurato il depuratore in Delta. La sua ultimazione, a ben quindici anni dall'inizio dei lavori, è stata possibile grazie a un credito concesso dal governo italiano. Il 15 marzo, come annunciato dall'assessore comunale fiumano Vladimir Bizjak, l'impianto in Delta entrerà in funzione, migliorando sensibilmente la qualità delle acque nel golfo di Fiume. È noto che il sistema di depurazione raccoglierà il sessanta per cento delle acque di scolo del capoluogo quarnerino. Tali acquei subiranno un trattamento con agenti chimici prima di essere riversate in mare. Intanto, anche dalla Cartiera fiumana giungono notizie rassicuranti dal punto di vista dell'inquinamento. Infatti, quest'anno si eliminerà l'immissione nella Fiumara di una sostanza spumosa color marrone, derivante dalla produzione di cellulosa e altamente inquinante. Rimane invariata invece la situazione della Raffineria che aveva provocato guai lo scorso anno.

IL GOVERNO SCIPPA AL COMUNE DI FIUME LA PROPRIETA' DELLE STRUTTURE

Lite per gli impianti sportivi

La giunta eccepisce l'illegittimità della legge e si appella alla Corte Costituzionale

FIUME — Ancora una volta la giunta comunale presieduta dal sindaco Slavko Linic ha dovuto opporsi alle decisioni del governo centrale. L'esecutivo ha chiesto alla Corte costituzionale di vagliare la legge sullo sport e in base alla quale viene vietato alle municipalità di assumere la titolarità degli impianti sportivi, riesumando persino il termine «proprietà sociale», non contemplato dalla Costituzione croata.

La giunta, riunitasi ieri, si fa forte della delibera emanata dal proprio consiglio cittadino, che già nel giugno scorso aveva assegnato legalmente a Fiume la proprietà di venti impianti destinati allo sport e alla cultura tecnica, decidendo di verificare la costituzionalità di una simile normativa presso la più alta istanza in Croazia.

«L'esecutivo — ha tuonato il sindaco — ha già firmato, o sta per farlo, i contratti con società sportive per l'affitto delle strutture e ora da Zagabria annulla tutto, perché ci sono in ballo interessati di privati che mirano a impossessarsi di stadi, piscine, palestre e così via». Nella norma in questione si restaura addirittura la proprietà sociale per questi impianti, il che è stato definito un attentato giuridico che viola la Costituzione.

La giunta Linic ha protestato pure contro la disposizione del Ministero della cultura e istruzione che, non rispettando i termini di legge, ha deciso di conferire alla regione litoraneo-montana la proprietà di due istituzioni, il Museo del mare e il Museo di scienze naturali. «Falsificando i documenti e antedatandoli — ha aggiunto Linic — l'amministrazione statale e la regione si sono messi d'accordo, privando Fiume di due musei che dovevano essere invece di proprietà cittadina».

Senza che venisse preceduta da un dibattito molto lungo, la giunta comunale fiumana ha dato pure l'assenso alla proposta di bilancio di previsione '94 per il comune. In esso si prevedono entrate pari a 322 miliardi di dinari, ovvere 86 milioni di marchi. Le uscite, assieme alla riserva corrente (circa un miliardo e mezzo di dinari), riguarderebbero specialmente il funzionamento del sistema comunale, il programma sociale (che prevede l'erogazione di 8 milioni di marchi), investimenti per incentivare l'imprenditoria, le spese per l'amministrazione municipale e via enumerando. Da citare l'acquisto di venti nuovi autobus e il finanziamento di quattro manifestazioni ormai diventate simboli rappresentativi del capoluogo quarnerino: si tratta della festa di San Vito, del festival «Melodie dell'Istria e del Quarnero», delle «Giornate» dedicate a Ivan Zajc e del Carnevale.

a. m.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13.00 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.26 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 920 — 68,60 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro = 1.034 — 4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PRESENTATA A DUINO LA RIVISTA «JURINA E FRANINA»

Capirsi in quattro lingue

La pubblicazione esce in italiano, croato, sloveno e tedesco

TRIESTE — Momenti di storia istriana dal 1813 al 1991; la grotta di Romualdo, giovane monaco benedettino ravennate che trascorse tre anni in solitudine e preghiera in una caverna sul versante opposto della Draga; la stanza di barba Pave, che narra tutti i ricordi lasciati da un nonno a una nipote; la lavorazione delle olive, un rituale considerato sacro a Drovigne, villaggio di dura pietra istriana, nell'Albonese.

Sono questi alcuni degli argomenti proposti nel quarto numero della rivista trimestrale di varia cultura istriana «Jurina e Franina», redatta a Pola ed edita della casa editrice «Liber od Grozda».

La rivista, scritta in croato, italiano, sloveno e, dall'ultimo numero, quello dello scorso dicembre, anche in tedesco, è stata al centro di un incontro promosso dal «Circolo Istria», che si è tenuto lunedì nella Sala dei Cori di Duino Aurisina.

«Jurina e Franina» (il nome della rivista è quello di due personaggi della tradizione popolare dei croati istriani), che ha lo scopo di unire culture diverse e di arricchirle, è stata presentata dal direttore Armando Debeljuh, da Elis Barbalich della redazione e dal presidente del «Circolo Istria» Marino Vocci. Ospite d'eccezione lo scrittore Fulvio Tomizza, che ha elogiato la pubblicazione. «Riviste come questa — ha detto Tomizza — sono importanti perché, oltre ad avere la volontà di superare difficoltà e confini, ci portano nei luoghi dell'Istria e ci fanno rivivere le fatiche delle donne nelle loro faccende o il piacere di bere dalla "boccaletta"».

La rivista istriana è nata all'inizio degli anni '20 come almanacco croato. Soppressa dal fascismo, dopo la seconda guerra mondiale è stata ripresa la pubblicazione come rivista croata a carattere popolare. E' in questi ultimi due anni che il periodico, in conseguenza ai cambiamenti politici, si è ingrandito, facendosi portavoce della cultura della convivenza, diffondendosi in ben quattro lingue e rivolgendosi a un pubblico sempre più ampio.

«Jurina e Franina» sarà utile a ricostruire il futuro dell'Istria, è stata la conclusione concorde e positiva degli intervenuti e anche quella di Tomizza, che poco prima aveva tracciato un quadro amaro, crudo e sfiduciato dei suoi anni trascorsi nell'infelicità e nella solitudine.

Guido Miglia, scrittore e profondo conoscitore delle vicende istriane, presente all'incontro, ha auspicato che il dramma dell'esodo, che ha riguardato le generazioni precedenti, non tocchi anche quelle future, che dovranno conoscere invece un'Istria viva, ricca di profumi, sapori e ricordi, proprio come quella che emerge dalla rivista a essa dedicata.

Doriana Segnan

IN SCENA A FINE MESE A CHERSO E LUSSINO L'OPERA DI FRANIC VODARIC

Ritrovato un testo teatrale isolano

LUSSINPICCOLO — A Cherso e Lussino sta per andare in porto uno fra i più grandi e, indubbiamente, più importanti progetti teatrali. Si tratta del primo allestimento scenico di un'opera del diciassettesimo secolo, ovvero «La Passione», del chersino Franic Vodaric. Titolo originale dell'opera, recuperata quarantacinque anni orsono dall'accademico Branko Fucic, è «La Passione di nostro Signore Gesù Cristo», secondo Franic Vodaric, chersino di origine contadina. Il manoscritto, che risale probabilmente alla prima metà del 1600, comprende cinque capitoli scritti in un frammisto di dialetti, da quello chersino-veneto a quello croato-ciacavo, con non pochi elementi stocavi e persino caicavi.

A realizzare l'originale progetto culturale è stata l'unica compagnia filodrammatica operante nelle isole di Cherso e Lussino, ovvero il «Teatro Jak», dalle iniziali di Josip Antun Kraljic, che si è avvalso della collaborazione di numerosi operatori di scena ed enti teatrali sia di Fiume che di Zagabria. Impegnati ben cinquanta esecutori, fra attori e coristi. Oltre alla compagnia di Bozidar Boban, Kruno Valentic, Galiano Pahor, Slavko Sestak. La regia porta la firma dello zagabrese Radovan Marcic, mentre la trasposizione teatrale dell'opera è dovuta al drammaturgo Darko Gasparovic di Fiume. Un nome di prestigio anche per le musiche originali, quello cioè di Arsen Dedic.

La «première» è prevista per il 28 marzo a Lussinpiccolo e quindi sino a Pasqua lo spettacolo verrà rappresentato in tutte le maggiori località isolane, nonché a Fiume il 3 aprile, mentre sarà proposto a Zagabria proprio la domenica di Pasqua. Determinante è stato in quest'occasione il sostegno materiale delle municipalità di Cherso e di Lussino, dell'industria dell'ospitalità isolana e di numerosi altri sponsor, grazie ai quali gli abitanti delle due isole avranno modo per la prima volta di applaudire un testo teatrale tutto loro.

A. S.

GLI ESULI CHIEDONO UN INTERVENTO INTERNAZIONALE CHE TUTELI LA MINORANZA

«Si vuol cancellare la presenza italiana a Zara»

Dal presidente della delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in esilio, Renzo de' Vidovich, riceviamo.

Contrariamente a quanto era avvenuto in alcune delle grandi isole del Quarnero e in sei località della bassa Dalmazia montenegrina, la municipalità di Zara non intende riconoscere che gli italiani siano una popolazione autoctona, cioè insediata da tempo nel comprensorio zaratino, in dispregio di quanto la storia testimonia anche attraverso i censimenti dell'Impero asburgico, compresi quelli effettuati in periodi in cui prevaleva l'antagonismo con il Regno d'Italia.

Un intervento internazionale che disciplini e riconosca i diritti delle popolazioni non croate esistenti all'interno della repubblica di Croazia si rende necessario posto che, mantenendo i confini amministrativi segnati da Tito, siano stati inglobati in questo stato, dichiaratamente unietnico, popolazioni con diverse culture, come è testimoniato dal fatto che un terzo del territorio è tuttora occupato militarmente dalle popolazioni autoctone serbe e nel litorale istriano, fiumano e dalmata si riscontri un sempre maggiore centralismo di Zagabria che tende a cancellare ogni residua presenza della grande tradizione illirica, latina, veneta, italiana e mediterranea, proprio da parte di coloro che, dall'Italia, sono stati aiutati per affrancare la croaticità dalla supremazia serba bosniaca e montenegrina che prevaleva nella Federativa jugoslava.

È stato un grave errore del governo italiano non condizionare l'appoggio al riconoscimento dei diritti dei croati al contestuale riconoscimento dei diritti storici degli italiani del litorale, — come era stato richiesto dalla federazione degli esuli — per cui oggi si rende necessario un intervento internazionale, posto che la Croazia dimostri di non aver raggiunto il livello di democraticità e di tolleranza verso le culture diverse, che si dava per certo solo due anni fa.

Va, infine, rilevato che la comunità degli italiani di Zara rappresenta attualmente solo una parte minoritaria della popolazione di cultura italiana della città, grazie all'infiltrazione di elementi croati che frenano dall'interno lo sviluppo dell'associazione in combutta con l'Accadizeta di Zara che, dall'esterno, scoraggia le adesioni con ritardi burocratici nel rilascio dei documenti e ponendo in atto pressioni psicologiche di ogni sorta.

DOMANI L'ASSEMBLEA - SI' DELLA GIUNTA

Friulia, presidenza a Flavio Pressacco

TRIESTE — I soci della finanziaria regionale Friulia (la Regione, che detiene l'87 per cento del capitale e il sistema bancario regionale e nazionale) si riuniranno il 10 marzo in assemblea straordinaria, a Trieste, per deliberare su alcune modifiche allo statuto. All'ordine del giorno anche la nomina del nuovo presidente del consiglio di amministrazione.

Sarà questo il punto più importante e dibattuto dall'assemblea. Negli scorsi era infatti circolata la voce che la Regione volesse l'attuale vicepresidente Flavio Pressacco.

Voce ufficializzata ieri dalla giunta delle nomine del consiglio regionale che ha approgvato la scelta della giunta Travanut. Favorevoli si sono espressi Pds, Ppi, Psi, Rc e Verdi. Il Msi si è astenuto, contrari invece si sono espressi Lista

per Trieste e Lega Nord.

Secondo il Carroccio, infatti, l'indicazione della Giunta riguardante il professor Pressacco rappresenta «un manifesto intendimento nel perseguire le volontà assistenzialistiche già espresse dalle giunte Biasutti e Turello». Inoltre in relazione alle modifiche statutarie la Lega Nord ha espresso il proprio parere contrario sui contenuti delle proposte relative alla nomina del presidente e del collegio sindacale, «in quanto non conformi alle disposizioni legislative previste dal diritto societario vigente». Dopo le dimissioni dell'ex presidente Luigi De Puppi (il manager della Zanussi le aveva messe nero su bianco all'arrivo della giunta leghista e da questa erano state accettate) la Friulia è stata in pratica gestita da chi ora dovrebbe subentrare nel ruolo del presidente, ossia il professor Pressacco.

La giunta leghista aveva nominato presidente Wladimir Nanut, ma quella nomina non aveva avuto un seguito a causa dell'indisponibilità poi manifestata dal docente universitario.

L'assemblea di domani dovrebbe anche ratificare la riduzione del CdA.

APPROVATI IERI DALLA COMMISSIONE 88 ARTICOLI SU 182

Bilancio a metà

Oggi l'iter sarà completato - Critici Rc, Ln, LpT, Pli, Pri e Msi

TRIESTE — Un bilancio approvato a metà. Ieri la prima commissione del consiglio regionale ha provveduto infatti ad approvare, come prima seduta, 88 dei 192 articoli che compongono la legge finanziaria, integrati anche da una trentina di emendamenti. I lavori di commissione riprenderanno questa mattina. L'approvazione dei vari articoli è arrivata dopo un lungo dibattito, durante il quale non sono mancate anche le critiche. Rifondazione comunista ha detto che «il fondo sociale per l'occupazione è mal definito e poco convencente». Aldo Ariis del Pli ha invece dichiarato che «questo bilancio è stato fatto in fretta per occupare posizioni chiave prima della vittoria alle prossime elezioni delle forze politiche che si ispirano a principi liberisti».

Adriano Ritossa (Msi-Dn) ha criticato la mancanza di priorità definite e di coordinamento degli interventi e si è detto preoccupato anche per la continua accensione di nuovi mutui. Per Gianfranco Gambassini (LpT) il bilancio altro non è che un puzzle delle convinzioni personali degli assessori.

D'Orlandi (Pri) ha sottolineato l'assenza di un fondo verde per l'agricoltura, invece previsto dalla vecchia giunta. Anche Fontanini (Lega Nord) ha attaccato la politica economica agricola della nuova giunta definendola «assistenzialistica» sottolineando come la macchina burocratica risulti sempre appesantita dagli organi collegiali, che la giunta leghista invece voleva eliminare.

L'assessore alla finanze, Michele Degrassi, ha respinto le critiche riguardanti l'indebitamento. «Non è stato incrementato — ha detto — anzi, ci sono minori oneri relativi ai mutui sia nel triennio che nel 1994. E' strano invece che alcune scelte fatte dalla Giunta Fontanini, e riportate in questo bilancio perchè ritenute valide, oggi vengono criticate proprio da quel versante politico.

Travanut ha rilevato che «è ingiusto parlare di bilancio non innovativo. Abbiamo fatto scelte che non tutti si sentono di condividere. Potevamo accantonare risorse oppure spendere. Abbiamo imboccato questa seconda via per dare risposte oggi, non domani». Relatori per la commissione sono stati infine nominati Ferruccio Saro (Psi) alla legge finanziaria 1994 e, Bruno Longo al bilancio di previsione 1994 e a quello pluriennale 1994-96.

Protezione civile come fonte occupazionale

TRIESTE — Lo sforzo preventivo contro le calamità naturali nelle zone di montagna, operato dalla Regione con lo stanziamento in bilancio di 10 miliardi per zone a rischio, è stato rimarcato in una nota dall'assessore alla protezione civile Anna Sdraulig, che ha anche evidenziato i riflessi occupazionali. Gli stanziamenti, a cui si aggiungono 6,5 miliardi nel triennio destinati alla protezione civile, serviranno ad avviare e a completare la sistemazione idraulico forestale delle zone di montagna.

L'INTERVENTO

«Pensioni e vitalizi: in Consiglio votata una soluzione ponte»

È meglio godere di una pensione o di un vitalizio? Come funzione il sistema di tassazione in questi due casi? Che differenza passa tra il sistema di capitalizzazione e quello di ripartizione? Sono domande che metterebbero in crisi chiunque, tranne forse qualche esperto in materia previdenziale o assicurativa. È comprensibile quindi che chi si trova a trattare tali argomenti saltuariamente incorra in qualche imprecisione. Mi riferisco all'articolo dal titolo «Decreto salvastipendi» apparso sabato scorso su «Il Piccolo» in merito al quale, come presidente dell'Assemblea regionale, sento il dovere di qualche precisazione.

Tutto nasce dal fatto che fino a oggi il trattamento previdenziale dei parlamentari e dei consiglieri regionali (di tutte le Regioni italiane) era una via di mezzo tra pensione e vitalizio, cioè tra la classica forma previdenziale di cui godono tutti i lavoratori e quella assicurativa delle polizze vita. Era un equivoco da chiarire. Così ha fatto il Parlamento che, anticipando un'imminente sentenza della Corte costituzionale chiamata a pronunciarsi in merito, ha optato per la formula vitalizia. Dal luglio scorso, quindi, ma la comunicazione ufficiale è giunta da Roma solo a fine dicembre, guai a parlare di previdenza, con tutto ciò che ne consegue: a esempio la tassazione dei contributi che fino a ieri erano di natura previdenziale, e perciò esentasse, mentre oggi sono considerati alla stregua di premi assicurativi. È un problema questo che riguarda tutte le Regioni.

Il nodo centrale è quello di rivedere nel suo complesso il meccanismo previdenziale (chiamiamolo ancora così, anche se impropriamente) proprio per adeguarlo alla sua nuova natura di vitalizio. Come avviene per le assicurazioni, a esempio, si potrà studiare una formula attraverso la quale a ogni ex consigliere venga corrisposto quanto effettivamente versato nelle varie legislature e successivamente capitalizzato, ciò anche per evitare ulteriori esborsi da parte delle casse regionali.

Riforme così radicali richiedono però del tempo mentre la tassazione, riguardando anche il secondo semestre del 1993, doveva essere effettuata con il conguaglio di febbraio. Per questa ragione si è deciso, d'intesa anche con le altre regioni, di effettuare questa manovra provvisoria per non modificare la situazione pur pagando regolarmente all'erario quanto dovuto.

Mi rendo conto che questo punto del mio intervento saranno giunti senza crollare frastornati sul giornale solo i diretti interessati e forse qualche esperto del settore.

Spero che fra questi ci sia il consigliere comunale Gobessi che su questa «vergognosa delibera» ha presentato una interrogazione al Sindaco di Trieste, Illy, a nome del gruppo della LpT.

A tale proposito vorrei ricordare che la «vergognosa delibera» è stata predisposta d'intesa e con l'assenso di tutti i capigruppo, LpT compresa. Lo stesso consigliere Antonione, al quale va peraltro riconosciuta una coerente contrarietà a ogni forma di previdenza pensionistica dei consiglieri, non si era opposto alla delibera in questione in seno al consiglio d'amministrazione della cassa di previdenza dove era stata approvata all'unanimità. L'argomento aveva suscitato ovviamente perplessità anche tra gli altri consiglieri dei gruppi ma la «votazione bulgara» è stata resa possibile proprio dalla natura di soluzione ponte in attesa di un più generale esame del problema che si intende avviare quanto prima.

Cristiano Degano, presidente Consiglio regionale

IN BREVE

Immigrazione «rosa» Al via un progetto di livello regionale

UDINE — La condizione delle donne immigrate nel Friuli Venezia Giulia, sarà il tema di un progetto lanciato dalla Regione, in occasione dell'odierna festa della donna. Il progetto è stato affidato dall'Ente per i migranti all'Associazione nazionale lavoratori oltre le frontiere (Anolf), e intende «fotografare» la situazione delle donne immigrate (stimate in regione nel numero di 3000) per poi consentire l'elaborazione di proposte operative. Tra queste è già prevista l'istituzione di un osservatorio regionale sul fenomeno dell'immigrazione al femminile. L'obiettivo primario della ricerca è la stima della reale presenza delle donne residenti o dimoranti in regione, e l'analisi del grado di integrazione raggiunto.

Tabaccai e benzinai a Roma Chiesto il regime agevolato

ROMA — Verso una soluzione il problema della benzina e dei tabacchi per il Friuli-Venezia Giulia. Ieri a Roma si è svolto un incontro tra gli onorevoli Asquini e Bosco (Ln), Bertoli (Pp), i rappresentanti di benzinai e tabaccai e i responsabili dei ministeri. Anche se la soluzione verrà in futuro, è stata accolta con favore la proposta del regime agevolato per la benzina in tutta la regione e per i tabacchi sul confine.

Udine: accoltella un barista Arrestato per tentato omicidio

UDINE — Luigi Bortolussi, 54 anni di Udine, è stato arrestato dai carabinieri del capoluogo friulano per tentato omicidio. L'uomo, infatti, aveva tentato di pugnalare Renato D'Este, 45 anni, sempre di Udine, contitolare del bar «Ai pioppi» di via della Faula. D'Este si era rifiutato di servire ancora del vino. Questi era ritornato poco dopo armato di un coltello con il quale ha cercato di pugnalare il barista.

«Diritti dell'uomo», pubblicato il «Vocabolario di criminologia»

ROMA — Un vocabolario plurilingue per districarsi nella complessa giungla dei termini della criminologia: lo ha pubblicato l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, di Trieste, che ne aveva affidato la realizzazione al professor Roger Dufour-Gompers, psicologo e psicoterapeuta di fama internazionale, che insegna all'università Bar-Ilan di Israele e al Laboratorio di patologica della Sorbona di Parigi.

Un «esercito» di 18mila persone al museo militare di Palmanova

PALMANOVA — Il museo storico militare di Palmanova è stato visitato lo scorso anno da 18 mila persone. Oltre ai reperti storici situati sul dongione di Porta Cividale e arricchiti con uniformi storiche, libri, sono conservati all'interno dell'edificio documenti e oggetti del 59.o Reggimento «Calabria», che è stato di stanza, nel passato, a Palmanova per quasi 20 anni.

APERTA UN'INDAGINE A UDINE SUI TRALICCI DISMESSI DEL TELEFONO

«I pali Sip sono rifiuti tossici»

Secondo la Guardia di finanza devono quindi essere stoccati a norma di legge

UDINE — Immagazzinavano i pali telefonici dismessi dalla Sip, trattati con sostanze particolari per garantirne la longevità, senza i necessari permessi. In seguito a un'indagine partita dalla Guardia di Finanza di Rimini, sono in tutta Italia settecento le persone denunciate. E sotto sequestro è anche l'intera area di un'azienda di San Giorgio di Nogaro, la Cledca lavorazione legno di via Fermi, la cui sede legale si trova a Milano e il cui coordinatore per le attività nella zona di Udine è Paolo Zanfagnini. L'ipotesi avanzata dalle Fiamme gialle è smaltimento di materiale tossico nocivo senza autorizzazione. Il sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Udine Lombardi per il momento ha deciso solo il sequestro dell'area della Cledca e ha disposto l'effettuazione di una serie di analisi. Nulla di più.

I pali telefonici utilizzati dalla Sip vengono trattati con olio di catrame o con una soluzione a base di sali al cromo, rame e arsenico, che sviluppa effetti antisettici. Sostanze queste ritenute pericolose per la salute umana e per l'ambiente: ecco quindi che, una volta dismessi, i pali dovrebbero essere trattati secondo quanto previsto dalla normativa sullo smaltimento dei rifiuti tossico nocivi. Tra le settecento persone denunciate in tutta Italia figurano i responsabili delle ditte che hanno ritirato i pali dismessi (in Italia ne sono stati smaltiti — secondo i dati forniti dalla Guardia di Finanza — quasi 150 mila tra il 1992 e il 1993, 17.770 sono invece quelli attualmente sotto sequestro), la stessa Sip e i responsabili di aziende che poi quei pali hanno acquistato, molti dei quali si sono detti ignari della loro pericolosità. Le procure che hanno aviato indagini sono, oltre a quelle di Udine e Rimini, anche quelle di Cuneo e Caserta. A operare sono stati i militari della sezione aerea della Guardia di Finanza di Miramare di Rimini, che appartengono a uno speciale pool specializzato in tutela ambientale.

Guido Barella

Di Rosa, altra udienza per il giallo-Nardi

FIRENZE — Il capo della sezione identificazioni e ricerche della polizia del Canton Ticino, Emilio Scossa Baggi, è giunto ieri a Firenze in vista dell'udienza prevista per oggi nell'ambito dell'inchiesta sulla vicenda del presunto golpe denunciato da Donatella Di Rosa e dal marito, il tenente colonnello Aldo Michittu, e sulla morte del terrorista nero Gianni Nardi. Oggi il gip Maurizio Barbarisi dovrebbe affidare al dirigente della polizia ticinese l'incarico di compiere una perizia dattiloscopica sull'impronta raccolta nell'ottobre a Palma di Mayorca sul cadavere presunto di Nardi.

Da Gorizia i coniugi Michittu, in un comunicato, hanno fatto sapere che domani saranno a Firenze per parecipare all'udienza e che si opporranno, attraverso i loro legali, all'utilizzazione dell'impronta del dito indice della mano destra del cadavere raccolta nell' ottobre scorso in Spagna «sulla presunta salma di Gianni Nardi». Donatella Di Rosa e il marito contestano l' utilizzazione dell' impronta in quanto «raccolta illegittimamente dalla procura di Firenze».

LA VITTIMA E' UN GIOVANE DI MACERATA IN SERVIZIO DI LEVA A FONTANAFREDDA

Soldato suicida in caserma, per amore

La vittima si è sparata in bocca ieri mattina - In una lettera lasciata a un amico i motivi del disperato gesto

PORDENONE — Un colpo in bocca con il Garand d'ordinanza e poi la morte. Erano le sette di ieri mattina quando il maceratese Massimo Miconi, 23 anni, si è tolto la vita mentre prestava regolare servizio di pattuglia a Fontanafredda, in una casermetta dove da tempo vengono custoditi e stoccati missili. Un distaccamento che dipende direttamente dal comando artiglieria contraerea di Padova. Sulle motivazioni che hanno portato il giovane al tragico gesto la versione è unanime. Secondo quanto trapelato, Miconi soffriva da tempo di crisi depressive, dovute a delusioni amorose, e di questo ne avrebbe riferito a un amico cui ha lasciato una lettera, scritta probabilmente nella notte tra lunedì e martedì.

L'inconfondibile rumore del colpo di fucile è stato udito a parecchie decine di metri di distanza. Subito sono accorsi i commilitoni del ragazzo, che hanno provveduto ad allertare i sanitari del 118 di Sacile. Quando sono giunti sul posto, però, non c'era più niente da fare. La magistratura ha aperto un'indagine. Entro domani la salma dovrebbe giungere nella città natale di Miconi, Macerata. Nella mattinata, dal comando della Regione militare Nord-Est, è stato diffuso un comunicato nel quale, inoltre, è stato specificato che sono in corso le indagini di rito.

Massimo Boni

LE STATISTICHE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Anziani i protagonisti di questo triste primato

TRIESTE — Dopo aver toccato il vertice nel 1990 (nel corso del quale nel Friuli-Venezia Giulia ben 120 persone si sono tolte la vita), nell'anno dopo il numero dei suicidi è sceso, in regione, al più basso livello degli ultimi 5 anni. Questo fatto non può, tuttavia, essere interpretato come un segnale dell'attenuarsi delle tensioni sociali e delle situazioni di disagio e crisi psicofisiche interiori, che sono generalmente all'origine della tragica decisione di porre fine alla propria esistenza. Infatti, contemporaneamente agli 85 suicidi, in tale anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati registrati anche 128 tentativi di suicidio, compiuti da persone (73 donne e 55 uomini) che avevano deciso di farla finita con la vita, senza però fortunatamente riuscire nel loro insano intento.

Complessivamente, quindi, in tale anno nella nostra regione si sono verificati 213 casi di suicidio o tentato suicidio, che costituiscono la punta massima toccata nell'ultimo quinquennio e che — rapportati alla popolazione residente — corrispondono a una frequenza di 17,8 casi, in media, ogni centomila abitanti: una frequenza, cioè, quasi doppia (superiore esattamente del 93,5 per cento) rispetto alla media nazionale, pari a 9,2 suicidi e tentati suicidi ogni centomila abitanti.

In effetti — come rivelano i dati riportati nella tabella, elaborata sulla base delle statistiche ufficiali rese note dall'Istat — due sole regioni italiane presentano frequenze superiori a quella del Friuli-Venezia Giulia: l'Emilia-Romagna (con 19,9 suicidi o tentati suicidi ogni centomila abitanti) e la Liguria (con 19,3). Quindi viene, al terzo posto, il Friuli-Venezia Giulia; seguito dall'Umbria (17,6), dal Piemonte (15,1), dal Trentino-Alto Adige (12,7), dalla Valle d'Aosta (12) e dalla Lombardia (11,3).

Tuttavia, la categoria a maggiore rischio è sempre quella degli anziani, tra i quali il quoziente di mortalità per questa causa oscilla intorno ai 42 casi ogni centomila abitanti ultrasessantacinquenni.

Quanto agli altri aspetti e fattori che influiscono sull'andamento del fenomeno, un recente studio elaborato dal professor Salvatore Russo dell'Istituto nazionale di statistica rivela, per esempio, che fra i suicidi i maschi sono più frequenti delle femmine (le quali sono, invece, più numerose per quanto attiene ai casi di tentati suicidi).

E anche lo stato civile incide sul fenomeno: la frequenza massima (pari a 59,7 casi per centomila abitanti appartenenti a tale condizione civile) si registra fra i separati e i divorziati. Quindi vengono i vedovi (22,1 per centomila), i coniugati (9,6), i celibi e le nubili (8). Sotto l'aspetto della stagionalità, infine, è stato riscontrato che il maggior numero di suicidi e tentati suicidi si verifica in primavera e in estate, mentre in autunno e in inverno il fenomeno presenta flessioni. Quanto ai moventi, tra i motivi che più frequentemente spingono qualcuno a porre fine alla propria esistenza, ai primi posti vanno annoverate le malattie psichiche, i motivi d'onore, i dispiaceri affettiva e, infine, le condizioni economiche.

Giovanni Palladini

DAVANTI AL GIUDICE UN CAPITANO CHE A SACILE AVEVA CENTRATO LE FINESTRE

Danneggia le camerate durante l'addestramento

PADOVA — È finita nel peggiore dei modi la giornata di addestramento al tiro del capitano Marco Tesolin, 30 anni. Prima ha centrato la caserma, scheggiando muri e mandando in frantumi finestre, poi ha subito dodici giorni di consegna di rigore e ora andrà anche davanti al giudice militare. Venerdì prossimo infatti in udienza preliminare si deciderà se rinviarlo a giudizio per violata consegna e danneggiamento colposo di materiale militare. La sfortunata giornata del capitano s'inizia alle 6.30 del 30 settembre dell'anno scorso, quando esce con 14 ufficiali e sottufficiali dalla caserma Udine di Sacile dov'è acquartierato il Gruppo artiglieria contraerea leggera della Brigata alpina Julia. I 15 militari fanno qualche centinaio di metri quindi arrivano al poligono, ma lo trovano già occupato da un altro reparto di soldati. In qualche modo si sistemano ugualmente a un'estremità e il capitano fa anche approntare una sagoma in più. Spiegherà più tardi che poiché l'esercitazione con il Fal (Fucile automatico leggero) avveniva con proiettili traccianti, temeva di poter appiccare il fuoco alla vicina boscaglia. Così facendo però si sposta troppo dalla linea ottimale di tiro e quando cominciano a partire i primi colpi nella vicina caserma Udine succede il finimondo. Arrivano proiettili da tutte le parti e viene colpito e mandato in frantumi il vetro delle docce di una camerata. Sei colpi piovono sulla palazzina-truppa centrando il muro, il cornicione e il terrazzo. Un ultimo proiettile infine si stampa contro il traliccio dell'energia elettrica posto al di fuori della caserma. Quando tranquillamente il capitano Tesolin torna alla base, capisce subito che è nei guai. Tanto per cominciare il suo colonnello gli infligge dodici giorni di consegna di rigore. Poi gli prepara un pepato verbale che arriva sul tavolo della Procura militare del tribunale di Padova, dove vengono ravvisati la violata consegna e il danneggiamento. Dopodomani Tesolin comparirà perciò davanti al giudice dell'udienza preliminare Massimo Bocchini, che dovrà decidere se rinviarlo a giudizio. Il legale dell'ufficiale, avvocato Carlo Bottoli, farà di tutto per dimostrare che non vi fu negligenza, bensì una serie di fatti di forza maggiore, compresa la presenza di quell'altro reparto di soldati in esercitazione di cui il suo assistito non era stato informato.

Enrico Silvestri

STRUTTURA IN DEGRADO, IL 9 AGOSTO SI CHIUDE

Lungodegenti addio

I due piani del "Gregoretti" ospitano attualmente 88 anziani

Occorrerà oltre 1 miliardo per fare i lavori, ma l'Usl manda a dire: "È competenza del Comune"

Il "Gregoretti": ai primi di agosto il reparto "Lungodegenti" verrà chiuso.

Lungodegenti, si chiude. I due piani del Gregoretti in cui sono attualmente ricoverati 88 anziani non autosufficienti verranno definitivamente sgomberati il 9 agosto. Le condizioni di degrado in cui versa la struttura, hanno deciso i tecnici dell'Usl, impongono una tempestiva ristrutturazione del complesso. Nell'annosa «querelle» fra Unità sanitaria locale e Comune sulla gestione del reparto non sembrano però esservi margini per un rapido intervento di ripristino dell'edificio. E in attesa di stabilire una volta per tutte le competenze e trovare una soluzione definitiva all'emergenza Gregoretti, gli anziani devono rivolgersi ad altre strutture.

Nel reparto protetto gli accoglimenti sono infatti sospesi ormai da una settimana. Nei prossimi mesi i degenti verranno progressivamente smistati in altre case di riposo, pubbliche o private. Con ogni probabilità gli 88 pazienti ora ospitati nel padiglione di San Giovanni approderanno a Casa Bartoli che dovrebbe fra breve aprire i battenti. A decretare la chiusura dell'ex lungodegenti del Gregoretti è una delibera dell'Unità sanitaria locale firmata venerdì scorso dall'amministratore straordinario Domenico Del Prete. Dopo un sopralluogo i tecnici del settore Igiene pubblica ed ecologia dell'Usl hanno infatti concesso alla struttura un nullaosta valido per soli cinque mesi, fino al 9 agosto, appunto. Scaduto questo termine, hanno stabilito gli operatori, l'ex lungodegenti andrà adeguato alle norme di sicurezza. Si dovranno rifare gli ascensori, gli impianti di condizionamento dell'aria e quelli elettrici e andranno eliminate tutte le barriere architettoniche. Costo complessivo dei lavori, 1 miliardo e 200 milioni.

L'Usl non è però disposta ad accollarsi un investimento di questa portata. Perché i budget sanitari sono striminziti. Ma soprattutto perché il reparto lungodegenti è un onere che ricade sul Comune, dice il coordinatore amministrativo Franco Zigrino. «L'assistenza agli anziani è competenza dell'amministrazione comunale — spiega —. I padiglioni del Gregoretti sono stati deistituzionalizzati già sei anni fa e dovevano essere presi in carico dal Comune dal luglio del '93». Il finanziamento regionale per ristrutturare il complesso è già stato concesso. I progetti per l'intervento sono a punto da tempo. Il passaggio di consegne non ha però ancora avuto luogo. «La giunta Staffieri — racconta Franco Zigrino — ha revocato l'impegno di assumere la gestione della struttura motivando il rifiuto con carenze di fondi».

L'Usl ha fatto ricorso al Tar e attende una risposta nelle prossime settimane. Ma intanto il reparto continua a pesare sui bilanci sanitari per il costo, non indifferente, di un miliardo e mezzo annuo.

«È evidente — prosegue Zigrino — che a queste condizioni l'Usl non si può accollare una ristrutturazione miliardaria per un padiglione che non le appartiene ed è per di più destinato nel prossimo futuro a subire un radicale intervento di ripristino». E dunque l'ex lungodegenti resta aperto fino al termine fissato dai tecnici. Dopo il 9 agosto, Tar permettendo, la palla passa al Comune.

Daniela Gross

VERGINELLA PROBABILE SUCCESSORE DI LUCCARINI

CrT: oggi viene eletto il nuovo presidente

Oggi il consiglio di amministrazione della "Crt Banca spa" nominerà il suo nuovo presidente. Il candidato più accreditato a succedere al dimissionario Piergiorgio Luccarini è l'attuale vicepresidente Roberto Verginella. La riunione del consiglio inizierà alle 10.30 con questo unico punto all'ordine del giorno. Le altre cariche verranno assegnate in una successiva riunione.

Il più importante istituto di credito cittadino chiude così a tempo di record la vicenda che ha coinvolto a livello giudiziario l'ex presidente Luccarini. Anche i sindacati della rappresentanza aziendale ieri hanno sottolineato la necessità di agire per tempo. «Il nostro istituto si trova in presenza di una concorrenza estremamente accesa e pervicace e l'assenza di una guida autorevole non può che arrecare confusione e incertezza con danni a tutti i lavoratori».

I sindacati nei giorni scorsi si sono incontrati con i vertici della Crt e hanno chiesto che il nuovo presidente venga eletto "dopoché i consiglieri indagati abbiano presentato le loro irrevocabili dimissioni". "Per noi le dimissioni sono un atto eticamente opportuno".

I rappresentanti dei dipendenti ritengono che due consiglieri debbano andarsene: sono l'ex vicepresidente Ennio Riccesi e Gianni Bravo, entrambi coinvolti in inchieste di tangentopoli.

I sindacati nel documento esprimono anche apprezzamento per Piergiorgio Luccarini che "ha voluto instaurare un rapporto nuovo, proficuo e collaborativo fra l'azienda e il personale, fra l'amministrazione e i sindacati.

Sulla vicenda Crt è intervenuto anche il segretario della lega Nord Roberto Tanfani. «Non si tratta di fare i moralisti di turno, quelli che non sbagliano mai. Questo lo possono fare gli eterni trasformisti, dagli inossidabili morotei ai progressiti di comodo. A noi preme la salute di un'antica azienda triestina che vive e fa vivere il nostro territorio. Sono momenti difficili. Si deve nominare il nuovo presidente e non vorremmo che le solite manovre nascoste portassero i soliti uomini di regime a coprire questo posto. Nell'attuale consiglio di amministrazione c'è un reo confesso e un avvisato. Non crediamo che dal punto di vista della coerenza che costoro debbano votare il presidente. Si sono autosospesi? Hanno pensato che per il bene dell'azienda era meglio dimettersi? »

«Non si continui nel solito andazzo. La città chiede di voltare pagina. Ma quelli imperterriti vorrebbero continuare a occupare poltrone e poltroncine. Il riciclaggio si sta facendo impunemente».

DINA SBRIZZI PARLA MENTRE IL TRIBUNALE DEL RIESAME AFFRONTA IL CASO DELL'ARRESTO DI CIVIDIN

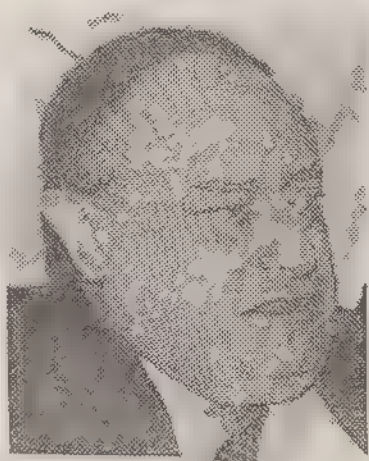
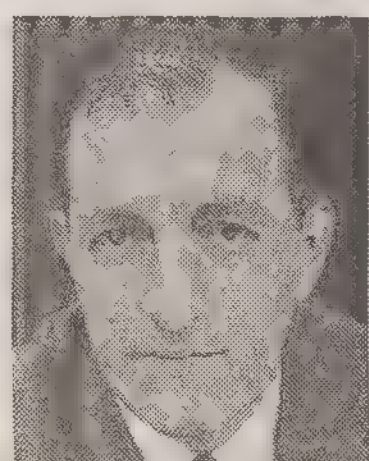
«Ecco a chi andavano i finanziamenti»

L'ex segretaria del costruttore ha fatto al magistrato i nomi di Sergio Trauner e di Carmelo Calandruccio

GIP
Arresti domiciliari per Umberto Trombetta

Trombetta dentro, Trombetta fuori. È una battuta ma è la verità. E per il sostituto procuratore Federico Frezza è motivo soprattutto di protesta. Il fatto è che l'uomo accusato di aver usato violenza a due donne e di averle ricattate è stato mandato a casa con la concessione degli arresti domiciliari. Il gip Morvay non ha ritenuto infatti concreto il pericolo di fuga o quello per il quale l'indagato possa commettere ancora lo stesso reato. Così si sono nuovamente aperte le porte del Coroneo per Umberto Trombetta.

Carmelo Calandruccio e Sergio Trauner. Dina Sbrizzi durante gli interrogatori ha fatto il nome anche di questi due politici. Il primo consigliere regionale eletto nelle liste democristiane, il secondo gran comis di Stato di area liberale. Non si sa perchè l'ex segretaria di Mario Cividin li abbia citati: certo è che i nomi sono stati fatti alla Tributaria e al sostituto procuratore Antonio De Nicolo che ieri mattina ha confermato la notizia. Trauner ha smentito di aver ricevuto una qualche comunicazione giudiziaria aggiungendo pure che «non ha niente da dire».

Anche Dina Sbrizzi non parla. «Non posso dire nulla su questa vicenda e nemmeno su Cividin». La risposta è perentoria. La voce dell'ex segretaria dell'imprenditore non tradisce la minima emozione. Ammette: «Sono tranquilla» e lascia intendere che potrebbero esserci nuove sorprese. È vero, non dice quali, perchè non può e se lo fa rischia anche l'arresto. D'altra parte la signora Sbrizzi ha già tirato in ballo una decina di esponenti Dc e uno di un altro partito gravitante nell'area di governo. Sempre per soldi usciti da villa Ermione, la sede operativa del gruppo Cividin. Le sue dichiarazioni hanno coinvolto molte persone. Ma fino a oggi solo Dario Rinaldi, ex assessore regionale si è presentato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo senza aver ricevuto l'avviso. «Sì, è vero. Ho avuto da Cividin 20 milioni per la campagna del giugno 1992», ha ammesso pubblicamente.

A questo punto si può ipotizzare che il sostituto Antonio De Nicolo possa da un giorno all'altro chiedere al gip qualche nuovo ordine di custodia cautelare o fare notificare dai militari della Tributaria nuovi avvisi di garanzia.

Il ciclone continua? Le premesse ci sono. Anche perchè lo stesso De Nicolo qualche giorno fa aveva dichiarato che ci sarebbero stati degli sviluppi solo dopo l'udienza del Tribunale del riesame sul ricorso del pm contro la remissione in libertà di Cividin. E ieri mattina mentre la signora Sbrizzi era in un ufficio di via Giulia a raccontare a un ufficiale della Tributaria altri particolari sul complesso sistema della contabilità in nero di Cividin, al secondo piano del palazzo di giustizia si è riunito il tribunale del riesame. Lo aveva fatto riunire la Procura per cercare di riportare in carcere Mario Cividin.

La corte presieduta da Mario Trampus dovrà dare una riposta entro pochi giorni. Sarà comunque una risposta 'formale' nel senso che nel caso in cui venga accolto il ricorso di De Nicolo, ben difficilmente il costruttore varcherà la soglia del Coroneo. I suoi difensori per evitare le manette possono sempre ricorrere in Cassazione e il ricorso blocca l'arresto. C'è da dire poi che Cividin ha più di 70 anni e soffre di cuore.

«La decisione del Gip di rimetterlo in libertà dopo sette ore ha scompaginato tutta l'inchiesta», aveva dichiarato De Nicolo subito dopo la clamorosa smentita alla sua iniziativa. Ieri ha ribadito il concetto, aggiungendo che la battaglia va fatta anche se sarà lunga. Ieri il tribunale del riesame non ha ufficializzato alcuna decisione. «Si saprà qualcosa tra qualche giorno», ha tagliato corto il presidente Mario Trampus senza sbilanciarsi. E' questo il suo stile.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

CASO STAFFIERI

Scambio di favori tra il 'Melone' e il 'Biancofiore'

Le mani dei partiti anche sulla protezione civile. E' questo il significato dell'inchiesta che coinvolge l'ex sindaco Giulio Staffieri e l'ex assessore Renzo Codarin. Staffieri è uno dei leader della Lista per Trieste, Codarin per anni democristiano è ora migrato ai Cristiano popolari.

«Devo ancora valutare alcuni elementi prima di prendere una decisione»: il sostituto procuratore Antonio De Nicolo non si sbilancia sul caso giudiziario che ha coinvolto l'ex primo cittadino. Nell'informazione di garanzia- come ha annunciato ieri il Piccolo- il magistrato ha ipotizzato una violazione dell'articolo 323 del Codice penale, vale a dire l'abuso in atti d'ufficio. I militari della Tributaria hanno perquisito l'altra mattina le abitazioni dei due indagati e a casa di Staffieri hanno anche trovato una lettera a firma dell'ingegner Doriano Del Monaco con alcuni appunti definiti interessanti. In merito a questo particolare il comandante Staffieri ieri ha precisato che «la missiva dell'ingegner Del Monaco era indirizzata a tutt'altra persona e aveva un contenuto diverso di quello attribuitogli dal giornale». I militari hanno consegnato ieri a De Nicolo i documenti sequestrati.

Ma qual è il castello accusatorio? Il discorso è semplice. Per il magistrato, Staffieri e Codarin hanno fatto approvare delle delibere sulla protezione civile nelle quali venivano indicate alcune persone:il geometra Franco Stefani e l'ingegner Marino Valle, il primo democristiano, il secondo candidato della Lista nonchè volontario di Gladio. Da quanto accertato dal magistrato Staffieri avrebbe 'perorato' la causa di Stefani, mentre Codarin quella di Valle. Insomma uno scambio di favori tra il "Melone" e certi settori del "Biancofiore".

Ma ci sono ancora lati oscuri. Il Comitato di controllo ha bocciato per due volte una delibera e gli incarichi non sono mai stati affidati. E poi come mai per Stefani si era previsto un compenso di 25 milioni, mentre per l'altro un bel niente? «Questa faccenda non è chiara», ha infatti confermato l'avvocato Raffaele Esti, difensore dell'ex sindaco. «Devo supporre _ ha aggiunto _ che il magistrato presupponga un favoritismo». Codarin era già stato sentito pochi giorni prima di Natale dallo stesso De Nicolo. «Non sapevo _ aveva detto _ che il geometra Stefani fosse iscritto al mio stesso partito. Il Comune non ha comunque speso una lira. Volevo rimettere in moto la macchina della protezione civile che annaspava tra mille difficoltà e carenze».

Il vescovo Bellomi autorizza la messa in latino

Il vescovo Bellomi, «mosso da zelo pastorale e da rispetto verso l'animo di tutti coloro che si sentono legati alla tradizione liturgica latina», con proprio decreto ha concesso che si celebri una messa in latino «ogni sabato e vigilia di festa» presso la chiesa della Beata Vergine del Rosario. Una concessione di «manica larga» rispetto alle altre curie della regione e rispetto pure alla concessione precedente che consentiva l'uso del messale latino solo ogni primo venerdì del mese.

La cancelleria della curia triestina ha dovuto adottare tutte le direttive del caso emanate dalla Santa Sede e dalla Conferenza episcopale italiana per cui l'autorizzazione risente di aspetti prudenziali e di limitazioni non attribuibili al vescovo Bellomi che avrebbe voluto adottare nella circostanza una maggiore elasticità.

Innanzitutto, la messa in latino viene autorizzata in una chiesa precisa (la B.V. del Rosario), in un giorno e orario definito (ogni sabato e vigilia di festa alle 18.45), con una liturgia prestabilita (il messale latino del 1962). Ma soprattutto — recita il decreto vescovile — «deve constare in tutta chiarezza, anche pubblicamente, che i sacerdoti celebranti e i rispettivi fedeli in nessun modo condividono le posizioni di coloro che mettono in dubbio la legittimità e l'esattezza del Messale romano promulgato da Paolo VI nel 1970».

Tradotta, la clausola significa che nulla viene concesso ai seguaci di mons. Lefebvre sui quali grava la scomunica.

Proprio a Trieste la nascita di un gruppuscolo lefebvriano, unico in tutta la regione, è stata causata dalle condizioni restrittive con cui veniva concesso l'uso del latino nella liturgia. A far rivedere la precedente posizione della curia è intervenuta una richiesta formale al vescovo, primo firmatario Adriano Truzzi, a nome del Gruppo liturgico «Oremus», un ristretto gruppo di fedeli che vuole rimanere legato alla vecchia e suggestiva tradizione liturgica, ma senza seguire strade scismatiche o di rottura con la Chiesa di Roma. L'autorità ecclesiastica locale vigilerà sull'uso di tale liturgia: «Trascorso un anno dalla concessione dell'indulto — conclude il decreto vescovile — si riferisca all'Ordinario sull'esito della sua applicazione».

La cancelleria della curia, inoltre, informa che mons. Bellomi ha nominato don Zarko Skerlj parroco di S. Bartolomeo a Caresana e don Mario Del Ben delegato vescovile per la Consulta dei laici.

Sergio Paroni

L'Us deciderà gli appoggi sui contenuti

«Grazie alla riuscita operazione Illy si sta evolvendo la situazione politica triestina e in generale quella dei rapporti con i Paesi vicini, influendo positivamente sulla campagna elettorale». Martin Brecelj (nella foto) riconfermato alla segreteria dell'Unione slovena, è insomma ottimista. «Anche se — aggiunge — ci sono ancora le note stonate di chi ricorre alla solita lotta contro il bilinguismo per raccogliere qualche voto, ma mi pare che gli elettori si rendano conto sempre più di come sia sbagliato questo modo di affrontare la questione».

L'Unione slovena alle ultime amministrative aveva scelto, con una decisione congressuale, di presentarsi in liste comuni, formula che le ha fruttato due consiglieri comunali a Trieste (Peter Mocnik e Andrej Berdon), esponenti in quelli di Duino-Ausrisina e Muggia, nonchè in tutte le circoscrizioni.

L'indirizzo della grande intesa è stato in parte condizionato dalla nuova legge elettorale che privilegia le aggregazioni. In passato l'Us si era infatti proposta sempre con il proprio simbolo. «La minoranza non è un'opinione politica — sottolinea Brecelj — ma deve essere rappresentata comunque, ecco perchè chiediamo seggi garantiti nelle assemblee elettive, dai comuni al Parlamento e il ministro Paladin ha recepito in parte quest'esigenza».

In vista delle politiche l'Unione slovena sta ora mettendo a punto incontri con i singoli candidati per vedere chi appoggiare. Sembra scontato l'assenso su Magris.

«Come ho detto abbiamo giudicato positivamente l'esperienza Illy e intendiamo rafforzarla — continua Brecelj — quindi siamo a favore di tutto quanto si muove in una direzione che unisca Progressisti e Partito popolare». L'Us ovviamente guarda con attenzione ai candidati espressione della minoranza: Renato Kneipp alla Camera in Trieste due e Darko Bratina (Progressisti) per Gorizia Senato, un collegio che interessa, con la nuova geografia, Monrupino, Sgonico e Duino-Aurisina.

L'Us in ogni caso incontrerà Magris, Kneipp e la Hack. Brecelj tiene inoltre contatti con singole forze politiche, vedi il Partito popolare. E' chiaro che l'appoggio ai candidati sarà una conseguenza dell'attenzione che verrà rivolta ai temi della minoranza.

La prossima settimana il consiglio regionale dell'Unione slovena comunicherà ufficialmente le sue scelte, alla luce dei colloqui con i protagonisti della corsa al Parlamento.

L'EX PARLAMENTARE DC FA UN BILANCIO DELLE SUE LEGISLATURE E POLEMIZZA CON CAMBER

Coloni: «E' mancata la squadra»

Sergio Coloni appende le scarpe al chiodo e traccia il bilancio di un'attività parlamentare di oltre dieci anni. Ieri, al Circolo della stampa, introdotto dal presidente dei cronisti giuliani, Giorgio Cesare, l'on. Coloni ha ripercorso le tappe di tre legislature, soffermandosi in particolare sull'ultima — la più breve della storia repubblicana — e sull'impegno di vice ministro al Tesoro, ricoperto con il governo «tecnico» del presidente Ciampi.

«Un parlamentare di serie A», l'ha definito, con un'altra espressione calcistica, Cesare. Nella cartella per gli ospiti, accuratamente registrati, tutti gli interventi, gli ordini del giorno, le interrogazioni e le proposte di legge che hanno segnato gli anni romani di Coloni. In prima fila, a raccogliere questa corposa eredità (95% di presenze alle sedute parlamentari), i candidati del Ppi alla Camera, Silvano Magnelli e Fabio Severi, accanto a Claudio Magris, che corre al Senato con il suo simbolo «Trieste».

«E' stata una legislatura, quest'ultima — ha esordito Coloni — contrassegnata da un grande lavoro del Parlamento nel campo del risanamento finanziario e delle riforme istituzionali. Purtroppo la breve durata e il difficile momento politico ed economico che ha attraversato il Paese, ci hanno impegnato a lungo sulle autorizzazioni a procedere, sulla Finanziaria, sulla manovrina economica. Molti, pertanto, sono i problemi che restano aperti». Un breve riassunto dei suoi interventi nel campo economico (dalla salvaguardia del porto di Trieste alla Ferriera, dai contributi per il Lloyd triestino ai contatti con Borghini sui temi della cantieristica, della siderurgia, della marineria, di Monteshell) e nel campo scientifico e della ricerca (Centro di fisica, Sincrotrone, cooperazione culturale all'estero), per poi passare agli impegni che attendono i futuri parlamentari.

Coloni, a coloro che prenderanno il testimone, ha lasciato un memorandum dettagliato: attuazione della legge sulle aree di confine con l'attivazione del centro off shore; rinegoziazione di tutti i trattati esistenti con la ex Jugoslavia («dando priorità — ha detto — alla tutela della minoranza italiana, ai beni abbandonati e alle posizioni pensionistiche»); tutela della minoranza slovena; rinnovo del Fondo Trieste in scadenza nel '95 e proroga dei contingenti di carburante agevolato, che scadono nel '94; attuazione della riforma portuale.

«Per il rilancio dell'economia — ha aggiunto — bisognerà poi definire gli interventi della Cee per l'Obiettivo 2 e per il porto. Va anche recuperato un rapporto costruttivo tra il Parlamento e la Regione che è direttamente interessata a due interventi: l'area metropolitana, con unificazione di enti oggi soggetti a sovrapposizioni (es: Ezit e Porto, fondo Trieste e benzina) e la revisione delle entrate ordinarie del Friuli Venezia Giulia».

Dopo oltre dieci anni di attività parlamentare e tre legislature, il deputato Coloni ha fatto un bilancio del suo impegno e parlato degli obiettivi da raggiungere. (Italfoto)

Pochi commenti sull'efficienza degli ex colleghi triestini. «Se avessimo fatto un vero lavoro di squadra io avrei commesso qualche errore in meno e tutti noi avremmo portato a casa qualche risultato in più». Condanna senza appello per Camber («recordman dell'assenteismo, non è riuscito nemmeno a sedare le polemiche di grande virulenza tra Fusaroli e le compagnie portuali»), assolti Bordon e Agnelli, «le cui assenze erano dovute a contemporanei impegni politici e istituzionali. E nessuno può essere da due parti nello stesso momento». Ma anche sulla campagna elettorale in corso il giudizio di Coloni non è tenero: troppi slogan («l'aliquota unica» di Berlusconi), troppe frasi ad effetto sui programmi e idee confuse quando si scende ai contenuti. «Mandare i nostri soldati in Bosnia in questo momento potrebbe essere solo un 'duro dovere' — conclude —. Ma quando leggo che un candidato, come il generale Luigi Caligaris, afferma che essi hanno alle spalle un'Italia cialtrona, io trasecolo. Anzi, inorridisco.».

ar. bor.

HANNO DETTO

Lega: no a Tombesi Kneipp e gli sloveni

«Il recente caso dei buoni benzina da ristampare, che tanti disagi ha provocato tra i cittadini, resta tuttora un caso insoluto quanto oscuro ed inquietante, ma soprattutto è l'ultimo episodio di una presidenza della Camera di commercio, da sempre feudo della Dc, che si è dimostrata fallimentare su tutti i fronti». Lo afferma in una nota il segretario della Lega Nord, Tanfani. «Se con la "caduta degli dei", il cui ultimo atto è previsto il 27 marzo, gli uomini simbolo dei vecchi partiti devono per forza lasciar libere le istituzioni, da sempre occupate secondo logiche spartitorie che hanno spesso premiato gli incompetenti — aggiunge Tanfani — Tombesi deve immediatamente farsi da parte per l'assoluta incapacità dimostrata». «Da troppo tempo — prosegue il comunicato — il presidente dell'ente camerale interviene solo nelle polemiche di retrobottega, ma è assente sulle grandi scelte: urge verificare tramite un'apposita commissione come sono stati impiegati i fondi benzina».

Kneipp (foto). Parlando a Opicina in un dibattito pubblico, Renato Kneipp, candidato dei Progressisti nel collegio di Trieste 2, ha affermato che l'azione per la piena realizzazione dei diritti della minoranza slovena residente in Italia, nelle tre province di Trieste, Gorizia e Udine, deve essere affrontata dalla stessa comunità slovena in quanto soggetto sociale, ma non deve essere mai disgiunta dall'azione delle forze democratiche e progressiste. «Questo è anche — ha concluso Kneipp — uno dei significati della mia candidatura nel polo progressista per il Parlamento nazionale».

Magnelli (PattoPartito popolare). Ricordando il valore e il significato della festa della donna, Silvano Magnelli ha ribadito la necessità di un forte e mirato intervento in particolare a favore delle donne lavoratrici. «Entrando in temi più specifici è necessario ha concluso Magnelli che il Parlamento, dopo 17 anni, vari finalmente una legge contro la violenza sessuale e lo stupro e tolga definitivamente il sostegno pubblico a tutte quelle pubblicazioni e riviste pornografiche che sfruttano e commercializzano la donna, svilendone la sua immagine».

INCONTRO

Polo libertà dagli ex dc

Fronte unico contro il comunismo e identità di valori: parte da questi presupposti l'adesione che il Centro cristiano democratico ha dato al polo delle libertà formato da Lega Nord, Forza Italia e Lista per Trieste. Ieri, Marucci Vascon, candidata alla Camera per il collegio di Trieste 2, Gualberto Niccolini per Trieste 1 e Roberto Antonione per il Senato, si sono presentati all'elettorato dei cristianodemocratici nella sede dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, «sodalizio che — ha ricordato il presidente, Renzo Codarin — incarna gli ideali degli istriani».

Dopo l'introduzione di Edoardo Sasco, coordinatore regionale del Centro cristianodemocratico, che ha ribadito le analogie di programma tra la nuova formazione e il polo, Marucci Vascon ha ricordato le sue origini istriane e gli «orrori del regime comunista con i suoi strascichi di morte e persecuzione».

Roberto Antonione si è rifatto ai tempi della vecchia intesa tra la parte migliore della Dc e la Lista, «quando bastava uno sguardo per concordare obiettivi comuni».

Gualberto Niccolini ha detto che bisogna completare l'operazione di eliminazione della prima repubblica, consolidando quel progettoliberal-democratico che resse le sorti del paese fino agli anni Cinquanta. «Lo scrollone inferto da Bossi al vecchio sistema — ha concluso il candidato della Lega Nord — deve essere portato a compimento per favorire quell'alternanza al potere, quella suddivisione netta dei poteri, quelle riforme fiscali che sole possono garantire un futuro all'Italia».

g. l.

ROBERTO ANTONIONE (POLO LIBERAL-DEMOCRATICO)

«E per premier Berlusconi»

Una ricetta all'insegna del pragmatismo che punta su economia, lavoro e turismo

Intervista di
Arianna Boria

«La politica è una passione e come tutte le passioni non si può razionalizzare. La razionalità la metto nella mia professione e non faccio politica per professione. D'altro canto nessuno può fare a meno della politica: o la subiamo o cerchiamo di cambiarla. Io ho scelto la seconda strada e in questo senso vorrei portare il mio contributo».

Roberto Antonione, 40 anni, medico dentista, sposato senza figli, è il candidato al Senato del cartello di Forza Italia, Lega Nord, Centro cristiano democratico e Unione di Centro. Consigliere regionale, Antonione è considerato l'uomo nuovo della LpT. Della sua campagna elettorale dice che la vorrebbe improntata alla «propositività»: ossia «programmi chiari in modo che la gente sappia chi sta da una parte e chi dall'altra».

Gli elettori che volessero contattare il candidato Antonione possono telefonare al n. 313388, o rivolgersi direttamente allo sportello del polo liberal-democratico, a palazzo Brigido (dietro piazza Unità). Per eventuali contributi a sostegno della campagna elettorale, la banca di riferimento è la Cariplo di via S. Caterina, numero di cc: 471/1.

Un tempo si diceva che la Lista aveva preso il taxi del Pli per portare Cecovini a Strasburgo e il taxi del Psi per portare Camber a Roma. In questa alleanza chi guida?

Credo che anche per la Lista sia tramontato questo principio. I tempi sono cambiati, c'è una nuova legge elettorale e nuove forze politiche che però hanno già assunto una loro importanza. Tutto questo impone scelte diverse. Nella nuova alleanza che abbiamo fatto per le elezioni politiche non si può dire che alcuna forza sia prevaricante. Non si tratta di dominare, ma di trovare convergenze su obiettivi comuni.

Si sente più vicino a Bossi o a Berlusconi?

Sono entrambe due persone estremamente capaci e rappresentative, due facce diverse del cambiamento. Bossi è un personaggio politico e in questa chiave è più rappresentativo di Berlusconi. Ma Berlusconi ha dimostrato di essere capace di costruire una grande forza. Ecco, potrei dire che politicamente mi sento più vicino a Bossi e imprenditorialmente a Berlusconi.

Qual è la questione triestina che inserirebbe per prima nei programmi di governo?

L'occupazione. Si tratta di un problema nazionale, ma Trieste ne è colpita in maniera più drammatica per le tante imprese a partecipazione statale che sono state determinanti per l'economia. Se non mettiamo mano al problema del lavoro non ci potranno essere nè speranza, nè benessere nè futuro.

Chi è il suo presidente del consiglio ideale?

Quello che rappresenterà di più la volontà degli elettori. Se dovessi parlare come elettore, sceglierei Berlusconi perchè credo che i problemi più urgenti si possano risolvere con quel pragmatismo che ha dimostrato di avere in abbondanza.

La sua ricetta per Trieste?

Al primo punto, come ho detto prima, l'occupazione e le aziende in crisi. Poi il rilancio del porto e lo sviluppo scientifico legato a un turismo congressuale. Il porto, oltre che inteso come scalo, polmone economico legato ai problemi dei trasporti e della viabilità, esiste anche la possibilità di una valorizzazione in termini più ampi, come porto nautico, quindi con altre prospettive economiche ancora. Inoltre credo che sia importante bonificare l'area dell'ex Aquila, che è uno dei luoghi più importanti dal punto di vista naturalistico, per farne un parco marino-scientifico di portata europea. Infine, anche il parco naturalistico del Carso è un obiettivo fondamentale da portare avanti.

Lei di che cosa si riconosce il merito in otto mesi al consiglio regionale?

Ho proposto una legge in base alla quale quando il numero degli inquisiti arrivava a una certa percentuale ci fosse lo scioglimento automatico di tutti i consessi elettivi. Era il momento caldo di Tangentopoli ma ugualmente non ho avuto successo. E un altro insuccesso l'ha registrato la mia proposta di estendere il prelievo forzoso dalle casse previdenziali delle categorie professionali anche a quella dei consiglieri regionali. I privilegi che abbiamo sono tanti e scandalosi. La scorsa settimana, poi, sono stato l'unico dell'ufficio di presidenza a votare contro la delibera che salvava le nostre indennità previdenziali. Non è demagogia. Penso che dobbiamo dare il nostro contributo per salvare una situazione che siamo stati i primi a creare.

Ma qualche successo?

Ho fatto risparmiare alla collettività un miliardo e 300 mila lire, evitando che la Regione affittasse un edificio in piazza Oberdan per sistemarci alcuni gruppi consiliari. Questa spesa non era affatto necessaria, oltre tutto in attesa che sia concessa l'agibilità a un altro stabile che è già di proprietà della Regione in via del Lavatoio.

Secondo lei la LpT ha ancora una ragione di vita?

Intesa come partito politico no. Ma questo vale per tutti. I contenitori che decidono per gli altri non devono esistere più. Ma se i partiti si aggregano su programmi per raggiungere obiettivi, in questo senso la Lista ha ancora ragione di esistere.

VENERDI' 18

L'Ande è pronta a interrogare i candidati

La sezione triestina dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) interrogherà i candidati al Parlamento. L'incontro avrà luogo venerdì 18 alle 16.30, nella sala Azzurra dell'Hotel Savoia.

Partito popolare. Il ministro della sanità, onorevole Maria Pia Garavaglia, sarà oggi a Trieste. Alle 16.30 nella sede del Partito popolare, in piazza San Giovanni 5, interverrà a una manifestazione sul tema «Sanità e solidarietà». Alla riunione che sarà introdotta dal vice commissario di Palazzo Diana, Elettra Dorigo, saranno presenti i candidati Severi e Magnelli.

Lega Nord. In occasione della presenza di Umberto Bossi, programmata per sabato, è stata organizzata una cena per soci e simpatizzanti. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del movimento in via Battisti 2 (telefono 370030).

Progressisti. Oggi saranno presenti, per presentare i programmi, in piazzale Rosmini dalle 16 alle 20. Sono stati aperti i conti correnti: Margherita Hack c/c n. 9354/1, Crt agenzia 9 in via Barbariga 5/1; Renato Kneipp c/c n. 12-258, Banca di credito di Trieste, Agenzia Barriera via Carducci 41.

Alleanza nazionale. Oggi alle 12, in piazza 25 aprile a Borgo San Sergio, si terrà un comizio dei candidati Giacomelli, Menia e Dressi che affronteranno i problemi connessi alla presenza di zingari e nomadi in quel rione. Sono previsti comizi volanti di Menia e Dressi alle 17.30 in piazza della Borsa, alle 18 in piazza della Repubblica e alle 18.30 in piazza Sant'Antonio nuovo. E' infine confermato il comizio del segretario nazionale Fini, domenica alle 11.30 in piazza Unità. Dopo il comizio ci sarà un pranzo per soci e simpatizzanti: prenotazioni in via Palestrina dalle 17 alle 20 (tel. 364677).

Pli. Il Pli e l'Unione di centro hanno organizzato oggi alle 18, per soci e simpatizzanti, un incontro con i candidati del Polo delle libertà: Niccolini, Vascon Vitrotti e Antonione. La manifestazione si terrà in via Carducci 31.

ALTRE 12MILA INGIUNZIONI DI PAGAMENTO A TRIESTINI CHE NON AVREBBERO PAGATO LA TASSA NEL 1991

Bolli auto, nuovi avvisi

Ipotizzando errori informatici il sindaco è intervenuto all'Ufficio del registro. Salvare per 5 anni le ricevute

L'ufficio del registro e atti giudiziari dell'Intendenza di finanza di Trieste, su incarico dell'Aci di Roma, si sta apprestando a tallonare con messi comunali e relative ingiunzioni di pagamento circa 12 mila cittadini che non avrebbero pagato la tassa di circolazione dell'auto per il 1991. Un gran numero di persone se si pensa che gli addetti dell'ufficio hanno appena finito di «inseguire» altri 15 mila «evasori» che sarebbero stati in difetto con il bollo relativo al 1990.

Ma, colpo di scena. Sulla questione, e conseguentemente alle molte proteste e su una interrogazione consiliare del leghista Manlio Giona, è intervenuto addirittura il sindaco Illy. Con una lettera inviata lunedì 7 al direttore dell'ufficio registro bollo, dottor Cesare Leone, il sindaco ha chiesto spiegazioni. Anche perché, si dice nel documento, «sembrerebbe che in molti casi i destinatari degli avvisi abbiano regolarmente versato il dovuto, per cui l'attuale pretesa sarebbe del tutto ingiustificata in quanto obbligherebbe l'interessato, non in grado di comprovare il pagamento già effettuato, a un'ulteriore prestazione. Altri ancora, invece, all'atto del ricevimento dell'avviso, si ritengono obbligati a versare le somme richieste e solo in un secondo momento si rendono conto che le stesse non erano dovute». In sostanza, l'amministrazione comunale ha sollecitato l'ufficio del registro, per quelle che sono le sue competenze, di risolvere il problema lamentato dai cittadini, portando anche la questione a Roma.

Purtroppo, spiega il dottor Leone, il computer dell'Aci di Roma, per quello che ne sappiamo noi, potrebbe anche essere impazzito. «Ma il nostro ufficio non ha nessuna possibilità d'intervento. Ed è questa la risposta che darà al sindaco».

Già, ma intanto i disagi ai cittadini non si contano. Lo stesso Leone ammette che le segnalazioni fasulle pervenute dall'Aci di Roma toccano una percentuale assai alta che sfiora il 20 per cento: «Non so se la colpa sia del computer o degli impiegati "distratti". Certo è che per il nostro ufficio, che conta solo 12 addetti, il lavoro è massacrante».

C'è anche da dire che il 50 per cento delle persone colpite da notifiche è difficilmente rintracciabile, talvolta la residenza è stata cambiata oppure si tratta di persone defunte. Per non parlare poi del caso, ed è il più frequente, in cui il possessore della targa notificata ha venduto nel frattempo la macchina, oppure, peggio ancora, l'ha mandata dal demolitore e si trova un'ingiunzione di pagamento per un mezzo che non possiede più da anni.

«Ma se il bollo fosse stato pagato, l'utente non deve far altro che presentarsi nel nostro ufficio con la ricevuta», spiega il dottor Leone. Però se qualcuno a tre anni di distanza l'avesse persa questa ricevuta? Come da copione, e visto che si dovrebbe conservare per 5 anni, il cittadino dovrà pagare, a torto o a ragione, il doppio della tassa e in più gli interessi di mora.

Resta però un interrogativo che il cittadino comune non può non farsi. Visto che il margine d'errore dell'Aci è così alto, perché lo Stato, che gli ha concesso un appalto talmente impegnativo, non ne controlla l'operato, in relazione anche al fatto che di tali disguidi è investita mezza Italia?

d. c.

Al Pra computer più efficienti

L'ufficio del Pubblico registro automobilistico (Pra) funzionante presso l'Aci di via Cumano rimarrà chiuso al pubblico domani e venerdì a causa di interventi tecnici per l'avvio di nuove procedure informatiche.

Il dottor Stefano Vellone, dirigente dell'ufficio provinciale dell'Automobile club, spiega che il Pra di Trieste è uno degli ultimi delle 95 province italiane a informatizzarsi. Ma era un'esigenza sentita da tempo, dato il grande numero (circa 230) di pratiche giornalmente evase.

Bisogna sapere che fino al 1990 il funzionamento del Pubblico registro era regolato da un regio decreto risalente al 1927, il quale prescriveva la trascrizione degli atti sui registri con penna e calamaio e in bella scrittura. Così si è andati avanti sino alla fine degli anni 70 quando il Pra, nei limiti delle possibilità concesse dalla legge, ha incominciato a meccanizzarsi. Grazie a deroghe concesse, ha fatto il suo ingresso negli uffici l'automazione. Il Pubblico registro automobilistico è stato così autorizzato ad applicare timbri e a incollare sui registri etichette prestampate: sempre meglio, data l'enorme molo di lavoro che oltre a tutto si stava accumulando, che trascrivere a mano gli atti.

Nel '90 finalmente il legislatore ha disposto l'automazione integrale del Pra, decretando la valenza giuridica delle informazioni magnetiche al posto di quelle cartacee, ma ci sono voluti due anni (ottobre '92) affinché il ministero delle finanze varasse il regolamento di attuazione che disciplina la procedura e le modalità effettive del passaggio dalla manualità alla meccanizzazione integrale.

Bisogna dar atto all'Automobile Club, che svolge il servizio di Pubblico registro automobilistico, di aver quasi completato in quasi due anni l'informatizzazione del centinaio di uffici di tutta Italia. E di dar corso ora anche a quello di Trieste, sia pure alla fine dell'operazione.

L'informatica consentirà d'ora in poi di accelerare il disbrigo delle pratiche automobilistiche con la semplificazione della modulistica e con tempi di attesa per l'utenza inferiori a venti minuti.

I SINDACATI SULLA GESTIONE DELLE SALE OPERATORIE

Chirurgia, serve un intervento

Fuccaro (Cgil): «Per difendere interessi dei dirigenti Usl si utilizzano male le risorse»

Sarà vero che nei nostri ospedali servono nuove sale operatorie? Non è riorganizzando il lavoro che le strutture già esistenti potrebbero rivelarsi sufficienti ai fabbisogni della cittadinanza?

A lanciare l'interrogativo è la Cgil funzione pubblica, che invita l'Usl a presentare dati precisi sull'attività dei complessi operatori attualmente in funzione in rapporto al numero dei posti-letto chirurgici.

«Il coordinatore amministrativo Franco Zigrino ha di recente definito impraticabile l'idea di unificare a Cattinara i servizi d'urgenza, avanzata dall'assessore regionale alla sanità Giorgio Mattassi, sostenendo fra l'altro che l'ospedale non potrebbe reggere un simile carico di lavoro», spiega Sergio Fuccaro, responsabile del comparto sanità del sindacato.

«Fra i motivi della "bocciatura" figurava il fatto che le sale operatorie dell'ospedale già lavorano a pieno regime.

«Su questo punto — continua Fuccaro — siamo perfettamente d'accordo. È vero che il complesso operatorio di Cattinara è in funzione ogni giorno fino a sera e spesso di notte e nelle giornate festive. Ma questo non vuol dire che le risorse umane ed economiche vengano sfruttate al meglio.

«Gli interventi non programmati e il mancato rispetto delle regole — afferma Fuccaro — interferiscono pesantemente con l'utilizzo ottimale delle strutture e del personale. Da anni la Cgil funzione pubblica sta conducendo, assieme agli infermieri del complesso operatorio, una vertenza con l'amministrazione per giungere a una soluzione organizzativa che valorizzi il lavoro svolto nelle sale operatorie con ricadute positive tanto per gli addetti che per gli utenti.

«Ma gli interessi dei dirigenti e le ambizioni particolari — prosegue — sembrano impedire una seria riorganizzazione dei tempi e dei metodi di lavoro producendo un enorme dispendio delle risorse».

Il sindacato invita dunque l'Unità sanitaria locale a presentare i dati sui tassi di operatività in rapporto al numero dei posti-letto di chirurgia.

«L'auspicio — dice Sergio Fuccaro — è che ci dimostrino, dati alla mano, che in una città che conta meno di 270 mila abitanti adulti sono necessari cinque reparti di chirurgia generale e ci vuole un aumento delle sale operatorie a essi collegate.

«Incremento che si dovrebbe ottenere dando l'avvio a nuove edificazioni, buttando i recenti investimenti utilizzati per risistemare le sale operatorie del Maggiore».

d. g.

Immagini elettroniche: una nuova ditta all'Area

Nell'ambito della linea di sviluppo di Area Science Park, atta a favorire uno stretto rapporto con realtà imprenditoriali impegnate in settori ad alta tecnologia, è stato attivato nel parco scientifico di Padriciano un laboratorio di ricerca e sviluppo tecnologico della Sy. A. C. Srl di Trieste.

Sy. A. C. è un'impresa fondata nel 1988 da un gruppo di giovani fisici con esperienze diverse nel settore della ricerca e animati dall'intento di favorire il collegamento, spesso insufficiente, tra realtà industriali e il mondo della ricerca.

L'azienda produce e integra sistemi hardware e software per applicazioni di automazione e di comunicazione in ambito industriale e scientifico, e può annoverare tra i suoi clienti più significativi numerosi istituti di ricerca e primarie aziende industriali in Italia e all'estero, Sy. A. C., che oggi impiega a tempo pieno una decina di persone altamente qualificate dell'età media di 29 anni e un consistente numero di risorse professionali esterne, nel corso dei suoi primi sei anni di attività ha registrato una crescita costante di attività e fatturato.

Il laboratorio Sy. A. C., in Area si occuperà di sistemi di elaborazione di immagini, oltre a servire come punto di riferimento per tutte le collaborazioni da lungo tempo attive con vari centri dell'Area, prima fra tutte la Sincrotrone Trieste.

POLIZIA

Droga, denuncia

Un giovane di vent'anni, Lorenzo Stener, via Milano 7, è stato denunciato dalla polizia alla procura della Repubblica per il possesso di 100 grammi di marijuana. Il sequestro della droga è avvenuto nell'abitazione del giovane. A Stener gli agenti sono arrivati nel corso di un'indagine a tappeto nel mondo dei consumatori di droga in città.

IN PRETURA

Insultò uno sloveno: condannato a pagare una multa salata

L'avere disertato la prima udienza di un processo il cui decreto di citazione era stato scritto in italiano anziché in sloveno, ha precluso a Primoz Sancin di San Dorligo della Valle l'opportunità di costituirsi parte civile contro Francesco Neami, 43 anni, via San Benedetto 2, imputato di averlo ingiuriato per avergli detto «s'ciavo». Nel pomeriggio del 7 ottobre del '91 in viale XX Settembre era stata allestita una mostra documentale sui diritti della minoranza slovena e durante la manifestazione, Neami, noto esponente di destra, sarebbe sbottato contro Sancin nell'epiteto incriminato. L'udienza di ieri è avvenuta con l'interprete e doppia verbalizzazione e come ha spiegato il pretore Arturo Picciotto, per ottenere il decreto di citazione in sloveno Sancin avrebbe dovuto farne richiesta scritta nella sua lingua, cosa che, invece, non ha fatto. Neami è stato condannato a 200 mila di multa.

«Disputa ideologica» con Samo Pahor

In un'altra divergenza ideologica rimasero coinvolti il 3 maggio del '92 Sancin e il prof. Samo Pahor. Quel mattino l'esponente sloveno era stato autorizzato a tenere una manifestazione in piazza Unità, che era transennata per la visita del Pontefice, e analoga autorizzazione aveva ottenuto anche Luigi Bonetti, esponente di destra, al quale era stato consentito di attestarsi con una macchina, sulla quale era montato un megafono sul lato del palazzo della Regione. Causa gli sbarramenti si era invece fermato all'angolo e dal megafono erano stati lanciati slogan tipo l'etnia italiana chiede, riferendosi ovviamente agli abitanti dell'altipiano, uguaglianza e rappresentanza. Sancin si avvicinò a Bonetti per riprenderlo con la telecamera e poiché questi non gradiva certi filmati, il vicesovrintendente Lenassi lo invitò, inutilmente, a smettere e ordinò quindi a Pahor di non avvicinarsi a Bonetti. Poiché i due fecero i finti sordi contro entrambi venne emesso un decreto penale che li condannava a 200 mila di ammenda ciascuno per inosservanza a un ordine delle autorità. Fecero opposizione con gli avvocati Andrj e Bogdan Berdon e ieri sono stati assolti perché il fatto non sussiste.

La costruzione «abusiva» finisce con l'assoluzione

Per la creazione del posteggio riservato ai tifosi del «Nereo Rocco», a Giuseppe Stroppolo, 33 anni, via Fonda 69, fu espropriato un fondo di 3 mila metri in via Rio Primario, dove egli e altre persone svolgevano le loro attività artigianali e commerciali. Stroppolo ottenne un altro terreno dove nell'agosto del '90 furono allestiti tredici box e realizzato un tratto di pavimentazione mentre il resto fu completato dall'Italposte che costruì attorno all'appezzamento anche un cordolo di cemento. Stroppolo fu imputato di avere realizzato l'opera senza concessione edilizia; difeso dall'avv. Bogdan Berdon è stato giudicato dal pretore che lo ha mandato assolto perché il fatto non sussiste.

Miranda Rotteri

DAMIANI

«Multe ai librai: qualcuno specula»

A commento dell'interrogazione presentata dal consigliere regionale della LpT, Gianfranco Gambassini, sul problema delle multe alle librerie aperte domenica e lunedì della scorsa settimana, in violazione della legge regionale in materia, l'assessore comunale alla cultura Roberto Damiani contesta l'affermazione in essa contenuta, secondo la quale «i vigili hanno agito su mandato della giunta».

«Vero è invece — osserva Damiani — che né il sindaco, né la giunta come organo collegiale e neppure alcun singolo assessore hanno sensibilizzato il Comando dei vigili urbani o singoli agenti per far applicare una legge, che appare troppo restrittiva e lontana da quel sano liberalismo che dovrebbe animare anche questo specifico comparto. L'interpretazione di Gambassini è perciò maliziosa e non veritiera».

Seondo Damiani «le sollecitazioni al peraltro legittimo intervento dei vigili urbani dev'essere venuta da ambienti esterni all'amministrazione comunale, magari proprio per creare strumentalizzazioni politiche».

IN POCHE RIGHE

Disciplinato l'accesso del pubblico alle sedute del consiglio comunale

L'Ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comune ricorda ai cittadini le condizioni di accesso alle sedute del consiglio comunale. Per motivi di capienza e di sicurezza, i posti a disposizione sono ovviamente limitati e vanno ripartiti tra le persone invitate direttamente dai consiglieri comunali (vale il principio che ogni singolo consigliere può invitare un ospite di suo gradimento, e in questo caso gli inviti vengono distribuiti tramite i gruppi politici consiliari di appartenenza) e tra i giornalisti, che entrano con esibizione del tesserino professionale. I restanti posti liberi ammontano a 60 unità. Per questi ultimi si sottolinea che l'accesso avviene esclusivamente tramite apposito permesso distribuito dai vigili urbani al portone principale del municipio (piazza Unità), a partire dalle 17.30 del pomeriggio in cui la seduta consiliare ha luogo.

Trasporto eccezionale di un motore: limiti sulla sopraelevata

Per consentire il «trasporto eccezionale» di motori dallo stabilimento Grandi Motori alla Zona industriale (canale navigabile), è disposta per domani, dalle 7.30 alle 16.30, la chiusura al traffico veicolare della Grande viabilità (II lotto) limitatamente alla carreggiata principale per i veicoli diretti verso Trieste, nel tratto tra la rampa di uscita della svincolo Grandi Motori e la rampa d'ingresso dello svincolo di via Errera. Saranno chiuse inoltre le rampe d'ingresso alla stessa carreggiata esistenti sugli svincoli della Grandi Motori e di via Frigessi, nonché la rampa di uscita sullo svincolo di via Caboto. provvedimenti saranno attuati mediante la posa della prescritta segnaletica verticale.

Lavori di allacciamento idrico: via S. Cilino chiusa al traffico

Per la realizzazione di una nuova derivazione della rete Acega di distribuzione acqua, è stata disposta, fino a esecuzione dei lavori, limitatamente ai giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle ore 8 alle 17, la chiusura al traffico veicolare della via S. Cilino, nel tratto compreso tra la via Damiano Chiesa e la via alle Cave. Il provvedimento è operativo con l'apposizione della segnaletica verticale stradale nel tratto interessato.

Diplomi al personale di Televita per i corsi sull'arresto cardiaco

La Società Televita che eroga il servizio di telesoccorso a Trieste, si è rivolta all'Associazione Amici del Cuore per la realizzazione di un corso di informazione al proprio personale di nozioni contro l'arresto cardiaco. Gli attestati di partecipazione saranno consegnati agli operatori di Televita dal presidente Rovis nel corso di una cerimonia che si svolgerà oggi alle 17 nella sede della Televita in piazza S. Giovanni 6.

CONVEGNO

Ingegneri clinici al servizio della sanità

«Lo specialista in ingegneria clinica, al servizio della Sanità». Su questo tema si confronteranno, oggi pomeriggio nell'aula Bachelet dell'università, docenti e tecnici.

L'intervento introduttivo del convegno, che inizierà alle 15.30, sarà svolto dal ministro della Sanità on. Maria Pia Garavaglia. In precedenza, i lavori saranno aperti dal rettore Borruso, dal preside della facoltà di Medicina Bratina e da quello di Ingegneria Delcaro.

Alla manifestazione sarà presente, fra gli altri, il primo dirigente del ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica Remo Di Lisio.

Il direttore della scuola di specializzazione in ingegneria clinica Paolo Inchingolo illustrerà quindi l'attività del corso, attivato nell'anno accademico 1991-92, presentando inoltre i primi specialisti diplomatisi in Italia. Specialisti che discuteranno le rispettive tesi proprio questa mattina, durante la seduta di esami di diploma che inizierà alle 9.30.

8 MARZO / LUNGO LE RIVE DELL'ADRIATICO ITALIA, SLOVENIA E CROAZIA SI SONO STRETTE LA MANO

Un ponte di fiaccole rosa

IERI COME OGGI

Costantinides «La parità s'impara da giovani»

Fulvia Costantinides

Una parità vissuta serenamente, anche in epoche più difficili per i rapporti fra uomo e donna, sbocciata in un'affermazione sociale della propria personalità non contaminata dalla competitività, a tratti esasperata, che oggi caratterizza il comportamento di alcune donne.

Fulvia Costantinides, «antesignana» fra le donne che lavorano, laureata nel primo dopoguerra in una specialità (le scienze economiche) allora tipicamente «maschile», interpreta con impegno l'8 marzo: «La "Festa della donna" deve costituire motivo di riflessione — spiega, mentre raccoglie fondi per il comitato Lucchetta-OtaD'Angelo per i bambini vittime di tutte le guerre — perchè è più importante ritrovare il ruolo della donna, protagonista "sensibile" delle vicende più tragiche della storia, accanto a chi soffre piuttosto che vittima della strumentalizzazione commerciale della ricorrenza».

«L'8 marzo, in definitiva, va vissuto come valore».

«SUPERDONNE»

L'«ingegnera» festeggia tra montagne di libri

Cinzia Spagno

«L'8 marzo? Semplicemente la vigilia del giorno più importante della mia carriera universitaria. Domani (oggi per chi legge, ndr) prenderò il diploma in "Ingegneria clinica", scuola di specializzazione per laureati in «Ingegneria elettronica», per continuare a dare il mio contributo alla razionalizzazione del sistema sanitario nazionale».

Cinzia Spagno, giovane dirigente dell'Usl («Vivo la mia professionalità quale unica donna nel contesto di un gruppo esclusivamente maschile ma assolutamente non "maschilista"» tende a precisare) ha un'unica recriminazione per quanto riguarda lo «status» della donna nella società.

«All'Università — spiega — non ho mai avvertito la differenza fra maschi e femmine, nonostante la stragrande maggioranza degli iscritti fosse dell'altro sesso. Piuttosto è nel mondo del lavoro che ho "sofferto" per delle antipatiche discriminazioni. E forse, la "soglia" della parità perfetta non sarà mai superata...».

Centocinquanta, forse duecento fiaccole tremanti ad ogni filo di vento, hanno infiammato il tramonto e la notte.

Così dalla Stazione Marittima, infatti, si è mosso un lungo corteo di persone, tra cui il sindaco Illy, rappresentanti della Regione, della Provincia e dei sindacati. «Adriatico ponte di pace», questo il titolo della manifestazione, organizzata da Cgil, Cisl e Uil, unitamente ai sindacati di Slovenia e Croazia, nel quadro dei festeggiamenti per l'8 marzo e che ha creato un punto ideale d'incontro tra chi su questo mare vive.

Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona e Pescara si sono allacciate in contemporanea in un'unica fiaccolata,

Accanto a Illy i sindaci di Umago e Capodistria

mentre, in una splendida coreografia dai toni quasi medioevali, sul fronte mare di piazza Unità dove si era fermato il corteo, è arrivato il rimorchiatore «Belrorie», a bordo del quale si trovavano i sindaci di Umago e di Capodistria, Kocjancic e Juri.

Il rimorchiatore, che aveva un equipaggio di volontari, è entrato in porto a sirene spiegate, tra la meraviglia dei passanti, mentre i passeggeri (oltre ai sindaci c'erano anche rappresentanti sindacali sloveni e croati) sollevavano, quasi a cenno di saluto, le loro torce accese.

L'importanza dell'avvenimento sta soprattutto nel fatto che è la prima iniziativa svolta congiuntamente dalle organizzazioni sindacali dei tre paesi sulla pace, e assume particolare rilievo proprio per il tema della manifestazione in quanto l'Adriatico riveste importanza decisiva per lo sviluppo di quest'area.

Prima della suggestiva fiaccolata alla Stazione Marittima si è svolto uno spettacolo di musica, canti e poesie di donne interpretati in lingua slovena, croata e italiana.

da. cam.

Un momento della fiaccolata che, poco dopo il tramonto, ha tenuto banco lungo le Rive. (Foto Sterle)

8 MARZO / INSIEME A TANTE ALTRE LE DONNEUROPEE-FEDERCASALINGHE PUNTANO SULL'IMPEGNO

Mille palloncini colorati per dire «pace»

In piazza Unità Caritas e Cri brindano in nome della solidarietà e della beneficenza a favore di chi soffre

Anche i ristoranti hanno parlato al femminile.

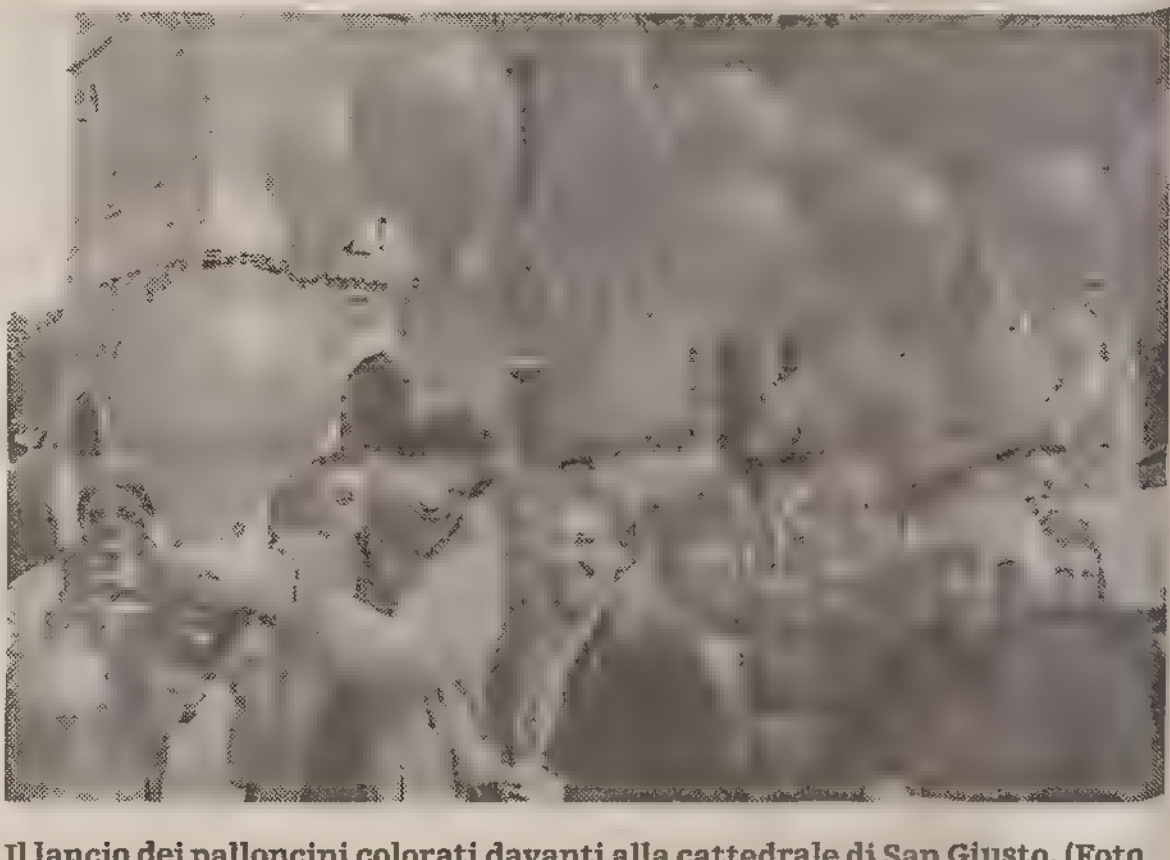
Le offerte raccolte in piazza verranno interamente devolute al Comitato fondato in ricordo di Luchetta, Ota e D'Angelo

Una miriade di palloncini multicolori sono volati verso il cielo portando, scritti su dei biglietti, messaggi di pace per la guerra in Bosnia. Così, con un'immagine delicata e nello stesso tempo di speranza, si è concluso, ieri mattina a San Giusto, dopo la preghiera per la pace fatta da monsignor Bellomi nella cattedrale, l'8 marzo delle donne Donneuropee Federcasalinghe. Ma la giornata della mimosa delle «Donne di casa» triestine (che ha voluto essere anche un incontro nazionale delle Federcasalinghe), con l'adesione della Caritas diocesana e della Croce rossa italiana, aveva avuto il suo inizio due ore prima in piazza dell'Unità.

Qui, in un clima festoso, complice la splendida giornata di sole, c'è stata una prima distribuzione di palloncini su offerta libera. Il ricavato della raccolta è stato devoluto in beneficenza a favore del «Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo», i giornalisti della Rai periti nel vicino conflitto. «L'8 marzo, festa della donna — ha spiegato la presidente regionale del sodalizio Serena Mancini — abbiamo voluto ricordarlo quest'anno in modo diverso. Volendo che fosse un momento di riflessione sui fatti che insanguinano l'ex Jugoslavia. Per questo oggi rinunciamo ad adornarci con le solite mimose. Mentre ci è sembrata bella e significativa l'idea dei pensierini scritti da alcuni piccoli delle elementari: tante parole di pace che poi sono state legate al filo di un palloncino...».

In sostanza una bella festa, anche se c'è da sottolineare che le donne che hanno aderito all'iniziativa erano soltanto una manciata. Troppo poche se si considera il tono «nazionale» del convegno e il fatto che alla sezione locale della federazione le iscritte sono più di duemila.

«Le casalinghe devono fare ancora tanta strada — ha spiegato Federica Rossi Gasparrini, presidente nazionale della Federcasalinghe, giunta per l'occasione da Roma — e devono abituarsi a scendere in piazza e a combattere in prima persona le loro battaglie. Anche se c'è da dire che oggi siamo in poche perché aspettavamo due pullman dal Veneto che però non si sono visti». All'incontro è anche intervenuto il presidente del Consiglio regionale, Degano, nella sua veste di collega e amico di Luchetta, Ota e D'Angelo, ai quali è andato lo spirito della manifestazione.

Daria Camillucci

Il lancio dei palloncini colorati davanti alla cattedrale di San Giusto. (Foto Sterle)

8 MARZO / GRAPPOLI GIALLI A RUBA, NONOSTANTE LA CRISI

Mimose per mogli (e non)

Le fioraie di Ponterosso: «C'è chi preferisce i petali ai diamanti...»

Festa della donna in sordina? Le mimose non vanno più perché simboleggiano il trionfo del business? Balle. A Trieste ieri, il rametto giallo ha spopolato. Né più né meno degli altri anni. Parola delle fioraie di Ponterosso. Dove alle due di pomeriggio ancora si incartavano confezioni più o meno grandi, più o meno ricche per colleghe di lavoro, mogli ufficiali e non. I mariti, a quanto sembra, sono i clienti migliori. E a sentire le parole di una simpaticissima «bancarellara» la categoria delle «altre», le donne che restano nell'ombra, sembra essere quella maggiormente omaggiata. «Sarà per togliersi il senso di colpa — ammicca la fioraia — sarà perché alle donne basta veramente poco per farle felici. Perché guardi che sembra un luogo comune, ma è ancora vero. Le donne preferiscono i fiori al diamante». Beh, insomma, adesso non esageriamo... «No no — insiste la fioraia — un fiore viene dal cuore e magari non te lo aspetti. E' un gesto che vale più di tanti altri».

Così, ad acquistare le confezioni graziosamente incellofanate, decisamente allettanti nel loro tripudio di colori primaverili, sono stati soprattutto gli uomini. E la vendita non è andata affatto male. In barba alla recessione. E nonostante i prezzi, come sempre, non proprio bassissimi. Un rametto 3 mila lire, una confezione media 5 mila, una grande 10 mila. Senza contare i mazzi extralusso che al giallo solare del grappolo ormai celebre affiancavano il viola delle violette del pensiero o il rosa screziato dei tulipani. Dedicato alle donne che non devono chiedere mai. Almeno i fiori, un giorno all'anno.

e. o.

La mimosa, «bandiera» gialla e profumata dell'8 marzo.

8 MARZO / LA «BILANCIA» DEMOGRAFICA

Sono tante di meno ma «pesano» di più

È noto che la popolazione triestina va gradualmente diminuendo. Meno noto o addirittura ignorato è, invece, il fatto che in questi ultimi anni il numero delle donne residenti nella nostra provincia ha subito un calo proporzionalmente superiore a quello registrato tra la popolazione maschile.

Nel decennio intercorrente fra i due ultimi censimenti, le donne residenti nella provincia sono diminuite di 12.110 unità (vale a dire, del 7,9 per cento); gli uomini, di 9.706 unità (cioè del 7,4 per cento). Ciononostante, la componente femminile rappresenta il 53,6 per cento — la maggioranza assoluta — della popolazione residente.

Un'analisi a livello delle singole classi di età pone inoltre in luce un fatto significativo e, sotto certi aspetti, preoccupante: il calo di maggiore entità ha riguardato le giovanissime al di sotto dei quindici anni, il cui numero è sceso da 19.150 a 11.989 unità (il che equivale a 7.161 unità in meno). L'incidenza di questa classe di età, sul complesso della popolazione femminile locale, è conseguentemente scesa dal 12,6 all'8,5 per cento. Al contrario, la popolazione femminile anziana si è ulteriormente infoltita. Il numero delle donne che hanno raggiunto o superato il sessantacinquesimo anno di età è infatti passato da 38.326 a 39.516, con un aumento di 1.190 unità, vale a dire del 3,1 per cento. In seguito a ciò, il «peso» di questa classe di età in seno alla popolazione femminile locale è salito dal 25, 2 al 28,2 per cento. Ciò significa che, su dieci donne, tre hanno varcato la soglia del sessantacinquesimo anno di vita. E significa altresì che, per ogni cento donne al di sotto dei venticinque anni, vi sono 144 donne ultrasessantaquattrenni.

Tutto ciò, congiuntamente al fatto che le donne vivono — in media — più a lungo degli uomini, è all'origine di un fenomeno alquanto significante: la prevalenza numerica delle donne sugli uomini tende ad aumentare in rapporto al crescere dell'età.

In effetti, tra i giovani sino ai trentacinque anni di età, le donne risultano essere meno numerose degli uomini. Al di sotto dei quindici anni, per esempio, si contano 94 bambine o ragazze ogni cento maschietti; e tra i venticinque e i trentaquattro anni, 94,3 donne ogni cento uomini.

Popolazione femminile residente nella provincia di Trieste per classi di età

C0875

Classi di età	N. donne	Donne per 100 uomini
Meno di 15 anni	11.989	**93,8**
Da 15 a 24 anni	15.367	**94,2**
Da 25 a 34 anni	17.386	**94,3**
Da 35 a 44 anni	17.327	**103,4**
Da 45 a 64 anni	38.662	**110,9**
65 anni e più	39.516	**176,1**
In complesso	140.247	**115,4**

A partire dal trentacinquesimo anno di età, invece, la situazione si capovolge: il rapporto tra i due sessi passa, dapprima, a 103 donne ogni cento uomini, fra i 35 e i 44 anni; quindi a 111 donne ogni cento appartenenti al sesso maschile tra i 45 e i 64 anni; per toccare infine la punta massima, con 176 donne ogni cento uomini, tra coloro che hanno raggiunto o superato il sessantacinquesimo anno.

Contemporaneamente, profondi mutamenti hanno modificato la struttura della componente femminile della popolazione locale. Negli ultimi trent'anni la presenza delle donne tra i laureati residenti nella nostra provincia è praticamente raddoppiata, essendo salita dal 21,3 al 40,4 per cento del totale; mentre fra i diplomati le donne sono ormai più numerose degli uomini, rappresentando il 51,9 per cento del totale, rispetto al 42,9 per cento di trent'anni fa.

Nel medesimo arco di tempo, il numero delle donne in condizione professionale è — malgrado il contemporaneo calo della popolazione femminile — salito da 30.898 a 41.040 unità; con un incremento, quindi, del 32,8 percento.

In sintesi, la presenza e il «peso» della donna nell'ambito della società vanno assumendo dimensioni sempre più impegnative e determinanti.

Giovanni Palladini

C'è uno «sportello» che non chiude mai

Tergesteo: la danza di speranza dei bambini.

«Sono una casalinga, moglie di un pensionato monoreddito...». Oppure «Laureata in lingue e letterature straniere con l'hobby dell'apicoltura, vorrei intraprendere un'attività imprenditoriale nel settore». E ancora «Ciao! Sono una ragazza romana di quasi 17 anni. Il mio problema è lo stesso da un anno e mezzo a questa parte e si chiama bulimia». E infine «Spettabile sportello donna, desidererei ricevere nel più breve tempo possibile e se è di vostra competenza, informazioni circa un problema di eccessiva peluria». Problemi grandi e piccoli, di diversa natura, ma sempre importanti. Sempre bisognosi di una risposta. Tutti posti dalle donne a «Sportello donna», il servizio di consulenza gratuito nato il 9 marzo del '92 su iniziativa de «Il caffè delle donne».

Ieri, l'associazione ha presentato «Firmato donna», una raccolta di alcune lettere significative tra le centinaia ricevute in appena due anni di attività. Richieste di consulenze legali su come ottenere la pensione o a quale ente rivolgersi per trovare lavoro. Grida di donne in cerca d'aiuto con tragedie familiari alle spalle, persone che lottano per il diritto a una vita decente da vivere insieme ai figli che spesso mantengono da sole. Ma anche suggerimenti e consigli e nuovi stimoli perché «Sportello donna» vada avanti nel suo lavoro. A volte arrivano lettere piene di vitalità come dimostra l'ultima missiva di «Firmato donna».

«Ben lieta di questa nuova iniziativa... ne voglio approfittare subito. Sono una sessantenne piena di attività, sportive e culturali. Ora, facendo parte di una piccola compagnia che da qualche anno si esibisce per beneficenza in case di riposo sono alla ricerca di testi cabarettistici. Dove potrei trovarne?». Le richieste indirizzate a «Sportello donna» devono venir rivolte per iscritto in via dell'Orologio 6, tel. 308378. La risposta, da parte di 20 esperte-volontarie nei vari settori è assicurata.

e. o.

l'abitudine del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

PERUGINO luminosissimo, ottime rifiniture, ampia cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Possibilità pagamento personalizzato. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
S. GIOVANNI alta recente, tranquillissimo, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, verandato, cantina. Possibilità acquisto box. 103.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
FARO ventennale, buone condizioni, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno e posto macchina. 60.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
EMO stabile moderno, appartamento con vista nel verde, in zona tranquilla, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiolo. GEOM. GERZEL tel. 310990.
MONTEBELLO stabile recente, piano alto con ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.
PICCARDI perfetto, 4.o piano senza ascensore, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizio, autometano, 73.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
CARPINETO ultimo piano, aperto, rinnovato completamente, arredato, soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno-wc idromassaggio, ripostiglio, balcone, cantina, postoauto. GEOM. SBISA' 040/942494.
MAMELI 1.o ingresso, lussuosissimo, soggiorno, cucina, veranda, terrazza, camera, taverna, cantina, doppi servizi, idromassaggio, allarme, box, giardino proprio. GEOM. SBISA' 040/942494.
S. GIACOMO in condominio moderno, quinto piano, servito bene, entusiasticamente panoramico, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, due poggioli, in ottime condizioni 140.000.000 regalo incluso. GEOM. MARCOLIN 366901.
PONZIANA vista mare, appartamento perfetto, cucina, soggiorno, camera, bagno, casa epoca, piano alto, completamente e graziosamente arredato 117.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
FABIO SEVERO-OSPEDALE MILITARE recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo 100.000.000. PIZZARELLO 766676 via Donota 4.
CENTRALE moderno, perfetto, luminoso, camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore. POLIS 040/660890.
GUARDIA recente, spazioso, ampio ingresso, cucinotto, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ROSSETTI vicinanze Fiera, recente, piano alto, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, in condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIDALI quinto ultimo piano, mansardato, 60 mq circa, da ristrutturare, metano, finestre verticali, 50.000.000. RIVIERA 040/224426.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SETTEFONTANE bella mansarda in ottimo stabile composta da ingresso, due stanze, cucina, bagno, solo 87.000.000. ADRIA tel. 040/630474.
SERVOLA appartamento composto da entrata, soggiorno, stanza, cucinino, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale, ristrutturato e arredato, 135.000.000. ADRIA tel. 040/630474.
RIVE mansarda luminosissima di 100 mq. in buono stabile con ascensore in fase di istallazione, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio 120.000.000. ADRIA tel. 040/630474.
CENTRALE rinnovato saloncino con caminetto, cucinotto, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio 105.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
PAOLO VERONESE appartamento soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, mansarda, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PAISIELLO appartamento perfetto, piano alto, ascensore, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SCALA SANTA appartamento recente, giardino, terrazza vista mare, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SAN ROCCO appartamento vista mare, perfetto, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio, cantina, terrazzi, posto macchina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
OBERDAN adiacenze, appartamenti e mansarde da ristrutturare, bella casa epoca, ascensore, soluzioni su misura. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PERUGINO piano alto, luminoso alloggio d'epoca, ristrutturato: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Ottime rifiniture. Riscaldamento autonomo. CIESSEMME tel. 773755.
PERIFERICO piano alto recente, atrio, saloncino, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina coperto. Riscaldamento autonomo. CIESSEMME tel. 773755.
MARCO POLO stabile moderno ristrutturato, tinello cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento centralizzato, ascensore. GEOM. GERZEL tel. 310990.
EREMO palazzina recente, appartamento con ingresso indipendente, panoramico, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, poggiolo; occupato. GEOM. GERZEL tel. 310990.
SANTA CROCE appartamento in casetta accostata, pianoterra con ampio giardino, soggiorno cucinotto, due stanze, stanzetta, bagno, ampia cantina. GEOM. GERZEL tel. 310990.
GRETTA ultimo piano, vista totale golfo e verde; tinello-cucina, salotto, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, posto auto. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.
FABIO SEVERO adatto investimento, stanza, stanzino, cucina, bagno, cantina, poggiolo. GREBLO tel. 362486.
BORGO SAN SERGIO nel verde tranquillo, ultimo piano, stanza, soggiorno, cucina, bagno, due poggioli, cantina, autoriscaldamento. GREBLO tel. 362486.
SISTIANA in palazzina, ultima disponibilità, due stanze soggiorno, cucina, taverna, giardino proprio, 2 posti auto, autoriscaldamento. GREBLO tel. 362486.
PICCOLO ATTICO (FABIO SEVERO) con 50 mq di terrazzo, panoramicissimo, cucina abitabile, stanza, stanzetta, soggiornino, ripostiglio, servizi separati. Rifiniture quarantennali. Termoautonomo. 180.000.000. GS IMMOBILIARE tel. 040/823430.
SCOMPARINI moderno due stanze, tinello, cucinino, bagno, grande ripostiglio, riscaldamento vende CIVICA tel. 040/631712.
ROIANO soggiorno due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, ristrutturato vende CIVICA tel. 040/631712.
BARRIERA soggiorno, due stanze, cucina, bagno, eventuale posto macchina, autoriscaldamento, ascensore vende CIVICA tel. 040/631712.
CENTRALE trentennale, primo piano con ascensore, cucinetta, tinello, due camere, doppi servizi, terrazza di 20 mq, da risistemare, adatto studio oppure abitazione. GEOM. MARCOLIN tel. 366901.
CAPPELLO adiacenze appartamento da ristrutturare cucina, salone, due camere, camerino, bagno ripostiglio 98.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.
MATTEOTTI cucina, soggiorno, due stanze, bagno, casa epoca, piano alto, riscaldamento 150.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.
VICINANZE PIAZZA UNITA' appartamento ristrutturato a nuovo, finiture pregio, salone, cucina, due stanze, due bagni 105 mq 250.000.000. PIZZARELLO tel. 766676.
CATULLO recente soggiorno, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, grande terrazzo, box auto, cantina, vendesi 310.000.000. PIZZARELLO tel. 766676 via Donota 4.
ROTONDA BOSCHETTO appartamento in palazzina luminoso ed aperto soggiorno, due stanze, cucina, bagno, soffitta 80.000.000. POLIS tel. 040/660890.
ADIACENZE PIAZZA GOLDONI appartamento spazioso in palazzo d'epoca, cucina, soggiorno, due camere, servizi. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
ZONA MARINA si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento recente 80 mq circa, ultimo piano panoramicissimo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
MUGGIA in palazzetto storico sul porticciolo, appartamento panoramico con cucina, due ampie stanze, bagno e poggiolo. Tel. 040/630175.
ZONA TIGOR disponibilità primingressi anche panoramici ottimamente rifiniti circa 90 mq con posto macchina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
PETRONIO piano basso interno 80 mq due grandi stanze, cucina, soggiorno, bagno, tranquillo da risistemare 70.000.000. RIVIERA tel. 040/224426.
PICCARDI appartamento 95 mq piano alto, soleggiato, stabile, recente, salone, due stanze, cucina, bagno, poggioli, vendensi arredato. ROMANELLI tel. 040/366316.
MANZONI appartamento completamente arredato, due stanze, cucina, bagnetto, piano basso, ottimo per persona anziana o investimento 75.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

ZONA GIORNO TRE E PIU' STANZE

ROIANO appartamento luminoso, piano alto da restaurare composto da: ingresso, cucina, tre stanze, servizio, cantina 75.000.000. ADRIA tel. 040/630474.
ROSSETTI appartamento da restaurare composto da ingresso, cucina, bagno, soggiorno, due camere, solo 100.000.000.
S. VITO appartamento di prestigio in parco, composto da salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantina e box macchina, 50 mq. di terrazze, prezzo interessante. ADRIA tel. 040/630474.
CENTRALI in stabili completamente restaurati, appartamenti 1.o ingresso, con ottime rifiniture, ampia metratura, vendesi a prezzi interessanti. ADRIA tel. 040/630474.
PIAZZETTA BELVEDERE particolare, ultimo piano, parzialmente mansardato, ottime rifiniture, ampio salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, vista mare, 260.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
CARLO ALBERTO prestigioso appartamento vista mare, salone, sei stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, bella casa epoca. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PAOLO VERONESE tranquillissimo appartamento, primo ingresso, su due piani, saloncino, tre stanze, doppi servizi, grande cucina, poggiolo, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
VIA GALLINA in ottimo stabile ristrutturato, ascensore, riscaldamento centralizzato, appartamento ampia metratura, primo ingresso, adatto ufficio, abitazione. GEOM. GERZEL tel. 310990.
BRAMANTE signorile, ultimo piano, senza ascensore, vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, bagno-wc, autometano, 150.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, tel. 0336/469390.
TORREBIANCA terzo piano, ascensore, soleggiatissimo, mq. 105: soggiorno, cucina, tre camere, camerino, doppi servizi, soffitta, autometano, 190.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.
SCAGLIONI signorile, nel verde, salone, cucinetta, due camere, cameretta; doppi servizi, terrazza abitabile, ripostiglio, cantina, postoauto, 330.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
ROMAGNA signorile, finiture di pregio, splendida vista golfo, grande salone con caminetto, cucina, due stanze, doppi servizi, ampia terrazza, box, autometano. GREBLO tel. 362486.
GIULIA ultimo piano, ascensore, tranquillo, vista aperta, due stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno-wc separati, ripostiglio, due poggioli. GREBLO tel. 362486.
BESENGHI ultimo piano, ascensore, appartamento signorile panoramico, tre stanze, cucina, salone, doppi servizi, terrazza, cantina, box, autoriscaldamento. Trattative riservate. GREBLO tel. 362486.
ZONA RIVE in casa d'epoca, completamente ristrutturato, luminoso, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio. GREBLO tel. 362486.
CRISPI in condominio d'epoca, 1.o piano, in avanzata fase di restauro, cucina, tinello, soggiorno, due stanze, due bagni, attualmente 145.000.000, finito 200.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 366901.
COMMERCIALE ultimo piano più mansarda, molto particolare e bellissimo, 200 mq, più poggioli/terrazze, box per due macchine, splendida palazzina, vista tonificante. Per pochi. GEOM. MARCOLIN tel. 366901.
S. LUIGI in piccola palazzina, panoramico, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazza, posto auto, giardinetto. PIRAMIDE tel. 040/360224.
CENTRO bellissima, ristrutturata, compresi infissi, alloggio 105 mq, internamente da ristrutturare 200.000.000. Possibilità acquisto alloggio attiguo 130 mq. PIRAMIDE tel. 040/360224.
XX SETTEMBRE-STANDA 260 mq, nove vani, servizi, 1.o piano prontoingresso, perfetto, come nuovo 450.000.000. PIZZARELLO tel. 766676 via Donota 4.
CASTAGNETO alta, recente, ampio ingresso, saloncino, cucina, matrimoniale, due stanzette, servizi, ampio poggiolo, due posti macchina in garage. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
VIA EMO investimento di nuda proprietà d'appartamento di 120 mq. circa, terzo piano, soleggiato, in condominio recente. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
ZONA COMMERCIALE ultimo piano, panoramico sul mare e città, salone con terrazza, tre stanze, stanzino, servizi, cantina, box. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
LAZZARETTO VECCHIO ampia metratura, con riscaldamento autonomo, salone, sette stanze, servizi, ripostiglio. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

VILLE E CASETTE

S. DORLIGO casetta rinnovata su due piani, soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, terrazza, cortile, autometano 208.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
ROZZOL casetta da ristrutturare con cortile, cucina abitabile, due stanze, bagno 115.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
TRIESTE ANTICA particolarissima casa con giardino. Epoca XVIII secolo. Ampia metratura, panoramica. Offerta esclusiva, per amatore. Informazioni riservatissime su appuntamento. CIESSEMME tel. 773765.
MUGGIA casa recente, vista mare: salone, cucina a vista, tre stanze, due bagni, taverna, cantina. Possibile realizzo 2.o appartamento. Giardino, strada privata. CIESSEMME tel. 773755.
VIA MORERI casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare, con piccolo cortile, inoltre terreno limitrofo mq 300. GEOM. GERZEL tel. 310990.
ROZZOL villetta indipendente panoramica, sei camere, due cucine, cantina, possibilità bifamiliare, terreno mq. 1006 accessibile auto. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
OPICINA villa nuova lusso: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 400 mq. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
COSTIERA villa prestigiosa sul mare mq 185 più terrazza 40 mq, terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
DUINO ville esclusive Residence Le Vigne, visite in cantiere anche sabato e domenica, tre stanze, salone, taverna, giardino proprio. Informazioni, visione plastico planimetrie. GREBLO tel. 040/362486-299969.
MONFALCONE villetta accostata, salone tre stanze, cucina tripli servizi, mansarda, ampio giardino, prontingresso. GREBLO tel. 040/362486-299969.
BORGO GROTTA casetta tradizionale del centro paese, affiancata, senza sfoghi ma potenzialmente carina, 70 mq su due piani. Da ristrutturare. Eccezionale solo 59.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 366901.
PROSECCO villetta «quasi» bifamiliare, adattissima famiglia numerosa con mire espansionistiche, 130 mq al piano terra più 95 mq, mansardati al 1.o piano. Giardino 1200 mq, box, 590.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 366901.
GRIGNANO superba vista proponiamo metà villa completamente autonoma prossima consegna ampia metratura con 1200 di giardino 850.000.000. PIRAMIDE tel. 360224.
ALTIPIANO stupenda e particolare villa panoramica recentissima, elegantemente rifinita, grande metratura, garage, ampio terreno 860.000.000. PIRAMIDE tel. 360224.
DUINO CENTRO posizione tranquilla villa del 1700 amatoriale, 360 mq con giardino 300 mq 680.000.000. PIRAMIDE tel. 360224.
OPICINA villa indipendente, salone, quattro stanze, stanzetta, tre bagni, taverna, lavanderia, garage, portico, giardino. Nuova costruzione accurata fase rifinitura. PIZZARELLO tel. 766676.
S. GIUSTO stabile epoca con giardino composto da quattro appartamenti liberi, due locali affari totali 600 mq coperti 620.000.000. PIZZARELLO tel. 766676.
PERIFERICHE ville primingresso anche bifamiliari, soggiorno due-tre stanze, cucina, tripli servizi, terrazze, taverna, box, giardino. POLIS tel. 660890.
REVOLTELLA piccolo immobile unifamiliare, affiancato, strutturato su due piani per circa 120 mq d'abitazione, in ottime condizioni. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
STARANZANO si propongono villini mono o plurifamiliari, oppure appartamenti in piccola palazzina nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

MONOLOCALI

ROIANO recente tranquillo, stanza, cucina, doccia-wc, ripostiglio 84.000.000. PIZZARELLO tel. 040/766676.
PINDEMONTE adiacenze appartamentino moderno, ampia camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ascensore. POLIS tel. 040/660890.
ZONA FORAGGI primo piano in casa d'epoca, miniappartamento, camera con angolo cottura e bagno 35.000.000. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

TURISTICI

GRADO Parco delle Rose, recente, saloncino, cucina abitabile, due camere, cameretta, bagno, terrazza, posto auto, riscaldamento. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
ISOLE CANARIE, Tenerife, vendesi proprietà vacanze, periodi settimanali, appartamenti bi/trilocali, in residence completamente attrezzato, tutti i confort. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

TERRENI

COSTIERA - M. S. PRIMO terreno agricolo vista mare 360 mq, accesso auto vicino 19.000.000. RIVIERA tel. 040/224426.
ZONA MONTE GRISA terreno non edificabile pianeggiante 1370 mq 20.000.000. RIVIERA tel. 040/224426.

LOCAZIONI

CAPODISTRIA affittasi box per due macchine in stabile recente. ADRIA tel. 040/630474.
D'ANNUNZIO uso ufficio ambulatorio mq 85 ammezzato molto luminoso, quattro vani più bagno, autometano, posteggio condominiale 800.000. GEOM. SBISA' tel 040/942494, 0336/469390.
VIA DONADONI appartamento ammobiliato, due stanze, soggiorno, cucina, servizio, due poggioli. 600.000. GREBLO tel. 362486.
COSTALUNGA in palazzina patti in deroga, salone, tre stanze, doppi servizi, confort, affitta CIVICA tel. 631712.
DONATELLO patti in deroga moderno, due stanze, cucina, bagno, armadi muro, poggiolo, confort affitta CIVICA tel. 631712.
MATTEOTTI moderno, ammobiliato non residenti, due stanze, cucina, bagno, confort affitta 550.000 CIVICA tel. 631712.
AFFITTASI a non residenti o foresteria **zona Tribunale** elegante appartamento ammobiliato, piano alto, ascensore, cucina, salone, due stanze, due bagni, terrazza 1.500.000; **Roiano** ammobiliato, recente, soggiorno, cucinino, tinello, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazze 900.000 mensili comprese spese. PIRAMIDE tel. 040/360224.
GIARDINO PUBBLICO zona grande passaggio, locale affari con ampie vetrine 85 mq con servizio e autometano affittasi 1.900.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.
UFFICIO CENTRALISSIMO sei vani, servizi, ottime condizioni, casa signorile pronto ingresso 1.900.000. PIZZARELLO tel. 766676 via Donota 4.
SETTEFONTANE in affitto locale d'angolo di 35 mq circa. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
TORREBIANCA uso ufficio d'ampia metratura, sette stanze, servizi. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
ZONA SAN FRANCESCO si propongono uffici in affitto due-tre stanze, servizi. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
ZONA RIVE disponibilità ampi uffici anche frazionabili in piccole unità, con possibilità di parcheggio. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
ZONA FIERA disponibilità di due appartamenti arredati non residenti, cucina, soggiorno, matrimoniale bagno, poggiolo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
ZONA BATTISTI piano alto in condominio, recente, appartamento 90 mq circa, ottimamente arredato per non residenti. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
ADIACENZE MAZZINI ufficio completamente restaurato, due stanze, due stanzette, archivio, bagno. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
VIA FLAVIA zona Ezit, capannone 780 mq, riscaldamento, servizi, parcheggio. RIVIERA tel. 040/224426.
BURLO appartamentino ammobiliato, recente, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, poggiolo, piano alto, soleggiato, riscaldamento, ascensore, non residenti 600.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
DE AMICIS appartamento in casetta con giardino, quattro stanze, cucina arredata, bagno, termoautonomo, affittasi non residenti referenziati 1.200.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
MATTEOTTI appartamento arredato, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento, ottime condizioni interne, non residenti 700.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
OSPEDALE appartamento vuoto uso ufficio, ambulatorio, due vani, bagno, piccolo atrio, terrazzo, vista aperta, perfetto 800.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
CUMANO appartamento recente, arredato, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, non residenti 800.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

MAGAZZINI E BOX

VICOLO CASTAGNETO vendesi posti macchina in garage e posti macchina scoperti, ultime disponibilità. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
MONTEBELLO magazzino in ottimo stato 410 mq circa di coperto, con ampio scoperto. QUADRIFOGLIO' tel. 040/630175.

LOCALI

GHIRLANDAIO/MONTEBELLO locali liberi moderni mq 25-33 con acqua, luce, eventuale wc 38.000.000-55.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
MONTEBELLO locale moderno mq 344, altezza media 4.60, due ampi fori carrabili adatto attività uffici/magazzino. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
FABIO SEVERO vendesi locale d'affari ottime condizioni, piccola metratura, ottimo prezzo 90.000.000. ADRIA tel. 040/630474.
2 LOCALI CENTRALI (Viale) adiacenti di totali 72 mq. Ottimo passaggio. Vetrine su strada. Vendiamo anche separatamente. Per informazioni GS IMMOBILIARE tel. 040/823430.
CENTRALISSIMO negozio posizione prestigiosa, proprio dove si vorrebbe che fosse, 30 mq, vuoti, adattissimi alla vendita specializzata. GEOM. MARCOLIN tel. 366901.
FINE VIA UDINE locale recente tre fori, 105 mq con cortile carrabile sul retro, adatto parcheggio-scarico. PIZZARELLO tel. 766676.
SVEVO magazzino grande metratura, ottima posizione pressi superstrada, adatto deposito, laboratorio, ecc., carico/scarico merci. Trattative in ufficio. ROMANELLI tel. 040/366316.
EZIT comprensorio, capannone 870 mq, adiacenze svincolo, zona manovra automezzi, ufficio, servizi igienici, magazzino. Trattative riservate. ROMANELLI tel. 040/366316.

AZIENDE

CENTRALISSIMO negozietto di computer, tab. XII, XIV/23, XIV/53, ben avviato, ottimo giro d'affari. 65.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
SAN GIACOMO zona forte passaggio rionale vendita dolciumi, caffè ben avviata, adatta conduzione familiare, vendesi condizioni interessanti. PIZZARELLO tel. 040/766676.
RIVE licenza avviamento bar trattoria in ampio locale ottimamente arredato. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
BORGO TERESIANO avviata attività d'oreficeria e orologeria, prezzo interessante. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
CENTRALISSIMO negozio fiori e piante avviatissimo, locale in affitto completamente rinnovato, arredo perfetto, vendesi. Trattative riservate per appuntamento. ROMANELLI tel. 040/366316.

63.87.58 — 36.65.44 — 38.21.91 — 77.37.55 — 31.09.90 — 63.55.83 — 36.24.86 — 82.34.30 — 63.17.12 — 36.69.01 — 36.02.24 — 76.66.76 — 66.08.90 — 63.01.74 — 22.44.26 — 36.63.16 — 94.24.94

VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

IL PICCOLO giovani
Mercoledì 9 marzo 1994
In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste
Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

GUERRA / COME VEDONO I BAMBINI IL CONFLITTO NELL'EX JUGOSLAVIA

La strage degli innocenti

Pensiamo a quei bambini e alla gente di Sarajevo, che quando noi ci divertiamo loro sfuggono alle granate anche se non serve a niente perché le schegge vanno dappertutto. Non hanno la fortuna di avere il cibo per sopravvivere né una casa né dei vestiti e il riscaldamento. Pensiamoci. Quando seppelliscono le salme devono farlo di notte in fretta e furia perché i cecchini sono in agguato. Penso che tutti noi desideriamo che Sarajevo torni come prima e che si arrivi presto alla pace.

Katia Pellegrino

Quando ascolto il telegiornale e vedo le immagini di Sarajevo mi viene da piangere; poi non ho voglia di vederla perché vedo bambini che muoiono sotto le bombe. Ci sembra impossibile che ci sia una guerra vicino a noi, ogni giorno muoiono bambini, mamme, anziani. Una volta questi bambini erano come noi, avevano quello che volevano invece oggi muoiono sotto le bombe. Sarajevo era una bellissima città, con tante case, con tanti abitanti. Oggi è una città isolata, povera e con pochi abitanti che ormai non sanno dove rifugiarsi; molte sono le case distrutte anche le persone muoiono perché negli ospedali non ci sono i medicinali, muoiono specialmente i bambini, perché sono mal nutriti. Io farei chissà che cosa per queste persone, forse mandando il mangiare e i vestiti, sì, ma non sono tanto sicura che queste cose arriverebbero a Sarajevo. Allora io propongo che tutti insieme facciamo tutto quello che possiamo per questi bambini!

Tiziana Visentini

Nella città di Sarajevo c'è la guerra. Cosa pensa la gente? Non si sa. Io penso che la gente non ha tempo di pensare perché ha troppa paura delle bombe, delle granate, dei cecchini.

Tiziano Petric

Venerdì 28 gennaio sono morti tre giornalisti della troupe della Rai di Trieste. È difficile spiegare il grande dolore di tutti, perché esso non si spiega. La mess< funebre a San Giusto ospitava Riccardo Illy, il sindaco di Trieste e Giovanni Spadolini, il presidente del Senato, e alcune crocerossine. Secondo me la guerra è ingiusta, a nulla serve; le bombe e le granate cadono sugli innocenti, viene annientato tutto cio che capita a tiro, senza uno scopo preciso. La guerra non porta alla vittoria, ma al lutto. Proviamo a evitarla.

Giada Messina

Venerdì 28 gennaio in Bosnia sono stati uccisi tre giornalisti italiani: Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo. Marco Luchetta era il papà di una bambina che si chiama Carolina. Io conoscevo Carolina perché abbiamo fatto la prima comunione insieme. Carolina ha anche un fratellino più piccolo di lei e non so se riuscirà a capire bene questo fatto. A scuola noi bambini siamo andati in sala video ad assistere su Rai Uno al funerale dei tre giornalisti. Ad assistere al funerale c'erano personaggi importanti, tra cui anche il sindaco di Trieste. La cerimonia è stata celebrata nella chiesa di San Giusto. Abbiamo visto che, sia nella chiesa che fuori, c'erano tantę persone commosse che volevano salutare per l'ultima volta questi tre coraggiosi giornalisti. Sulle bare c'erano i loro nomi e un mazzo di fiori. Loro sono andati in Bosnia per filmare in che modo vivono i bambini, per questo hanno perduto la vita.

Paola Muggia

Io conoscevo la figlia di Marco Luchetta perché veniva sempre a ginnastica con me e io la vedevo spesso. A me dispiace molto per la morte di questi tre giornalisti della Rai: Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo. Secondo me i tre giornalisti hanno avuto il coraggio di andare a Mostar per registrare il dramma dei bambini. È successo che i tre giornalisti si sono buttati sopra al ragazzino salvandolo da una granata, ma loro purtroppo sono stati uccisi. La guerra distrugge.

Stefano Parma

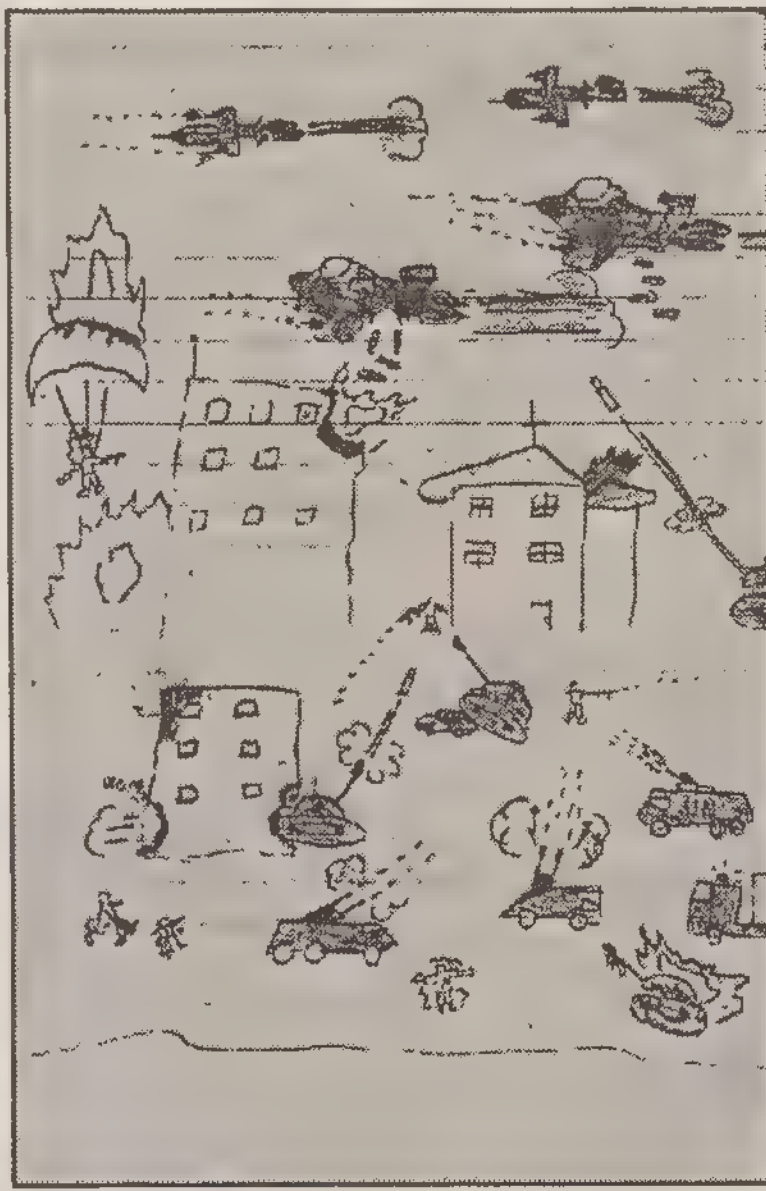
Per me la guerra è una cosa stupida e assurda, nell'ex Jugoslavia ci sono stati più di novemila morti per la maggior parte civili. Questa non è una guerra come le altre perché non è che si sparano tra soldati, ma sparano alla gente, vecchi, donne e bambini. Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo sono tre cronisti Rai di Trieste morti a Mostar. Mio padre li conosceva. Sono stati colpiti da un missile e purtroppo i giubbotti anti-proiettile non sono stati sufficienti e sono morti, morti per un filmato di pace dell'Unicef con i bambini di Mostar, per far vedere al mondo cosa succede lì, ma io mi faccio questa domanda: questa gente di Sarajevo che muore, per chi? e per che cosa?

Guido Giuricin

Io sono un'amica di Carolina Luchetta, ho fatto la comunione con lei e so che il giorno più brutto della sua vita è stato venerdì 28 gennaio perché ha perso suo padre con altri due compagni giornalisti. Il gesto di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo mi è piaciuto molto perché sono andati a Mostar in Bosnia per aiutare molta gente a sopravvivere e testimoniare questa orribile guerra. Hanno perso la loro vita per colpa di una granata. Il 31 gennaio c'è stato il loro funerale alla chiesa di S. Giusto e sulle tombe c'era scritto il loro nome.

Fabrizia Toncinich

La figlia di uno dei giornalisti ucciso è una mia compagna di catechismo. I giornalisti in Bosnia sono stati colpiti da una granata. Al funerale, nella chiesa di S. Giusto c'era moltissima gente molto triste piangeva e a me dispiaceva per le mogli e per i figli perché non avranno più il loro marito e papà. La guerra è sbagliata perché poi non si risolve niente, si uccidono migliaia di persone per avere un pezzo di territorio.

Marco Babudri
Scuola elem. «Laghi»

Nei disegni e negli scritti dei bambini della IV e della V della scuola elementare Laghi la dolorosa realtà del conflitto bosniaco.

RAZZISMO IERI E OGGI

Una sera di primavera portarono via mia nonna

Mia nonna ha vissuto un periodo molto brutto, tra il 1944-1945. Una sera di primavera, mentre sua madre preparava la cena, lei faceva i compiti di scuola (aveva 15 o 16 anni circa) e suo padre era uscito di casa, qualcuno bussò alla porta, sua madre la aprì e c'erano due uomini alti con uno stemma strano sulla maglia, che le chiesero se era la signora Ascoli. Lei naturalmente rispose di sì (Ascoli è un cognome ebreo ma loro non erano ebrei). Gli uomini, assai seri, le dissero che doveva andare con tutta la famiglia a firmare una carta. Mia nonna era vestita con vesti assai leggere, era abbastanza nutrita (cicciottella).

Gli uomini chiesero a sua madre se avevano un padre: la donna disse di sì, gli uomini le chiesero dov'era, la donna, un po' sbalordita da tante domande, rispose che era uscito di casa. Però lo incontrarono a metà strada. La donna spiegò tutto al marito; dall'altra parte della strada c'era un camion pieno di persone. A quel punto gli uomini presero per le braccia la madre e il padre e li portarono dentro al camion.

All'alba divisero femmine e bambini dai maschi e li misero in treni, mia nonna riuscì ad andare con suo padre. La portarono in Germania in un campo di concentramento. Scesero dai furgoni e con i piedi infangati perché era un pantano le misero in riga, le rasarono i capelli e fecero loro un timbro indelebile col fuoco e le tirarono via i vestiti, le diedero degli stracci sporchi. La misero a fare lavori umili. Ogni mattina presto facevano mettere in riga insieme tutte le donne rimaste (che erano tante) e veniva il comandante che sceglieva quelle che erano destinate ai forni crematori.

E così fu per tutte le stagioni, anche l'inverno freddo con la neve fino alle ginocchia, piene di freddo non potevano scappare perché il campo era recintato da fili di corrente elettrica. L'ultimo periodo è stato il più brutto perché c'erano i pidocchi. Mia nonna è sopravvissuta per miracolo, gli inglesi se venivano più tardi di sicuro l'avrebbero trovata morta.

Oggi è sposata, ha due figli, un maschio e una femmina, quest'ultima ha tre bambini, due maschi e una femmina, io. Mia nonna certe volte piange ancora per la morte di suo padre, al quale era affezionata. Purtroppo ancora adesso gli uomini commettono stragi tremende. La violenza della guerra dell'ex Jugoslavia è sconvolgente, soprattuto nei confronti dei bambini innocenti. La televisione ci mostra scene dolorosissime e io sono disperata perché non posso fare niente. Ci si infuria ancora contro handicappati ed extracomunitari; le pagine dei giornali riportano ogni giorno episodi di cronaca nera. Famiglie violente che picchiano, vendono e abusano dei loro figli, perciò è stato istituito il telefono azzurro per aiutare questi bambini.

Ancor oggi la violenza si scatena per motivi ingiustificati. Io sono fortunata ad avere una famiglia unita, ma quando vado a letto, la sera, faccio sempre una preghiera, perché qualcosa possa cambiare nel nostro mondo.

Domitilla Medizza
sc. elem. di Domio classe 5.

GUERRA / LETTERE A UN BAMBINO BOSNIACO

Perchè ritorni la voglia di sorridere

«Io desidero che la tua terra sia come era prima, tranquilla, bella, piena di vita e di cultura»

Caro bambino bosniaco, sono una bambina della tua età, mi chiamo Marianna e ti scrivo da una città non lontana dalla tuta. Mi dispiace molto nel vedere e sentire dalla tv tutto quello che sta succedendo nellą tua terra. Da due anni stai vivendo una guerra inutile con distruzione, morti e feriti senza una fine. Tutti i giorni per le strade e le piazze bombardano, e si spara su donne e bambini senza un perché. Io penso a tutti voi bambini che soffrite e non gioite come me, perché in questi giorni nella mia città di festeggia il Carnevale e per le strade c'è allegria e gioia. Tu bambino corri per le strade ma solo per trovare un riparo per non essere colpito da qualche granata. Sei costretto a vivere nella cantina perché la tua casa è distrutta dai bombardamenti. Ho sentito che manca la luce elettrica, il riscaldamento, le scuole sono chiuse, mancano le medicine e i supermercati sono vuoti e chiusi. Io mi chiedo perché la tua gente non può vivere in pace come vive tutta la gente di questo mondo. Io desidero che la tua terra ritorni com'era prima, tranquilla, bella, piena di vita e cultura, libera da ogni paura e chiedo che a tutti i bambini possa tornare la voglia di sorridere come io sorrido con i miei compagni di scuola.

Marianna Casalino

Caro bambino bosniaco, io penso che tutte le persone del mondo dovrebbero vivere in pace: quando le persone escono a far la spesa, quando i bambini escono a giocare per le strade non devono avere paura, ma devono sapere che possono stare tranquilli perché nessuno gli farà del male buttandogli addosso qualche bomba o qualche granata. A me dispiace molto per le persone che muoiono nella guerra del tuo Paese. Io sono un po' arrabbiata con tutto il mondo perché al telegiornale fanno vedere tante immagini che ci fanno capire come sia brutta la guerra, ma intanto nessuno fa molto per aiutarvi. E' per questo, io credo, che non bisogna mai buttare il cibo, perché le persone che sono in guerra non possono uscire di casa se no rischiano la vita. Ti saluto e ti auguro di stare bene.

Lina Castronovi

Caro bambino, mi chiamo Davide, abito a Trieste e ti scrivo per dirti cosa penso della guerra, anche se qui da non non c'è. La guerra è molto brutta. Io molte volte, però, gioco alla guerra con i miei amici, ma nel gioco finisce tutto bene; così invece non è nella realtà del tuo Paese dove le persone si uccidono senza pietà. Io spero che le truppe dell'ordine facciano il possibile per aiutarvi e per fermare la guerra che ha lasciato molti bambini senza genitori. Ho saputo che i serbi hanno smesso di tirare le bombe, cioè hanno fatto una tregua. Io spero che questa guerra finisca presto e tutti i bambini ritornino ad essere felici come una volta e che la pace torni a trionfare.

Daniele Montenegro
scuola «Pittoni» cl. IV A

Ricetta

Ravioli alla Nutella

Ingredienti: 2 etti di burro
2 etti di ricotta
2 etti di farina
1 vasetto di Nutella

Impastare la farina con il burro e poi aggiungere la ricotta; quindi fare una sfoglia sottile.
Tagliare dei quadrati e mettere al centro di ognuno un cucchiaino di Nutella, facendo attenzione a chiudere bene.
Disporli in una teglia e cuocerli in forno caldo a 150°-180° per circa 15 minuti.
Cospargerli con lo zucchero a velo.

Sabrina Lorenzi

SWATCH

I quattro fortunati

Ecco i nomi di altri quattro superfortunati che hanno vinto questa settimana l'orologio Swatch messo in palio con il concorso del Piccolo Giovani. Si tratta di Ambra Filippi, Annarosa Dusconi, Cristina Rovere e Giuseppe Lipovez, che potranno ritirare il buono per l'orologio presentandosi nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1. La prossima volta potrebbe essere il vostro turno: ritagliate il bollino non numerato che è pubblicato qui sotto, applicatelo sulla apposita scheda che troverete questa settimana nelle agenzie qui indicate della Crt banca e imbucatela nell'urna. Potrete così partecipare all'estrazione. Buona fortuna.

LA FESTA DELL'8 MARZO NELLA PROVINCIA

Mimose a Rabuiese

Si sono incontrate al confine le donne del comitato contro la guerra in Bosnia

In serata, a San Dorligo, si è svolto un concorso gastronomico che ha abbinato i dolci di ieri a quelli di oggi

Tra camion in sosta e la solita interminabile fila di macchine in attesa di passare il confine, verso le 12 sono cominciate ad arrivare alla spicciolata, con leggere giacche primaverili e mazzetti di fiori in mano. Stiamo parlando delle aderenti al «Comitato di donne contro la violenza e la guerra in Bosnia», intervenute ieri per uno scambio di mimose e di auguri al valico di Rabuiese. Un gesto semplice ma altamente simbolico, in occasione dell'8 marzo, che ha visto incontrarsi al cippo di demarcazione tra Italia e Slovenia delegazioni femminili dei due Stati, unite dalla stessa volontà di pace e di superamento delle barriere linguistiche e nazionali.

Un gruppo «in rosa», che porta i nomi del consigliere comunale triestino della «quercia» Ester Pacor e del consigliere di «Insieme per Muggia» Barbara Tull, di Ilda Bertini, Loredana Lupo e Lucia Starace per l'Udi di Trieste, Marina Denon della Consulta femminile, Isabella Flego della Comunità italiana di Capodistria e Amalia Petronio, presidente di quella di Pirano, di Tanja Vadnov del Comitato per l'aiuto e l'assistenza ai profughi, pure di Capodistria.

Si tratta solo di una piccola rappresentanza delle tante donne triestine, slovene e croate (scrittrici, poetesse, giornaliste, insegnanti e imprenditrici, appartenenti alle diverse forze politiche e associazioni femminili) che hanno dato vita, nel '93, al Comitato per la pace in Bosnia, raccogliendo firme perché lo stupro venga riconosciuto come crimine di guerra, incontrando sindaci e parlamentari per affermare i valori della civile convivenza.

A Muggia, intanto, l'8 marzo ha visto ripetersi il consueto appuntamento tra l'Udi e gli anziani della casa di riposo, ai quali sono stati offerti ramoscelli di mimose e piccoli dolci. Altro punto nevralgico del pianeta donna, in ambito locale, la mostra fotografica cui hanno partecipato concorrenti da tutta la regione. Un'iniziativa che è stata abbinata anche alla raccolta di fondi a sostegno del comitato «Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo», quale contributo per una casa di accoglienza, da realizzarsi al Burlo, per tutti i bambini vittime della guerra.

Da Muggia a Bagnoli della Rosandra, dove ieri sera la giornata dell'8 marzo è stata festeggiata in modo particolarmente «dolce», con fragranti strudel di mele, crostate alla frutta e torte allo yogurt.

L'idea di abbinare la festa della donna a un concorso gastronomico, con tanto di giuria di diplomati pasticcieri, ha preso lo spunto anche dall'esigenza di non perdere il grande patrimonio di ricette proprio dell'epoca delle nostre nonne. Così i dolci di una volta, che richiedevano ore e ore di paziente lavoro sulla scorta di segreti tramandati di madre in figlia, si sono accompagnati a quelli più «moderni» e di rapida confezione, ma ugualmente fantasiosi e accattivanti. Una sfida a colpi di panna e marmellata, di lievito e pasta frolla, che non ha dimenticato l'impareggiabile sapore del pane fatto in casa.

A corredare il tutto, anche una mostra delle realizzazioni artigianali di Magda Skerk, di Sales, eseguite con legno e fiori secchi. Tra fette di torta e mazzi di mimosa, la festa si è conclusa sulla pista da ballo del teatro «Preseren», al seguito dei «Long Sluk», un complesso di giovani di San Dorligo.

b. m.

In alto, un momento dell'incontro a Rabuiese fra le componenti del «Comitato di donne contro la violenza e la guerra in Bosnia» (per gentile concessione della Rai regionale). Qui sopra, alcune delle partecipanti al concorso «dolciario» svoltosi ieri sera al teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra. (foto Balbi)

MUGGIA / L'ASSESSORE AVON: «SONO SERVIZI DIVERSI»

Scuole, incompatibilità fra pubbliche e private

Scuole cattoliche private ancora sotto i riflettori. A sollevare il problema era stato il consigliere dell'«Unione» Italo Santoro, ancora durante la seduta dedicata alla discussione del bilancio, e quindi in un momento antecedente alle dichiarazioni del Capo dello Stato. «La nostra richiesta di finanziare gli istituti privati che operano sul territorio non partiva tanto da generali enunciazioni di principio — ricorda Santoro — quanto dalla realtà locale. E mi riferisco al fatto che le scuole materne di Zindis, Aquilinia e Muggia-Centro, che nella fattispecie sono cattoliche, oltre a offrire un servizio alla collettività vengono a colmare un vuoto lasciato dal Comune. A Zindis e Aquilinia sono infatti gli unici asili esistenti».

Se tali strutture dovessero chiudere, si interroga Santoro, dove andrebbero i bambini che le frequentano (si parla di un centinaio di famiglie in tutto)? A detta dell'assessore all'Istruzione Andrea Avon, le scuole pubbliche non sarebbero in grado di assorbire la domanda e il Comune dovrebbe farsi carico del problema con la creazione di nuovi spazi e l'assunzione di personale. Risultato: crescerebbero gli oneri per l'utenza.

«Quello che abbiamo chiesto alla maggioranza era quindi un giusto riconoscimento dell'azione svolta — prosegue Santoro — prevedendo nel documento contabile per il '94 la cifra simbolica di 20 milioni, da ripartire fra i tre istituti. Una somma inferiore, tra l'altro, ai 13 milioni che l'allora sindaco Willer Bordon aveva stanziato, nell'ambito di una convenzione con l'Associazione Santi Giovanni e Paolo, a favore della sola scuola parrocchiale di Muggia».

A far naufragare ogni premessa di dialogo con il cartello di governo, secondo l'esponente dell'«Unione», era intervenuta poi la vecchia logica dello scontro ideologico, «adottata» singolarmente proprio dai più giovani.

La parola ora alla controparte. «Non è vero che le scuole private svolgono una funzione suppletiva rispetto al Comune. A differenza della scuola pubblica — precisa l'assessore Avon — che si basa sui principi costituzionali ed educativi di uno stato laico, prevedendo anche forme di controllo per la loro attuazione, quella privata ha altri programmi e punti di riferimento, ispirati alle scelte arbitrarie di chi la gestisce. Si tratta di un servizio sostanzialmente diverso, che non può quindi pretendere di ricevere denaro pubblico».

Tanto più che, come rileva Avon, le scuole materne private godono già di finanziamenti da parte del Comune, in base alla legge regionale 10 dell'88, a cui si aggiungono sovvenzioni della Regione e dello Stato. E Muggia non si sottrae alla regola.

Riferendosi alla discussione consiliare sul bilancio, l'assessore invia poi altre frecce all'indirizzo dell'«Unione». «Non si può criticare in aula la carenza di iniziative a favore degli adolescenti — sottolinea — e poi chiedere in sede di commissione, a porte chiuse, che quei pochi milioni destinati a un progetto sul pianeta giovanile vengano azzerati, per essere devoluti a finanziare le scuole private muggesane». Se tali strutture dovessero chiudere sarebbe l'ente cittadino a provvedere (a pagamento) con un servizio «davvero per tutti: pubblico e costituzionale».

Barbara Muslin

INTERVENTO

Bilancio: il lavoro dell'opposizione non sarà sprecato

Cerchiamo di ragionare, serenamente, con l'ottimo amico Gianmarco Scarpa (tenace tempra di oppositore, ma politico limpido e degno di grande considerazione) sulle vicende del bilancio '94.

Vedi, caro Gianmarco, davanti ad atti fondamentali di governo come questi, le alternative per i gruppi consiliari sono solo due: o scontrarsi «l'uno contro l'altro armati», asserragliati dietro irriducibili trincee, o scegliere «il bene di Muggia» e verificare (punto per punto, cifra per cifra) la compatibilità e la emendabilità delle rispettive proposte. Questa seconda scelta (e ciò è agli atti dei lavori del consiglio) è stata appunto quella che, fin dall'inizio, assieme abbiamo stabilito.

Bilancio, dunque, non come campo di conquista di ideologie o di «diktat», ma terreno di confronto minuzioso e serrato sui veri problemi dell'ente locale (e Dio sa quanti ce ne sono!).

In pratica è successo questo: l'opposizione (onore al merito) ha presentato decine di proposte, emendamenti, richieste, tutte a lungo e minuziosamente verificate in defatiganti riunioni di commissione. Di più: una grande maggioranza di esse (il 70, l'80%?) è stata tranquillamente e costruttivamente fatta propria dal nostro gruppo e dalla giunta!

Ebbene: cosa c'entrano in tutto ciò i finanziamenti alle scuole cattoliche, o i veti all'istituzione del difensore civico, o un piano commerciale poco chiaro, o l'eliminazione delle commemorazioni partigiane? Niente. Su tali temi la nostra «divaricazione» è legittimamente netta e poco conciliabile, come si attiene a schieramenti davvero alternativi.

E allora il pacchetto «prendere o lasciare», che da parte vostra voleva suggellare la discussione, lungi dall'essere il frutto maturo di un grande e civile confronto, era in realtà una «mela avvelenata» che tentava di consociare Biancaneve e la strega cattiva (o il diavolo e l'acqua santa, se preferisci). Da qui le mie considerazioni su «trofei politici» e patteggiamenti poco chiari apparse sulla stampa.

Eravamo finiti in un vicolo cieco che inficiava il giusto lavoro compiuto. Ti confesso che c'è stata da parte nostra la tentazione di inserire comunque, anche senza un accordo generale, le vostre proposte (accettate) nel documento finale, a dimostrazione che la nostra disponibilità non era di facciata. Ma a quel punto ciò poteva sembrare più una provocazione che un atto di governo e abbiamo soprasseduto.

Nessun dramma comunque. Il lavoro fatto non andrà perduto. L'amarezza (comune) per l'esito non positivo del dialogo avviato ci renderà più esperti e ferrati nelle prossime mille occasioni di confronto. E ti assicuro che, per parte nostra, dalla linea di civiltà e di rispetto reciproco non si arretrerà di un passo.

Silvano Minkusch
(capogruppo di «Insieme per Muggia»)

Vini del Carso, i produttori si giudicano

Confrontarsi sul piano della qualità, scambiarsi opinioni, verificare attitudini e vocazioni vinicole del comprensorio triestino. Questo l'intento dell'Alleanza contadina (sindacato agricolo) attraverso l'organizzazione di una serie di incontri con i produttori vinicoli più rappresentativi della provincia.

«Per la prima volta — afferma Stefano Rosati, tecnico enologo dell'Alleanza — i singoli vinicoltori hanno potuto scambiarsi idee e indicazioni sui rispettivi prodotti. Ogni singolo produttore infatti, presentando il proprio vino, ha avuto la possibilità di definirne e commentarne le caratteristiche, sottoponendo la propria "bottiglia" al giudizio e alla critica degli intervenuti».

Sono stati effettuati rilievi sulla produzione vinicola del 1993 e del 1992, e in alcuni casi su dei campioni delle anate '91 e '90. Nel primo incontro sono state presentate una ventina di produzioni di malvasia, vino di colore giallo paglierino con riflessi verdognoli, di medio-alta alcolicità, con lievi profumi di fruttato. Di sapore asciutto e gradevole, è vino dissetante e digeribilissimo. Pur di qualità, la malvasia '93 deve ancora esprimere le proprie caratteristiche migliori.

Nel secondo incontro (al quale seguirà tra breve un terzo, in cui si presenterà il terrano) sono state presentate 13 vitovske, vitigno coltivano quasi esclusivamente sul Carso; fine, delicato, dal colore giallo paglierino, poco aromatico, snello di corpo ma pieno per la freschezza dell'acidità e il moderato tenore alcolico.

Accanto alla vitovska sono state presentate tre «glere», altro vitigno autoctono, originario del «costone». Come pare si possa evincere da un documento di inizio secolo, alcuni operatori veneti «importarono» la glera in quel di Valdobbiadene e dintorni. Il prosecco e il cartizze dunque vanterebbero origini triestine. Di maturazione più rapida della malvasia, pure la vitovska sembra migliorare con l'invecchiamento.

«Il dato più interessante emerso da questi incontri — sintetizza Mario Gregori, enologo — dice di una capacità, sino a oggi non valutata appieno, di miglioramento dei vini con l'invecchiamento». Era opinione comune il supporre il vino triestino esclusivamente d'annata: in verità, grazie a una giusta conservazione, i vini triestini migliorano invecchiando, risultando più «pieni» e armonici.

E i vari assaggi hanno confermato la personalità dei prodotti. I vini del «costone» carsico sono dotati di maggior profumo, quelli dell'altipiano, invece risultano tendenzialmente più fruttati. «È questa — sottolinea Rosati — la forza delle piccole aziende triestine; vale a dire il mantenimento di un'impronta personale nella produzione vinicola. Per chi offre consulenza e aiuto per la produzione l'obiettivo è di mantenere questi standard, limitando gli interventi al minimo».

Maurizio Lozei

INCONTRI CON GLI ASSESSORI PECOL COMINOTTO E DAMIANI

La casa dello studente sloveno: urgono lavori di ristrutturazione

Diversi problemi illustrati dal direttore Edvin Svab

Il direttore della Casa dello studente sloveno, Edvin Svab, ha incontrato ieri due assessori del Comune di Trieste. Con l'assessore all'Assistenza Gianni Pecol Cominotto si sono valutati il ruolo della Casa Kosovel, che accoglie convittori e semiconvittori, in primo luogo appartenenti alla minoranza slovena, la problematica dei minori cosiddetti «casi sociali», e l'andamento della Comunità di prima accoglienza, gestita dalla Casa Kosovel per conto del Comune di Trieste.

Svab e Pecol Cominotto hanno parlato anche della ristrutturazione e del parziale ampliamento della Casa dello studente, che ormai non corrisponde più alle esigenze. L'assessore ha confermato l'interessamento dell'amministrazione comunale per l'attività della Casa Kosovel, anche nell'ottica della nuova funzione che il Governo vuole dare a Trieste.

Con l'assessore alla Cultura e all'istruzione Damiani, Svab ha esaminato in particolare l'aspetto del sostegno che l'amministrazione comunale può esprimere presso le autorità competenti con riguardo ai finanziamenti delle opere di ristrutturazione. La Casa Kosovel, come espressione della minoranza slovena, fornisce diversi servizi che sono a disposizione e di utilità per la città e l'intera società.

Il direttore Svab ha chiesto inoltre all'assessore Damiani il patrocinio del Comune per la partecipazione della Casa al seminario internazionale delle città educative che si terrà in novembre a Bologna.

Il seminario, patrocinato dall'Unesco, dal Parlamento europeo e dal ministero dell'Istruzione, avrà per tema: «Riconoscersi: per una nuova geografia delle identità». La Casa dello Studente ha già preparato due interventi, precisamente sull'inserimento dei portatori di handicap e sulla Comunità di prima accoglienza.

OPICINA

La festa della donna

«Appendice» delllla festa della donna, oggi pomeriggio a Opicina.

Nella sede del Circolo di cultura «Tabor», in via Nazionale, la Lega del pensionati-Cgil di Opicina organizza alle 16 la Festa della donna e del tesseramento 1994. La manifestazione si concluderà con una bicchierata e alcune «sorprese».

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Oggi, alle 18, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del Consiglio Direttivo della Pro Senectute.

Classica Armonia

Domani alle 20.30 «Classica Armonia» presenta, in collaborazione con «L'Armonia», un concerto di musica da camera, interpretato da giovani musicisti triestini: Simona Zanella (chitarra), Alessandro Vigolo (flauto) che eseguiranno musiche di J. Ibert e M. Giuliani e ancora Stefano Bonetti (pianoforte), Rossella Ivicevich (violino), Corrado Rojac (violoncello) che suoneranno musiche di F. Schubert.

Seminario di qigong

Condotto dal m. Robertho Fato. Per informazioni e iscrizioni, Ass. yoga int. via Stuparich 18 (tel. 365558-369453).

Filmografia ebraica

Il ciclo di proiezioni di film di argomento ebraico continua oggi, alle 20.30, nei locali del museo della comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner», via Del Monte 7, con la presentazione del film «Marta e io».

Gruppo Ecumenico

Oggi, padre Nero Bassan nell'ambito dello studio biblico del deuteronomio, parlerà sul tema: «La fedeltà di Dio come "Legge-conquista"». L'incontro, promosso dal gruppo ecumenico, avrà luogo presso la sede del gruppo, in via Tigor 24 (Casa delle Suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Spine e aghi

Oggi, alle 18.30, nelle storiche sale del Caffè Tommaseo si terrà, sotto gli auspici della Società artistico letteraria, la presentazione della silloge di poesie di Mery Barbara Tolusso, intitolata «Spine e aghi» ed edita da Campanotto. Presenterà il volume il presidente Enrico Fraulini, farà un intervento la dottoressa Michela Ghersetti. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Ludobus per ragazzi

Oggi, dalle 14 alle 17.30, al Giardino pubblico avrà luogo un'altra uscita del Ludobus dell'Arciragazzi. Prossime uscite dell'autobus dei giochi il 14 marzo a Rozzol-Melara (dalle 14 alle 17.30).

Il governatore al Rotary

Il governatore del 2060.o distretto rotariano, Ferrari, sarà oggi, per la seconda volta in quest'anno sociale, gradito ospite della nostra città. Per l'occasione i soci del Rotary «Trieste», anzichè nella giornata del giovedì, normalmente riservata alle conviviali, si riuniranno questa sera, alle 19.30 in interclub con il sodalizio confratello «Trieste Nord» e quelli di Cervignano-Palmanova, Gorizia, Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, nella sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Patronato Inca-Cgil

Il patronato Inca-Cgil informa che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 dell'8.2.1994 la legge n. 94 che consente ai superstiti (vedove, vedovi o figli inabili) di persone che abbiano subito la deportazione nei campi di sterminio organizzati dai nazisti, di ottenere la reversibilità dell'assegno vitalizio K.Z. già in godimento al deceduto. Il patronato Inca-Cgil mette a disposizione di quanti si trovano nelle condizioni di usufruire del beneficio, la propria competenza e i suoi servizi di assistenza e tutela.

Società Maria Theresia

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento n. 8 (3.o piano), organizzata dalla «Società triestina di cultura Maria Theresia», i giornalisti Enzo Driussi e Luciano Santin parleranno su: «Triestini e friulani a confronto».

Lions club San Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno con familiari e ospiti per la consueta riunione conviviale. Oratore della serata sarà il gen. Giuseppe Bacco che terrà una conferenza «Sul disarmo di Ginevra», Nel corso della serata sarà presentata la nuova socia prof.ssa Adriana Gerdina. L'incontro si terrà alle 20, al Savoia Excelsior Palace.

Banda S. Giuseppe

La Banda musicale di S. Giuseppe invita al concerto in occasione della ricorrenza di San Giuseppe che si terrà domenica 13 marzo, alle 17, nella chiesa di San Giuseppe con la partecipazione del coro misto Slavec-Slovenec.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, Catherine Feller presenterà «La Scozia».

Coro Alabarda

Il Coro «Alabarda» Banca di Roma organizza dal 22 al 26 marzo il primo seminario per direttori di coro tenuto dal maestro Stefano Sacher.

Centro Levante

Sono disponibili i programmi dei corsi di vela (sia residenziali che imbarcati) su derive catamarani e cabinati, promossi dal Centro nautico di Levante, associazione senza scopo di lucro finalizzata all'insegnamento dell'andar per mare. Per informazioni telefonare al 567618.

Italia Nostra

Oggi, alle 17, si terrà una visita guidata, organizzata da Italia Nostra, alla mostra «Stavropulos. La collezione di un mecenate», al Civico museo Sartorio, in largo Papa Giovanni 1. La visita sarà curata da Lorenza Rescigniti.

Circolo della stampa

L'incontro odierno (mercoledì 9 corr.) dedicato dal Circolo della stampa alle signore, per improvvisa indisposizione dell'oratore non avrà luogo e viene rimandato a data da destinarsi.

Inner Wheel club

Continua alla galleria «Cartesius» la mostra promossa dall'Inner Wheel club di Trieste comprendente opere di pittura, grafica e scultura, realizzate da alcune socie già note sullo scenario artistico della nostra regione. La mostra chiuderà i battenti il 17 marzo. Orario d'apertura: giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; festivi: dalle 11 alle 13; lunedì chiuso.

Università Terza età

Oggi, aula A: 9-11.30 signor U. Amodeo, dizione e recitazione; aula B: 9.45-12, dottoressa D. Salvador, lingua tedesca: II e III corso; aula A: 15.30-17.20 prof. F. Nesbeda, la lezione è rimandata; aula A: 17.30-18.30, prof. A. Sema, presenza militare italiana nella Venezia Giulia negli anni '20; aula B: 16-18.15: signora M. de Gironcoli, lingua inglese II e III corso.

Eterna sapienza

Oggi alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, per gli incontri biblici mons. Luigi Parentin inizierà il V cap. di S. Matteo «Le Beatitudini».

Premio Sblattero

Nei giorni scorsi al rettorato dell'Università degli Studi di Trieste, è stato consegnato il premio di studio di lire 600.000 intestato alla memoria della signora Giovanna Alberta Sblattero, istituito già da diversi anni dal figlio avv. Giovanni Sblattero e che annualmente viene destinato a uno studente meritevole della facoltà di Giurisprudenza o della facoltà di Medicina e Chirurgia. Quest'anno la commissione composta dal magnifico rettore, dal prof. F. Bratina, dal prof. G. Conetti e dall'avv. G. Sblattero, nel formulare la graduatoria ha assegnato il premio alla candidata Stefania Fullin.

Campo scuola

Campo scuola estivo per i ragazzi dagli 8 ai 16 anni della parrocchia S. Caterina da Siena, via dei Mille 18 (tel. 943793) dal 20 al 30 luglio nella casa albergo Gallio di Asiago (Vi) (altitudine 1000 m ca.).

Segretari comunali

La Prefettura di Trieste informa che, nella G.U. IV serie speciale n. 12 dell'11.02.94, è stato pubblicato il bando relativo al concorso pubblico per titoli ed esami, a 77 posti di segretario comunale in esperimento. Per il ritiro dei modelli relativi alle domande di ammissione al concorso e per eventuali informazioni, gli interessati potranno rivolgersi in Prefettura, dalle 9 alle 12 - Ufficio Concorsi.

Patronato Ipas-Ancol

Il Patronato Ipas-Ancol, via Valdirivo 13, informa che l'Inps ha messo in distribuzione i modelli denominati «estratto conto assicurativo». I cittadini lavoratori che desidererano avere informazioni relative ai modelli citadi, possono rivolgersi al patronato dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 18. Il servizio è gratuito.

Polizia penitenziaria

L'Associazione servizi cittadini, Asc, ricorda che le domande per la partecipazione al concorso per 518 posti nel corpo di polizia penitenziaria, pubblicato sulla G.U. 4.a serie speciale dell'11/2/1994, possono essere presentate fino al 13 marzo. La partecipazione al concorso è aperta a uomini e donne. Per tutte le altre informazioni, la modulistica di rito e il corso di preparazione gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'associazione in via Polonio 5, tutti i martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Alcolisti Anonimi

Se vuoi continuare a bere è affar tuo. Se desideri smettere di bere e non ce la fai, allora è affar nostro. Prova a intervenire a una nostra riunione in via Palestrina 4 (tel. 369571), riunioni: lunedì e mercoledì dalle 17.30; venerdì dalle 20 in via dei Rettori 1, riunioni: lunedì dalle 17.30, martedì dalle 19.

Appuntamento Uisp

La Uisp (Unione italiana sport per tutti) comunica le date delle due manifestazioni previste per la primavera '94. L'undicesima edizione della manifestazione podistica internazionale Vivicittà si terrà per le vie e per le piazze di Trieste domenica, mentre l'edizione '94 di Bicincittà prenderà il via domenica 22 maggio, da piazza Unità d'Italia. Informazioni e iscrizioni alla Uisp di piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382 e fax 362776).

Centro d'ascolto per genitori

Si sollecitano i genitori in difficoltà per problemi di tossicodipendenza a partecipare agli incontri mensili serali, di verifica, di confronto, di appoggio. Per informazioni telefonare al 314446 dopo le 20, al 364930 orario ufficio.

Circolo ufficiali

Il pomeriggio di martedì 22 marzo, alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci.

PICCOLO ALBO

Smarrito gatto nero «domestico» zona strada del Friuli alta n. 220/2. Porta al collo un cinturino color giallo con campanellino dello stesso colore. Mancia a chi lo ritrovasse. Telefonare al numero 417329.

COMITATO
Numeri solidarietà

Continuano ad arrivare le offerte sui due conti correnti intestati al comitato Marco Luchetta, Alessandro Sasha Ota e Dario D'Angelo per i bambini vittime della guerra. I fondi serviranno ad attrezzare una casa d'accoglienza. I conti correnti sui quali versare le offerte sono il 48893/3 della Crt e il 7100/650021/32 della Banca di Roma.

RISTORANTI E RITROVI

Ippodromo Montebello

Dal 10 marzo tutti i giovedì, venerdì, sabato, domenica, riapre la pizzeria.

STATO CIVILE

NATI: Cekada Catherine, Tartaglia Giovanni, Paliaga Martina.
MORTI: Braico Domenico, di anni 84; Urzan Maria, 78; Steffè Maria, 84; Dell'Osto Antonia, 87; Angeli Guerrino, 75; Bucovaz Luigi, 66; Cattani Zoe, 96; Schaffer Giorgio, 67; Fonzari Claudio, 53; Scala Giuseppina, 75; Kosovel Caterina, 74; Bonazza Nives, 91; Sergas Lidia, 66.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
espone
LIDO DAMBROSI
L'artista invita gli amici dell'Associazione artistica regionale all'inaugurazione che avverrà il giorno 11 marzo alle ore 18

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
I pensieri non pagano pedaggio.

Dati meteo
Temperatura minima: 7,2; massima: 13,2; umidità 65%; pressione 1021 stazionaria; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo.

Le maree
Oggi: alta alle 7.44 con cm 34 e alle 20.39 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.05 con cm 22 e alle 14.08 con cm 50 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 8.21 con cm 37 e prima bassa alle 2.36 con cm 29.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

OGGI
Farmacie di turno

Dal 7 al 13 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 14, tel. 572015; via Costalunga, 318/A, tel. 813268; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 14; via Costalunga, 318/A; via Dante, 7; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante, 7, tel. 630213.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

NOMINE
Ammiraglio Ispettore

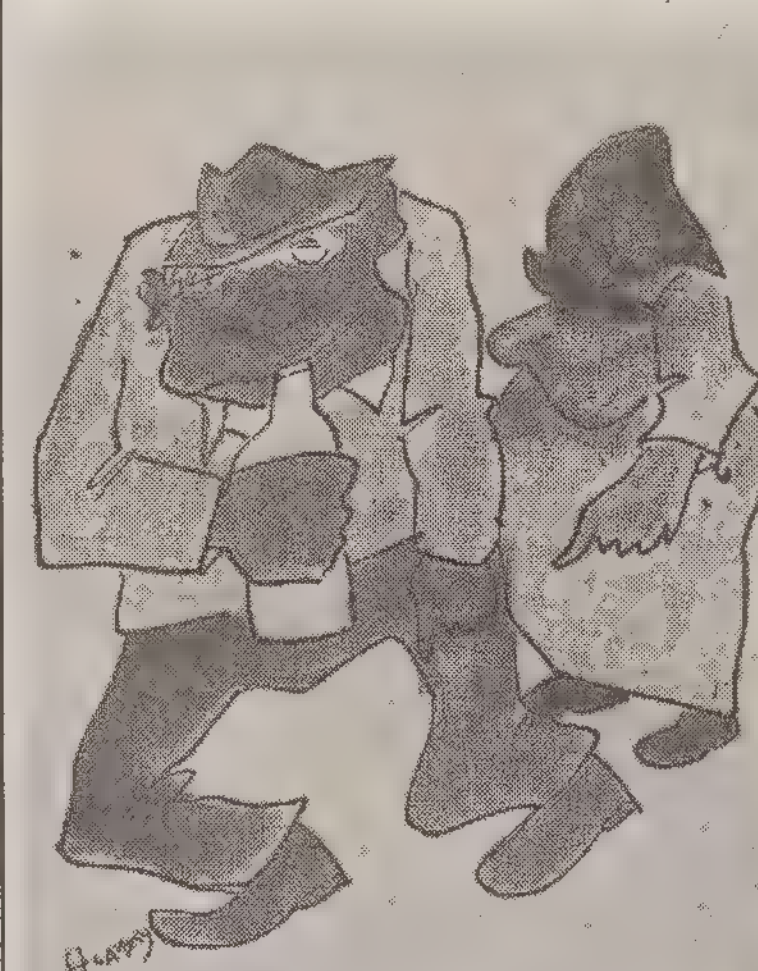
Promosso ad ammiraglio ispettore (titolo onorifico) il contrammiraglio Luigi Conti. Luigi Conti si è laureato nel 1945 in scienze economico marittime all'Istituto universitario navale di Napoli e, nel 1948, è entrato nell'accademia di Livorno dalla quale è uscito con il grado di guardiamarina. La sua prima destinazione fu la Sardegna e, nel 1963, giunse a Trieste, dove resse la sezione tecnica e sicurezza della navigazione della capitaneria. Nel 1968 fu promosso a capitano di fregata a Monfalcone; tornato a Trieste come comandante in seconda, ottenne la promozione a capitano di vascello e diresse l'ufficio del lavoro portuale. Nel 1978 fu comandante della capitaneria di porto.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRE

Umorismo e abilità

Una rassegna dedicata a Robert Hlavaty, artista di cultura mitteleuropea

Una quarantina le opere esposte «Al Bastione» fino all'11 marzo.

Tra umorismo e abilità si svolge alla galleria «Al Bastione» fino all'11 marzo la rassegna dedicata a Robert Hlavaty, artista di cultura mitteleuropea (era nato a Trieste nel 1897 da genitori cechi), molto vicino al mondo slavo. Scomparso nel 1892, Hlavaty, che aveva iniziato a dipingere giovanissimo, prima della seconda guerra mondiale era vissuto a lungo, per motivi politici, a Lubiana, dove aveva conosciuto e frequentato, fra gli altri, anche Zoran Music. E più tardi, fra il 1945 e il '54, fu proprio quest'ultimo a fargli conoscere De Pisis, che probabilmente influenzò l'arte di Hlavaty orientandolo verso nuove forme di ricerca espressiva.

Nella quarantina di opere esposte «Al Bastione» (a china, acquarello e tempera) sono presenti le diverse maniere predilette da Hlavaty nel corso della sua lunga carriera artistica: dalle esperienze vagamente romantiche e di gusto lievemente impressionista, che connotano il paesaggio carsico o sloveno ad acquarello, al forte piglio grafico di certi disegni a china o a inchiostro, caratterizzati dalla rapidità del tratto e da una notevole capacità di sintesi, spesso ricchi di humor e d'ironia.

Tra i più significativi ricordiamo «Il ricco e il povero», «La borsa della voluttà» e un interessante schizzo del caffè «Emona» di Lubiana. Nel gruppo delle chine acquerellate risulta particolarmente riuscito «Il ricco e gli altri». Un cenno a parte meritano alcune tempere astratte che, nella calibrata ricerca spaziale e nella vivace scansione cromatica, interpretano le istanze più vicine al linguaggio contemporaneo.

Marianna Accerboni

TRADIZIONALE CERIMONIA ALLA FIDAPA

Candele della speranza

Unite lo stesso giorno e nello stesso rito le socie di tutto il mondo

Le socie della sezione di Trieste della Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) si sono date appuntamento in questi giorni per un convivio dedicato alla tradizionale «Cerimonia delle candele», un momento significativo per il sodalizio che vede accomunate nello stesso giorno con identico rito le socie di tutti i paesi del mondo, diverse per lingua, costumi, religione.

Una esortazione al rispetto verso tutte le opinioni

La presidente della locale sezione, Bianca Mandero, nel suo intervento celebrativo ha fatto suoi i dettami statutari internazionali, che esortano tra l'altro le socie ad agire e risvegliare nelle donne il senso di responsabilità verso il proprio paese e la società, anche attraverso una loro partecipazione attiva alla vita politica e amministrativa, intesa non come schieramento con questo o quel partito o ideologia ma come rispetto verso tutte le idee e opinioni purché onestamente espresse: «Far parte della Fidapa — ha detto la Mandero — significa rimuovere le discriminazioni e favorire rapporti di reciproca comprensione e proficua collaborazione tra le donne, cui in questo momento siamo vicine. Dobbiamo essere protagoniste fattive, specie in questo momento di smarrimento e incertezze della rinascita morale del nostro paese e mettere a disposizione della società la nostra energia, capacità, entusiasmo, senso del dovere».

In concomitanza con l'appello dei vari Stati tra loro legati agli ideali Fidapa, ogni socia ha acceso la rispettiva candela e, dopo la lettura della «preghiera internazionale», la presidente ha acceso la candela verde della speranza.

Fulvia Costantinides

RIVISTE
E' nato Il Bargello

Riappropriazione della cultura regionale e giuliana, studio delle tradizioni locali ed europee, analisi storica della questione istro-dalmata: solo alcune delle tematiche che «Il Bargello», a detta dei suoi ideatori Angelo Lippi e Filippo Cardella, affronterà nelle sue pagine. La pubblicazione vuole inoltre «diffondere l'opera degli scrittori triestini e regionali».

Allievi del progetto Horizon al giornale

Ecco gli allievi del progetto Integra-Iniziativa comunitaria Horizon del centro servizi formativi dell'Enaip, immortalati nel corso della visita al nostro giornale. Nell'Italfoto, Patrizia Allani, Novella Ardessi, Antonio Bartolomeo, Stefania Bassanese, Adriano Belletti, Furio Benevol, Alessandro Boccalon, Antonello Cilenti, Gianfranco Coretti, Luciana Farfoglia, Francesco Flora, Sabrina Gandolfo, Alessandro Ghersetti, Francesco Illume, Alessandro Pecorari, Loana Vesnaver e Luca Visintini assieme agli accompagnatori Gelsomina Ciarelli, Lino Frascella, Maria Grazia Puppini, Alessio Sarti e Paolo Bioinat.

ASSOCIAZIONI

Rinnovato il direttivo della «Casa d'Europa»

Si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci dell'associazione Casa d'Europa di Trieste. Nel corso dei lavori sono state approvate la relazione morale e finanziaria del passato esercizio, nonchè le linee programmatiche e il relativo bilancio di previsione per il corrente anno.

Il rinnovato consiglio direttivo risulta ora formato da A. Barison, presidente; G. Rossetti, vicepresidente; C. Buranello, direttore; G. Miccoli, tesoriere; W. Abrami, N. Molea ed A. Sema, consiglieri. Del collegio dei revisori dei conti fanno invece parte M. Azzarita, R. Edera e R. Spazzali.

Gli iscritti e i nuovi aderenti, fa sapere l'associazione, sono invitati ad associarsi al 1994, presentandosi in sede, in via Dante 7, c/o il Centro Unesco, tutti i mercoledì dalle 18 alle 19; oppure chiamando i numeri 630397, 635630, 304799, per ulteriori informazioni.

APPROVATO IL PROGRAMMA '94

Italia Nostra in assemblea elegge i nuovi dirigenti

Si è svolta nella sede di via del sale 4/b l'assemblea annuale dei soci della sezione di Trieste di Italia Nostra, durante la quale si è provveduto, tra l'altro, al rinnovo del consiglio direttivo. Dopo la relazione sull'attività del '93, svolta dal presidente uscente Franco Zubin, e l'approvazione del programma per il '94, l'assemblea ha eletto il nuovo consiglio che sarà in carica per il prossimo triennio che risulta composto da Luciana Boschin, Antonella Caroli, Anita Cendon, Lorenzo Galluzzo, Stefano Garbellotto, Enrico Giacomelli, Giulia Giacomich, Giuliana Iez Rugliano, Bruno Ricamo, Massimo Tierno, Elena Weber e Franco Zubin. Il consiglio direttivo ha poi eletto presidente Franco Zubin, vicepresidente Antonella Caroli, segretario Enrico Giacomelli e tesoriere Anna Weber.

LA «GRANA»

Applicate la legge che esonera i diabetici dal pagare le ricette

Care Segnalazioni,

Il ministero della Sanità, con circolare dd. 7 febbraio '94, ha apportato correttivi all'applicazione dell'art. 8 della legge dd. 24.12.93 n. 537, tra cui viene accolta la richiesta fatta con lettera aperta in data 29.1.94 al ministero stesso, circa la non applicazione del pagamento della ricetta da parte dei diabetici; mentre si attende intervento per cardiopatici, affetti da malattie cancerogene e trapiantati. A questo punto, desideriamo richiamare l'attenzione della Regione, dell'Unità sanitaria locale, delle farmacie ecc. affinché quanto sopra venga applicato con la massima celerità.

Ass. Diabetici Tergeste
Ass. Goffredo de Banfield
Ass. Inquilini profughi
Ass. Comunità istriane
Ass. italiana fra anziani e volontariato A.I.F.A.

Il battaglione San Marco in Cina

Il battaglione San Marco nel 1929 nella concessione italiana di Tien Tsin (Cina). Il secondo da destra in alto è Giovanni Gaspardis, papà di Franco, Dario e Liliana, durante il servizio militare.

Giorgio Pestrin

8 MARZO / RIFLESSIONI

«La società a misura d'uomo»

L'8 marzo ha riproposto riflessioni ed interrogativi inquietanti sulla condizione di vita delle donne. Vuoti nella cultura della società, negli assetti legislativi dello Stato, nel costume corrente della gente... e il ricordo di fatti di cronaca. Tempo fa si è costituito l'uomo a cui si erano legate, nella vita e nella morte, le storie delle due ragazze coinvolte nei giochi a luci rosse che hanno portato una di loro ad uccidere e l'altra ad essere uccisa. Si è descritto il senso di paura dell'uomo di fronte alla pena, mentre la responsabile dell'omicidio ha già affrontato da subito il carcere e l'iter di un prevedibile destino. Due vittime eguali — le donne — di fronte all'abuso fisico, sentimentale, morale che il burattinaio impunemente (se non fosse stato per l'esito non previsto della vicenda) faceva delle loro vite e delle loro persone. Caso non isolato di violenza palesata sulle donne, in questa città dove poi ogni cosa si smorza nell'indifferenza e nella passività della gente.

C'è una sorta di atonia del cuore e della mente, un muro di gomma su cui rimbalza (e quindi non incide) tutto quanto succede: la violenza della guerra vicina, le storie di malattia, di violenza e di droga, i fatti noti che riguardano traffico d'armi e affari poco puliti con l'Est che si sta omologando alla nostra società, il commercio degli stupefacenti, tangentopoli... Ma soprattutto manca la solidarietà. Quanto viene fatto nel campo del volontariato e dell'associazionismo non riesce a creare senso comune, coscienza diffusa e voglia sincera di risolvere i problemi il più possibile a monte, nel punto in cui hanno origine. La società femminile in senso lato non ha coscienza di sé, non vede che la riflessione teorica sulla «differenza di genere» sta lentamente improntando di sé i rapporti tra i due sessi (a cominciare — emblematicamente — dal livello politico istituzionale) e che la donna (al di là dei due condizionamenti che le vengono inflitti nel campo del lavoro che cala sempre di più, dei servizi sociali che vengono meno, della protezione pensionistica e sanitaria che le viene progressivamente tolta) deve maturare esperienze, cognizioni e volontà proprio perché questo è il momento storico che le è riservato per ottenere dignità di persona e pari opportunità rispetto all'uomo («genere» fino ad oggi privilegiato e prevalente nel corso della storia). Soprattutto per sviluppare la capacità di avere una propria visione etica delle cose e di gestire il proprio libero arbitrio.

Non sappiamo quale punizione aspetti l'uomo del caso Vicio... Ci vengono in mente altre vicende recenti: l'assassinio della donna trovata nella macchina in Carso l'altr'anno, la cameriera della pizzeria uccisa da un amante geloso, la nonna su cui si è scaricata la violenza del nipote giovanissimo. Per i protagonisti di queste e simili storie scatterà spesso un meccanismo di attenuanti, mentre è più facile che la società si comporti con minore indulgenza verso donne che commettono crimini egualmente o meno gravi, spesso in presenza di evidenti stati di debolezza psicologica, di vero e proprio disagio psichico, di stato di bisogno grave che spesso coinvolge anche dei figli.

La sensazione è che una società costruita ancora a misura d'uomo, applichi persino le regole della giustizia in maniera discrezionale, penalizzando i soggetti spesso più deboli, le donne. La scandalosa carenza legislativa in fatto di casi di violenza sessuale (secondo cui si è a stento riuscite ad impastare il discorso dello stupro come rientrante nella categoria dei delitti contro la persona) dà il segno di una situazione barbarica, dove le regole della convivenza fa i due sessi all'interno della società vengono applicate con due pesi e due misure.

Per il Circolo «La Mimosa» dell'Unione Donne Italiane
Marita Lauri

Tradite e beffate

A nome di tutte le donne interessate e che voteranno a fine mese, chiedo ai candidati proposti cosa si impegnano a fare in merito a questo problema: l'art. 4 del decreto legislativo n. 503 del 30.12.92 revoca l'integrazione al trattamento minimo della pensione diretta Inps alle donne coniugate il cui reddito, cumulato con quello del coniuge, superi tre volte l'importo del trattamento minimo medesimo. Praticamente, la pensione della donna coniugata perde l'identificazione di «diretta» e diventa «supplementare» al reddito del marito.

Moglie e marito sono due persone distinte, con rapporti di lavoro diversi, e ambedue hanno pagato separatamente i contributi assicurativi su posizioni Inps diverse. Voglio evidenziare inoltre che le donne che sono state colpite dal suddetto decreto sono quelle che hanno lasciato il lavoro, o che lo lasceranno con il nimino contributivo; e le donne che hanno dovuto lasciare il lavoro per motivi familiari, e con quali sacrifici, hanno continuato a pagare volontariamente i contributi per raggiungere il diritto alla pensione. Ora, tutte queste donne (e ce ne sono tante!) cui sono state liquidate pensioni di poche decine di migliaia di lire in su, secondo i casi, si sentono tradite e beffate. Le donne hanno già protestato. Varie trasmissioni radio-televisive ne hanno parlato dando loro ragione. Si sono raccolte firme nelle varie città d'Italia, ma con il solo risultato di portare da tre a cinque volte l'importo del trattamento minimo quale limite di reddito annuo per l'anno 1994.

Bisogna chiedere l'abrogazione definitiva dell'iniquo art. 4 del Dl 503, perchè e ora di finirla di attingere sempre dai pensionati e dai lavoratori dipendenti per sanare il deficit dello Stato. Lo Stato potrebbe sanare le proprie finanze amministrandole meglio, senza tanti sprechi e attingendo ai miliardi che hanno riempito le tasche di molti onorevoli e non, di cui si sente parlare ogni giorno, e non a spese della povera gente. Noi vogliamo essere governati da persone oneste e soprattutto competenti, che non pensino solo alla loro sedia e alle loro controversie ideologiche o politiche, ma al benessere di tutta la popolazine che ha votato per loro. Spero che il nuovo governo vorrà porre rimedio agli errori della passata legislatura e ringrazio chi vorrà gentilmente rispondere.

Maria Luisa Holjar

Triestini discriminati

Sono un insegnante che vive e lavora con la famiglia a Trieste, dove sono nato. Uno dei miei problemi è che, da alcuni anni, non posso più accedere o sostare in centro con la macchina, abitando in periferia. Questo, non solo per motivi ecologici o per i divieti che affliggono il traffico, ma, e soprattutto, per la paura, tradotta di recente in quasi certezza, di incorrere in qualche micidiale «contravvenzione» che, ben che mi vada, inciderebbe per circa il 4,5% del mio stipendio (netto) ogni volta, cioè per il corrispondente di quasi due giorni di paga, nonché per più dell'intero ammontare della «tassa di circolazione» annua, senza ipotizzare eventi drammatici come «la rimozione» o altro. Ma veniamo a ciò che mi avvilisce di più e cioè il fatto che le norme, nella pratica, non sono, come sempre più spesso accade, uguali per tutti. Se da una parte, infatti, la nostra «progressista» amministrazione comunale ha deciso di reclamare senza pietà più di 8 miliardi di contravvenzioni pregresse con more e interessi e quant'altro, dall'altra non riesco a capire come si potrà mettere in esecuzione tale provvedimento nei confronti dei nostri sempre «benvenuti» ospiti di oltre confine ai quali non riesco ad immaginare come si potrà far pagare «multe da parabrezza» come quelle di sosta che, mi si dice, ammontano a quasi il 90% del totale.

Di conseguenza, ancora una volta, si verifica una sorta di discriminazione, ma all'inverso. Nel senso che i cittadini di Trieste, con tanto di recapito, rintracciabili facilmente da un comune postino, non riusciranno più a evitare questi salatissimi «balzelli», mentre quelli che cittadini di Trieste non sono, potranno quasi liberamente scorazzare e sostare selvaggiamente.

Bruno Benevol

Una cartolina per Mostar

Vorrei suggerire al «Comitato per Mostar» una nuova idea, che può essere valida o no, ma credo sia giusto spiegarla: io penso a quelle persone che, pur volendo dare, non ne hanno la possibilità; nè hanno confidenza con conti correnti e banche. La mia idea è questa: Una cartolina per Mostar. Una cartolina per ricordare, e per dare solidarietà, messa in vendita a £ 1000-2000 nelle scuole elementari e medi, e abbinata al Piccolo .

Livio Schiavoni

GRAVIDANZA / TEST GRATUITO NEGATO

«Amniocentesi sì, ma solo privatamente»

Finalmente, a 36 anni compiuti, sono in attesa del mio primo bambino. Il ginecologo mi ha consigliato, a scopo preventivo, di sottopormi ad amniocentesi. Avendo superando il 36.o anno di età, è mio diritto rivolgermi alla struttura sanitaria pubblica, per sottopormi a tale test gratuitamente. Con debito anticipo, ho telefonato alla Clinica ostetrica ginecologica dell'istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» per fissare l'appuntamento. Mi è stato comunicato che il periodo valido per l'esecuzione del test era compreso tra il 22 aprile e il 29 dello stesso mese, ma che non era possibile eseguirlo. Sono stata invitata a rivolgermi a qualche istituto privato dove, al costo di Lire 1.200.000 circa, viene eseguito tale delicato test.

Non dispongo di tale cifra. Eseguire l'amniocentesi rimane un mio diritto ed insieme un mio dovere, ma la struttura pubblica mi nega l'uno e l'altro. A questo punto una sola richiesta: se tra il 22 e il 29 aprile non mi sarà data la possibilità di sottopormi gratuitamente all'amniocentesi, che non si parli assolutamente più a noi donne di prevenzione. Spero che la «malasanità» non voglia contribuire ancora una volta alla nascita di un ennesimo infelice.

Tamara Rizzi

Due pesi e due misure

Nell'ex Jugoslavia la guerra si inasprisce per l'ingiusto trattamento riservato ai due belligeranti. Si colpisce sempre una parte sola, mentre l'altra continua a fare il suo comodo con l'approvazione dei grandi signori, che decidono la sorte dei poveri mortali. Fin dall'inizio ci sono stati due pesi e due misure, e ciò per rispetto di una abbagliante leadership che detiene i poteri del cielo e della terra. L'embargo è stato assegnato solo ai serbi, non ai croati, provocatori astuti di un conflitto assurdo. Le menzogne di una religione ipocrita assumono la validità di dogmi, quando si tratta di salvaguardare l'onorabilità di un cattolicesimo poco convincente.

Il popolo deve sempre tacere e sottostare agli scaltri compromessi di una sottile e avvelenata diplomazia, mirante solo, con destreggiamenti a imporci una incoerente soluzione di ogni problema, eludendo così i nostri desideri e le nostre speranze. Lasciateci almeno la libertà di uno sfogo ragionevole, perché: «provocatio minuit culpam».

Maria Niccoli

I lavori sospesi

I lavori richiamati dalla signora Grieco nella lettera pubblicata il 24 febbraio hanno interessato le vie S. Cilino, piazzale Gioberti, viale R. Sanzio e la rotonda del Boschetto. Lungo detto percorso sono state totalmente rinnovate e potenziate le linee gas-acqua: complessivamente sono stati posati 2.700 metri di condotte, più le derivazioni d'utenza. I lavori si sono iniziati il 15 marzo del 93, e avevano un tempo contrattuale di 300 giorni. Il 17 dicembre '93 ultimata tutta la parte impiantistica e ripristinate le pavimentazioni «al grezzo» (cioè esclusi gli asfalti finali) è stata ordinata la sospensione dei lavori in attesa di condizioni climatiche più favorevoli per queste finiture (che per motivi tecnici è opportuno eseguire con temperature non inferiori ai 10-15 °C.). Dette finiture sono previste per il periodo marzo-aprile '94.

Azienda comunale Elettricità gas e acqua

«Statali, ingiusto dipingerli tutti come scansafatiche»

È impossibile rimanere indifferenti all'articolo «Dichiarazioni dei redditi, elenchi del 1987...» (Il Piccolo 23 c. m.).

In sintesi, l'autore, partendo da un fatto tutto sommato marginale (il ritardo con cui vengono pubblicati i volumi con i dati dei mod. 740) si è prodigato in espressioni come: «Evasori potete dormire tra due guanciali»; «La gente perde anche la residua fiducia nelle istituzioni»; «Al fisco fanno le cose con la calma che è propria di un giapponese che beve il tè o — peggio — alla carlona» e «altro che diminuire la pressione fiscale, qui di pressione non, si sente neanche il sibilo». Non ho capito francamente cosa c'entri l'evasione fiscale con la pubblicazione degli elenchi. Basta «fare un salto» negli uffici finanziari, per rendersi conto che i problemi sono altri. Intanto, «il salto» l'autore non deve averlo fatto perché altrimenti si sarebbe accorto che dal 1.o gennaio '94 le intendenze di Finanza non esistono più, essendo confluite, assieme ad altre strutture, in una ristrutturazione non solo di facciata, nelle direzioni regionali delle entrate. Da anni la Dirstat Finanze, sindacato dei direttivi e dirigenti del ministero Finanze, a nome del quale parlo, si batte per una amministrazione finanziaria più equa ed efficiente, proprio affinché la gente non perda anche la residua fiducia nelle istituzioni.

Battiamoci tutti, informando correttamente l'opinione pubblica affinché ci siano, per esempio: a) Vertici nominati sempre con criteri di trasparenza e di merito; b) Un personale qualificato e professionalmente aggiornato; c) Retribuzioni adeguate alle professionalità che ognuno sa esprimere.; d) Concorsi su base regionale.; e) Un sempre più marcato ausilio di attrezzature informatiche (es. computers, fax, banca dati, etc.).

Altri 1000 sarebbero i problemi da risolvere e da considerare, ma non voglio abusare della pazienza dei lettori. Sappiano questi ultimi che un tentativo di svecchiamento l'amministrazione finanziaria sta cercando di attuarlo: proprio in questi giorni stanno arrivando a casa di pensionati e lavoratori dipendenti i mod. 730; si sta lavorando per una semplificazione globale delle procedure; già dall'anno scorso tutti gli uffici finanziari hanno condotto una operazione molto capillare di informazione al mod. 740. E' ancora poco, ma la volontà e gli uomini per cambiare lo stato delle cose ci sono. Non mortifichiamo queste intenzioni con articoli inutilmente distruttivi, oppure dipingendo tutti gli statali come scansafatiche e con il pensiero solo «alle pause cappuccino». È in ballo forse la tenuta stessa del nostro sistema democratico, obiettivo più importante di elenchi che forse pochi vanno a leggere.

Antonio Silvio Fusco, della segreteria nazionale Dirstat Finanze

Un tempo ragionevole

Viste le precedenti segnalazioni che indicavano le carenze del servizio per la sostituzione di lampade per la pubblica illuminazione, desidero segnalare la mia esperienza positiva per la sostituzione di una lampada in zona p.le De Gasperi, nel breve periodo di 5 giorni. A mio avviso, un tempo più che ragionevole viste le necessità del caso.

Alessandro Soave

Spiritello dispettoso

Uno spiritello dispettoso si è introdotto a creare scompiglio nel mio articolo apparso l'otto marzo nella pagina dell'agenda sotto il titolo «Donne triestine e musica». A proposito de «La mia bela se ciama Sofia» voglio sottolineare che si tratta di una «barcarola» settecentesca di origine veneziana (e non già di una barcolana), e più avanti ci tengo a precisare che le nostre donne lavoratrici erano piene di fascino e «vitalità» (e non certo di virilità come è stato scritto).

Liliana Bamboschek

Marinaretti

Foto ricordo del 1936 di mia sorella Licia e mio fratello Giorgio, vestiti alla marinara.

Roberto Sturman

Capricci

Lignano, estate 1913: anche allora i bambini facevano i capricci se era loro proibito fare il bagno. La bimba sono io.

Livia Carli Peterlini

ELARGIZIONI

— In memoria di Maurizio Maiolino per il compleanno (6/3) dagli zii Graziella e Marino 400.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Rep. tumori infantili).

— In memoria di Oscar Bardi nel XX anniv. (7/3) dalla figlia 100.000 pro Ass. amici villaggi Sos.

— In memoria di Fiorella Bartole Giraldi per il 50.o compleanno (7/3) dalla mamma e dai suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Versa in Bruschina nel III anniv. (7/3) dalle figlie e nipoti 140.000 pro Uildm.

— In memoria di Cesare Corbatto nel XIX anniv. (8/3) dalla moglie 50.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio Ban per il compleanno (9/3) dalla figlia Lina e nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Gastone Bidoli nel 58.o (9/3) dalla cognata Nadia e dal nipote Alberto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nicola Carbone nel VI anniv. (9/3) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

— In memoria della cara Franca per l'onomastico (9/3) dal marito Guido 100.000 pro Uildm, 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Nidia Nobile dalla cognata Nella 20.000 pro Ana - Fondo Guido Nobile, 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giuseppina Orsini nel I anniv. (9/3) da Marisa S. e Silvano Grossi 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.

— In memoria di Renzo Signoretto nel LIII anniv. (9/3) da Lidia Clementi 100.000, da Anita Rebeni 25.000 pro Liceo «Dante» (Fondo R. Signoretto).

— Per il compleanno di Lidia da Gina e Livia 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Anna Draconia ved. Deffent da Luciano, Maria, Sergio e Mariagrazia 100.000 pro Astad.

— In memoria di nonna Elda Fermeglia Sirotich dalla fam. Rustia 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni); da Liliana e Albino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Edda Fontanot da Romano Poropat 50.000, da Pina Krizman 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei genitori Raffaele e Matilde dalla figlia Daniela 10.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Renato Ghirardi da Arona e Carlo Vecchiet 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Egidio Guerrini dalla fam. Sergio Zugna 50.000, dalla fam. Angelo Zugna 50.000 pro Associazione de Banfield.

— In memoria di Anna Losetti Zez dai cugini Silvia, Ida e Vinicio 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Giorgio Malle da Sergio e Corinna 50.000 pro Istituto Nautico (borse di studio Vidali - Cont - Malle).

— In memoria di Paola (Galliana) Mandanici Donda dalle amiche Alba, Adelma e Aurora 150.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Marion E. Mc Daniel (Fort Wayne - Usa) dal cognato Renato 50.000 pro Itis.

— In memoria di Linuccia Napoli da Gigliola Ianderca 20.000 pro Associazione nazionale invalidi civili.

— In memoria di Gianfranco Pellican dalla famiglia Skerl 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Franca Petrini ved. Dussi dalla scuola elementare «G. Pascoli» Villaggio del Pescatore 120.000 pro Airc.

— In memoria di Guerrina Riva Trevisan da Lucia Fraquelli 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Enrichetta Ruggieri Quaiat da Norita Ukmar ed Emanuela Bonduri 40.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Elena Sadoch in Kraus dalla cugina Nicolina e figlie 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Skergat dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Maria Svara da Maria Rizzi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giovanni Valenti dalle fam. Hlacia, Marchesi, Augusto Lipizer, Giuliano Lipizer, Alberti, Zannarchi e Gregori 250.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

— In memoria di Pietro Visintin da Luisella Millo 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo - prof. Andolina).

— In memoria del caro amico Cesare Valle da Liliana e Rino 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Iolanda Apollonio da Giorgi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del Gen. di C. d .A. Giuseppe Cardone da Lodovico Grion 50.000 pro Casa di riposo veterani delle guerre nazionali di Turate (Co).

— In memoria di Francesco Carrucci dalle famiglie Barbarich 50.000, Benvenuto 60.000, Cociani 50.000, Filippi Cattaruzza 10.000, Tomasin 10.000, Rinaldi 20.000, Turturiello 50.000 e Zuliani 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).

— In memoria di Vincenzo Cianciolo da Livia Scrosoppi 50.000, da Corinna Fetter 10.000, da Stellia Neyedly 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Emma Colognati da Criti, Tomaini, Terzi, Rebelli, Laforgia, Gustini, Zoli e Bova 85.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanni Cossutta dalla nipote Carla e famiglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Argia ved. Colpi da Gigliola e Massimo Affatati 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Primo Coral dal Circolo Tergeste sub 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ciriaco Curreli dalla fam. Angelo Curreli 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Arno Donaggio dalla cugina Vera 20.000 pro Astad; da Piero ed Evelina Artico 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Anna Ianderco 50.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio Druscovich dai nipoti Ezio e Antonia 50.000 pro Casa di riposo Don Marzari.

— In memoria di Simeona Di Jasio Fantov dal direttore, presidente e dai colleghi della sede centrale delle Cooperative Operaie 172.000 pro Centro tumori Lovenati.

FILATELIA

La «Marianna» di Dulac compie cinquant'anni

La Giornata del francobollo francese trova modo di esprimersi il 14 marzo con un orizzontale da 3.40 fr ispirato alla «Marianna» di Dulac (1944-94). Bicolore rosso-blu, fogli da 50. Viene predisposto analogo carnet da 7 pezzi in striscia verticale, con vignetta. Il primo giorno d'emissione vede interessate 114 città della Francia con buste e annulli commemorativi. Il comunicato della PhilInfo indica pure i circoli e associazioni che partecipano alla Giornata. Sempre dalla Francia il 7 corrente un altro orizzontale da 2.80 fr commemorativo di L. Mourguet (1769-1844) cui si deve il «Guignol», museo delle cere. ancora il 14 prossimo quadrangolare da 2.80 fr per il Bicentenario della Scuola Politecnica, istituto di alto valore nazionale e internazionale (simbologia). Quadricromo in mini fogli da 30.

La «Filasta» di Rovereto batte due interessanti aste nei giorni 11/12 prossimi. La prima di carattere generale vede rappresentate molte specifiche rarità e pezzi internazionali. La seconda propone una battuta «d'ingrosso». È questa una novità in quanto sono esistite collezioni, lotti, giacenze, stock, ecc. di materiale — sia di effettivo richiamo che meno — nel concetto di «tel quel» (così com'è) senza possibilità di contestazione e/o di reclamo. I prezzi base sono indicati al 50% del valore stimato delle singole partite. Ovviamente sta al collezionista individuare il miglior contenuto di suo interesse. Le aste si tengono a Milano in concomitanza della «Milanopil '94». Da San Marino l'11 prossimo tre emissioni contemporanee: per il centenario della radio un orizzontale da 750 dedicato ad Alessandro S. Popov (rivelatore di scariche atmosferiche); altro da 600 per il centenario del Cio (bandiere con i cerchi olimpici); e cinque quadrangolari nel tema «Cose, gesti e affetti di ogni giorno» (cancello, pergola, pozzo, gazebo e vasca). Policromie in mini fogli da 20 (radio e Cio) e da 40. Tirature di 350.000 e 300.000. Quattro orizzontali del Belgio richiamano il tema aviazione riproducendo antichi velivoli: Hanriot-Dupont (1916), Spad (1917), Schreck (1917) e Stampe & Rebard (1933). Facciale 90 frb. Pluricolori in eliogravura per tiratura di 1.500.000 serie. Emissione 28 febbraio.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 9 MARZO — S. FRANCESCA R.

Il sole sorge alle	6.30	La luna sorge alle	4.45
e tramonta alle	18.02	e cala alle	15.28

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	7,2	13,2	MONFALCONE	2,4	16,2
GORIZIA	8	17	UDINE	3,4	16,6
Bolzano	0	22	Venezia	4	14
Milano	3	20	Torino	3	18
Cuneo	4	18	Genova	8	15
Bologna	6	18	Firenze	3	17
Perugia	6	16	Pescara	0	15
L'Aquila	-1	19	Roma	5	16
Campobasso	7	17	Bari	3	17
Napoli	6	16	Potenza	4	15
Reggio C.	10	18	Palermo	9	16
Catania	2	16	Cagliari	4	17

Tempo previsto per oggi: su Puglia, Basilicata e Calabria nuvolosità variabile, in ulteriore attenuazione nel corso della giornata. Sulle altre regioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Nebbia sulle pianure settentrionali, in parziale dissolvimento durante le ore centrali della giornata. Dopo il tramonto, riduzione della visibilità nelle valli e lungo i litorali centro-meridionali.

Temperatura: stazionaria sul meridione peninsulare, in lieve aumento sul resto d' Italia.

Venti: ovunque deboli variabili, con locali rinforzi da nord - est sul settore ionico.

Mari: localmente mosso lo Jonio, pocomossi gli altri bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di tempo soleggiato. Nebbie estese al nord, in temporaneo diradamento durante la giornata. Nel corso della notte e al primo mattino banchi di nebbia nache al centro e al sud. Dal pomeriggio temporaneo aumento della nuvolosità al sud e sulle regioni del medio versante tirrenico, con scarsa probabilità di precipitazioni che saranno limitate, al più, alle due isole maggiori e alla Calabria.

Temperatura: in leggero aumento su tutte le regioni.

Venti. deboli settentrionali, con rinforzi di brezza lungo i litorali durante le ore pomeridiane.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 9.3.1994 con attendibilità 80%

2000 m +6 c · 1000 m +10 c · AUSTRIA · SLOVENIA · PN · UD · GO · TS · TMAX 14/17 Tmin 2/5 · TMAX 12/15 Tmin 7/9 · M. Adriatico · MERCOLEDI' 9

ore di sole 6 o più' · vento med. 3-6 m/s · pioggia 0-5 mm · ore di sole 6-8 · vento med. >6 m/s · pioggia 5-10mm · ore di sole 4-6 · foschia · pioggia 10-30mm · ore di sole 2-4 · nebbia · pioggia >30mm · ore di sole 2 o meno · sole, nebbia nubi basse · neve

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. In pianura foschie anche dense durante la notte e al mattino.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	6	14
Atene	variabile	6	16
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	sereno	23	30
Barcellona	sereno	6	22
Belgrado	nuvoloso	5	10
Berlino	nuvoloso	7	12
Bermuda	nuvoloso	17	21
Bruxelles	nuvoloso	8	14
Buenos Aires	sereno	19	30
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	sereno	-3	9
Copenaghen	sereno	0	8
Francoforte	nuvoloso	9	9
Gerusalemme	sereno	6	11
Helsinki	nuvoloso	-1	0
Hong Kong	nuvoloso	22	25
Honolulu	sereno	21	29
Istanbul	sereno	3	10
Il Cairo	sereno	12	22
Johannesburg	nuvoloso	15	26
Kiev	nuvoloso	-5	2
Londra	nuvoloso	11	14
Los Angeles	variabile	14	20
Madrid	sereno	8	24
Manila	sereno	22	32
La Mecca	sereno	19	32
Montevideo	sereno	19	29
Montreal	nuvoloso	np	np
Mosca	sereno	-14	-6
New York	pioggia	5	10
Nicosia	nuvoloso	5	15
Oslo	nuvoloso	-2	5
Parigi	nuvoloso	10	14
Perth	sereno	14	25
Rio de Janeiro	pioggia	18	28
San Francisco	sereno	10	25
San Juan	sereno	21	30
Santiago	sereno	14	28
San Paolo	pioggia	15	22
Seul	pioggia	7	13
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	nuvoloso	-7	4
Tokyo	pioggia	7	8
Toronto	neve	-2	5
Vancouver	variabile	1	9
Varsavia	variabile	1	8
Vienna	nuvoloso	10	12

MONTAGNA

Sul sentiero perduto

Escursione a Idria di Sotto con salita avventurosa al monte Cervaro

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 13 marzo un'escursione a Idria di Sotto (318 m) con salita al rifugio Planine Zavetisce (930 m) e al monte Cervaro (1107 m).

Il sentiero s'inizia, non segnalato, quasi in mezzo alle fabbriche della periferia, ma fortunatamente attacca quasi subito il fianco boschivo del monte. A mano a mano che si sale il panorama diventa più vasto e il sottobosco, che in basso era ancora giallo per le masse d'aria fredda che si accumulano nella valle, comincia timidamente a fiorire, annuncio della prossima primavera. Dopo circa un'ora di marcia, a quota 600, si incontrano le quattro case di Trepalise; il sentiero, sin qui evidente, sparisce quasi del tutto e i segnavia sembrano essere sistemati per dei concorrenti a un'avventurosa caccia al tesoro: si passa, a esempio, letteralmente attraverso una rudimentale baracca, ricovero di attrezzi e di trattori, per riprendere la salita e solo un po' dopo la segnaletica riprende comprensibile e ai giusti posti. Nei pressi di Grepar sentiero e segnaletica spariscono nuovamente. Da questo punto, lo diciamo anche per coloro che vogliono andare avanti ed essere sempre i primi, il percorso è poco evidente, e richiede attenzione fino a quando non si incontra la strada forestale, a tratti asfaltata, che in un quarto d'ora porta al rifugio Planina Zavetisce.

Dal rifugio si arriva in mezz'ora agli ampi spazi erbosi della cima, che suggeriscono piacevoli soste per il pranzo al sacco e offrono una ripagante visione sulle vallate sottostanti e sui monti, ancora innevati, delle Giulie non lontane. Dopo tanto suburbano «wilderness», alla ricerca del sentiero perduto, non si mancherà all'appuntamento in una trattoria della zona, dove si possono degustare gli «zlikrofi». A questo punto il programma escursionistico si trasforma in guida gastronomica: gli «zlikrofi» sono involtini di tenera pasta ripieni di un pizzico di ricotta o di patate, con tante erbe saporite. È una specialità della zona di Idria, che viene ripresa, ma con molte modifiche, solo dalla cucina carnica con i cjalsons. Un assaggio è raccomandato.

Capogita: Giuliana Falconer.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30; arrivo a Idria di Sotto alle 10; in vetta al Jelenk-Cervaro alle 13.30; arrivo a Trieste ore 20.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Venere da oggi è vostra alleata e vi regala un periodo nel quale le gioie d'amore e le gratificazioni dai sentimenti sono una realtà quotidiana, non più un sogno o una pia aspirazione... Gli altri segni v'invidieranno moltissimo!

Toro 21/4 – 19/5
Vi si prospetta un cambiamento, un mutare d'abitudini e di punti di riferimento. Per soggetti posapiano, come avete fama d'essere, ciò vi intimorisce un tantino. Le stelle vi invitano a procedere senza alcun timore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Siete presi fra due fuochi, un sentimento nascente che avrebbe bisogno di cure e l'ambizione che vi spinge a dedicarvi solo al lavoro. Che fare? Le stelle dicono di privilegiare il lavoro rispetto all'amore, e voi cosa dite?

Cancro 21/6 – 21/7
Alcune importanti questioni professionali vi impegnano talmente da lasciarvi poco tempo per tutto il resto. Anche per i chiari messaggi che gli occhi di una persona bella, disponibile e sexy vi inviano insistentemente?

Leone 22/7 – 23/8
Con comprensione e pazienza, e soprattutto con l'aiuto di Venere finalmente positiva ai vostri gradi zodiacali ristabilirete un clima di cordialità e di solidale simpatia con la persona cara. Salute in nettissima ripresa.

Vergine 24/8 – 22/9
Il fisico attraversa una fase di benessere ma non trascuratevi ugualmente. Per esempio in questo periodo potreste fare una cura d'acque minerali diuretiche per eliminare un tantino di eccesso di liquidi nei tessuti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Venere, Urano e Nettuno hanno consigli interessanti da porgervi. Ma tutti e tre questi pianeti mettono in primo piano la vita familiare e i rapporti che vi legano alla persona del cuore, della quale siete un po' troppo gelosi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi sarete come fuscelli portati dal vento dell'emotività, intensa e imprevedibile. Per voi ogni circostanza avrà vasta eco nel vostro animo e nella sensibilità a fior di pelle che le stelle del segno ampliano a dismisura.

Sagittario 23/11 – 21/12
Le stelle vi danno una marcia in più, in questo periodo, e vi regalano la possibilità di divertirvi andando controcorrente e infrangendo le regole! Quello che attualmente vi attira è vivere intensamente, in maniera molto frenetica.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il dilemma di questi giorni potrebbe esser rappresentato dal decidere di rafforzare o meno un'amicizia nata da poco. Ci sono validi motivi per scegliere sia l'una sia l'altra possibilità: buttate la monetina e poi si vedrà!

Aquario 21/1 – 19/2
La presenza di un astro dinamico ed effervescente come Mercurio nel segno vi fa oltremodo scatenati, inventivi, creativi, simpaticamente disinvolti in tutte le occasioni e ogni circostanza. Molte le persone che vi ammirano.

Pesci 20/2 – 20/3
Sole, Marte e Saturno occupano ora i vostri gradi, costringendovi a tirar fuori la grinta e una vena di aperta polemica con chi in passato ha fatto troppo affidamento sulla vostra condiscendenza. Attenti alla guida.

LOTTO

Due coppie in ritardo

Una complementare e una simmetrica su Bari con lo stesso capogioco

Da parte di alcuni si afferma spesso che il problema essenziale che un appassionato del lotto deve cercare di risolvere, con i mezzi a sua disposizione, è quello di stabilire il periodo entro il quale una data combinazione deve riprodursi. Un obiettivo indubbiamente importante (a parole), ma noi siamo convinti che il vero traguardo dovrebbe essere quello di eliminare, almeno in parte, i grossi margini che questo gioco comporta, rischi che d'altronde esistono in tutti i giochi basati sulle leggi di probabilità. Vorremmo anche aggiungere che l'obiettivo «vincita certa», come punto esclusivo di riferimento, è degli sprovveduti o di quanti hanno interesse per affermarlo.

Poiché giocando si rischia (e quindi occorre prudenza), ci si può chiedere: cos'è il rischio? Dal punto di vista della qualità, il rischio non è altro che la probabilità che si manifesti un evento diverso da quello da noi previsto (o meglio contrario) e in base al quale si verifica quindi un insuccesso e quindi una perdita. Ora, rispetto a un esito contrario, o negativo, il metodo analitico identifica il rischio come il prodotto «p» di due fattori che specificano lo stesso evento in base alla seguente relazione:

$$p = f \times n$$

dove «f» rappresenta la frequenza probabile dell'evento contrario, ossia il fattore probabilistico, mentre «n» coincide con l'entità delle conseguenze che comporta l'evento negativo stesso.

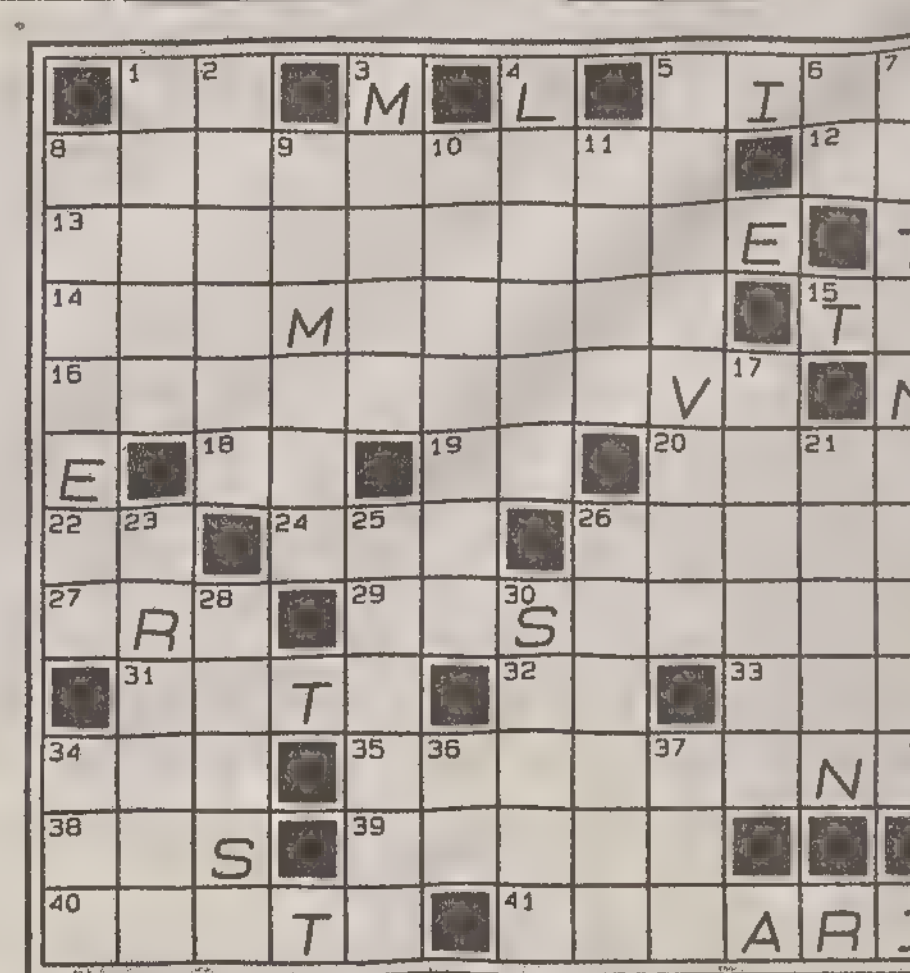
Sul piano delle metodologie che si riferisce all'indagine statistica, il rischio può frazionarsi affidandosi in particolare alle serie di coesione, per le quali esiste una vasta documentazione che si riferisce all'ultimo mezzo secolo e che può consentire delle comparazioni oltremodo significative. Ad esempio può considerarsi un buon ritardo quello della quartina simmetrica 18 28 63 73 che su tutte le ruote non riproduce l'ambo da 46 settimane. La stessa quartina tarda su Venezia da 413 colpi.

Due coppie, una complementare e una simmetrica, tardano su Bari con lo stesso capogioco e cioè 63 27 (cinquantuno turni) e 28 63 (settantaquattro colpi). Poiché l'ambata è probabile in tempi molto brevi, si può tentare il gioco di ambo con 27 28 38 63. Il numero 3 tarda contemporaneamente da oltre cento turni in due ruote e cioè su Venezia (131) e su Firenze (102). Un buon tentativo d'ambo potrebbe farsi al compartо veneto con 3 30 33 e in quello fiorentino con 3 57 75.

La figura «7» è attesissima in due ruote in tempi brevi e per il gioco di ambo sono da preferire su Venezia 7 70 43 61 52 e su Roma 7 88 61 52. Sempre su Roma attuali i numeri 22 42 52 62 72. Ricordiamo che la figura «7» non riproduce l'ambo su Roma da settantanove colpi e su Venezia da cinquantaquattro.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Era il quattro nell'antica Roma - **5** Attrici affermate - **8** Commentate poco benevolmente - **12** Sono sempre in casa - **13** Si cimenta con i cruciverba - **14** Vivacizzano le feste - **15** Si beve caldo o freddo - **16** Capitale del Madagascar - **18** Oggi non ha uguali - **19** È niente all'inizio - **20** Marte in Grecia - **22** Radio-Telegrafia - **24** La dea del castigo divino - **26** Reggono i fiori - **27** Periodi di molti anni - **29** Il prezzo della libertà - **31** Lo è il mare al largo - **32** In mezzo alla baraonda - **33** Tuo... a Bordeaux - **34** Siamo loro discendenti - **35** Sono più comode delle sedie - **38** La cosa... di Poppea - **39** Appartengono al clero - **40** Ha confini definiti - **41** Uccidono... su commissione.

VERTICALI: 1 Una delle «tre sorelle» di Anton Cechov - **2** Faccia di bambino - **3** La squadra di Berlusconi - **4** Portatori... di messaggi - **5** Risultata come effetto - **6** Danno inizio alle vacanze - **7** Ampiezza, vastità - **8** È in cima al vulcano - **9** Parte superiore della scarpa - **10** Propri della pelle umana - **11** Li affrontano i matador durante la corrida - **17** Rigido... come un busto - **21** Il cantante inglese John - **23** Un modesto impiegato oberato dal lavoro - **25** Proverbialmente, stroppia - **26** Gerry della televisione - **28** Beethoven le dedicò una famosa sonata - **30** Ricorda un san Francesco - **34** Tra le opere di Orazio c'è quella «poetica» - **36** Sigla di Oristano - **37** Un noto comico passato all'operetta.

Cambio d'iniziale (5)

La regista debutta gratis
Chi sa se avrà fortuna! Per girare
ci vuol la sala e un mozzo, beninteso:
però è del tutto vero che ciascuno
quella parte assegnata ha da pagare.
(Fra Bombetta)

Indovinello

Pane scuro
Di farina non manca anche se il popolo
dice che è tutta crusca, ma sovente
mentre taluno insiste
a dir che è povero,
sento dire che è buon da tanta gente.
(Il Valletto)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: tabù, busto= tasto.

Aggiunta sillabica iniziale: mignolo, comignolo.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/3	14.00	Gr STAR HERO	Sidi Kerir	Rada
8/3	17.30	Ss VINLANDIA	Limassol	14
8/3	20.00	Da NORASIA ADRIA	Venezia	50
9/3	01.00	It MAINA D. F.	Venezia	Rada
9/3	alba	Ue ALEKANDR OGNITSEV	Pireo	49
9/3	8.00	Ue TERVETE	Riga	13
9/3	matt.	Rs LENINSKAIA SMENIA	Fiume	38
9/3	9.00	Cy GOLDEN VENTURE	Ghent	A.F.S.
9/3	18.00	It EGIZIA	Catania	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/3	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
8/3	13.00	Pa FRIO HELLENIC	Taranto	Frigomar
8/3	14.00	It URSA MAJOR	Novadiboug	A.F.S.
8/3	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
8/3	sera	Ct ZVIJEZDA MORA	Algeri	13
9/3	12.00	It MAINA D. F.	Misurata	Italcementi
9/3	sera	Ue TERVETE	ordini	13
9/3	sera	Rs LENINSKAYA SMENA	Fiume	38
9/3	sera	Ue ALEKANDR OGNITSEV	ordini	49
9/3	sera	Rs NIARA	ordini	38
9/3	matt.	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	50
9/3	23.00	It EGIZIA	Durazzo	23

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
8/3	pom.	Rs NIARA	38	37
8/3	pom.	Le AL HAJJ SAID	5	4
9/3	matt.	It. MAINA D. F.	Rada	Italcementi

CALCIO

LA MAGISTRATURA SPORTIVA SI OCCUPA DEL CASO LENTINI, RISCHIA GROSSO IL MILAN

Venti di bufera sul Diavolo

MILANO — Milan trionfalmente lanciato verso il terzo scudetto consecutivo. Milan che trema all'improvviso riesplodere del caso Lentini e sente correre voci che parlano di possibili sanzioni della giustizia sportiva, sanzioni che si dice - potrebbero arrivare addirittura alla perdita del secondo di quei tre scudetti, quello del '93.

Galliani ha smentito ogni accusa di illecito e ieri pomeriggio ha smentito anche Berlusconi. Questa volta il caso Lentini non poggia più soltanto su argomenti di natura sportivo-finanziaria (il braccio di ferro con la Juve per sottrarre il giocatore al Torino, e la sbalorditiva cifra pagata per averlo, 16 miliardi e mezzo iscritti ufficialmente a bilancio).

Questa volta il caso è di natura finanziaria-penale, e da qui potrebbero derivare conseguenze pesanti da parte della giustizia sportiva. La procura torinese e quella di Milano, sulla base delle dichiarazioni dell'ex presidente granata Borsano, stanno indagando sull'operazione che nell'estate del '92 portò Lentini dal Torino al Milan: l'ipotesi è che ci siano stati versamenti «in nero» (nell'ordine dei 6/7 miliardi) per «fermare» Lentini, e che Borsano abbia ceduto per questo in temporanea garanzia al Milan il pacchetto azionario di maggioranza del Torino.

Le affermazioni attribuite ieri a Boniperti, che confermerebbero l'ipotesi che nel giugno '92 il Torino «appartenesse» al Milan, hanno indotto ieri il vicepresidente rossonero Adriano Galliani a nuove, energiche smentite. Il presidente Silvio Berlusconi, la cui prima reazione nei giorni scorsi era stata molto dura («Più che in uno Stato di diritto, sembra di vivere in uno Stato di polizia»), ieri pomeriggio è tornato sull'argomento durante un incontro coi giornalisti su temi politici, nella sua villa di Arcore.

«Ripeto quanto già detto nei giorni scorsi - ha dichiarato Berlusconi Galliani mi ha detto: 'Ti pare possibile che si sia pagato un giocatore 18 miliardi e mezzo?' Se questo fosse vero, sarei il primo a correre dietro a Galliani». «Comunque sia - ha aggiunto Berlusconi senza fare espliciti riferimenti - mi sembra un modo allucinante di cercare la verità. Quando vedo che c'è qualcuno che sistematicamente distorce la verità, io non posso portargli rispetto».

In casa rossonera, anche se appare evidente la tensione creata dal caso e dalle ipotesi che vengono fatte, sulla vicenda Lentini non si fanno commenti. La dichiarazione rilasciata oggi da Galliani («Ho evitato ed eviterò ogni commento pubblico») sembra suonare come un preciso invito a tutti di attendere i definitivi accertamenti della magistratura.

Ma si è già messa in moto anche la Federcalcio, come è stato confermato dal presidente Antonio Matarrese, ieri in Lega a Milano per definire l'incontro con Campana per la questione del fondo di garanzia (Vedi «Calcio: il 16 marzo incontro FigcLeghe-Aic» delle 19,57 circa).

Matarrese ha ribadito che la Federazione ha chiesto alla Procura di Torino la trasmissione degli atti relativi all'indagine, non appena questa sarà conclusa. Gli atti verranno quindi esaminati dal capo dell'Ufficio Indagini della Figc, Consolato Labate, che valuterà l'ipotesi di un eventuale deferimento. Se verrà riscontrata violazione nei regolamenti federali, scatterà l'intervento della giustizia sportiva. Dopo avere rilevato che gli strumenti di indagine della magistratura ordinaria sono più ampi e sofisticati di quelli della giustizia sportiva, Matarrese ha aggiunto che la federazione vigila attentamente sulla vicenda e che se qualcuno ha sbagliato pagherà.

Nessuna anticipazione viene ovviamente fatta negli ambienti federali circa le possibili sanzioni, qualora venissero accertate violazioni del codice di giustizia sportiva nell' operazione Lentini. Si tratta infatti di attendere l'esito dell'indagine penale, che è alla ricerca di elementi concreti (come le tracce di passaggi di denaro o una scrittura privata, se mai è esistita e se esiste ancora) che attestino l'illecito.

Non di rado, tuttavia, per la giustizia sportiva sono stati sufficienti elementi meno «pesanti» della prova certa per arrivare al giudizio.

L'eventualità che si possa arrivare ad una revoca dello scudetto 1992-93 del Milan è per ora una ipotesi remota, se non irreale. Soltanto una volta in passato si è giunti ad una simile decisione.

Gigi Lentini

BAGGIO
L'allarme diminuisce

TORINO — Sembrano essere migliorate le condizioni di Roberto Baggio, l'attaccante della Juventus e della Nazionale che rischia un'operazione al menisco del ginocchio destro per una botta subita a Cagliari nel recente incontro di Coppa Uefa. Secondo un portavoce della Juventus, sarebbe stato lo stesso giocatore a rassicurare la società sulle proprie condizioni fisiche, che comunque verificherà oggi in allenamento. Se il ginocchio di Baggio, come sembra dalle indicazioni del giocatore, non è più gonfio, non si renderanno necessari neppure gli esami medici previsti per giovedì prossimo. L'ultima decisione spetta allo staff medico bianconero che si pronuncerà dopo la verifica odierna.

Baggio è stato colpito dal cagliaritano Sanna proprio al ginocchio destro, quello già operato tre volte per la rottura dei legamenti. Un malanno che rischiò di troncare la carriera del fantasista a soli vent'anni.

Antonio Dal Monte, responsabile del centro medico sportivo del Coni, interpellato sull'argomento, dice: «I tempi ci stanno. Se si sbrigano ad operarlo, Baggio avrà tutto il tempo necessario per riprendersi ed andare ai mondiali». Ma Dal Monte aggiunge:«Se si tratta solo di menisco, le cose possono andare così. Se invece c'è dell'altro (e di questo non so nulla) allora dipenderà dal ginocchio».

IL PERICOLO DI BANCOROTTA
Appare un nuovo piano per salvare il Napoli: azionariato più largo

NAPOLI — C'è un nuovo piano per salvare il Napoli ad un passo dal fallimento. E' stato promosso dal più anziano azionista del Napoli, Gianni De Bury, che ha sottoposto ieri al presidente Gallo un nuovo progetto, firmato dal professor Eugenio Cesaro, docente di diritto privato alla facoltà di economia e commercio dell'università di Napoli.

Presupposto è che l'azionista di maggioranza Ferlaino ceda la metà delle sue azioni (due milioni e settecento mila) che verrebbero poi collocate nel quadro di una azionariato diffuso. Ai sottoscrittori, ai quali andrebbero abbonamenti pluriennali rateizzabili, spetterebbe una rappresentanza in consiglio.

Il piano, che non è stato ancora illustrato nei dettagli, potrebbe essere integrato con il progetto Napoli per Napoli animato dagli ultras. Lo stesso De Bury ha lanciato ai tifosi un appello a nome della società. Il Napoli infatti ha già messo in vendita i biglietti per le partite contro Milan e Juventus.

Chi acquisterà un biglietto per la gara contro Piacenza potrà non solo «portare due amici allo stadio» gratuitamente ma soprattutto potrà prenotare già due biglietti per le gare in cartello. Il Napoli prevede così di raccogliere subito quattro miliardi, cifra che coprirebbe ampiamente le spettanze dovute ai giocatori.

C'è nervosismo e tangibile malumore a Soccavo il giorno dopo la richiesta di messa in mora della società fatta dai giocatori. Un comunicato del direttore sportivo Carlo Jacomuzzi rischia di acuire il disagio esistente tra giocatori e dirigenti.

« Ho avuto modo di ascoltare nel corso di una trasmissione televisiva e di leggere sui quotidiani le dichiarazioni dell'avv. Di Palma, indicato quale fiduciario regionale dell'associazione italiana calciatori - sostiene Jacomuzzi nel comunicato - in merito alla richiesta di messa in mora effettuata dai giocatori del Napoli nei confronti della società. Non risponde però al vero che i calciatori durante questa crisi societaria non abbiano mai avuto interlocutori in grado di spiegare loro l'evoluzione della situazione. Di questa evoluzione è stata costantemente informata anche la stessa »Assocalciatori« nelle persone dell'avv. Campana e dei suoi più stretti collaboratori Maioli e Grosso; i vertici stessi dell'Associazione italiana calciatori (AIC) hanno invitato in più occasioni i calciatori a soprassedere dalla paventata messa in mora».

Jacomuzzi sottolinea ancora che «la decisione da parte della squadra nasce dalla mancata corresponsione di alcune retribuzioni e non può in alcun modo essere giustificata da presunta carenza di informazioni».

Ciro Ferrara, in qualità di capitano del Napoli, non ha voluto spiegare la decisione presa dalla squadra di mettere in mora la società nè commentare le dichiarazioni del direttore sportivo. In serata a Soccavo i rappresentanti degli ultras si sono incontrati con il presidente Gallo e con il consigliere Boldoni per discutere dell'iniziativa «Napoli per Napoli». In ogni caso il nuovo progetto sembra aprire uno spiragli alla vicenda della società e permettere alla squadra, e alla stessa tifoseria, di sperare in una vicina risoluzione.

UNDER 21 / STASERA GLI AZZURRINI CONTRO I CEKI (RAIUNO, ORE 20.25)

E' Panucci a suonare la carica

L'azzurrino Panucci

SALERNO — Confidando segretamente nei corsi e ricorsi storici, Cesare Maldini ci riprova. Oggi a Salerno la nazionale under 21 affronterà nell' andata dei quarti di finale del campionato europeo la Cecoslovacchia: esattamente come nel marzo 1992 quando gli azzurri contro questa rappresentativa inaugurarono la striscia vincente che li portò al titolo europeo. Maldini finge di disinteressarsi delle teorie di Vico sulla ciclicità delle vicende umane: le ascolta, poi si sbriga a fare gli scongiuri. Predica umiltà, ma è chiaro che spera in una replica.

Non ha più con sè campioni ormai consacrati come Albertini, Melli, D.Baggio e Peruzzi, tuttavia anche l' organico di questo ciclo non è disprezzabile: domani a Salerno saranno assenti Favalli, Colonnese, Muzzi (squalificati), Orlandini e probabilmente Cois (infortunati), e però in campo ci saranno un nazionale di Sacchi, Panucci, tre giocatori già affermati al massimo livello come Carbone, Negro e Marcolin oltre a un gruppetto di giovani dal futuro roseo. Banalizzando, una quarantina di miliardi al cambio del mercato calcistico. Il protagonista però resta Maldini, tecnico in antitesi mentale e tattica col ct Sacchi e per questo a lungo nel mirino del palazzo. Solo il successo nell' europeo e la successiva qualificazione a questi «quarti» gli hanno salvato il posto.

La domanda sorge spontanea: sino a quando? Presumibilmente fino a quando Maldini resteràin corsa per vincere qualcosa.

Chiaro, insomma, che una vittoria senza subire gol, fosse pure per 10, verrebbe accolta da Maldini come un' autentica manna in vista del ritorno in programma il 23 marzo a Cheske Budejovice. Comunque il meccanismo delle partite di andata e ritorno obbliga gli azzurri ad attaccare.

Tra i motivi di interesse anche la vicenda personale di Panucci. Sua madre è nata a Praga ed il milanista torna ad indossare la maglia dell' Under 21 proprio contro la Cecoslovacchia.

Maldini tutto questo la sa, e la serenità che gli ha permesso di ottenere i risultati sinora conseguiti è una conferma delle sue capacità. Anche stavolta contro i cecoslovacchi, ad esempio, non mancherebbero motivi di lamento: alle tante assenze preventivate nei giorni scorsi si è aggiunta quella di Cois. Il torinista lunedì ha accusato un malessere con febbre alta, scomparsa però stamattina. Ieri Cois è stato tenuto a riposo assoluto ed il suo recupero è stato definito da Maldini «molto difficile». Non semplice appare tuttavia anche la sua sostituzione. Maldini ha annunciato per domani una formazione con Toldo in porta, Panucci libero, Delli Carri e Negro marcatori. Laterali saranno Rossitto a destra e l' esordiente Cannavaro a sinistra, con in mezzo Scarchilli e Marcolin: un centrocampo che rischia di essere leggero se rapportato alla potenza dei cecoslovacchi. Le due punte saranno Vieri e Del Vecchio, con alle spalle Carbone, al cui estro sono legate molte delle speranze azzurre.

Queste le formazioni annunciate (inizio ore 20.30).

ITALIA: Toldo, Negro, Cannavaro, Rossitto, Delli Carri, Panucci, Marcolin, Scarchilli, Vieri, Carbone, Del Vecchio. (12 Visi, 13 Galante, 14 Berretta, 15 Cavallo, 16 Inzaghi).

CECOSLOVACCHIA: Blazech, Lerch, Kovar, Gabriel, Tomaszek, Podorski, Kozley, Medved, Jmicer, Svoboda, Galsek. (12 Zemaw, 13 Rerka, 14 Beibl, 15 Rusnak).

ARBITRO: Vagner (Ungheria).

TRIESTINA / IL LIVORNO QUESTO POMERIGGIO AL «ROCCO» (INIZIO ORE 15)

Piccoli dispiaceri da affogare in Coppa

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Difficilmente questo pomeriggio ci sarà la ressa davanti al botteghino dello stadio «Rocco» per l'incontro di ritorno di Coppa Italia con il Livorno, ma Massimo Giacomini spera almeno di non andare in rosso. Contro il Mantova, infatti, la Triestina ha speso molto di più di quello che ha incassato, perchè ogni partita ufficiale comporta una serie di costi che sono ineludibili. Al Grezar le spese erano più contenute, aprire i cancelli del nuovo stadio costa invece una follia. E'questo il prezzo che la società alabardata deve pagare per essere arrivata fino ai quarti di finale della coppetta. E non è finita qui, dato che sembra assai remota la possibilità che il Livorno possa ribaltare il 2-0, di dieci giorni. Chissà un momento di follia o di autolesionismo collettivo...

Non basterà alla Triestina comunque ottenere la qualificazione per le semifinali (l'attende il Como o il Montevarchi) per stemperare le ultime delusioni che a Massa hanno preso la forma di un grigio 0-0.

Un nulla di fatto che alla Triestina è costato qualche critica, ma all'allenatore Neri della Massese è andata peggio. E' di ieri la notizia che la nuova proprietà ha esonerato il tecnico che era riuscito a raccogliere finalmente un punto (bontà della Triestina) dopo sette sconfitte consecutive.

L'alabarda affogherà i suoi dispiaceri in coppa (ore 15), anche se la consolazione che ne può derivare appare assai magra. Come accaduto nella partita di andata, Buffoni farà riposare alcuni di quei giocatori che ultimamente sono stati più impiegati a beneficio di chi ha frequentato spesso la panchina se non la tribuna. La «rosa» intesa come organico del resto è di 26 unità e tutti hanno diritto di guadagnarsi lo stipendio. Sandrin, Sottili, Soncin e Rizzioli e Danelutti potrebbbero tornare in campo. Ma fremono anche Marsich, Cossaro, Panero e Drigo. Quest'ultimo è stato accantonato dopo la guarigione di Facciolo, ma almeno in Coppa potrebbe tornare tra i pali. Con il giovane portierino tra i pali non è che la Triestina rischi il tracollo. Buffoni avrà a disposizione anche Terracciano, assente a Livorno per squalifica. Gli dà il cambio Bruno Conca che domenica non c'era neanche a Massa perchè appiedato. Anche se non dovesse scendere in campo nessuno dei giocatori utilizzati nell'ultima trasferta - ma non sarà così - il tecnico ha gente sufficiente per schierare una formazione più che dignitosa.

Il Livorno ha scarse velleità, dato che si abbevera a una fonte migliore. Grazie alla vittoria di domenica si è nuovamente insediato al secondo posto in C2. Capirete cosa interessa a Giuliano Zoratti questa competizione. L'unica preoccupazione dell'allenatore dei labronici è quella di non fare una misera figura. Zoratti si è detto lietissimo di tornare a Trieste, seppure per un giorno. Non serba rancore, anzi ha confessato che non vede l'ora di potersi sedere sulla panchina del «Rocco», uno stadio che lui due stagioni fa ha visto crescere e di cui si è staccato con una certa malinconia.

In un mondo ipocrita e tutto apparenze come quello del calcio Zoratti rappresentas un'eccezione per correttezza e schiettezza. A Livorno si trova bene ma in futuro forse tornerebbe volentieri da queste parti.

C. MOBILE
Dimissioni di Schugur

BRUGNERA — È durata 9 gare la permanenza di Schugur sulla panchina del Centro del Mobile, il rovescio di Gorizia (4-1) ha lasciato il segno. Il tecnico, chiamato a gennaio a sostituire Semenzato, ha rassegnato le proprie dimissioni, accettate dalla società che ha affidato la panchina a Giorgio Carniello, da tre anni alla guida della formazione juniores.

Eccellenza: San Luigi pollastro San Sergio sfortunato a Sacile

TRIESTE — San Sergio e San Luigi accomunate dal medesimo destino; sembra il titolo di un film ma è solo il bilancio ottenuto nella domenica del torneo di Eccellenza e che ha visto le triestine incappare in desolanti sconfitte. Per entrambi le formazioni giuliane la situazione in classifica non sfiora ancora la tragedia ma sta di fatto che urge assolutamente incominciare a incamerare nuovamente punti per evitare irreparabili tracolli a poche giornate dalla conclusione delle ostilità; a riguardo il calendario non dà certo una mano al San Luigi che, dopo la batosta casalinga con la Gradese, dovrà rendere visita alla «corazzata» Tamai, la capolista del torneo, per poi tuffarsi immediatamente nel clima del derby, classicamente aperto a ogni pronostico.

Vetrina quindi per i vivaisti, la cui sconfitta con i lagunari ha posto l'accento sulla scarsa reattività dei biancoverdi, un dato che trascende dai limiti tecnici della compagine di Palcini; lo stesso tecnico dei triestini appare sconsolato e privo dell'abituale serenità che ha sempre caratterizzato l'analisi del post-partita.

«Non so proprio più cosa dire, siamo stati letteralmente dei "pollastri", causando con un'autorete il loro vantaggio e poi sciupando troppe occasioni dopo il nostro pareggio. Noi abbiamo sbagliato anche come mentalità, dimostrando scarsa umiltà — ha aggiunto Palcini — qualcuno dei miei giocatori deve tornare con i piedi per terra, dimostrandosi, ripeto, anche più umile.

«Tornando alla partita mi è piaciuta una mezz'ora dei miei ragazzi nella ripresa, ma la Gradese è stata brava nel castigarci in contropiede; continuiamo a soffrire, sarà battaglia fino in fondo. Mi spiace per Paoli in occasione dell'autogol perché, per il resto, è sempre stato impeccabile».

Domenica amara anche per il San Sergio uscito con le pive nel sacco dal difficile terreno della Sacilese; i lupetti erano senz'altro consci del valore dell'avversario ma hanno improntato la sfida con calibrato acume tattico non rinunciando a tentare degli affondi che sono stati vanificati dal portiere dei padroni di casa. Nonostante la sconfitta Tremul è rimasto soddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi: «Non meritavamo di perdere, abbiamo giocato bene... in casa, tra l'altro, di una squadra ai vertici. Dopo pochi minuti abbiamo dovuto rinunciare al difensore Rorato, vittima di uno stiramento ai collaterali, il suo sostituto Bazzara si è comportato bene ma Rorato ne avrà per circa un mese. Il pareggio poteva starci benissimo perché, ripeto, abbiamo fatto la nostra partita sfiorando la rete con Michelazzi, e altre due volte ancora dove è stato bravo il loro estremo difensore. Anche se abbiamo perso, il San Sergio ha dimostrato di essere in salute — ha concluso il tecnico dei giallorossi — e di poter giocare alla pari con le altre avversarie».

Nessun dramma in casa dei «lupetti», formazione che non dovrebbe fallire l'approdo alla salvezza a scanso di improbabili rovesci e drastici cali di forma; attualmente i triestini non fanno molti punti ma non denunciano preoccupanti o vistose carenze da parte degli elementi cardine. A San Vito si è rivisto capitan Cotterle in luce ben supportato da Bussani e dallo stesso Grimaldi; il prossimo ostacolo si chiama San Canzian.

f. car.

Promozione: la Fortitudo non molla La duttilità il segreto del Ponziana

TRIESTE — Il mister della Fortitudo Jannuzzi è a casa con trentanove di febbre, dovuta a un'influenza intestinale e non per la posizione in classifica della sua squadra, come sottolinea simpaticamente lo stesso allenatore amaranto. La sua squadra ha impattato 0 a 0 contro la terza in classifica e si trova ora terzultima in classifica quando mancano otto giornate alla fine. «La Maranese è venuta a Muggia per vincere aspettando che noi ci scoprissimo per colpirci in contropiede. Così non è stato e, nonostante fossimo ridotti in nove per le espulsioni di ben due giocatori, abbiamo attaccato fino alla fine. Il nostro portiere — continua Jannuzzi — non ha effettuato nessun rinvio per poter fin dall'inizio impostare il gioco, gli avversari invece facevano continui lanci lunghi; sottolineo questo in quanto cerco di dare un'impostazione cercando il più possibile di far giocare tutti e undici i giocatori».

La fortuna non aiuta di certo i muggesani che devono forzatamente rinunciare a Stasi, che dovrà operarsi, a Zoch, costretto dal medico a non giocare per una pubalgia peggiorata nelle ultime settimane, e a Della Pietra. Oltre all'infermeria Jannuzzi deve pensare anche alle decisioni del giudice sportivo che domenica gli ha «tolto» Cecchi, limitando il già debole offensivo, e per il prossimo turno costringerà sugli spalti Martincic (espulso un po' azzardatamente dall'arbitro) e Matuchina che ha collezionato il cartellino rosso per un fallo di reazione.

La ventiduesima giornata è stata caratterizzata dal derby tra il Primorje e il Ponziana. Hanno vinto gli ospiti meritatamente e bisogna proprio dire che il «mago» Di Mauro le ha indovinate tutte.

Il buon «Ludo», che ha rimpiazzato Toffolutti acciaccato, ha disputato una buona gara, chiudendo tutti gli spazi all'antagonista Digovic, venendo ripreso quando peccava d'ingenuità dalle «colonne» Sorrentino e Frontali, quest'ultimo in condizioni atletiche, come ha sottolineato lo stesso allenatore biancoceleste, invidiabili. Miracolo Ponziana insomma che, per gli amanti delle statistiche nelle ultime dieci giornate ha subito solo due reti, collezionando sei vittorie, tre pareggi e una sola sconfitta, una media promozione.

«Bisogna finire nel migliore dei modi il campionato — ci racconta Di Mauro — molti mi continuano a chiedere il secondo posto in classifica. Non era nei nostri programmi, ma se ci dovesse essere la possibilità non ci tireremo indietro». Ma quale è il segreto dei veltri che, ricordiamo, all'inizio di campionato e per buona parte del girone di andata lottavano per non retrocedere?

La risposta, pensiamo, sia tutta in questa frase di Di Mauro: «Tutti i miei ragazzi sono interscambiabili nei ruoli, quando ho avuto problemi di formazione tutti sono riusciti a integrarsi in ruoli a loro non proprio congeniali. Un esempio su tutti — continua Di Mauro — è quello di Zei, una punta che oggi gioca da fluidificante lasciando più spazio a Frontali».

E dopo le glorie del Ponziana, passiamo ai dolori del Primorje. «Siamo in un momento critico — ammette il presidente giallorosso Kante — niente da dire sulla sconfitta con il Ponziana. Ancora una volta abbiamo manifestato i problemi in fase offensiva e anche il rientro di Solfa è stato sfortunato. A questo punto dobbiamo guardare alla Pro Cervignano che è distante cinque punti da noi ma so che i ragazzi daranno tutto e possiamo ancora farcela».

p. c.

BASKET

COPPA KORAC / STASERA IL PRIMO ATTO DELLA DOPPIA FINALE TRA STEFANEL E PAOK (DIRETTA TMC ORE 21)

Nella bolgia di Salonicco

John Korfas, motorino del Paok.

TRIESTE — La Stefanel torna a bussare a Coppe e, dopo aver lisciato a Casalecchio in quella italiana, cerca ora un successo storico in campo internazionale. Una partita intensissima che si gioca in due atti, il primo oggi a Salonicco (diretta su Telemontecarlo, ore 21) e il secondo fra una settimana a Chiarbola con la formula dell'inseguimento, nel senso che vale la differenza-canestri. L'Italia in Korac l'ha fatta da padrona, prova ne sia che ha iscritto per nove volte i nomi delle sue rappresentanti nell'albo d'oro della manifestazione con Cantù, Milano, Roma e persino con Rieti; Trieste, invece, non era riuscita mai nemmeno a conquistare una finalissima sulla scena continentale e adesso si affaccia in Europa con la speranza di vedere realizzato il primo sogno vagheggiato anni fa.

Paok, formazione rapace (non a caso sulle maglie campeggia un'aquila a due teste) conosce da poco i grandi palcoscenici e nel proprio campionato finora ha collezionato un solo titolo negli anni '60, però un anno fa la conquista della Coppa di Grecia le ha fruttato la partecipazione ad Atene nella Coppacampioni, semifinalista contro la Benetton. In quell'occasione, nello «Stadio dell'Amicizia e della Pace» (encomiabile intitolazione, peccato che il trattamento canoro riservato agli italiani fosse di tutt'altro tenore) brulicante per metà (8 mila) dei fans di Salonicco, Treviso seppe conservare calma e freddezza e superò la compagine ellenica forte dei vari Fassoulas, Levingston e Barlow, un trio che non c'è più, al pari del coach Ivkovic, che si è stancato di sentirsi dire «Ti daremo» a proposito di dracme promesse e non mantenute.

Sulla pressione psicologica esercitata dall'ambiente sono stati spesi fiumi di inchiostro e di parole. Tanjevic alla sua truppa che ieri ha raggiunto Salonicco con gli aerei «presidenziali», ha detto semplicemente che non vuole ragazzini ma uomini veri, quindi niente proteste e piagnistei, bisogna ribattere colpo su colpo e non lasciarsi condizionare, far finta che il parquet sia un ring, di conseguenza il pubblico, per quanto vociante, rimane escluso dal match. Boscia ha preferito armarsi di un block-notes, sul quale aveva annotato pochi schemi, e simulare la sfida. L'allenatore ha trascorso diverse ore davanti alla tivù in modo da studiare pregi e difetti degli avversari e anche del primo arbitro Richardson, per illustrare ai biancorossi il metro usato dal direttore di gara.

Salonicco teoricamente dispone di una squadra attrezzata in ogni settore, tuttavia privilegia i tiratori e affida il compito dei rimbalzi a Zoran Savic, classe '66, 2,05, elemento di grande esperienza che ha raccolto innumerevoli soddisfazioni a fianco di Kukoc e Radja. Trieste potrà contare sul vantaggio derivante dalla maggior altezza, comunque il lavoro fondamentale consisterà nel bloccare i cecchini ellenici, poiché ogni cartuccia fa saltare la polveriera del tifo. Il quintetto di partenza del Paok è di assoluto valore e non teme il confronto con qualsiasi club europeo: oltre a Savic troviamo Korfas (greco solo nell'altezza, viene dal college di Pepperdine), una macchinetta indistruttibile, abile nel gioco e buon tiratore; Prelevic, sebbene ultimamente abbia attraversato un periodo difficile dal punto di vista fisico, raramente porta un bottino inferiore ai 20 punti; Berry, americano di colore, altra mitraglietta temibile e, dulcis in fundo, Galakteros, ennesimo bombardiere, acquistato dopo battaglie non esclusivamente legali. La Stefanel non dovrà ripetere gli errori di Coppa Italia e delle trasferte di campionato, cioè troppe concessioni nelle battute d'avvio, e soprattutto non giocare con l'assillo di limitare i danni.

Severino Baf

Così a Salonicco

(Diretta TMC, ore 21)

PAOK	STEFANEL
4 Mamatziolas	4 Bodiroga
6 Boudouris	5 Gentile
7 Prelevic	6 Pilutti
8 Retzias	7 Fucka
9 Balogiannis	8 De Pol
10 Korfas	10 Cattabiani
11 Tsekos	11 Lampley
12 Galakteros	12 Pol Bodetto
13 Savic	14 Cantarello
15 Berry	15 Calavita
All. Markopoulos	All. Tanjevic

Arbitri: RICHARDSON e DORIZON

COPPA KORAC / GLI AVVERSARI DELLA STEFANEL

Paok, da sempre ai vertici della Grecia

Dall'inviato
Roberto Degrassi

SALONICCO — Pazzi per il basket. Se chiedete a un ateniese di cosa la sua città può andar fiera vi intratterrà per almeno un paio d'ore. A Salonicco, invece, il basket avrà la priorità. Snobbata dai tour-operator, troppo distante storicamente e geograficamente dalla capitale, Tessaloniki può reclamare a ragione diritti di primogenitura nel boom della pallacanestro greca. Se la Nazionale è arrivata in passato persino sul tetto d'Europa, lo deve in buona parte all'intraprendenza di un paio di dirigenti di Salonicco. Sponda Aris, però. Sono stati proprio i "cugini" del Paok, infatti, a coltivarsi Nick Galis, cresciuto negli Stati Uniti e portato da questa parte dell'Atlantico con un bel gruzzolo di dollari. Le dracme, si sa, nelle trattative ad alto livello sono bandite.

Un Galis tira un altro. Ecco allora il gemello Iannakis (visto a Chiarbola qualche mese fa con la maglia del Panionios) e una generazione di fenomeni. I tecnici greci si sono messi a lavorare di buzzo buono per trarre frutti dai vivai e, dove non arriva la natura, ci pensa la burocrazia. In pochi anni i greci sono diventati i più abili in campo internazionale a sfruttare la carta della naturalizzazione. Il Paok stasera metterà in campo Korfas, di cultura statunitense, e Prelevic, serbo. Qualche anno fa il basket ellenico aveva puntato gli occhi anche su Dejan Bodiroga, quando era ancora in età juniores, ma con un "tagliafuori" Tanjevic aveva messo sotto chiave il cucciolo.

Disinvolti nel campo delle naturalizzazioni, i dirigenti greci amano il brivido quando si tratta di scegliere le pedine straniere. Walter Berry, uscito dall'Università di St.John's (quella del celebre allenatore Lou Carnesecca) era un grande prospetto ma non ha mai raccolto nella Nba quanto ci si attendeva: accompagnato dalla fama di atleta difficilmente gestibile, dopo aver svernato in Spagna e in Italia, Berry ha messo su casa in Grecia. Il suo estro, come vedremo stasera, non viene incanalato: gli chiedono punti e spettacolo e lui ripaga il pubblico. E si tratta di un esempio. Berry è quasi un tipetto accomodante al confronto di Roy Tarpley, ripudiato dalla Nba per motivi di droga, e finito a Atene per rimpinguare il conto in banca.

L'avvento sulla scena greca di numerosi imprenditori ha portato il livello del campionato subito a ridosso di quello italiano e spagnolo. L'esistenza del dualismo Atene-Salonicco (la capitale presenta metà delle squadre partecipanti alla massima serie, mentre Salonicco propone, oltre al Paok, l'Aris e l'Iraklis) ha spinto i club alla sfida, portando all'estremo le ragioni di campanile.

COPPA KORAC / TANJEVIC A TACCUINI APERTI SUL VOLO PER LA GRECIA

«Decisiva la lotta ai rimbalzi»

Nella difesa l'arma per neutralizzare una formazione tipicamente offensiva

SALONICCO — All'appuntamento decisivo (oggi a Salonicco, mercoledì prossimo a Trieste) le due squadre arrivano in condizioni di forma un po' diverse. Almeno questo è il parere di Tanjevic: «Loro sicuramente sono più freschi di noi, negli ultimi 10 giorni hanno avuto impegni relativi in campionato, hanno potuto pensare solo a questa finale. Noi abbiamo appena attraversato un calo di forma, crediamo di esserne usciti: non siamo, dunque, al top ma siamo sicuramente meglio che non la scorsa settimana in Coppa Italia».

Il Paok ha un quintetto di elevata caratura tecnica: Korfas (regista di scuola americana), Prelevic (il tiratore serbo da tempo trapiantato in Grecia), Galakteros (l'uomo nuovo del basket ellenico, protagonista del trasferimento dell'anno, da Atene a Salonicco), Berry (l'americano che giocò a Napoli) e Savic (uno dei lunghi più solidi prodotti dalla ex Jugoslavia). Il limite può essere rappresentato dalla panchina, meno fornita di quella della Stefanel, soprattutto sotto canestro. «E noi dovremo cercare di sfruttare questo loro piccolo punto debole. La lotta ai rimbalzi può risultare decisiva» spiega Tanjevic, che sa di avere nella difesa l'arma per neutralizzare una formazione tipicamente offensiva come quella greca.

Fra Trieste e il primo trofeo internazionale della sua storia cestistica, la Coppa Korac, c'è solo il Paok. E non è poco. Squadra di rilevante spessore tecnico, in testa nel campionato greco che, secondo Boscia Tanjevic, allenatore della Stefanel, «è il più forte d'Europa, almeno nelle prime cinque-sei formazioni», ha dalla sua anche l'esperienza. «Noi, invece — ricorda Tanjevic — siamo alla prima finale, non ci siamo arrivati neppure in Coppa Italia. Questa Stefanel è stata programmata nel tempo per ottenere dei grandi risultati. E adesso è arrivato il momento di stringere in mano qualcosa». Ci tiene particolarmente anche il coach, che non ha ancora vinto niente nella sua ormai lunga carriera italiana.

Il vero salto di qualità, la Stefanel lo ha fatto quest'anno, inserendo Nando Gentile e Lampley in un telaio collaudato anche se ancora giovane. I risultati non sono mancati: un campionato condotto all'avanguardia, il comando della classifica abbandonato solo dopo 21 giornate, ed ora la finale della Coppa Korac, eliminando Milano in semifinale. Una Coppa Korac che si è risolta in uno scontro italo-greco,: e Stefanel e Paok (che, a sua volta, aveva liquidato nei quarti la Scavolini, sotterrandola di canestri, nel ritorno a Salonicco) si sono rivelate le più solide nel cammino della manifestazione internazionale.

Ma Trieste ha anche un'arma d'attacco che potrebbe risultare di difficile interpretazione per il Paok: Gregor Fucka che, per le sue caratteristiche e i suoi 215 cm, rappresenta un problema di marcatura sia che lo prenda in consegna Berry (tutt'altro che un gran difensore) sia che lo guardi Galakteros (in debito di centimetri). L'importante per la Stefanel sarà riuscire a governare la partita sui ritmi preferiti e non lasciarsi travolgere da un ambiente sicuramente «caldo»: Salonicco è un campo che spesso si trasforma in una bolgia, il più delle volte i nervi fanno più della tecnica. Ma è anche un campo sul quale è possibile vincere e, in passato, altre squadre italiane lo hanno dimostrato. Tanjevic ci tenta anche oggi. «La seconda partita in casa non mi tranquillizza. Anzi, non vuole dire niente: noi avevamo il ritorno in trasferta con Milano eppure siamo passati. Facciamo come se ogni volta fosse una finale secca».

La Stefanel ha raggiunto Salonicco nel tardo pomeriggio di ieri, in tempo per allenarsi, in serata, sul campo di gara. Oggi arbitreranno l'inglese Richardson e il francese Dorizon. Inizio alle 22 locali (le 21 italiane).

SERIE C / IL CAMPIONATO DELLE TRIESTINE

Ridimensionati i servolani sul parquet di Monfalcone

TRIESTE — La trasferta di sabato scorso a Monfalcone ha tradito le aspettative di un Latte Carso che, nella circostanza, contava di ottenere il primo successo stagionale di prestigio fuori casa, rientrando nel contempo nella ristretta cerchia delle pretendenti alla promozione. I servolani ne sono invece usciti a mani vuote, abbandonando così — a otto punti ora dalla vetta — ogni ambizione di graduatoria.

E' il vice allenatore del Latte Carso, Giorgio Zerial, a svelarci la chiave del confronto: «Alla fine la vera differenza l'hanno fatta i nostri pessimi inizi in entrambe le frazioni, nelle quali abbiamo subìto due brutti parziali. Nel primo tempo la reazione è stata immediata in virtù di un'ottima difesa e di una buona continuità nel trovare il canestro; sono stati così 7 i punti di vantaggio per noi alla pausa, subito però vanificati in avvio di ripresa. Siamo andati sotto anche di 7-8 lunghezze, abbiamo riagguantato il pari a 1'30" dal termine, ma poi nel finale abbiamo di nuovo commesso troppe ingenuità».

Paradossalmente proprio l'efficacissima rimonta, attuata nel primo tempo, potrebbe aver giocato a sfavore dei servolani. «La facilità con cui abbiamo dapprima recuperato il divario e poi costruito un buon margine ci ha forse portato a sottovalutare la severità dell'impegno, senza quindi sfruttare al cento per cento il momento favorevole e mettere, sin dai primi venti minuti, il risultato al sicuro. L'Italmonfalcone dopo l'intervallo si è invece presentata trasformata per convinzione e determinazione, mentre da parte nostra non riuscivamo a porre rimedio a una difesa troppo permissiva, in particolare su Dapas. Nel secondo tempo è poi assolutamente mancato Cerne (tra i migliori con Monticolo nella prima parte) e anche Tonut e Radovani non hanno trovato la giusta misura da fuori».

Pur non del tutto negativa, la stagione del Latte Carso — attualmente settimo, ma partito con i favori del pronostico, forte di un organico che sembrava completo dopo gli innesti estivi — può comunque definirsi deludente, soprattutto alla luce di un rendimento esterno talvolta addirittura sconcertante che ha reso inutile tutto quanto di buono è stato fatto tra le mura amiche con undici successi su undici partite. L'opinione di Zerial, a questo proposito, è che «alla squadra è mancato soprattutto un giocatore in grado di trascinarla nei momenti difficili, negli ultimi minuti quando il risultato doveva essere ancora deciso. Non per nulla in casa, quando il fattore campo ci consentiva di mettere da parte un buon vantaggio ben prima delle ultime battute, abbiamo sempre vinto, mentre in trasferta, quando, tranne in rare occasioni, ci si è giocati tutto nelle ultime fasi, abbiamo raccolto ben poco. In trasferta ci è mancato l'uomo capace di fare comunque la differenza, di gestire i palloni che scottano, ma né Cerne, né Radovani, né Tonut hanno dimostrato di possedere queste caratteristiche».

Obiettivi senz'altro ridimensionati, quindi, per un Latte Carso che, tuttavia, non intende staccare la spina anzitempo, alla ricerca di ulteriori stimoli e motivazioni. «Nelle sette giornate che ancora rimangono ci impegneremo per difendere l'imbattibilità casalinga e per strappare qualche punto nei turni esterni. Nel discorso promozione vedo molto bene la Frigora di Pordenone che ha un buon calendario e che proprio domenica ci renderà visita; un gradino sotto Cividale e Italmonfalcone, con quest'ultima che in questo fine settimana sarà attesa da un ottimo banco di prova, rappresentato dal Don Bosco, una vera e propria mina vagante. Rimane in gioco anche lo Jadran che a sua volta potrà far leva su un calendario favorevole».

Massimiliano Gostoli

SERIE D / SALTO DI CATEGORIA PROIBITO

Analisi allo specchio di Rogantin sulla prima volta della Barcolana

Baici (Lega Nazionale) vede favoriti i ferrovieri

TRIESTE — Dopo aver rischiato di essere retrocessa nella stagione passata, la Lega Nazionale ha radicalmente cambiato politica rivolgendo le proprie attenzioni a giocatori più giovani. I rinforzi che sono arrivati in estate non erano grossi nomi ma erano dei giovani di buona volontà che attendevano solo la loro occasione per essere valorizzati. Così è stato e ora la Lega si trova a occupare una posizione di classifica nettamente al di sopra dei più ottimistici pronostici. Ne abbiamo parlato con quello che da parecchie stagioni a questa parte è il leader della compagine dell'altipiano, Giovanni Baici.

Dopo la deludente annata '92-'93, quest'anno la Lega Nazionale sta disputando un campionato soddisfacente: come lo spiega?

«Prima di parlare dei nostri miglioramenti, credo vada sottolineato un certo abbassamento del livello generale del campionato: oltre a questo, noi ci siamo rinforzati con alcuni innesti sotto canestro che hanno coperto quella che era la nostra principale lacuna».

Qual è il suo bilancio provvisorio sulla stagione in corso?

«Stante la posizione che la Lega Nazionale ha conquistato, il bilancio è estremamente positivo. A inizio stagione pochi avrebbero creduto di trovarsi dove ci troviamo e ciò è sicuramente motivo di soddisfazione. Altrettanto non posso dire sul piano personale: io soffro in particolar modo lo scarso utilizzo. Per quanto concerne le altre formazioni, non sono mancate le sorprese come, a esempio, lo Scoglietto. Ritengo che la squadra potenzialmente più forte sia il Sokol anche se, sulla carta, analizzando i rosters, il Dlf Lunanova sia molto completo e ben assortito. Da sempre ho molta simpatia per il Cicibona Mingot, una squadra composta di elementi che giocano assieme da lungo tempo, che riescono sempre a sviluppare un bel gioco che, quasi sempre, ha portato anche ottimi risultati».

In definitiva, chi vince questo campionato e come si piazza la Lega?

«Il campionato lo vincerà il Dlf Lunanova e noi saremmo contenti di concludere la stagione nella posizione che occupiamo attualmente».

Lei prima ci ha parlato di un abbassamento del livello del campionato: quali sono, secondo lei, le cause di questa involuzione?

«Secondo me c'è stato fondamentalmente un grosso impoverimento tecnico sia a livello giocatori, sia a livello allenatori. Per fortuna sono arrivati molti giovani che fra qualche anno invertiranno sicuramente questo trend peggiorativo».

r. l.

TRIESTE — La stagione ancora in corso, nonostante non porti nessuna triestina al salto di categoria, può essere indubbiamente considerata positiva. Una delle note più liete di questa annata agonistica '93-'94 è sicuramente la Barcolana, squadra appena promossa dalla Promozione, che si è subito costruita una solida credibilità, adattandosi alla perfezione alla nuova categoria. Ne abbiamo parlato con uno dei suoi giocatori più dotati di maggiore talento, quale Rogantin.

Dopo un inizio di stagione fulminante, la sua squadra ha avuto un lieve appannamento, in concomitanza con un'involuzione del gioco: a cosa imputa questa flessione?

«Credo sia veramente difficile individuare le cause di questa crisi: io ritengo che siano venute a mancare quella grinta e quella concentrazione che avevano costituito i nostri principali punti di forza nella prima fase della stagione. Per un periodo non abbiamo tenuto conto della forza dei nostri avversari e, quando ci siamo ritrovati sotto, ci siamo imbattuti in grosse difficoltà nel recuperare. A tutto ciò va sommato un calo delle prestazioni fisiche e, ora che è passato il periodo peggiore, abbiamo dimostrato di nuovo a noi stessi di saper vincere».

Allargando il bilancio a tutta la stagione, come giudica questa esperienza in serie D?

«Indubbiamente questa è stata un'esperienza positiva: i risultati che abbiamo collezionato sono nettamente al di sopra delle aspettative di inizio stagione».

Parliamo ora del vostro futuro: su che cosa dovete ancora lavorare per puntare al vertice assoluto della categoria?

«Sicuramente proseguiremo su questa strada per non snaturare lo spirito che ci ha portato fin qui: la nostra squadra è formata da un gruppo di amici che sono molto legati anche al di fuori del campo, e quindi non ci interessa puntare a grossi rinforzi. Come tappa obbligatoria per migliorare le nostre prestazioni, ognuno di noi si pone come finalità un miglioramento sul piano individuale, e molti miglioramenti individuali che si sommano rendono una squadra molto più competitiva e molto continua. Ritengo che il Dinoconti Muggia si attesti sugli stessi livelli di gioco rispetto ai gemonesi: alla squadra di Steffè è mancata solo quella continuità che i gemonesi hanno avuto. Il campionato, comunque, è molto equilibrato, in special modo dopo il mercatino di novembre. Molte squadre, infatti, si sono significativamente rinforzate e hanno ancora ridotto le distanze tra capo e coda della graduatoria.

r. l.

BASKET

Novarina (c.t. azzurro) in visita a Trieste

TRIESTE — Attesa nel mondo del basket triestino per l'imminente arrivo del tecnico della nazionale femminile Novarina. Il coach della nazionale si fermerà a Trieste un paio di giorni. «Una visita — afferma Andrea Ceccotti, uno dei responsabili della Sgt sezione pallacanestro — che sarà senz'altro molto impegnativa per Novarina. Giovedì sera nella palestra nuova di via Ginnastica il coach azzurro assisterà a una partita amichevole tra la nazionale juniores slovena e una rappresentativa triestina». La selezione cittadina sarà allenata da Stock e Giuliani ed è stata scelta dal presidente del Comitato regionale Fip Bertolla. La rappresentativa triestina sarà formata da Borroni, Mauri, Pecchiari e Sergatti, «prelevate» dall'Interclub Muggia, Dagostini, Gori, Verde e Varesano, come rappresentanti della Sgt, Del Bello, Dovgan e Verderber (Oma) e la Maiola (Libertas), come testimonianza del basket femminile minore.

Appuntamento di nuovo alla palestra di via Ginnastica venerdì pomeriggio dove Novarina allenerà una formazione giovanile biancoceleste. Prevista per la serata di venerdì, con inizio alle ore 20.30 (Club Rovis), una conferenza stampa, presenti tutti gli addetti ai lavori, sul basket femminile a Trieste.

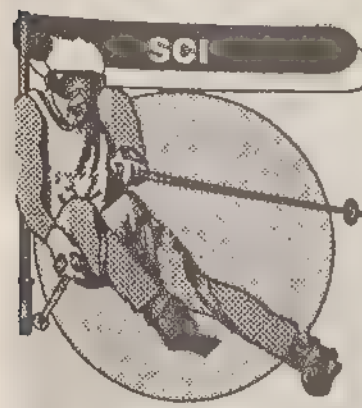
IPPICA

La Tris di oggi a S. Rossore: largo ai reduci di Capannelle

PISA — Tenacity, Vallotton, Sir Derek, e Plan of Action, rispettivamente primo, secondo, quinto e sesto arrivato della Tris della scorsa settimana a Capannelle, si ritrovano puntualmente questo pomeriggio a San Rossore dove disputeranno, ancora con buone possibilità di fare bene, la Tris straordinaria di metà settimana.

Premio Torre di Pisa, lire 52.000.000, metri 2200, corsa Tris. 1) Rebiniski (65 B. Jovine), 2) Blue Nova (58 1/2 E. Tasende); 3) On Strike (58 1/2 B. Baldacci); 4) New College (55 1/2 E. Galli); 5) Sense of Dream (55 F. Jovine); 6) Vallotton (55 M. Vargiu); 7) Franco Baccetti (53 1/2 G. Scardino); 8) Sir Derek (53 1/2 G. Ligas); 9) Song for Europe (53 1/2 S. Landi); 10) Tenacity (51 1/2 G. Pretta); 11) Troy King (51 W. Gambarota); 12) Tony San (50 1/2 M. Belli); 13) Bird's Nest (50 A. Muzzi); 14) Bak (49 1/2 L. Ficuciello); 15) Alex Sand (48 1/2 S. Lobina); 16) Dielectric (47 G. Forte); 17) Nashid (47 1/2 E. Ferrari); 18) Plan of Action (47 M. Colombi), 19) Raffadali (47 S. Blanco); 20) Toshiba Comet Star (47 1/2 C. Cocca).

I nostri favoriti: Pronostico base: 18) Plan of Action. 3) On Strike. 6) Vallotton. Aggiunte sistemistiche: 1) Rebiniski. 10) Tenacity. 20) Toshiba Comet Star.

m. g.

COPPA DEL MONDO DONNE / CIRCUITO AMERICANO

Deborah riprova il superG

A Mammoth Mountain presenti tutte le azzurre - Seizinger favorita

Dopo le torte in faccia olimpiche la Compagnoni torna a fare sul serio.

MAMMOTH MOUNTAIN — Dopo le mimose di ieri le azzurre del Circo Bianco sperano di fare festa anche domani nel super-G di Mammoth Mountain, ultima tappa prima prima delle finali di Vail, capolinea della Coppa del Mondo di sci alpino, che anche quest'anno parla straniero. Deborah Compagnoni, che torna in gara dopo l'oro di Lillehammer, è quinta in classifica ma staccatissima dalla svedese Wiberg e dalla svizzera Schneider, che dovrebbero giocarsi il trofeo in una partita a due.

La valtellinese, smaltita la sbornia olimpica e i festeggiamenti a torte in faccia, torna a fare sul serio cimentandosi in una specialità a lei quest'anno poco congeniale, ma che le tornerà utile per l'anno venturo, in cui verosimilmente dovrà dedicarsi di più alle gare veloci se vorrà vincere finalmente la Coppa. Con lei anche Lara Magoni, Roberta Serra e Astrid Plank si aggiungono alle velociste Isolde Kostner, Bibiana Perez e Barbara Merlin, reduci dalla tribolata discesa di Whistler.

Tutte le azzurre, comunque, sono decise a ben figurare, a ritrovare quei momenti di particolare efficacia che avevano raggiunto prima delle Olimpiadi di Lillehammer. Le condizioni sembrano favorevoli anche perchè questa volta, dopo le piogge che hanno condizionato la gara canadese, le condizioni sono nettamente migliori, con una pista quasi perfetta, con neve naturale e sole. Favorita d'obbligo è la statunitense Diann Roffe, anche se dovrà stare attenta a non fare la fine di Tommy Moe, che dopo l'exploit di Lillehammer ha deluso in Coppa proprio davanti ai suoi tifosi.

Ma sicuramente sono altre ad avere più rabbia in corpo. A partire dalla stessa azzurra Kostner. Dopo un febbraio sempre a podio, la gardenese domenica scorsa è tornata all'anonimato (35/a) perchè impaurita dalla pericolosità della pista. Ma anche Bibiana Perez, che a Whistler ha salvato la faccia della «valanga rosa» con il decimo posto, è pronta alla rivincita.

Ma il super-G è la specialità di Katja Seizinger. Dominatrice domenica in libera, la tedesca ha la possibilità nel doppio impegno di domani e venerdì (uno è il recupero della gara annullata a Garmisch) di assicurarsi la coppa della specialità.

Occhio anche a Pernilla Wiberg, seconda in Canada, ma la svedese punta soprattutto a vincere la Coppa generale: la sua sfida con la svizzera Vreni Schneider si deciderà soprattutto giovedì in slalom. Ma neppure è da sottovalutare la francese Carole Merle, che vuole dimostrare di non essere finita e che il tonfo di Lillehammer è stato solo un incidente di percorso.

UN INTENSO FINE SETTIMANA PER LO SCI REGIONALE

La triestina Germani e la tarvisiana Casolino vere dominatrici

TRIESTE — Intenso fine settimana agonistico per lo sci regionale. Allievi e ragazzi hanno gareggiato a Piancavallo in slalom, gigante e supergigante per la fase regionale del Grand Prix Kastle, il campionato italiano allievi-criterium nazionale ragazzi, giovani e seniores sono scesi in pista a Sella Nevea per uno slalom gigante q.g. veterani, pionieri, dame, seniores hanno partecipato alla fase regionale del Trofeo delle Regioni allo Zoncolan, dominato dal circolo Cimenti di Tolmezzo e dallo S.c. Zoncolan, che passano alla fase nazionale.

Le vere dominatrici del campionato regionale allievi/ragazzi sono state la triestina Irina Germani, dello S.c. 70, prima in tutte tre le specialità, con larghissimi margini di vantaggio, tra le ragazze, e Katia Casolino, tarvisiana dello S.c. Lussari, vincitrice di tutte tre le prove tra le allieve. Tra gli allievi doppietta del carnico Ceconi e tra i ragazzi tre vincitori diversi con un'ottima prova in slalom del triestino Petretich, dello Sci club 70, il migliore tra le porte strette.

Nello slalom gigante, disputatosi sabato, si è affermato tra gli allievi Gianluca Billiani del Cimenti al traguardo in 73"25. A 31 centesimi di distacco Gemona del Pordenone e terzo, con il tempo di 74"46, Aaron Nider dello S.c. 70. Buona prova anche per Coceani, dello S. Cai Trieste, quarto in 75"96 e Malfatti, ancora del Cai Ts, settimo in 77"25. Tra le allieve le prime tre piazze sono andate a tre atlete del Cai Lussari: Casolino (74"23), Assandri (75"73) e Siega (77"87).

Tre le atlete triestine, tutte del «Settanta», tra le migliori dieci: Redolfi, quarta in 77"90, Sannini, quinta in 78"31, e Paladini, ottava in 79"88. Tra le ragazze affermazione per la Germani, in 78"71, e posizioni a seguire per la Nodale del Lussari, a 3"67, e la Corazza del Cimenti, a 4"78. Ottava la Zagar, triestina del Cimenti, con il tempo di 87"95. Nella categoria ragazzi podio per Lechner dell'Alpe 2000 di Pordenone (76"49), Ricci del Dauda (79"86) e Moro, ancora dell'Alpe 2000 (80"10). A seguire quattro triestini: De Carli del Cai Trieste (80"30), Petretich dello Sci club 70 (80"69) e Nussdorfer (81"23) e Andreutti (81"48) del Cai Lussari.

Nello slalom di domenica tra gli allievi, alle spalle di Ceconi del cimenti, il vincitore in 83"51, si è piazzato Lorenzo Coceani del Cai Trieste, autore di un'ottima prima prova e di un totale di 84"14. Terzo Tesolin del Cimenti (89"05), settimo Monaci del Cai Ts e ottavo il triestino Stoch del Pordenone. Tra le allieve podio per Casolino (85"81), Cella, del Cimenti (90"22) e per la triestina Redolfi (93"50). Quinta la Sannini (94"70) e sesta la Paladini (95"19).

Tra i ragazzi vittoria del «settantino» Davide Petretich, autore di due ottime manches, concluse con un totale di 88"43. Secondo Ricci, a 2"04 e terzo Lazzaro, del Lussari, a 3"43. Quarto e quinto Greco (98"25) e De Carli (99"59) del Cai Ts, settimo Goina (101"54) del «Settanta» e decimo Kechler (106"16) del Cai Ts. Tra le ragazze ennesima dimostrazione di talento della Germani che ha vinto in 91"98, con 6"44 di vantaggio sulla Blarzino del Cimenti, seconda, e 6"76 sulla triestina Zagar, terza. Ottava, in 112"01, la Cherini del Cai XXX Ottobre.

Lunedì, infine, si è disputato il supergì. Tra gli allievi ha avuto la meglio Ceconi (72"15) su Cosatti (72"94) del Pordenone e Billiani (73"16). Tra i triestini quarto Nider (73"78), sesto Stoch (74"27), settimo Coceani (74"50) e nono Malfatti (75"40). Nella categoria allievi dominio tutto lussarino con Casolino (73"57), Lazzaro (76"24) e Assandri (76"26).Nella categoria ragazzi il podio è andato a Mann, del Lussari, primo in 76"96, Moro (77"87) e Ricci (77"91). Ottavo, in 78"92, Nussdorfer e decimi, in 79"21, De Carli, Andreutti e Petretich. Tra le ragazze terza vittoria per la Germani (78"63) e podio anche per la Nodale (81"94) e per la Pasutto dell'S.c. 70 (82"83).

Nel gigante q.g di Sella Nevea prova sfortunata per la triestina Nussdorfer, uscita nella seconda prova dopo aver fatto segnare il miglior tempo nella prima manche. Il podio femminile è andato ad Andreussi, Solari, Andreussi, quello maschile a De Crignis, Romanelli e Coppetti con un buon ottavo posto del triestino Manzani. Nel gigante valido per la fase regionale del Trofeo delle Regioni le vittorie di categoria sono andate a Coppetti, seniores maschili, Andreussi, seniores femminili (8a la Sgubin del «Settanta»), Andreussi tra le dame, con la Sgubin (S.c. 70) nona, Stefani tra i veterani e Tamussin tra i pionieri.

a. p.

FLASH

Prost torna in pista: provata all'Estoril la McLaren-Peugeot

ESTORIL — Alain Prost è tornato oggi su una vettura di formula uno per la prima volta da quando cinque mesi fa annunciò il suo ritiro dalle gare. Il quattro volte campione del mondo ha guidato per pochi giri sul circuito portoghese dell'Estoril la nuova McLaren-Peugeot con risultati cronometrici di scarso rilievo: il suo giro più veloce è stato di 1'16«6, ben lontano dall'1'11»49 con cui il suo ex compagno di scuderia nella Williams, Damon Hill, ottenne la pole position nel Gp del Portogallo 1993. In una completa tuta rossa, priva di scritte personali o commerciali, Prost ha compiuto due giri di regolazione e poi, dopo un breve intervallo, altri quattro prima di tornare ai box.

Atletica: gli azzurri in partenza per gli europei Indoor di Parigi

ROMA — Oggi la squadra azzurra parte alla volta di Parigi dove si svolgeranno da venerdì 11 a domenica 13 i campionati europei indoor. Gli azzurri, che per la maggior parte hanno preso parte al ritiro di busto arsizio, sono essere in buona forma. Le speranze di medaglia sono riposte soprattutto nelle prestazioni di Giovanni De Benedictis e di Annarita Sidoti e Elisabetta Perrone. Attesa anche per Carla Tuzzi che negli ultimi mesi ha migliorato per varie volte il record italiano dei 60 ostacoli mentre c'è grande rammarico per la defezione di Antonella Bevilacqua. Questi gli italiani: Alessandro Orlandi (60); Giorgio Marras (200); Andrea Nuti, Alessandro Aimar e Fabio Grossi (400); Andrea Giocondi (800); Massimo Pegoretti (1500); Laurent Ottoz (60hs); Giovanni Evangelisti (lungo); Roberto Ferrari e Ettore Ceresoli (alto); Gianni Iapichino e Andrea Pegoraro (asta); Paolo Dal Soglio e Corrado Fantini (peso); Giovanni De Benedictis e Michele Didoni (5 km marcia). Sonia Vigati (60); Giada Gallina (200); Fabia Trabaldo (800 e 1500); Elisa Rea (3000); Carla Tuzzi (60hs); Valentina Ucchedu (lungo); Antonella Capriotti (lungo e triplo); Agnese Maffeis (peso); Karin Periginelli (pentathlon); Annarita Sidoti, Elisabetta Perrone e Rossella Giordano (3 km marcia).

Parigi-Nizza: terza tappa a Abdujaparov: Baldato resta leader

CLERMONT FERRAND — L' uzbeko Djamolidine Abdujaparov ha vinto allo sprint la terza tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, la Nevers-Clermont Ferrand di 204 km. Abdujaparov ha preceduto gli italiani Fabio Baldato, che ha conservato la maglia di leader della classifica, e Mario Cipollini.

Aggiornamento classifica: primo Sampras

AMBURGO — Questa la classifica aggiornata dei dieci giocatori di tennis che hanno più guadagnato dall'inizio dell'anno con i montepremi dei tornei sin qui disputati: 1. Pete Sampras (Usa) 639.038 dollari; 2. Stefan Edberg (Svezia) 613.499; 3. Goran Ivanisevic (Croazia) 341.815; 3. Todd Martin (Usa) 339.504; 5. Magnus Gustafsson (Svezia) 306.233; 6. Petr Korda (Rep.Ceca) 301.575; 7. Paul Haarhuis (Olanda) 268.110; 8. Boris Becker (Germania) 251.680; 9. Sergi Bruguera (Spagna) 240.430; 10. Wayne Ferreira (Sud Africa) 219.282.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCO domestica fissa amante bambini, pratica casa, seria, esperta, referenziata. Varazze (Liguria) 019/934447 (sera). (A3035)

3 Impiego e lavoro
richieste

GIOVANE diplomata volonterosa bella presenza esperienza ufficio cerca lavoro. Telefonare 942077. (A 2938)

IMPIEGATA esperienza quinquennale fatturazione, uso computer, segreteria, cerca urgentemente lavoro serio. Tel. 367534. (A2868)

IMPIEGATA esperienza quinquennale uso computer, fatturazione, segreteria cerca urgentemente lavoro serio. Tel. 634921. (A3150)

ISCRITTO R.E.C. Tab. VIII, cerca primaria ditta distribuzione come preposto. 0431/81007. (C150)

PARRUCCHIERA 2-3 mezze giornate alla settimana offresi. Tel. 040/417978. (A3001)

RAGAZZA 24enne con esperienza bar-edicola-tabacchi cerca urgentemente lavoro. Telefonare 53355. (A2824)

RAGIONIERA 36enne esperienza pluriennale contabilità, Iva, redditi, computer cerca impiego anche part-time a Trieste o Monfalcone. Tel. 040/946788. (A2925)

21ENNE diplomata chimico cerca lavoro di qualsiasi tipo purché serio. Tel 040/302754. (A 2847)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A.A.A. NEO pensionato età anni 50-55 per mansioni autista autovettura inizio immediato. E' della massima importanza specificare posti occupati in particolare l'ultimo e situazione familiare. Offerta a cassetta n. 7/E Publied 34100 Trieste. (A3027)

A. PIASTRELLISTI pratici cercasi per lavoro importante, si raccomanda professionalità e serietà, rivolgersi ballo Paradiso, in via Flavia. Tel. 813259. (A3166)

AZIENDA cerca giovane motivato predisposto contatti con pubblico per vendita servizi. Minimo garantito. Possibilità di carriera. Scrivere a cassetta n. 20/D Publied 34100 Trieste. (A2709)

AZIENDA leader articoli tecnici cerca persona con predisposizione al contatto col pubblico da inserire nella rete di vendita interna. Inviare richieste e curriculum a cassetta Publied n. 8/E 34100 Trieste. (A099)

AZIENDA locale ricerca comandante / primoufficiale coperta o direttore macchina con almeno 5 anni esperienza petroliere crudo per collaborazione per attività in area di Trieste. Astenersi se non requisiti. Telefonare ore ufficio 040/311840. (A 3000)

AZIENDA locale ricerca per area Friuli personale esperto elaborazione manualistica, controllo disegnazione. Dettagliare curriculum a Cassetta Publied 3/E - 34100 Trieste. (A 3000)

CENTRO fisioterapico assume fisioterapista con diploma italiano. Tel. 362490 ore 8-15. (A3127)

CERCASI apprendista pratica volonterosa seria max diciannovenne. Presentarsi pomeriggio pasticceria viale Sanzio 5/5 escluso lunedì. (A 2919)

CERCASI fattorino autista tuttofare. Scrivere a cassetta n. 13/E Publied 34100 Trieste. (A3116)

CERCASI ottico esperienza vendita laboratorio referenze. Casella postale R.G. 1602-Trieste. (A2982)

CERCO internista buffet turno spezzato mattina e sera. Telef. 040/307529 da lunedì. (A3037)

CINEMODASPOT per lavorare nella moda, cinema, pubblicità non occorre fare corsi. Proponiti come aspirante fotomodella / fotomodello volti nuovi. Inserimento immediato. Tel. 0721/67002. (S.An)

IMPRESA assume impiegato/a con esperienza amministrazione contabilità e paghe. Inviare curriculum fermo posta Centrale C. Id. 27046577. (A 2884)

INDUSTRIA grafica triestina cerca giovani massimo 20 anni per inserimento ciclo produttivo. Scrivere a cassetta n. 1/E Publied 34100 Trieste. (A2950)

INSEGNANTE LINGUA FRANCESE per impartire lezioni a domicilio cercasi. Esigesi la massima capacità e aver svolto molti anni di attività. Importante specificare curriculum vitae. Offerta a cassetta n. 6/E Publied 34100 Trieste. (A3027)

NEGOZIO mercerie e filati cerca commessa esperta con conoscenza lingua slovena. Scrivere a cassetta Publied n. 2/e 34100 Trieste. (A 2965)

OPPORTUNITA' azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part/time. 5000 dollari mese. 0481/412732. (C 00)

PRATICA studio fotografico solo per mansioni archivio di fotografie sia positive che negative condizioni part-time età anni 25-35. Offerta a cassetta n. 5/E Publied 34100 Trieste. (A3027)

SE non ti iace il lavoro impiegatizio e se sei portato ai rapporti umani e alla vendita di servizi, se cerchi stimoli ed autonomia, se sei convinto che guadagni e carriera dipendano dalle tue capacità telefona dalle ore 9 alle 13 allo 040/660661, risponderà l'Agenzia del Lloyd Adriatico Scarcia & Grisafi. Età minima 20 anni. (A 2986)

STUDIO notarile cerca impiegato/a esperto/a pratiche e adempimenti societari e Cciaa. Scrivere a cassetta n. 14/D Publied 34100 Trieste. (A2569)

SUPERMERCATO cerca macellaio esperto militesente età max 40 anni. Inviare curriculum dettagliato delle precedenti esperienze lavorative a Cassetta Publied n. 4/E 34100 Trieste. (A3014)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374. (A3042)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A3042)

A.A. Sgombero rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841 - 947238. Via Rigutti 13/1. (A3058)

7 Professionisti
consulenze

CONSULENTE commerciale offre assistenza ad aziende elettromeccaniche per sviluppo mercati export, coordinamento marketing viaggi. Tel. Monfalcone 0481/411184. (C1151)

8 Istruzione

MAGLIERIA macchina per principianti, perfezionamento. Sterle filati, via della Tesa 14. (A2531)

RIPETIZIONI matematica e fisica ("7 è bello"), via dell'Agro 4 ore 15-17. (A3040)

IL COMUNE DI TRIESTE
Servizio Trasporti Funebri e Cimiteri

Intende esperire una trattativa privata per la manutenzione delle aree verdi del comprensorio cimiteriale di S. Anna e della dipendenza del cimitero ex Militare; le richieste di ammissione, in carta bollata, corredata da certificato della Camera di Commercio di data non anteriore a tre mesi, attestante l'iscrizione nella categoria inerente al servizio richiesto, devono pervenire all'Ufficio protocollo del Comune entro le ore 12 del decimo giorno successivo alla data di pubblicazione.

Il Dirigente
(Dott. Roberto Pinto)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13, acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A2953)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3101)

AFFARE Maruti Suzuki nuova cilindri 3, cilindrata 796. Vendo 8.000.000. Tel. 040/766336. (A2920)

NUOVA Golf agosto 1992 color rosso bordeaux perfette condizioni vendo. 0337/549525. (A3096/14)

15 Roulotte-nautica-sport

VENDO Fyord 24 motorizzato Volvo 151 benzina nuovi accessoriata completa wc, cucina, 4 letto. Tel. 0481/483441 serali. (C126)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela referenziata appartamenti in affitto. Tel. 040/639425-630451. (A3036)

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno max 600.000. Tel. 040/362158. (A3083)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati non residenti, casetta Cattinara: tristanze, cucina, autometano, 700.000; Burlo ingresso indipendente in casetta bistanze, Locchi vista mare, bistanze, 650.000; box Carpineto 200.000. (A3030)

A.A. TRIS affitta locali mq 30 300.000, mq 40 450.000. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940. (A3078)

A.A. TRIS affitta mansarda arredata 2 stanze cucina bagno 750.000. TRIS via Udine 3 tel. 040/369940. (A3078)

ALPICASA non residenti recente Revoltella ammobiliato, soggiorno, cucina, 3 stanze, , servizi, garage 1.000.000. Altro soggiorno, cucina, camera, poggiolo. 040/733229. (A06)

AMMISTRAZIONE Cantoni affitta locale via Montebello 400 mq più piazzale di 250 mq. Orario 8.30 - 14. Tel. 040/365093. (A2996)

BORA 040/365900 - ROIANO perfetto vuoto salone cucina matrimoniale bagno 800.000. MANSARDA soggiorno camera cucina bagno 700.000. S. GIACOMO camera cucina bagno. Perfetto. 500.000. (A3094/19)

CAMINETTO affitta zona centralissima arredato luminoso soggiorno stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. (A3036)

CMT - CENTROSERVIZI Tribunale, ufficio 150 mq, perfetto, anche divisibile in due enti, I piano, ascensore. Tel. 040/382191. (A099)

VOLETE VENDERE LA VOSTRA ATTIVITA'?

- Realizzare il massimo del valore con pagamento in contanti
- Ricerca socio attivo finanziatore

EURO CENTRALE VENDITE S.r.l.
Milano - Via Piranesi, 39
Tel. 02/715951 R.A. - Fax 02/7385791

CAAM -Aderente al Collegio AGENTI IN MEDIAZIONE DI MILANO

GORIZIA: affittasi appartamento mq 100, centralissimo, preferibilmente uso ufficio. Telefonare ore serali 0481/390551. (B237)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli locale d'affari mq 35 più soppalco. Adatto attività artigianale. 040/767092. (A2997)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Besenghi appartamento signorile bene arredato, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, giardino condominiale. 040/767092. (A2997)

LORENZA affitta: bellissimo ammobiliato, soggiorno, 2 stanze, servizi, garage, 800.000. 040-734257. (3068)

LORENZA affitta: patti in deroga Maiolica, 6 stanze, salone, servizi 800.000; Giustiniano salone, 4 stanze, servizi 1.100.000. 040/734257. (A3068)

MARKETING 040/314646 via Giuliani, due camere, cucina abitabile, bagno, non rsidenti 550.000 mensili.

MULTICASA 040/362383 affitta S. Giacomo stanza cucina doccia wc ammobiliato telefono 500.000. Non residenti. (A3083)

PER RESIDENTI appartamento perfetto in stabile signorile con vista. 1.300.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A2994)

QUATTROMURA Giardino Pubblico, vuoto, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, poggioli. 1.000.000 mensile. 040/578944. (A2990)

SANTA Croce affittasi non residenti appartamento ammobiliato con cortile 2 camere soggiorno cottura bagno. Di & Bi Tel. 040/220784. (A2892)

VIP 040/634112-631754 orario 8-13/14-19 affitta Commerciale moderno, arredato, cucinino, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, vista mare, 750.000 mensili.

20 Capitali - Aziende

A. QUALSIASI categoria purché correntisti esaminiamo possibilità fianziamenti 10.000.000/150.000.000. Tel. 0438/900224 - 900235. (S.Pd.)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo grtuito. Tel. 02/33603101. (S. Pd.)

CERCHI un prestito urgente? Artigiani, commercianti, imprenditori, dipendenti finanziamenti mutui 50.000.000-500.000.000 su tutto il territorio nazionale. Finadler risolve! Telefona subito avrai una risposta immediata 030/2426932. (G810914)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (S.Pd.)

RECUPERO CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A099)

VENDO trattoria centrale ottimo reddito impianti a norma L. 120.000.000 trattabili. Telefono 040/775728-228426. (A2866)

VOLETE UN FINANZIAMENTO?

- Finanziamenti fiduciari
- Finanziamenti per l'acquisto di attrezzature, macchinari e scorte
- Mutui
- Leasing attrezzature
- Leasing immobiliare

ASTER-FIN S.r.l.
Tel. 02/714039 - 715951
Fax 02/7385791

VIP 040/634112-631754 vende TORREFAZIONE rionale dolciumi, ottimo lavoro 110.000.000. RIVENDITA TABACCHI giornali rionale tab. XIV proprietà muri 27 mq un foro 140.000.000. (A02)

Continua in 30.a pagina

Borsa 1070 +1,33%

Dollaro 1689.29 -0.05

Marco 985.30 +0.27

PIAZZA AFFARI

Sip e Stet, i telefonici chiamano compratori

MILANO — Ancora positivo l'andamento del mercato azionario che, per effetto di acquisti di una certa consistenza (soprattutto nella prima parte della seduta) in particolare sui titoli telefonici, ha registrato un rialzo più significativo dell'indice Mib (+1,33% a 1070), che tiene conto di tutta la seduta, mentre il Mibtel sale dello 0, 50% a quota 10.659.

I volumi di scambi, più intensi nella prima parte della seduta, sono stati nel complesso in linea con quelli di lunedì.

I progressi più ampi sono quelli registrati dai telefonici, fra i titoli meglio scambiati della seduta: le Sip (per un controvalore di 52,9 miliardi) hanno registrato un rialzo del 3% per quanto riguarda il prezzo ufficiale e dell'1,48% per il riferimento, mentre i rispettivi rialzi della Stet (scambi per 71,5 miliardi) sono del 3,50% e dell'1,84%.

Ancora molti contratti per le Comit (per un controvalore di 74,4 miliardi), che nella seconda parte della seduta hanno visto prevalere le vendite, come è dimostrato dai diversi andamenti del prezzo ufficiale (+0,67%) e del riferimento (-0,57%).

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Toro Ass Ord	27387	+0,59	27900	26900	2163
Toro Ass Priv	11798	+1,22	11990	11515	772
Toro Ass Risp	10679	+1,31	10985	10500	865
Unicem	12629	+1,67	12750	12500	783
Unicem Risp Por	6838	+1,71	7000	6730	372
Unipol	10989	+0,84	11400	10900	148
Unipol Priv	6355	+1,27	6400	6300	355
Vittoria Ass	7187	+2,15	7250	[illegible]	[illegible]
W Italgas	2609	+1,72	2630	2565	1523
W Italmob	2997	+2,25	3050	2890	524
W Italmob	15129	-5,44	15800	15010	185
W Magneti	20	+11,11	21	18	31
W Magneti	21	-25,00	24	20	118
W Olivetti	123	-3,15	128	120	131
W Parmalat	1645	+1,42	1660	1630	46
W Ras RNC	2822	+1,18	2850	2780	1271
W Saffa RNC	384	+2,67	390	380	666
W Sip ord	751	+3,73	756	742	49
W Stet RNC	18676	+4,99	19190	18400	4914
W Stet ord	26112	+5,94	26400	25765	10561
W Unicem R	1800	+5,26	1800	1800	9909

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	12200	12000	+1.67
Bca Mantovana	112350	112200	+0.13
Bca Prov Na	4800	4900	-2.04
Bca Provilo	4285	4320	-0.81
Broggi Izar	1250	1299	-3.77
C.A.B.	7600	7470	+1.74
Calz. Varese	440	450	-2.22
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	73.5	72	+2.08
Condotte Acqua	39	37	+5.41
Cr Bergamasco	16200	15900	+1.89
Cr Romagnolo	14700	14000	+5.00
Cr Valtellina	16100	15990	+0.69
Creditwest	8500	8500	-0.00
Ferr Nord Mi	4460	4330	+3.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	3509	3510	-0 03
Ifis Pr	980	975	+0.51
Inveurop	sosp	sosp	-100 00
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	156	156	-0.00
N. Edif. Rnc	1000	nq	+2.04
Napolet. Gas	1900	2100	-9.52
Nones	1321	1280	+3.20
Pop Comm Ind	17400	17500	-0.57
Pop Crema	53600	53250	+0.66
Pop Cremona	9550	9650	-1.04
Pop Emilia	99500	99500	-0.00
Pop Intra	11200	11000	+1.82
Pop Lecco	17000	16900	+0.59
Pop Lodi	12800	12850	-0.39
Pop Luino Va	17100	17100	-0.00
Pop Milano	5000	4990	+0.2
Pop Novara	11000	11350	-3.08
Pop Siracusa	14650	14650	-0.00
Pop Sondrio	58200	58100	+0.17
Sifir Pr	1318	1311	+0.53
Terme Bognanco	185	185	-0.00
Zerowatt	4750	4750	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	vedi telematico	
Warr. Ras risp.	vedi telematico	
Lloyd Adriatico	vedi telematico	
Lloyd Adriatico risp.	vedi telematico	
Snia BPD risp.	vedi telematico	
G.L. Premuda	1420	1420
G.L. Premuda risp.	950	950
Warrant Sip 91/94	vedi telematico	
Bastogi Irbs	86	86
Comau	vedi telematico	
Tripcovich	2615	2615
Tripcovich risp.	1149	1149
Attività Immobiliari	vedi telematico	
Gilardini	vedi telematico	
Gilardini risp.	vedi telematico	
Dalmine	457	457
Lane Marzotto risp.	9290	9240
Lane Marzotto rnc.	4851	4870
TERZO MERCATO		
Iccu	-	-
So.Pro.Zoo	-	-
Carnica Assicurazioni	-	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20400	20450
Argento (per kg.)	281000	282500
Sterlina vc	150000	159000
Sterlina nc(ante 74)	152000	162000
Sterlina nc(post 74)	151000	161000
Krugerrand	650000	710000
50 Pes.Messicani	780000	850000
20 Dollari Liberty	680000	760000
Marengo Svizzero	121000	128000
Marengo Italiano	123000	130000
Marengo Belga	120000	125000
Marengo Francese	121000	127000

BORSE ESTERE

New York	+0,04%
Londra	-1,26%
Francoforte	+0,72%
Parigi	-0,16%
Zurigo	-0,56%
Tokio	+0,44%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1689.29	1690.08
Ecu	1906.03	1903.03
Marco	985 30	982 61
Fr Francese	289.91	289.20
Sterlina	2516.54	2517.37
Fiorino	877.42	875.10
Fr Belga	47.855	47.729
Peseta	11.970	11.998
Cor Danese	252.34	251.78
L Irlandese	2411.46	2415.12
Dracma	6.801	6.791
Escudo	9.578	9.602
D Canadese	1245.79	1244 99
Yen	16.050	16.020
Fr Svizzero	1177.04	1172 85
Scellino	140.07	139.70
Cor Norvegese	227.24	227.08
Cor Svedese	211 23	211.15
M Finlandese	305.09	305 34
Australiano	1213 25	1216 01

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	-	-
Cb Valteli 94	145 00	+1.04
Cb. Saffa 91-96	104.10	+0 38
Cb. Saffa R 91-96	101.30	-0 09
Pop.Brescia 6% 93-99	126.10	+0.63
CentroBam 92-96	118.40	+0.33
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	123.00	+2.07
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.30	-0.36
Mediob Fid.Vetraria	99.75	-
Mediob Franco Tosi	100.10	+0.20
Mediob Italmob.Ris	119.45	+1.22
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	108.60	+0.46
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	107.00	-
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97.30	-
Mediob Alleanza	126.95	+0.59
Pirelli Spa	116.00	-0.85
Saffa 87/97	100 00	-0.04
Serfi 90-95	105.50	-
Ciga 88/95	100.30	+0.30

IL VERTICE DI BASILEA RACCOMANDA CONTINUITA' NELLE SCELTE

I G10: «Bravo Ciampi»

L'Italia ha tracciato con chiarezza la strada del risanamento, i tassi caleranno

BASILEA — Continuità nelle politiche economiche e stretta vigilanza su un'inflazione che sembra essere sotto controllo. Solo così i tassi di interesse potranno essere guidati verso un ulteriore ribasso, e favorire così l'uscita dell'Europa dalla secche recessive.

Sono le grandi lineeguida, quelle che emergono dagli incontri dei governatori delle Banche centrali comunitarie presso la Banca dei regolamenti internazionali, ma il segnale è chiarissimo: il vecchio continente si deve sganciare dagli Stati Uniti nella politica monetaria e favorire tassi di interesse più bassi, a costo di un apprezzamento del dollaro. Fonti monetarie presenti a Basilea hanno confermato che il quadro complessivo è di un'inflazione ormai quasi del tutto domata, ma verso la quale non va comunque abbassata la guardia. Quindi, un mix di politiche monetarie che, nel segno della continuità, favorisca una vera ripresa, e l'accordo in germania nell'industria metalmeccanica è su questa linea. L'Italia, è stato osservato, ha tracciato con chiarezza la strada del risanamento e il successo degli sforzi risiede nella rigorosa continuità. Del resto è lo stesso messaggio lanciato a Napoli dal presidente del Consiglio dei ministri, Carlo Azeglio Ciampi. I tassi di interesse, come ha dichiarato il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, dovrebbero lentamente ricominciare a scendere, dopo la tempesta di mercato della scorsa settimana: i banchieri centrali europei sono tutti concordi nel ritenere che si sia trattato di un fenomeno 'una tantum'. Del resto, è stato riconosciuto, anche i protagonisti del mercato finanziario

Dopo l'ultima tempesta sembra tornare il sereno

(compresi gli ormai celeberrimi Hedge Fund) si sono trovati di fronte uno scenario multiforme dove c'era la fed americana che alzava i tassi e la Bundesbank, con le altre consorelle europee, che li abbassava. Ora il quadro che si sta delineando è più netto e definito.

Che si vada verso un quadro monetario un pò più espansivo lo conferma l'atteggiamento dei tedeschi che, durante i meeting della bri, hanno rassicurato i partner che la Bundesbank non si lascerà condizionare dall'aggregato monetario m3 (che in gennaio ha segnato un balzo in avanti di oltre il 20%). Forse, notano altre fonti, la Banca centrale tedesca ha perso nello scorso semestre il momento più favorevole per un taglio significativo dei saggi ufficiali, condizionata probabilmente dal cambio della guardia al vertice. Ora, in presenza di segnali di ripresa congiunturale, l'allentamento delle briglie monetarie potrebbe essere più laborioso, pagando così lo scotto di una bundesbank un pò troppo prigioniera della sua politica monetaria. Una posizione da verificare, si sottolinea, sarà inoltre quella della Francia che, con un'inflazione molto bassa, tende a mantenere fermo il cambio franco/marco, a costo di tenere alta la guardia dei tassi di interesse. Infine, il capitolo degli Hedge Found, protagonisti dei crolli dei prezzi dei titoli e delle conseguenti impennate dei rendimenti a medio e lungo termine della scorsa settimana. Le Banche centrali, come ha detto il presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, seguiranno attentamente gli sviluppi del mercato, ma motivi per intervenire o «indirizzare» non ve ne sono.

Al momento, comunque, non sembra che le banche commerciali siano particolarmente esposte verso questi fondi che hanno carattere prevalentemente speculativo a breve termine.

Al termine della due giorni dei lavori della Bri, il presidente dell'Ilussy, ha confermato che non c'è pericolo di inflazione in europa, e anche in Germania l'andamento dei prezzi sta scendendo anche se ancora sopra i livelli standard per l'economia tedesca.

LA COMPAGNIA SI E' ASSICURATA IL TRE PER CENTO

A Ras una fetta del Credit senza rinunciare a Comit

TRIESTE — La compagnia di assicurazioni Ras (gruppo Allianz) ha acquistato sul mercato il 2,99 per cento del Credito Italiano. L'ingresso nel capitale della banca, ha detto l'amministratore delegato della compagnia Attilio Lentati, vuole anche «essere un sostegno all'attuale management» dell'istituto di credito.

È stato comunicato al Credito Italiano e alla Consob - si legge in una nota della Ras - il possesso, da parte della Ras e di società del suo gruppo di appartenenza, di complessive 47,348 milioni di azioni ordinarie del Credito Italiano, pari al 2,999 per cento del totale delle azioni ordinarie facenti parte del capitale della società.

«Le azioni - ha detto Lentati - sono state comperate sul mercato nel tempo e abbiamo speso meno di quanto indica il prezzo attuale di Borsa». L'amministratore delegato non ha però voluto dettagliare l'impegno finanziario della società.

Ai prezzi attuali di borsa il pacchetto Credit della Ras vale circa 125 miliardi (ieri le azioni hanno chiuso a 2.641 lire, meno 1,97 per cento). La Ras diventa così il primo azionista del Credit, piazzandosi sulla soglia del possesso massimo che lo statuto della banca fissa nel 3 per cento. Subito dopo viene il gruppo Pesenti, con il 2,88, anche se il gruppo Italmobiliare ha anch'esso intenzione di arrivare al 3 per cento.

Quanto ai motivi che hanno spinto la Ras a intervenire nel capitale del Credito, Lentati ha spiegato che «è la banca alla quale, nel corso degli anni, siamo stati tradizionalmente più vicini nella nostra attività di assicuratori». Ciò vuol dire che la Comit non interessa alla compagnia?

L'interesse della Ras per le privatizzazioni italiane non è limitato al Credito Italiano. La compagnia di assicurazioni, ha spiegato l'amministratore delegato, «ha partecipato a tutte le privatizzazioni effettuate finora, quindi anche all'Imi e poi alla Comit».

L'operazione Credit, ha detto Lentati, è iniziata fin dal collocamento: «Abbiamo avuto una parte in sede di emissione - ha spiegato - mentre il resto lo abbiamo comperato sul mercato».

Insieme a Pesenti? «Non ho idea di quando Pesenti abbia comprato i titoli - ha sottolineato l'amministratore delegato della Ras - l'ho appreso dalla stampa. Noi siamo investitori istituzionali e quindi abbiamo partecipato alle privatizzazioni; con il Credit abbiamo tradizionali rapporti di tipo assicurativo e quindi abbiamo optato per questo investimento. Ma non abbiamo preso accordi con nessuno».

Si comincia comunque a delineare un gruppo di azionisti di riferimento in vista dell'assemblea degli azionisti del prossimo 16 aprile.

Un mega-assegno da 10.000 miliardi di lire: tanto erano intanto disposti a spendere i risparmiatori italiani per l'acquisto della partecipazione nella Comit, venduta dall'Iri. E poco meno sono rimasti ancora senza «destinatario»: su 500 milioni di azioni offerte ne sono state chieste 1817 milioni pari (per 5.400 lire l'uno) a 9.813 miliardi di lire «pronta cassa». Soltanto 280.000 su 999.938, quasi uno su quattro, sono stati accontentati. Ben 8.300 miliardi restano, dunque, tutti da spendere: un notevole richiamo per le prossime privatizzazioni: con una cifra, così, solo per fare un esempio, i risparmiatori italiani potrebbero comprare - agli attuali prezzi di Borsa - l'intera partecipazione dell'Iri nella Stet.

Questo è solo uno degli aspetti messi in luce dall'enorme prenotazione registrata nella vendita della Banca Commerciale Italiana che, per rimanere sul denaro liberato per l'eventuale acquisto, ha visto una capacità di spesa pari a 10 milioni di lire - in media - per ogni sottoscrittore.

ASSICURAZIONI

Nei piani del Leone presenze più forti in Perù e Argentina

TRIESTE — Le Generali stanno rafforzando la propria presenza sui mercati latinoamericani e in particolare in Perù ed Argentina.

In Perù dal primo marzo ha iniziato ad operare la nuova compagnia «Generali Perù», nata dalla fusione di Atlas con la Colmena.

In Atlas, che è una delle più antiche società peruviane (è stata costituita nel 1896), le Generali avevano ripreso la maggioranza dopo la cessazione delle limitazioni previste dal «patto Andino» alla presenza di capitale straniero.

«Generali Perù» è per raccolta premi (circa 40 milioni di dollari) e come struttura patrimoniale al secondo posto tra le compagnie peruviane. A seguito del rapporto di concambio derivante dalla fusione di Atlas (dove le Generali avevano l'82, 3% del capitale) con la Colmena nella nuova compagnia le Generali hanno il 49, 4% del capitale e la gestione della società.

Il 60% del capitale di «Generali Perù» sarà apportato ad una holding in fase di costituzione della quale le Generali avranno il 51%.

La compagnia triestina deterrà direttamente inoltre il 18, 8% del capitale di «Generali Perù».

In Argentina è in corso di attuazione una ristrutturazione della presenza del Gruppo Generali articolata su due poli: Generali Argentina che, attraverso due società specializzate nei rami danni e vita assorbe l'attività dell'attuale succursale di Buenos Aires e della controllata Providencia, con una raccolta premi complessiva di circa 60 milioni di dollari, che la situa al dodicesimo posto sul mercato dove operano 180 compagnie.

In queste società le Assicurazioni Generali Spa deterranno l'84% del capitale avendo come primo azionista di minoranza il gruppo industriale Techint con il 12, 2%; il secondo polo è rappresentato da tre società (Providencia de Retiro, Generar Afjo, Providencia de Vida) per la gestione delle forme di previdenza pensionistica integrativa nel quadro delle nuove disposizioni, che prenderanno effetto dal primo luglio, di privatizzazione del sistema pensionistico pubblico.

Il capitale delle tre società sarà detenuto dalla Euroholding S. A., costituita nel dicembre 1993 con un capitale di 12 milioni di pesos, al quale concorrono le Generali con il 50% ed il Banco Central Hispano e la Banque Sudameria del Gruppo Banca Commerciale Italiana con il 25% ciascuna.

LA FIAT SPERA IN UN'INVERSIONE DI TENDENZA ENTRO L'ANNO

Ancora malato il mercato auto italiano, la Mercedes punta sull'utilitaria svizzera

GINEVRA — Il 1994 «fermerà la tendenza drammatica» registrata dal settore automobilistico lo scorso anno. I primi mesi registrano un risveglio ma, nonostante le previsioni di una possibile ripresa, il mercato «rimarrà comunque a livelli bassissimi» con uno «scenario pur sempre difficile». Così l'amministratore delegato della Fiat Auto, Cantarella, in visita al salone dell' automobile di Ginevra, ha descritto le prospettive economiche del settore automobilistico.

«Le vendite europee stanno rispettando le previsioni con un aumento che si aggira sul 3,4-4 per cento - ha affermato Cantarella - l'Italia, invece, sta ancora attraversando un momento di riflessione. Le statistiche, comunque, indicano in questi mesi una forte propensione al risparmio».

La Mercedes Benz Ag avrà intanto una quota del 51 per cento nella joint venture con la società svizzera di microelettronica e orologeria «Smh» per la produzione della «Swatchtmobile», la piccola vettura urbana che si ispira ai famosi orologi Swatch. Lo ha annunciato nei giorni scorsi il presidente della Mercedes, Helmut Werner, specificando che la nuova automobile «microcompatta» - sarà lunga circa 2 metri e mezzo e larga fra 1,40 e 1,50 metri - dovrebbe uscire sul mercato nel 1997 e costare meno di 20.000 marchi (circa 19.500.000 lire).

LA CRISI EDILIZIA

I costruttori avvertono il governo «Più attenzione e meno tasse o si tagliano altri 130 mila posti»

ROMA — Un decreto legge che «consenta di applicare praticamente la nuova legge sugli appalti, la previsione di un periodo transitorio di almeno 12 mesi per permettere alle strutture di adeguarsi, sperando che le pubbliche amministrazioni agiscano con sollecitudine, e la creazione di un osservatorio per avere costi standardizzati». È quanto chiede l'Ance al governo per il rilancio del settore delle costruzioni che sta attraversando una crisi gravissima. Incontrando la stampa, il presidente dell'Ance, Riccardo Pisa, ha illustrato una «lettera aperta al governo e alle forze politiche impegnate nella consultazione elettorale». Sotto accusa «i più recenti atti del parlamento e del governo che sembrano ostinatamente rivolti ad ostacolare la ripresa degli investimenti». È il caso della nuova legge quadro sugli appalti che «si sta trasformando in un meccanismo di difficile possibilità attuativa con paradossali effetti bloccanti di ogni nuovo lavoro». Sotto accusa anche la rinegoziazione dei contratti di appalto voluta dall'art. 6 della Finanziaria e della definizione dei costi standard che, secondo l'Ance, «si è trasformato in un odioso e iniquo strumento intimidatorio nei confronti delle imprese, di palese incostituzionalità e in una condizione paralizzante di ogni nuova attività».

Su questo punto l'associazione nazionale dei costruttori edili ha inoltrato ricorso all'Ue «in assenza di risposte da parte del governo».

L'Ance ha preso di mira anche «gli assurdi livelli raggiunti dalla tassazione sugli immobili, dall'Iva sulle manutenzioni e sul recupero edilizio e degli oneri concessori». Su questo punto, Pisa ha sostenuto che «si è provocata la riduzione della stessa base imponibile avviando il risparmio verso impieghi di pura rendita».

Sotto accusa, infine, l'annunciata vendita del patrimonio immobiliare pubblico. L'Ance sostiene che «si è generato un nuovo fattore di disorientamento e di perturbazione del mercato della casa». Il presidente dell'Ance si è lamentato del disinteresse del governo per le condizioni in cui versa il settore delle costruzioni. «Il ministro del Lavoro, Giugni, non ci ha neppure ricevuto anche se nelle nostre aziende ogni giorno stanno a casa 500 persone.

«Evidentemente il governo si muove solo quando ci sono in ballo gli esuberi, come nel caso della Fiat». Il direttore generale dell'Associazione, Carlo Ferroni, ha sostenuto che «nel 1994 il settore potrebbe espellere 130 mila persone, che si vanno ad aggiungere ai 150 mila addetti che hanno già perso il posto». Ferroni ha aggiunto che «mentre il settore manifatturiero risponde ad un mercato che può essere sollecitato con strumenti finanziari, nell'edilizia non è così. La nostra è una crisi che è lenta a manifestarsi, investe il paese per piccoli poli ma con progressione ed, oltre tutto, il comparto dipende dalle decisioni delle forze politiche e questo spiega perchè abbiamo inviato a tutti i raggruppamenti che partecipano alla competizione elettorale il nostro programma». L'Ance, considerando che il settore occupa circa 2 milioni di addetti, vuole sapere dal governo attuale, ma soprattutto dalle forze politiche «se c'è insensibilità verso l'edilizia o se esiste un disegno di netto ridimensionamento». Pisa ha sostenuto «l'aspetto bulgaro della norma che non chiama più per tre anni le imprese che abbiano rifiutato un appalto. La nostra - ha aggiunto - è una categoria che va rimessa in un circolo virtuoso, ma non può essere completamente distrutta. È vero che i debiti verso il sistema bancario sono a livelli altissimi, però è anche vero che le imprese vantano dallo stato 10 mila miliardi». Il direttore generale dell'Ance ha ricordato che il comparto calamita una quota considerevole degli investimenti del paese. Nel 1993 sono stati pari a 350.146 miliardi di lire e, secondo un'elaborazione sui consuntivi Istat della contabilità economica nazionale, nel 1994 dovrebbero scendere a 324.155 miliardi, con una contrazione di 25.991 miliardi, pari a -7,4%.

MENTRE SALE LA DISOCCUPAZIONE

Il Prodotto interno tedesco cade ancora

All'Est i senza lavoro hanno raggiunto il 17,1 per cento, all'Ovest l'8,9 per cento

WIESBADEN — Ancora brutte notizie dall'economia tedesca: il prodotto interno lordo nell'ultimo trimestre del 1993, ha subito un altro calo, dello 0,9 per cento, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il dato è stato comunicato dall'Ufficio statistico federale che tuttavia sottolinea come si sia trattato della flessione più bassa, da un anno all'altro in tutti i trimestri del 1993. Rispetto al terzo trimestre dell'anno scorso, la flessione è stata dello 0,5 per cento, per cui si può guardare ad un possibile esaurimento della tendenza negativa.

Da Norimberga, l'Ufficio federale del lavoro comunica che il tasso di disoccupazione è salito ancora, mentre anche il numero dei posti di lavoro è in declino. I dati, ancora mantenuti separati per le diverse condizioni economiche delle due parti della Germania, indicano una percentuale di senza lavoro del 17,1 per cento all'Est e dell'8,9 per cento all'Ovest. Quest'ultima cifra è più preoccupante, in quanto la disoccupazione all'est è endemica. In termini assoluti, i disoccupati nella ex Germania dell'Est sono 1.300.400 mentre in quella dell'ovest sono 2.742.000, seimila in più rispetto a gennaio, contro 28,43 milioni di occupati. Solo un anno fa gli occupati erano 640mila in più.

I dati del pil in particolare hanno provocato molta perplessità negli ambienti politici ed economici tedeschi perchè dimostrano che la peggior recessione negli ultimi cinquant'anni è ancora in vigore e non si vedono segni confortanti all'orizzonte, anche se la parte più brutta della caduta dovrebbe essere stata superata.

In termini annuali, la caduta del pil fra il 1992 e il 1993 è stata dell'1,9 per cento, ma gli analisti dell'Ufficio federale di statistica ritengono che quello 0,5 per cento di flessione fra i quarto e il terzo trimestre 1993 sia da considerare un dato confortante. Ma se vi sono segni che sia stato finalmente toccato il fondo, si tratta di segnali contrastanti e molto deboli.

GERMANIA: GESTIONE DI UNA CRISI

N° posti di lavoro soppressi

Azienda	Posti
Daimler Benz (auto., elettr., aeronautica.)	51.000
Siemens (Elettromec., elettronica)	30.000
BASF, Hoechst, Bayer (Chimica)	25.000
Ruhrkohle (Siderurgia)	17.000
Thyssen (Siderurgia)	16.000
Volkswagen (Automobile)	15.500
Hoesch-Krupp (Siderurgia)	12.900
Veba (Elettromeccanica)	10.000
Mannesmann (Meccanica)	7.500
Grundig (Elettronica di consumo)	4.400

Inflazione — Variazione sui 12 mesi in % (1992, 1993, 1994)

Disoccupazione — In % sulla popolazione attiva: Est, Ovest (1992, 1993, 1994)

P&G Infograph

REALISTICA UNA CRESCITA DEL PIL INFERIORE ALLE PREVISIONI

Calo di entrate fisiologico, secondo il "Ragioniere generale"

ROMA — È realistico prevedere una crescita del prodotto interno lordo inferiore alle previsioni del governo per il '94.

Secondo il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio, «sono attendibili le ultime stime dell'Isco, che calcolano uno scostamento dello 0,4% nella crescita del Pil, che risulterebbe pari nel '94 a 1,2-1,3% rispetto ad 1,6-1,7%».

Sulla necessità di una manovra correttiva a primavera, Monorchio (parlando a margine di un convegno alla Luiss) ha risposto dicendo che «fino a quando non facciamo la Relazione di cassa non sappiamo neanche a quanto ammonta il fabbisogno». Ha aggiunto che il documento del Tesoro sarà pronto per gli ultimi giorni di questo mese. Monorchio non si dice comunque sorpreso dalle minori entrate per cinquemila miliardi che l'Erario ha registrato nel '93: «Una calo di gettito, come ha già spiegato correttamente il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Maccanico, è conseguenziale alla flessione dell'attività produttiva, che ha determinato un passaggio del pil da una previsione di crescita di +0,5% ad un dato reale di -0,5%».

Lo Stato italiano sa in ogni caso fare i suoi conti ed il controllo della finanza pubblica nel nostro Paese si colloca all'avanguardia rispetto ad altri: «Abbiamo uno tra i sistemi più rigorosi che esistano e che non giustifica l'autoflagellazione tipica in Italia. Basti pensare che nel '92 la Francia sbagliò la stima del fabbisogno del 63% e questo a noi non è mai capitato». Lo ha detto lo stesso il ragioniere generale dello Stato nel convegno alla Luiss dedicato a «Cambiamento organizzativo e qualità dei servizi nella pubblica amministrazione».

Monorchio si è soffermato sulla difficoltà di operare previsioni precise sui conti pubblici e ha fatto qualche esempio: «Facendo una previsione su 750 mila miliardi di entrate e 927 mila di spese, se si compie un errore dell'1%, statisticamente irrilevante, si raggiunge una cifra di 16 mila miliardi». Per perfezionare ulteriormente il sistema dei controlli, secondo il ragioniere generale, bisogna intervenire sul personale: «Il grosso problema - ha aggiunto - è che la finanza pubblica è una materia sconosciuta nel nostro Paese. Io che conosco i numeri, provo una certa sofferenza quando leggo commenti che dovrebbero essere informati e invece non lo sono.

L'informatizzazione della pubblica amministrazione significa un'osmosi tra i vari sistemi informativi e perciò ho fiducia in ciò che potrà fare l'Autorità per l'informatica, che soffre ancora degli ostacoli di un organismo creato «ex novo». Nel '94, ha concluso Monorchio, le spese per il personale ammonteranno a 185 mila miliardi (su un totale di 927 mila per l'intero settore pubblico) mentre i trasferimenti alle famiglie saranno di 289 mila miliardi: «Bisogna controllare queste grandezze quando si fanno i contratti».

LLOYD / MARTEDI' 15 AL MOLO VII LA MODERNA PORTACONTAINER

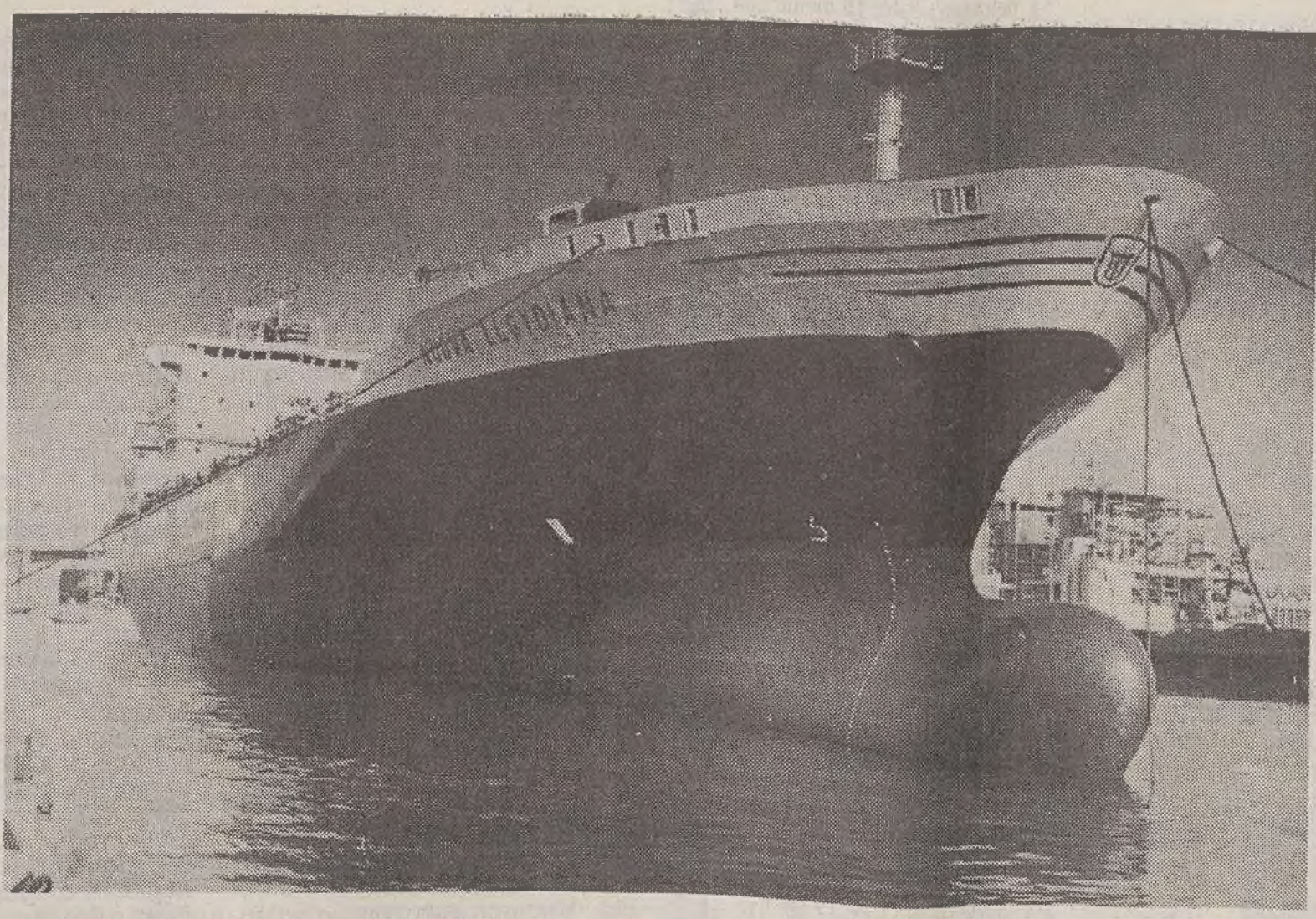
Arriva la «Nuova Genova»

Gemella di «Nuova Trieste», è stata costruita da Fincantieri e può trasportare 3 mila teu

TRIESTE — Il Lloyd Triestino presenterà martedì 15 marzo, al Molo VII, una sua nuova portacontenitori, la «Nuova Genova», unità gemella della «Nuova Trieste», le maggiori portacontenitori costruite finora in Italia e fabbricate da Fincantieri nello stabilimento di Castellammare. Entrambe opereranno sulla rotta mediterrenaeo-Estremo Oriente (servizio Medway), dove il Lloyd ha raggiunto dallo scorso anno un accordo con Evergreen, il grande armatore di Taiwan che sulla linea «Far East» impiega invece 5 unità. La «Nuova Genova» è in grado di sviluppare una velocità pari a 21 nodi orari; ha una stazza lorda di 38.100 tonn. Ed una capacità di trasporto di 2.987 teu. E' alta oltre 234 metri e larga 32,25 metri.

Come noto, in seguito al varo del servizio «Medway» il Lloyd ha abbandonato la vecchia e consolidata alleanza con i partner giapponesi Nyk e Mol nell'ambito del consorzio Mafecs. Dopo una lunga trattativa, Evergreen ha deciso di «saggiare» l'efficienza e l'affidabilità del Molo VII con una decina di toccate, scaglionate tra fine gennaio e fine marzo; per ora il servizio Medway ha una scansione decadale, che dovrebbe divenire successivamente settimanale. Nel '93 il traffico, veicolato sul terminal container triestino dal Mafecs, ha rappresentato oltre il 40% del movimento al Molo VII.

La festosa circostanza, relativa alla presentazione della nuova portacontainer, non fa ovviamente dimenticare le polemiche sorte in merito al «nuovo» piano Finmare, che prevede nell'estate '95 l'accorpamento del Lloyd da parte di Finmare.

Red. ec.

Cinque anni fa la «Nuova Lloydiana» fu un'importante tappa nel rinnovamento della flotta del Lloyd.

GIANFRANCO ZOPPAS CEDE IL CONTROLLO

Della Zonca rileva Cogolo Engineering

TRIESTE — La friulana Cogolo Engineering, che fa capo alla finanziaria Unifin di Gianfranco Zoppas ed ha realizzato gran parte degli impianti conciari nell'Unione Sovietica con un portafoglio ordini, nel 1985, di oltre mille miliardi di lire, è stata acquisita dalla finanziaria Finarma di Agostino della Zonca. Lo si è appreso dallo stesso della Zonca.

La Cogolo Engineering, rilevata da Zoppas nel 1990 che ne ha avviato il rilancio, ha uno stabilimento a San Giorgio di Nogaro e uffici a Mosca e Kiev; oggi ha un portafoglio ordini, da eseguirsi entro il 1995, di 50 milioni di dollari. Sull'operazione Cogolo, Della Zonca ha detto che «tale acquisizione costituisce il primo passo verso una diversificazione delle mie attività in aggiunta agli interessi che tradizionalmente mantengo nel gruppo Tripcovich» e, parlando sempre della società conciaria friulana, ha precisato che «l'obiettivo è di valorizzare e sviluppare il know how tecnici dell'azienda, una delle poche in Italia in grado di esprimere una capacità organizzativa tale da realizzare contratti chiavi in mano di grandi dimensioni».

Agostino della Zonca

I progetti di sviluppo della Cogolo (oltre al conciario e calzaturiero anche speciali sistemi per depurazione delle acque di scarico, termodistruzione di rifiuti industrali, ecc.) Puntano alla sua diversificazionegeografica e merceologica rivolgendosi, oltre alle tradizionali aree dell'Est Europa, anche al medio ed estremo Oriente.

Per quanto riguarda le vicende del gruppo Tripcovich, nella prossima settimana è in programma l'assemblea della Finrex (giunta ormai alla terza convocazione), che deve deliberare l'aumento di capitale previsto già da tempo.

Ma l'appuntamento più importante rimane l'assemblea della Gottardo Ruffoni, azienda di punta del gruppo nel comparto dei trasporti, fissata il 29 marzo. Negli ambienti finanziari si ritiene che proprio in tale circostanza, dopo le polemiche dei mesi precedenti, avverrà lo scontro aperto tra Raffaello de Banfield e Agostino della Zonca.

EST / CREDITO

Zagabria vuole risanare le sue banche Verso una soluzione il «caso Ljubljanska»

ZAGABRIA — In Croazia attualmente operano 46 banche commerciali, delle quali ben 15 hanno aperto gli sportelli nell'ultimo anno e mezzo. Tra queste ultime anche la Kvarner Banka di Fiume, in cui è in misura rilevante presente il capitale di alcune aziende triestine. Essa non opera solo nel settore dei traffici internazionali, ma anche sul mercato bancario locale nel capoluogo quarnerino e nella zona fiumana. Anche in alcune banche croate è presente, anche se in forma minoritaria, il capitale straniero. Un forte apporto è stato dato soprattutto dagli emigranti croati, specie dalmati, che hanno fatto fortuna nelle Americhe. Ad entrare sul mercato croato, con l'acquisizione di un forte pacchetto azionario in una banca zagabrese, si prepara anche la Cassa di Risparmio di Trieste, che ha già ottenuto in tal senso l'autorizzazione della Banca d'Italia.

L'unica banca con capitale quasi del tutto straniero dovrebbe essere la Ljubljanska Banka che ha sede a Zagabria. Questa era sorta come filiale della Ljubljanska Banka, che aveva a suo tempo creato filiali in tutta la federazione jugoslava. La zagabrese Ljubljanska Banka, che ha una trentina di filiali in tutta la Croazia, è attualmente al quinto posto tra le banche commerciali con un capitale di 1.222 milioni di marchi tedeschi. Questa banca è però nell'occhio del ciclone. In passato decine di migliaia di risparmiatori croati le avevano affidato i loro risparmi in valuta (la Ljubljanska Banka era considerata più affidabile delle altre banche jugoslave e croate). Questa valuta era però stata depositata alla Banca Centrale jugoslava di Belgrado. Dopo il crollo della federazione questo danaro non è stato più disponibile. Da qui le giustificate proteste dei risparmiatori che si erano visti defraudati dei loro risparmi per un valore di svariate centinaia di milioni di marchi tedeschi. La centrale lubianese della banca ha cercato più volte di addivenire a un accordo con il quale ridare i risparmi in modo diluito così come sta facendo in Slovenia. Il problema ha però assunto dimensioni internazionali e si è inserito tra i punti di contrasto dei rapporti tra Slovenia e Croazia. Ora pare che una parte dei debiti croati con la Slovenia (bilancia commerciale e pagamento delle forniture di energia della centrale nucleare di Krsko) verranno risanati con questi debiti della Ljubljanska Banka nei confronti dei risparmiatori croati.

Per ciò che riguarda le altre banche croate al primo posto posto per ciò che riguarda il capitale troviamo la Privredna Banka di Zagabria con un capitale di 5.545 milioni di marchi, al secondo la Zagrebacka Banka con 3.819 milioni, al terzo la Splitska Banka di Spalato con 1.600 milioni, al quarto la Rijecka Banka di Fiume con 1.296 milioni, al quinto la già accennata Ljubljanska Banka di Zagabria con 1.122 milioni. Al settimo posto, ma distanziate di molto, ci sono la Istarska Banka di Pola con 375 milioni e, all'ottavo, la Dalmatinska Banka di Zara con 267 milioni.

In quattro banche in breve tempo verrà dato avvio all'opera di risanamento da parte dello Stato. Sono queste la Privredna, la Splitska, la Slavonska e la Istarska Banka. Sono banche che si sono trovate, anche a causa della guerra, in grosse difficoltà. I bilanci delle maggiori banche sono stati di recente controllati anche da case di revisione straniere quali la Marwik e la Coopers & Lybrand.

Marco Waltritsch

Langue il commercio con la Croazia, gli sloveni sperano in un '94 migliore

LUBIANA — Negli ambienti economici sloveni si auspica che, grazie ai recenti accordi stipulati tra i governi di Lubiana e Zagabria, già nel 1994 gli scambi commerciali tra Slovenia e Croazia riprendano, dopo la grave flessione avutasi nello scorso anno, e che la Slovenia possa risalire al primo posto nel commercio internazionale della vicina repubblica.

Nel 1992 infatti Lubiana era, con un'esportazione per il valore di 1,1 miliardi di dollari, al primo posto. Anche grazie ai rapporti tra aziende intercorrenti in precedenza alla proclamazione di indipendenza delle due repubbliche. Nello scorso anno invece, anche in seguito alle continue diatribe tra Zagabria e Lubiana (centrale nucleare di Krsko, irrisolti problemi di confine, case di riposo slovene in Istria, filiale zagabrese della Ljubljanska banka, ecc.), la Slovenia è scesa al terzo posto ed è stata sorpassata dalla Germania e dall'Italia. L'export sloveno è stato di soli 762,5 milioni di dollari, con un calo del 35,4 p.c., l'import dalla Croazia è stato di 712 milioni.

Tutto ciò con un export complessivo croato di 3,9 miliardi di dollari, e un import di 4,6 miliardi. C'è stato però un calo del 15,1 p.c. nelle esportazioni croate.

Nel gennaio di quest'anno non sono stati registrati progressi. L'export croato in Slovenia è stato di 25,8 milioni di dollari, con un calo del 25 p.c. rispetto al gennaio dell'anno prima. L'export sloveno è stato di 25,4 milioni di dollari, con un calo del 13,3 p.c. Nei rapporti internazionali però la Slovenia è risalita al secondo posto con il 19 p.c. degli scambi internazionali croati.

m. w.

SERVIZIO DELLA CEMAT, DIREZIONE BUDAPEST

Da Fernetti auto su treno

Autostrada «viaggiante» per evitare code e ridurre le tasse di transito

Auto su treno per «dribblare» le file a Fernetti.

TRIESTE — Nell'ambito del programma di potenziamento della propria offerta di servizi di trasporto combinato verso i paesi dell'Europa dell'Est, Cemat — informa una nota — ha realizzato un nuovo servizio di autostrada viaggiante tra Trieste-Fernetti e Budapest. Su questa relazione si accettano veicoli aventi una lunghezza di 4 m e un'altezza di 2,50 m con un peso totale lordo pari a 40 t.

L'orario di accettazione dei mezzi in partenza da Fernetti è fissato fino alle ore 18.30 dal lunedì al sabato, per una messa a disposizione il giorno successivo alle ore 9.30. Da Budapest l'orario di accettazione è anch'esso fino alle ore 18.30 dalla domenica al venerdì, con messa a disposizione il giorno seguente alle ore 9.30.

Secondo la Cemat, numerosi sono i vantaggi derivanti dall'utilizzo di questo servizio: maggiore efficacia in quanto il collegamento notturno assicurato dal treno evita le code ai confini sloveno, croato e ungherese; maggior sicurezza in quanto l'autista ha la possibilità di riposare nel vagone cuccetta; maggior economicità grazie allo sconto del 90% sulle tasse di transito ungheresi per mezzi diretti verso paesi terzi, attraverso i valichi di Arland, Gyula, Nagilak e Roeszke.

EST / PARTECIPAZIONE ITALIANA

A Lubiana «Noricum» apre gli sportelli al pubblico

LUBIANA — Da lunedì sera la Banca Noricum di Lubiana ha aperto gli sportelli al pubblico. L'inaugurazione dei rinnovati ambienti è avvenuta alla presenza di numerosi operatori economici e autorità tra le quali l'ambasciatore italiano in Slovenia, Luigi Solari.

La Noricum è una banca a capitale misto italo-sloveno che sinora si è occupata di soggetti economici sloveni e operanti nelle zone di confine con Italia e Austria. Sino a mercoledì non aveva la possibilità di offrire i propri servizi ai risparmiatori o ai piccoli artigiani, quindi lavorare con il pubblico.

Attualmente il capitale italiano è rappresentato per il 51 per cento da cinque società triestine collegate alla minoranza slovena. Sono la Safti, l'Adria-impex, la Resim, l'Infordata e la Farco; la prima con meno del 15 e le altre quattro con poco meno del 10 per cento di azioni. Il socio principale è comunque la Ljubljanska Banka che ha mantenuto il controllo di un quarto del pacchetto azionario. Il 19,5 per cento è invece in mano ad altri istituti bancari, ditte o singoli soggetti della Slovenia mentre una residua quota del 4,5 per cento è di proprietà di ditte di altre repubbliche dell'ex Jugoslavia.

Il capitale della Noricum è di 18,5 milioni di marchi. In questa fase si sta vagliando la possibilità di fusione con altre banche o di procedere a un aumento di capitale per raggiungere la soglia di 30 milioni di marchi con la Banca di Slovenia fissa come il capitale minimo che un istituto bancario aperto al pubblico debba avere.

All'apertura della nuova sede, il direttore generale della banca, Tone Florjancic, ha ricordato che la Noricum è stata costituita nel giugno dell'89 nell'ambito del sistema della Ljubljanska Banka come banca per la collaborazione e lo sviluppo tra le repubbliche dell'allora federazione jugoslava e che nel '92 è stato aumentato il capitale. Nel marzo '93 c'è stato il distacco dal sistema della Ljubljanska Banka e la costituzione della Noricum vera e propria. Lo scorso anno il fatturato è stato pari a 45 milioni di marchi.

l. b.

IERI MATTINA INFUOCATA ASSEMBLEA

Solari, ancora tensione

I lavoratori hanno segnalato discriminazioni nelle assunzioni

UDINE — E' stata particolarmente tesa, quasi infuocata, l'assemblea dei lavoratori della Solari di Udine svoltasi ieri mattina. Molti lavoratori hanno denunciato discriminazioni nelle assunzioni da parte della nuova società (la Nuova Solari che al momento ha assunto 116 dei precedenti 300 dipendenti). Paolo Mason, della FimCisl, ha assicurato i lavoratori che «se discriminazioni saranno accertate esse saranno sicuramente rimosse. Ma al momento — ha aggiunto — non siamo in grado di provare nulla». Il sindacalista ha poi detto di aver convinto la nuova società a fornire gli elenchi degli assunti con le rispettive mansioni «in modo da poter controllare ed eventualmente contestare eventuali scorrettezze». L'attività alla Nuova Solari è appena cominciata. La produzione è stata attivata lunedì contestualmente al riassetto degli uffici. Tuttavia la situazione finanziaria non è chiarita. «E' la "soluzione ponte" — ha detto Mason — che non può durare a lungo. Bisogna trovare un imprenditore in grado di fare un progetto economico di rilancio della Solari». Amilcare Berti, intanto, l'imprenditore che mesi fa aveva proposto una propria soluzione sulla base di espliciti punti fissi, pare abbia fatto un ricorso contro la «soluzione ponte» per la quale sono stati rimossi vincoli che a lui erano stati invece posti.

LA CAPOGRUPPO IRI PREPARA UN PIANO STRATEGICO TRIENNALE: ENERGIA, TRASPORTI, AUTOMAZIONE, AEROSPAZIO, DIFESA

Finmeccanica, cinque trampolini per rilanciare la produzione

ROMA — Partono gli aumenti di capitale delle società ex Efim che operano nella difesa i cui rami d'azienda sono stati venduti alla Finmeccanica (Gruppo IRI). La stessa Finmeccanica ha messo a punto un piano strategico 1994-'97 che consentirà al Gruppo di migliorare il proprio fatturato nei prossimi anni, che passerebbe dai 10.794 miliardi del '93 ai 13.505 miliardi del 1995.

Secondo quanto si apprende, infatti, per il 25 marzo prossimo il Commissario liquidatore dell'Efim, Alberto Predieri ha convocato le assemblee di Agusta, Agusta Omi, Agusta Sistemi, Oto Melara, Breda Meccanica Bresciana, Sma e Officine Galileo e delle loro controllate per procedere agli aumenti di capitale con i 3.000 miliardi messi a disposizione dal Tesoro.

A questi si aggiungono 1.000 miliardi depositati presso la Tesoreria dello Stato ed altri 68 miliardi di cassa. I 4.068 miliardi consentiranno di ricapitalizzare le società sulle quali, successivamente, la Finmeccanica potrà esercitare il diritto di prelazione.

Il piano di riassetto delle aziende ex-Efim, così come è stato disegnato nel piano strategico prevede numerosi interventi. Tra le priorità indicate: l'integrazione progressiva delle divisioni che presentano sinergie con le attività strategiche esistenti (Oto Melara, Breda Meccanica, alcune aree della Sma e delle Officine Galileo), il rafforzamentodell'attività elicotteristica e la razionalizzazione del «core business» così come pure la cessione delle attività non strategiche.

Ma la Finmeccanica ha fornite alle banche un quadro molto dettagliato e completo di tutti i comparti in cui opera, suddividendoli in 5 attività: energia (che rappresenta il 24% dell'attività del Gruppo), trasporti (l'8%), automazione (20%), aerospazio (33%) e difesa (15%).

1) **ENERGIA:** Finmeccanica prevede un'evoluzione del mercato ad un tasso di crescita globale pari al 3% annuo con forte domanda dei paesi del medio ed estremo oriente ed un ridimensionamento del mercato italiano di autoproduttori per impianti a ciclo combinato. Per gli impianti di generazione è previsto, fra l'altro, uno sviluppo commerciale in medio ed Estremo Oriente; per i componenti una maggiore autonomia tecnologica con il miglioramento dell'efficienza produttiva e per il service l'internazionalizzazione per compensare il calo della domanda italiana.

2) **TRASPORTI:** il comparto si pone quale maggiore candidato dei programmi italiani e guarda ad un posizionamento strategico per beneficiare del rilancio internazionale del trasporto ferroviario. Per i sistemi di trasporto è previsto il rafforzamento verso l'estero; per il segnalamento (tasso di crescita annuale 8-10%) sarà consolidata la leadership mondiale; per i veicoli-alimentazione (tasso di crescita 8-10%) e previsto il mantenimento della leadership italiana.

3) **AUTOMAZIONE:** la Finmeccanica punta all'ampliamento verso nuovi settori industriali e nuovi mercati, da sottolineare il segmento dell'automazione nei servizi postali.

4) **AEROSPAZIO:** riduzione capacità produttiva e razionalizzazione delle risorse sui «core business» e rafforzamento di collaborazioni e alleanze. Per l'aeronautica il mercato va verso una ripresa mondiale; stazionario il mercato spaziale commerciale per i prossimi anni, in crescita fino al 2000 quello delle telecomunicazioni.

5) **DIFESA:** concentrazione sui «core business» (sistemi radar e missilistici), cessione di attività non strategiche.

Quota latte italiana, Andreatta insoddisfatto

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta ribadisce a Bruxellesl'insoddisfazione italiana per come sta evolvendo la vicenda delle quote latte ma anche, più in generale, la politica agricola comune. E lo fa ponendo una riserva politica sul regolamento d'applicazione delle nuove prospettive finanziarie approvate ad Edimburgo. L'Italia, dice Andreatta, viene già penalizzata da queste prospettive finanziarie, in quanto non c'è mai stato un processo adeguato di armonizzazione del sistema di calcolo del Pil. Ed il nuovo sistema di risorse, privilegia il prelievo sul Pil a quello sull'Iva. Eppoi si aggiunge la duplice questione delle quote latte. Da una parte l'irritazione per la decisione della Cee che la scorsa settimana ha ridotto di 300 mila t la quota aggiuntiva. Dall'altra il ricorso britannico alla corte di giustizia europea, che solleva l'illegittimità della decisione Cee di considerare retroattivo l'aumento della quota italiana.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Dorothy e Stan ci riprovano"
10.05 QUANDO LA BRUGHIERA E' IN FIORE. Film (drammatico '60). Di Hans Deppe. Con Walter Richter, Peter Carsten.
11.45 BLUE JEANS. Telefilm. "Un bosco per giocare"
12.10 OLTRE LE PAROLE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Quinto: non ammazzare"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 UNO PER TUTTI
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Stelle cadenti"
19.25 OLTRE LA PAROLE
19.40 MIRAGGI. Con Gaspare e Zuzzurro.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO UNDER 21. ITALIA-CECOSLOVACCHIA
22.25 TG1
22.35 SPECIALE: "MICHELE VA ALLA GUERRA"
23.00 JAMES BROWN LIVE
23.50 OLTRE LE PAROLE (REPLICA)
0.00 TG1 NOTTE
0.30 DSE - SAPERE. Documenti.
1.00 PATENTE DA CAMPIONI

 RAIDUE

8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm. "Lassie e il leone di montagna"
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici e Memo Remigi.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TRIBUNE RAI-DOMANDE AL LEADER: LEGA NORD
13.55 METEO 2
14.00 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.20 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
14.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.35 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 OGGI AL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE. Con Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa.
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 HUNTER. Telefilm. "Citta' sotto assedio"
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 QUANTO BASTA PER MORIRE. Film tv (drammatico '88). Di Gilbert Cates. Con Patty Duke, Joe Regalbuto.
22.35 TRIBUNE RAI - INTERVISTA A RETE-PDS
23.05 TG2 NOTTE
23.25 METEO 2
23.30 IL CORAGGIO DI VIVERE
0.20 TGS-MAMMOTH: SCI - SUPERG FEMM. - COPPA DEL MONDO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA

 RAITRE

9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA.
10.00 DSE - UN VIAGGIO AL GIORNO. Documenti.
11.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
11.30 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - RAFFAELLO SANZIO. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 CAROSELLO CAROSELLO. Documenti.
15.30 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
16.00 TGS DERBY
16.10 TGS MISCHIA E META
16.30 BOCCE: CAMPIONATO ITALIANO
16.50 CICLISMO: TIRRENO-ADRIATICO 1øTAPPA ANZIO-NETTUNO
17.30 HOCKEY SU GHIACCIO: COURMA AOSTA-BOLZANO
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 L'APPROFONDIMENTO
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA. Con Andrea Barbato.
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.45 PUBBLIMANIA
0.20 CAROSELLO, CAROSELLO
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: 15 minuti con ...; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio libero; 11.22: Anni nuovi; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.30: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Ita St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radiocidio; 18.30: 1994, venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.00: Gr1; 20.25: Calcio Under 21. Italia-Cecoslovacchia; 21.00: Gr1 Flash; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Sinfonia Barocca; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Dall'agosto al novembre; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2 (17,30 - 18,30); 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.15: Concerto del mattino; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Graffiti; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.45: Giornale Radio Tre; 21.00: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti.

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria magazine; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alpe-Adria Magazine (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivo Andric: «Il ponte sulla Drina», romanzo; 10: Notiziario: 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Serio, ma non troppo; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash-Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 15.35: Dediche e richieste, plin; 17: Gr1 flash-Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr sera-meteo; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 20.25: Tgs calcio: Italia-Cecoslovacchia; 22.30: Planet rock; 22.57: Ondaverde: 23: Gr1 ultima edizione-meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Ondaverde Rainotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45; e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box overtime musicale a richiesta dalle 20 alle 21.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 TAPPETO VOLANTE
11.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
12.00 NATURA AMICA. Documenti.
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 DOMINIQUE. Film (biografico '65). Di Henry Kostner. Con Debby Reynolds, Ricardo Montalban.
15.50 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEGIORNALE
20.30 COPPA KORAC, FINALE. PAOK-STEFANEL
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
0.45 SOFFICI LETTI, DURE BATTAGLIE. Film (commedia '73). Di Roy Boulting. Con Peter Sellers, Curt Jurgens.
2.25 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.35 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20,00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 EZIO GREGGIO SHOW
22.35 BRACCIO DI FERRO. Con Enrico Mentana.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 LASCIATE UN MESSAGGIO
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.30 BABY SITTER. Telefilm.
10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.40 STUDIO SPORT
17.45 SMILE
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE. Con Fiorello.
20.35 A SERVIZIO EREDITIERA OFFRESI. Film (commedia '87). Di Amy Jones. Con Tom Skerritt, Ally Sheedy.
22.30 O DI QUI O DI LA'. Con Pialuisa Bianco.
23.30 RENEGADE. Telefilm.
0.30 RADIO LONDRA

RETE 4

8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 ANIMA PERSA. Telenovela.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.30 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.00 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.
17.00 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
19.00 TG4
20.30 IL GRANDE JAKE. Film (western '71). Di George Sherman. Con John Wayne, John Fain.
22.30 RISCHIOSE ABITUDINI. Film (drammatico '90). Di Stephen Frears. Con Anjelica Huston, Annette Bening.
0.45 RASSEGNA STAMPA
0.55 RADIO LONDRA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 REDAZIONALE MARE PINETA
13.00 FANTAZOO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
14.10 COLORINA. Telenovela.
15.00 TDS - SPECIALE DISCOTECHE
15.35 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
16.35 L'ULTIMA CONQUISTA. Film (avventura '47). Di James E. Grant. Con John Wayne, Gail Russell.
18.15 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
18.20 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 FANTAZOO
20.30 LA LEGGENDA DI CUSTER. Film.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA
21.35 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
22.00 PAROLE E MUSICA
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 TDS - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 CONCERTO DI MUSICA CLASSICA
17.20 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE - CULTURA
21.30 SLOVENIA TODAY
22.00 IL LITORALE - CAPODISTRIA. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 REINHOLD MESSNER: IN NOME DELLA MONTAGNA. Documenti.
23.15 ALICE

TELEANTENNA

12.00 I WALTON. Telefilm.
13.00 ROBERTA PELLICCERIA
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
16.30 UFFICIO RECLAMI
17.30 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
18.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
19.00 ROBERTA PELLICCERIA
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 ASSASSINO DENTRO CASA. Film.
22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

6.20 IL GRANDE SONNO. Film (giallo '46). Di Howard Hawks. Con Humprey Bogart, Lauren Bacall.
7.50 PRAMOLLO: INFORMAZIONI PER GLI SCIATORI
8.40 STRIKE FORCE. Telefilm.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
10.50 BARNEY MILLER. Telefilm.
11.20 LA STORIA DEGLI USA. Documenti.
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL CORTILE. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
22.00 OROLOGI DA POLSO
22.30 BASKET. ROMA-CIEMME GO
23.45 PENNE ALL'ARRABIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
1.00 CALCIO. INTER-UDINESE
2.45 MATCH MUSIC
3.15 IL GRANDE SONNO. Film (giallo '46). Di Howard Hawks. Con Humprey Bogart, Lauren Bacall.
5.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 IL SALOTTO DI LUCA GERVASUTTI
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 GOVERNANTE RUBACUORI. Film.
16.30 AGENTE SCOIATTOLO
17.00 WOBINDA. Telefilm.
17.30 DOC ELLIOT. Telefilm.
18.40 ANDIAMO AL CINEMA
18.50 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LOTTO, TOTO E C.
19.45 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 MEDICINA ALLO SPECCHIO
22.00 WOBINDA. Telefilm.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
23.30 LOTTO, TOTO E C.
23.50 DOMANI E' ...
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 SUPERAMICI
8.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 RECLAME
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
15.15 RECLAME
15.30 NEWS LINE
15.40 CRAZY DANCE
16.10 ANDIAMO AL CINEMA
16.25 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 F.B.I.. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 IL PROFUMO DEL POTERE. Telefilm.
20.30 ORMAI SONO UNA DONNA. Film (commedia '81). Di Bertrand Blier. Con Patrick Dewaere, Ariel Besse.
22.30 NEWS LINE
22.45 DIAMONDS. Telefilm.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.30 F.B.I.. Telefilm.
1.30 NEWS LINE
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 SELL A VISION
3.15 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.45 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 L'UOMO DI HOLLYWOOD. Scenegg.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 E' PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 BENSON. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELECOMANDO — TELEQUATTRO

Parla lo spettacolo a «Buio in sala»

Rubrica di
Giorgio Placereani

Per tre settimane, causa l'affollamento di spazi elettorali, sarà dimezzata «Buio in sala», interessante trasmissione condotta da Rodolfo Fellini, che Telequattro dedica il venerdì (alle 19 e poi alle 20, prima e dopo il Tg) al teatro, alla musica e al cinema a Trieste e in regione. Così la puntata di venerdì — peraltro andata in onda anch'essa con la perdita di alcuni minuti — resta l'ultima a dimensione intera, per un po'.

«Buio in sala» è essenzialmente un gradevole programma di interviste, che lancia uno sguardo complessivo sul mondo dello spettacolo locale, con giusta imparzialità: l'attenzione va dal teatro semiprofessionistico (ma Giuliano Zannier e Gerry Braida, intervistati in gennaio, rivendicavano con orgoglio l'aggettivo «amatoriale») ai grossi nomi del teatro e della lirica in cartellone in città. Particolarmente vivo, la settimana scorsa, lo spiritoso Andrea Giordana («se uno riesce a passare alla storia, insomma, sempre meglio che alla geografia» non è male); insieme a Giampiero Bianchi, dopo una partenza un po' incerta, ha fornito una conversazione frizzante e ricca di spunti stimolanti sul teatro. Fra un'intervista e l'altra, qualche breve brano musicale o teatrale — qui il vostro recensore, da buon vampirologo, vorrebbe menzionare un intenso Stefano Galante ne «Il diario di Dracula» di Marin Mincu — che, spazio permettendo, sarebbe bene ampliare.

Siccome il rischio è quello della dispersività, ci pare che sia una via da seguire quella dei numeri semi-monografici come l'ultima puntata, la cui seconda parte era in pratica uno «special» su «La sonnambula» di Bellini in programma a Trieste alla Sala Tripcovich. Questa dimensione di maggior respiro consente un discorso più articolato, con interviste più legate ed eventualmente una maggior presenza di brani illustrativi.

Ciò può valere anche nel cinema, che appare un po' sacrificato nel quadro della trasmissione. Era buono il «coverage» in due puntate di «Alpe Adria Cinema», supportato da una discreta abbondanza di (brevi) spezzoni, certo assai graditi da chi non ha avuto occasione di assistere al festival. In genere lo spazio cinema di «Buio in sala» commenta le proposte delle sale triestine e della rete; e qui i recenti interventi del critico Massimiliano Spanu ci sembrano interessanti, ma esageratamente ideologici (erano assai poco condivisibili, l'altro venerdì, le brevi osservazioni su «Fort Apache» di Ford, o nell'ultima puntata il discorso un po' contorto e «dismissive» su Jonathan Demme).

E domenica su Raiuno abbiamo fondato il Sacro Romano Impero e dato l'addio a «Carlo Magno», con la terza parte del film-tv di Clive Donner, meno gagliofa e divertente delle altre due, specie quando si prende troppo sul serio, come nell'incoronazione finale, con quel po' po' di fiammelle di candele che invade il teleschermo. Questo tipo di retorica non è fatto per Clive Donner, gli sceneggiatori Marcel Jullian e Jack Russell, lo spiritoso dialoghista Mike Stott: lo si vede anche dal personaggio misticheggiante di Alcuino, che resta inconsistente nonostante il mestiere di Frank Finlay. Ma bene nella seconda puntata il disastro di Roncisvalle; bene quell'Irene di Bisanzio così sexy, che è puro «peplum»; bene nell'ultima il processo a Papa Leone; e insomma questo «Carlo Magno», storicamente falso come un soldo bucato, non ci lascia il peggiore dei ricordi.

TV/CANALE 5

Greggio rompe il silenzio

Questa sera uno show, mentre venerdì uscirà il suo film

ROMA - La tv di Berlusconi è il migliore dei mondi catodici possibili, almeno per quanto riguarda la libertà di satira. Parola di Ezio Greggio, comico di punta di «Striscia la notizia», di cui ha da poco passato il testimone alla coppia Parietti-Coriandoli, e ora anche regista e produttore, oltre che interprete, di «Il silenzio dei prosciutti» («The silence of the hams») una parodia di celebri thriller prodotta e girata in America, che uscirà sugli schermi italiani venerdì 11 marzo.

Greggio, riferendosi all'ipotesi di chiusura elettorale per programmi come «Tunnel» e «Blob» (cui peraltro si era già detto contrario Locatelli), difende le reti Fininvest: «La Rai è sempre la uguale - afferma - anche se adesso gli amministratori sono Occhetto e D'Alema, ci sono gli stessi problemi di quindici anni fa, quando facevo con altri comici 'La sberla' e non potevamo toccare i politici; a 'Striscia' invece abbiamo sempre avuto la massima libertà, con Antonio Ricci ne abbiamo combinate di tutti i colori, abbiamo preso in giro anche Berlusconi e perfino il fratello Paolo quando ha vissuto le sue disavventure giudiziarie».

Anche sul rapporto tra Berlusconi e i politici Greggio ha le idee chiare: «Potevamo attaccare i politici - sottolinea - anche mentre stavano aiutando Berlusconi ad avere i permessi necessari per continuare a fare un lavoro che aveva dimostrato di saper fare bene».

Per Greggio «fare tv è difficile» e «Berlusconi non è stato l'unico ad avere appoggi politici, ma è riuscito meglio di altri e ha dato a molti, tra cui me, la posibilità di emergere».

Insomma, se Greggio, come ha annunciato, lascerà per un po' la tv a vantaggio del cinema, non è certo per motivi politici: «Probabilmente tornerò a fare 'Striscia'». Intanto, porta sugli schermi la sua prima fatica, costata 5 milioni di dollari (in parte è stato finanziato dalla Silvio Berlusconi Communications) ricca di effetti speciali e con un cast d'eccezione: Mel Brooks, Dom DE Luise, Billy Zane, Joanna Pacula, Martin Balsam, Shelley Winters e John Astin più i camei di alcuni registi, tra cui John Landis e John Carpenter.

Venduto già in 40 paesi, il film innesta su una trama originale la parodia di celebri thriller, da «Psyco» a «Il silenzio degli innocenti».

L'esperienza fatta non rimarrà isolata (è gia allo studio «Jurassic pork»). Greggio annuncia di volersi lanciare nel cinema «serio»: due progetti di film ancora top secret, di cui uno «tratto dal libro di uno scrittore italiano molto famoso». Intanto, lo vedremo oggi in un «Ezio Greggio show» su Canale 5.

l. u.

TELEVISIONE — I FILM

Rischiose abitudini

Torbida vicenda diretta da Stephen Frears

Ecco i quattro film da proporre per la serata odierna; tra questi uno solo arriva in Tv accompagnato dalle lodi dei critici.

«Rischiose abitudini» (1990), di Stephen Frears (Retequattro, ore 22.30). In originale si chiama «The grifters» e costituisce l'incontro fra il regista inglese di «The snapper» e le atmosfere tutte americane del noir. Vi si racconta la torbida vicenda di Lilly (Anjelica Huston) truffatrice, assassina, madre e amante del piccolo gangster Roy. A lei si oppone la più giovane Mayra (Annette Bening) che cercherà invano di incastrarla. Storia di poveri che diventano cattivi per necessità e che cercano, senza trovarla, una scorciatoia al paradiso: è un film brutale e feroce, destinato più a farsi ricordare che a piacere.

«Quanto basta per morire» (1988), di Gilbert Cates (Raidue, ore 20.40). Dramma giudiziario per un'infermiera accusata di omicidio in quanto esecutrice di un'eutanasia voluta da una paziente.

«A servizio ereditiera offresi» (1987), di Amy Johnes (Italia 1, ore 20.35). E' la fiaba di Cenerentola a rovescio con una miliardaria ridotta in povertà, cui una fata insegna la vita.

«Il grande Jake» (1971), di G. Sherman (Retequattro, ore 20.30). Western senile per John Wayne e Mauren O'Hara.

Raitre, ore 20.30

Unione Militare a «Mi manda Lubrano»

Oggi «Mi manda Lubrano» si occupa dell'Unione Militare. Questa strana istituzione fungeva tanto da grande magazzino quanto da banca, presso la quale il Ministero della Difesa versava per molti suoi dipendenti la liquidazione e le pensioni. Numerosi ufficiali hanno scritto alla redazione: l'Unione Militare ha chiuso i battenti, e loro non sanno se e quando potranno rientrare in possesso dei loro risparmi. In studio con Lubrano alcuni ufficiali e un «esperto».

Nella seconda parte del programma si parlerà dei problemi che le persone provenienti dai Paesi extracomunitari devono affrontare per l'acquisto della casa in Italia. In studio ne discuteranno rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e degli Affari Sociali e alcuni stranieri che vorrebbero possedere un'appartamento nella nostra penisola.

Telequattro, ore 18.20

Riccardo Ferrante a «Parole e musica»

Lo scrittore Riccardo Ferrante, di cui l'editore Marsilio ha appena pubblicato il secondo romanzo, intitolato «L'altromare», sarà ospite del programma di Valerio Fiandra «Parole e musica», in onda su Telequattro, in diretta alle 18.20 e in replica dopo le 22. Le passeggiate in libreria avranno luogo sotto lo sguardo vigile di... Marguerite Yourcenar.

Canale 5, ore 23.15

Ottaviano Del Turco al «Costanzo Show»

Ottaviano Del Turco, rappresentante del Partito socialista italiano, sarà il protagonista di «Elettorando», lo spazio del «Maurizio Costanzo Show» dedicato ai candidati delle prossime elezioni, in onda oggi su Canale 5.

Gli altri ospiti sono: Ezio Greggio; il produttore cinematografico Mario Monicelli; Pino Settani, fotografo; il cantautore Enzo Iachetti; l'attore comico Cesare Vodani; Gianfranco Micali, giornalista e autore del libro «Di papà ce n'è uno solo»; Peppe Militello, che come passatempo fa il «menestrello dei pittori» e la cantante Loretta Bellini.

Raidue, ore 17.25

Il coraggio di... legalizzare la droga

Si parlerà di legalizzazione della vendita di droga e del decreto che impone un laureato alla guida delle comunità terapeutiche per tossicodipendenti nella puntata odierna del «Coraggio di vivere», il programma di Riccardo Bonacina, Giovanni Anversa e Pierguido Cavallina in onda su Raidue.

Il collegamento è con Torino dove per la prima volta le telecamere entrano nella sede del Gruppo Abele di don Ciotti. Fino ad oggi il Gruppo Abele, uno dei più attivi nella cura dei tossicodipendenti, aveva sempre rifiutato di apparire in televisione. Il servizio di copertina è stato realizzato in Svizzera per illustrare la legge che ha liberalizzato la droga.

In studio, con Bonacina e Anversa tra gli altri, don Antonio Mazzi che ha molto polemizzato sul decreto che impone un laureato alla guida delle comunità terapeutiche, mentre in collegamento da Palermo ci sarà Gianni Puglisi, preside della Facoltà di Magistero di Palermo, che intende assegnare a don Mazzi la laurea honoris causa. Sempre in studio, infine, ci sarà Vanda Bruni, madre di due figli tossicodipendenti entrambi in carcere.

Telemontecarlo, ore 15.50

Claudia Mori a «Tappeto volante»

Musica, teatro e informazione sono al centro della puntata odierna di «Tappeto volante», il programma condotto da Luciano Rispoli con la partecipazione di Rita Forte e Melba Ruffo. Gli ospiti saranno Claudia Mori, Willy Molco, neodirettore del «Tv Radiocorriere», il prof. Alberto Merlini, esperto di comunicazione, e il gruppo teatrale Pep-Bou.

TEATRO/FESTIVAL

L'Europa va a Budapest

Servizio di
Flavia Foradini

BUDAPEST — Questa primavera Budapest si risveglia europea. Due manifestazioni internazionali punteranno infatti i riflettori sulla capitale ungherese per dare vita a una kermesse culturale e artistica di diverse settimane. Nella città tagliata dal Danubio è da sempre la musica a giocare un ruolo primario. E anche per il festival di Primavera, giunto quest'anno alla quattordicesima edizione, gli spettacoli musicali faranno la parte del leone. Dall'11 marzo al 10 aprile si presenteranno al pubblico le maggiori orchestre ungheresi: da quella di stato (con George Prêtre il 7 aprile) alla Budapest Symphony Orchestra, alla Liszt Ferenc Chamber Orchestra, al Concentus Hungaricus. Fra i pianisti ospiti spiccano András Schiff e Bruno Canino, che suoneranno con Heinz Holliger il 29, il 31 marzo e il 2 aprile. Ma i nomi di rilievo includono pure Imre Rohmann e Dezsö Ránki, Jenö Jandó, Csaba Onczay e Vilmost Szabadi.

L'opera di Stato presenterà tre nuovi allestimenti di Béla Bartók, («Il principe di legno», «Il mandarino meraviglioso» e «Il castello di Barbablù», il 12 e 13 marzo). Fra le formazioni straniere figurano il prestigioso Ensemble InterContemporain di Boulez (24 marzo), la Camerata Academica di Salisburgo diretta da Sándor Végh (20 aprile) e il Klangforum di Vienna diretto da Friedrich Cerha (22 marzo).

Per il teatro internazionale, Budapest ospiterà in questa edizione «Doctor Faustus lights the lights» nella regia di Robert Wilson (24, 25, 26 marzo) e la compagnia greca «Amphi-Theatre» con «Elettra» di Sofocle nella regia di Evangelatos (22 e 23 marzo). Ma il programma prevede anche numerosi spettacoli magiari nel corso dell'intero festival.

Sono in programma inoltre appuntamenti con l'operetta («La bella Elena» l'11 e il 16 marzo e «La principessa della czarda» il 12, 13, 17, 18 marzo e l'8 e 9 aprile); con la danza (pressoché tutti i giorni), con il jazz, con la poesia e la letteratura, mentre una serie di mostre presenterà numerosi artisti ungheresi.

Grazie a un programma di decentramento che tende a valorizzare anche il resto del Paese, diversi appuntamenti del festival avranno luogo in altre città, fra cui Debrecen, Kecskemét, Szombathely e Szentendendre — il pittoresco paesetto a una ventina di chilometri dalla capitale, celebre colonia di artisti e prediletta meta di escursioni folcloristico-culinarie — nonché Sopron, il capoluogo sulle rive del lago Neusiedler, al confine con l'Austria.

L'anno scorso gli spettatori del festival di Primavera furono 60.000. Ma quest'anno gli organizzatori ne attendono molti di più. Alla manifestazione tutta ungherese si affianca infatti, nello stesso periodo, l'iniziativa europea del «Mese Culturale Europeo». Iniziato nel 1992, questo appuntamentocomunitario promuove ogni anno una città del vecchio continente a un gemellaggio particolare con la sede dell'altra iniziativa spettacolare comunitaria, quella della Capitale della Cultura Europea. Così, mentre nel 1994 lo scettro culturale è passato a Lisbona, Budapest avrà il compito di presentare la capitale portoghese nella propria aera geografica, fornendo così un'occasione a quanti non potranno spingersi fino alla penisola iberica per un'immersione totale nel mondo lusitano. Il fitto programma prevede concerti di musica barocca e di fado, due incontri con la letteratura portoghese il 29 e 30 marzo, con il teatro il 30 e 31 marzo, grazie alla compagnia «O Bando», che proporrà «Amanha» di Almada Negreiros, nonché una settimana di film portoghesi dal 31 marzo al 6 aprile.

TEATRO/TRIESTE

Serie infinita di equivoci

Shakespeare di Barberio Corsetti dall'11 al 13 marzo al «Rossetti»

TRIESTE - «La dodicesima notte» di Shakespeare, presentata dalla Compagnia di Giorgio Barberio Corsetti e dallo Stabile di Torino, sarà al Politeama Rossetti di Trieste da venerdì a domenica.

«La dodicesima notte», diretta dallo stesso Barberio Corsetti per la traduzione di Agostino Lombardo (adattamento e drammaturgia sono firmati dal regista e da Renata Molinari), è una delle cinque proposte di nuovo teatro italiano inserite nel «gruppo verde» dell'abbonamento alla stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Con questa commedia, Barberio Corsetti, esponente di punta del teatro di ricerca italiano, affronta per la prima volta un testo espressamente scritto per il palcoscenico. Nel percorso teatrale di Corsetti (fondatore, assieme a Marco Solari e Alessandra Vanzi del gruppo «Gaia Scienza»), vi sono state negli ultimi anni due tappe significative, dopo i primi spettacoli di impronta molto giovanilistica in cui emergeva il bisogno delle nuove generazioni di misurarsi con le mille sollecitazioni della modernità. La prima tappa è quella che lo ha visto affrontare altre forme artistiche, quali le tecnologie del video e dei computer; la seconda riguarda invece l'incontro con autori letterari classici, soprattutto la pluriennale indagine e frequentazione con la letteratura di Franz Kafka, conclusasi con la rappresentazione di «America», uno degli eventi più importanti del Mittelfest '92.

«La dodicesima notte' - sottolinea Barberio Corsetti - è un meccanismo drammatico perfetto, costruito come un labirinto di situazioni e contornato da uno spazio oscuro e indefinito. Ogni personaggio vive della propria ambiguità, e nell'ambiguità dei fantasmi che insegue ritrova la propria poesia».

Tutta la commedia ruota attorno a una simmetria di travestimenti in cui nulla è ciò che appare. A cominciare dal travestimento di Viola e dallo scambio col fratello gemello, che danno la stura a una serie infinita di equivoci e desideri, che caratterizzano i rapporti tra i personaggi, primo fra tutti Malvolio, al centro di uno degli episodi più comici e al tempo stesso malinconici di tutta la letteratura teatrale.

«Quello della 'Dodicesima notte' - conclude il regista - è un mondo perfettamente equilibrato, con l'evidenza della regola, ma l'ordine è continuamente capovolto dall'equivoco, l'apparenza dal travestimento, la morale dalla beffa. E' un mondo a rovescio che ci restituisce un senso di grande libertà».

Sulla scena, un cast di giovani attori: Gabriele Benedetti, Milena Costanzo, Roberto Freddi, Filippo Gili, Alessandro Lanza, Franco Pistoni, Roberto Rustioni e Federica Santoro. Le musiche originali sono state composte da Daniel Bacalov e gli stessi attori, sia singolarmente sia in coro, interpreteranno alcuni brani da lui espressamente scritti per questa «Dodicesima notte». La scenografia, firmata dallo stesso Corsetti con Mariano Lucci e Alessandro Scandurra, è essenziale: una serie di pareti mobili in continua metamorfosi. I costumi sono di Patrizia Sgamma.

Sabato, alle 18 nel foyer del Politeama Rossetti, si terrà un incontro a ingresso libero con Barberio Corsetti e gli attori della sua compagnia, nel corso del quale saranno proiettati anche dei video su precedenti lavori dello stesso regista.

TEATRO

Le poesie di Eduardo

MILANO - Entro la fine del '94, Massimo Ranieri e il regista Maurizio Scaparro hanno in progetto di realizzare una rappresentazione musicale delle poesie di Eduardo De Filippo.

«Ci sembra un doveroso omaggio a dieci anni dalla sua scomparsa - hanno detto Ranieri e Scaparro - soprattutto perchè nessuno l'aveva mai fatto prima».

Ranieri è di scena fino al 20 marzo al Nuovo di Milano con «Teatro Excelsior», quarto lavoro che il regista napoletano e il cantante-attore realizzano assieme.

TEATRO/UDINE

Con Erba, una vita tutta di corsa

«Maratona di New York» (premio Candoni '92) in scena da dopodomani

UDINE — Una vita di corsa, la corsa di una vita. S'intitolava «Maratona di New York» il lavoro teatrale di Edoardo Erba, vincitore, nel 1992, del Premio Candoni-Arta Terme. Diretto dall'autore e prodotto dallo Stabile di Parma, nel '93 quel testo è diventato uno spettacolo. Adesso va in scena al Teatro Luigi Bon di Colugna (da venerdì a domenica), ospite del cartellone di Teatro Contatto.

La stagione del Centro sServizi e spettacoli di Udine non dimentica infatti di riproporre, ogni anno, alcuni dei nomi più interessanti fra i nuovi autori italiani. Edoardo Erba è fra questi: quarant'anni, lombardo, una manciata di titoli in tasca («La notte di Picasso», «Tessuti umani», «Porco selvatico», «Curva cieca»), una lunga e solidale collaborazione teatrale con Claudio Bisio.

«La prima scintilla da cui è nato "Maratona di New York" — racconta Erba — è stata una mia esperienza di jogging durante una vacanza estiva. Un elemento curioso della corsa (chi lo ha provato lo sa) sta nel fatto che correndo si pensa e si parla molto, con grande libertà associativa. I discorsi e i pensieri sono determinati dalla sensazione fisica dell'esercizio motorio».

Da ciò l'idea di scrivere un testo per due attori che corressero realmente sulla scena, come i due personaggi del testo, due amici che un sogno accomuna: partecipare alla maratôna di New York, la mitica corsa che si svolge ogni anno lungo le strade della metropoli americana. I due, Stefano e Mario, vi si preparano con convinzione e assiduità. Corrono e si allenano appena possono, di giorno e di notte. E proprio in una notte, una notte come tante, noi li possiamo spiare. Riusciamo a sentire il rumore delle loro gambe, smorzato dalle suole di gomma. Riusciamo a catturarne i discorsi, un colloquio amichevole o una improvvisa discussione, mentre il fiato si può grosso e i muscoli cominciano a far male.

«Esistono alcuni racconti — continua Erba — come "La solitudine del maratoneta" o "Crampi" di Lodoli che raffigurano la solitudine di chi corre e la corsa come un elemento catartico e liberatorio. Nel mio "Maratona di New York", corpo e pensiero si fondano in una condizione che diventa più ampia dell'esistenza».

Infatti la lunga notte di Stefano e Mario è qualcosa di più di un allenamento. Fra le chiacchiere, fra le battute, fra i discorsi sulle donne e sull'amicizia, oltre la corsa nel buio, un traguardo misterioso attende i due corridori: il salto in una dimensione diversa, che forse è quella del sogno, forse del mito o della morte. «Fin dalla prima scena — osserva ancora Erba — si capisce che Mario e Stefano non andranno mai a New York. Nonostante tutto essi riproducono una dimensione generazionale, che è quella di vivere i miti e le leggende che il mondo ci porta. In questo senso la leggenda dell'agonismo, del sacrificio per lo sport, è molto viva oggi. Tante persone, soprattutto giovani, si danno a sport estremi e pericolosi, al limite delle possibilità umane. I miei personaggi vivono la corsa come tensione interna verso il mito». O verso la morte, perché spesso l'immagine della vita è quella della corsa e la morte è la sua estrema accelerazione.

«Maratona di New York» vede impegnati per tutta l'ora dello spettacolo, in un'estenuante corsa, gli attori Bruno Armando e Luca Zingaretti. La scena è di Tiziano Santi.

MUSICA/TRIESTE

Due interpreti che fanno miracoli

Il violinista Zimmermann e il pianista Lonquich protagonisti alla SdC

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Sono bastate poche note per capire la classe adamantina degli interpreti. Già lo si sapeva, poiché i nomi di Frank Peter Zimmermann e Alexander Lonquich appartengono al top del mondo concertistico. Due trentenni che lo «star system» non è riuscito ad ingabbiare perché amano aprirsi alla musica tout court, ma sui quali anche le classifiche dei discografici parlano chiaro. Il duo sta varando un'integrale delle Sonate di Mozart e i primi prodotti sono stati accolti da unanimi consensi. Facendo attenzione ai binomi precedenti consegnati al vinile, Grumiaux-Haskil, Kagan-Richter, Oistrach-Badura Skoda, si evince che il tema non è di poco conto.

La dimostrazione palmare è venuta con il brano iniziale lunedì al Politeama Rossetti. La Sonata in Mi bemolle maggiore, appartenente all'ultimo periodo viennese, non è da definirsi «testamento spirituale», ma bastava per indicare l'approccio al vero spirito mozartiano. Non c'era ombra di superficialità, non la minima traccia di genericità e risoluzione dei problemi in chiave ottocentesca. C'erano proprio le sonorità adeguate, un violino appena un po' fervido, ma sempre limpido, e un pianoforte affettuosamente sensibile.

Zimmermann e Lonquich hanno intessuto un dialogo felicissimo con assoluto equilibrio. Tramite loro era Mozart a parlare, dagli strumenti trapelava tanto lo spirito quanto il sentimento, il gioco mondano, il dramma e il sorriso.

Se il pianista rappresenta una realtà ben conosciuta e più volte apprezzata, bisogna convenire che lo «Stradivari» di Zimmermann ha affascinato il pubblico della Società dei concerti. Fra i tanti pregi, si farebbe prima a ipotizzare una carenza: il vibrato largo, espansivo, caro ai romantici, ma di cui il programma l'altra sera non pretendeva testimonianza. Eppoi Zimmermann ha una marcia in più, un latente ma percettibile «sense of humour», qualità rara nei violinisti di scuola tedesca. Era alla base della mobilità e ambiguità del «Duo concertante» di Stravinski, ma affiorava anche nella Quarta Sonata di Charles Edward Ives per lasciare il posto a un eloquio di raffinata nobiltà in Fauré.

Ecco un altro aspetto dell'eccezionale statura del duo: hanno fatto sbocciare miracoli da partiture che nessuno si sognerebbe di indicare fra quelle da salvare per i posteri, e hanno azzeccato il respiro di pagine così lontane fra loro. Nella Sonata dell'americano vibrava il senso festoso, quasi collettivo, del pioniere, mentre in Fauré brillavano i temi ricchi di sottintesi, di freschezza inventiva.

Dopo intensissimi applausi i due artisti ponevano il suggello alla serata con uno sketch di Kreisler.

Zimmermann è dotato di una qualità rara: il «sense of humour».

MUSICA/MILANO

La Olivero e Bergonzi insegnanti d'eccezione ai corsi della «Scala»

MILANO — La Scala ha scelto loro due: Carlo Bergonzi e Magda Olivero. Saranno i docenti dei corsi di canto per giovani allievi che si svolgeranno a Milano in primavera e in autunno, su iniziativa degli Amici del Loggione del Teatro alla Scala. Il sodalizio non poteva mancare il bersaglio.

Bergonzi e la Olivero, oggi, sono «i meglio» nel campo dell'insegnamento vocale. Il tenore bussetano, con la sua Accademia oramai attiva da anni e con i master che è chiamato a tenere in tutto il mondo, ha raggiunto una fama di maestro di canto quasi pari a quella di cantante (45 anni di carriera e non siamo alla fine!). Il soprano torinese, dal canto suo, ha esperienze personali che l'hanno predisposta all'insegnamento in modo particolare («Quando ripresi a cantare dopo una lunga interruzione — racconta la Olivero — dovetti cambiar tutto, rimpostare completamente la mia voce e lavorarla con ogni mezzo, fino all'estenuazione. Il mio maestro mi disse allora: se un giorno dovrai insegnare, sarai bravissima, per tutto quello che hai dovuto fare su di te. In effetti, capisco tutto quello che avviene nella gola di un allievo. Non c'è problema che non abbia avuto io stessa, e superato. Nel canto, comunque, c'è una cosa veramente basilare: la respirazione, il fiato».

Come si fa a gestire questo fiato, Magda Olivero e Carlo Bergonzi lo insegneranno alla decina di giovani prescelti per questi corsi intensivi piuttosto eccezionali.

«Abbiamo pensato — dicono gli Amici del Loggione — di dare una possibilità a talenti forse straordinari, che non hanno modo di manifestarsi perché privi di mezzi economici. I corsi quindi sono gratuiti e gli allievi scelti godranno anche di una borsa di studio di due milioni, per il soggiorno milanese».

Due i corsi, ciascuno della durata di un mese. Bergonzi dall'11 maggio al 10 giugno. Olivero dal 20 settembre al 20 ottobre. Le lezioni saranno quotidiane e individuali (si calcolano 5 allievi per ogni gruppo). Audizioni preliminari verranno svolte nei giorni 7, 8, 9 maggio, dai maestri Tangucci e Kettelson (del Teatro alla Scala) e Ferrari (del Rossini Opera Festival).

L'iniziativa, di grande respiro mecenatistico, è sostenuta dal Banco Ambrosiano Veneto che, per coronare l'opera, ha indetto corsi analoghi per giovani professori d'orchestra, che avranno luogo a Vicenza. L'idea è poi quella di farli esibire tutti assieme, cantanti e orchestrali, in un gran saggio finale.

Per saperne di più, rispondono gli Amici della Scala: via Silvio Pellico 6, Milano, tel. 02/860533 o 86465076 (fax 866768).

Carlamaria Casanova

MUSICA/PRIME

Bohème giovane a Venezia e un «affare» a Bologna

VENEZIA - Il 12 marzo il Teatro La Fenice nel segno del rinnovamento del teatro lirico lancerà un nuovo allestimento della **«Bohème»** pucciniana con un cast di giovani voci. Nel ruolo di Rodolfo si alterneranno l'americano (debuttante in Italia) Neil Stuart e l'italiano Marco Berti. Due anche le Mimì: l'italiana Monica Di Siena e la giapponese He-Ok Moon. Quattro le Musette: Chiara Taigi, Annalise Sollied, Marie-Stephane Bernard, Elisabetta Martorana. Diretta da Roberto Manfredini per la regia di Giorgio Marini, «Bohème» sarà replicata fino al 20 marzo.

Sempre sabato, al Comunale di Bologna, debutterà **«Il caso Makropulos»** di Léos Janacek per la regia di Luca Ronconi. Sul podio il giovane direttore berlinese Christian Thielemann. Protagonista Raina Kabaivanska. L'opera sarà replicata sei volte dal 15 al 29 marzo.

MUSICA/GORIZIA

Badura-Skoda, pianista creativo

GORIZIA - Venerdì 11 marzo, alle 20.30 al teatro «D. Savio» di Gorizia, per il ciclo dei «Concerti della Sera» si terrà il recital del pianista Paul Badura-Skoda.

L'artista si è formato nella città natale, Vienna, e si è perfezionato con il maestro Fischer. Furtwangler e Karajan furono colpiti dal suo grande talento, e da qui prese il via una carriera favolosa che lo ha portato in tutte le sale più prestigiose del mondo.

Oggi Paul Badura-Skoda è considerato uno dei pianisti più eminenti del nostro tempo ed è famoso per la poliedricità del suo repertorio. Soprattutto sli viene riconosciuta quella vena spontanea e creativa che rende irripetibili i suoi concerti.

L'approccio di Badura-Skoda con la musica è «universale». Non si limita, infatti, a suonare il pianoforte: egli dirige, compone, scrive libri sui più grandi compositori, colleziona manoscritti e lavora in campo musicologico con l'intendimento di comprendere sempre più a fondo l'opera e le intenzioni del musicista che si accinge a eseguire. Possiede, inoltre, una nutrita collezione di strumenti d'epoca. Badura-Skoda ha inciso centinaia di dischi e cd, molti dei quali hanno ottenuto ambìti premi.

Il programma dell'atteso concerto goriziano di venerdì comprende la Sonata in Fa magg. di Mozart, la Sonata op. 53 (Aurora) di Beethoven, la Suite op. 14 di Bartok e 4 Improvvisi di Schubert.

Informazioni e prevendite alle agenzie Utat di Trieste, alla Discotex di Udine e alla Iot di Gorizia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni de «La Sonnambula» di Bellini. Direttore Michael Luig. Oggi, mercoledì 9 marzo ore **20** seconda rappresentazione (Turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore **10** Teatro Nazionale delle Marionette di Budapest. Ore **12** incontro con la compagnia riservato alle scuole (ingresso libero). In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Dall'11 al 13 marzo «La dodicesima notte» di Shakespeare, regia di Giorgio Barberio Corsetti. Spettacolo 3V (a scelta tra i 5 verdi). Prenotazioni e prevendita per «Terra di nessuno» di H. Pinter, dal 15 al 20 marzo. Spettacolo 7A (azzurro).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 12 marzo alle ore **20.30** il Teatro La Contrada presenta Ariella Reggio in: «Un baseto de cuor - Anita Pittoni, Colori di una solitudine» di Claudio Grisancich. Con la partecipazione di Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 13 marzo ore **10**. Incontro-dibattito sulla figura di Anita Pittoni. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Oggi ore **17**: ospite Forza Italia.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. Solo oggi per «Que viva Cinema!» la Cineteca della Cappella, Sala video, ore **20.30**: «Femmine folli» di Eric von Stroheim (1921); ore **22**: «Femmina folle» di John M. Sthal (1945).

ARISTON. 17, 19.30, 22: «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar 1994, il nuovo capolavoro del regista di «Casa Howard». 2.a settimana di entusiasmante successo.

EXCELSIOR. 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. 17, 18.40, 20.20, 22. «Film bianco» di Krzysztof Kieslowski. Orso d'argento per la migliore regia al Festival di Berlino.

GRATTACIELO. 17.40, 19.50, 22. «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Nata per godere» un analcast d'eccezione: Baby Pozzi, Eva Orlowsky e Jessica Rizzo. V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cool runnings, quattro sotto zero». Dalla Walt Disney una valanga di risate! Con John Candy, il più comico dei comici! Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Free Willy, un amico da salvare». Un'amicizia incredibile tra un ragazzo e un'orca. Un'avventura indimenticabile. In digital sound. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan, con Daniel Day Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Orso d'oro al Festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Malice (Il sospetto)». Superato il successo di «Basic». Il nuovo thriller erotico che vi sconvolgerà e turberà! Con Alec Baldwin, Nicole Kidman (la moglie di Tom Cruise), Bill Pullman, Anne Bancroft e George C. Scott. Musiche di Jerry Goldsmith. Regia di Harold Becker. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I tre moschettieri». Dalla Walt Disney l'avventura più spettacolare, più straordinaria, più divertente! Con Charlie Sheen, Kiefer Sutherland, Tim Curry, Rebecca DeMornay. In Dolby stereo. Ultimo giorno.

ALCIONE - NUOVO CINEMA ITALIANO. 18, 20.10, 22.15: da un'idea di Umberto Marino, premio per la miglior interpretazione a Fabrizio Bentivoglio al Festival di Venezia: «Un'anima divisa in due», di Silvio Soldini. Con Fabrizio Bentivoglio, Maria Bakò, Giuseppe Cederna, Felice Andreasic, Philippine Leroy.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Robin Hood - Un uomo in calzamaglia», una risata continua con l'ultimo successo di Mel Brooks.

LUMIERE FICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «The snapper», di Stephen Frears, con Colm Meaney, Tina Kellegher, Ruth Mc Cabe. Dallo stesso regista di «Relazioni pericolose» e dallo stesso autore (Roddy Doyle) di «The commitments», un film sulla sopravvivenza, l'ottimismo e la capacità di spuntarla. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Goduria infinita» il massimo della pornografia con la nuova star Sabrina. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Lunedì 14 e martedì 15 marzo p.v. ore **20.30** la Compagnia Giorgio Barberio Corsetti in coproduzione con il Teatro Stabile di Torino presenta «La dodicesima notte», di William Shakespeare. Regia di Giorgio Barberio Corsetti. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «La famiglia Addams - 2». Il film più comico dell'anno.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Philadelphia» con Tom Hanks e Denzel Washington. Candidato 5 premi Oscar.

Continuaz. dalla 24.a pagina

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente vende in villaggio turistico nuovi appartamenti in chalet, maneggi, piste da sci, termoautonomi, ottime finiture. Ultime disponibilità. Per informazioni telefonare senza impegno al numero 035/995595, fax 035/995985. (S810890)

ABITARE a Trieste. Goldoni. Ufficio da restaurare circa 60 mq 60.000.000. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Marconi. Interno, tranquillo. Circa 85 mq. Palazzo restaurato. 130.000.000. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Tigor. Piano basso restaurato, circa 80 mq autometano. 040/371361. (A3010)

ALPICASA Rozzol rifinitissimo lussuoso soggiorno, cucina, 3 stanze, giardino proprio. 040/733229. (A06)

ALPICASA Tribunale 3 stanze stanzetta cucina servizi perfetto 210.000.000. (A00)

ATTICO centralissimo e prestigioso con splendida vista ed enorme terrazzo. Evoluzione Casa 040/639140. (A2994)

B.G. 040/272500 paraggi Università prestigioso 7.o piano ammobiliato. Due posti letto: camera, cucina, bagno, ascensore. (D00)

BORA 040/365900 GRETTA PANORAMICO cucinotto salone, matrimoniale, bagno. Terrazzo. Posto macchina. 195.000.000.(A3094/22)

CASABELLA SERVOLA (via dei Giardini) ottime condizioni, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, termoautonomo. 70 milioni. 040/639139. (A099)

CASETTA zona Servola indipendente mq 110 ristrutturata più giardino accesso macchine vendo L. 200.000.000. 040/946952. (A2869)

CMT - CENTROSERVIZI Gretta splendidi appartamenti su due livelli, terrazzo e giardino vista mare, salone, grande cucina, tre stanze, taverna, doppi servizi, box. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI Rozzol, attico rifinitissimo, salone con caminetto, due stanze, guardaroba, doppi servizi, cucina abitabile, terrazzona vista mare, box, posto auto, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI zona Tigor, appartamento I ingresso, vista mare, 140 mq, soluzioni su misura, ascensore, cantina, box. Tel. 040/382191. (A099)

COIMM Combi adiacenze saloncino con caminetto due camere cucina abitabile bagno servizio terrazzino poggiolo cantina. Tel. 040/371042. (A2939)

COIMM Piccardi ottime condizioni saloncino due camere cucina doppi servizi terrazzino poggiolo ripostiglio. Tel 040/371042. (A2939)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina terreno edificabile con progetto approvato per costruzione villino affiancato di circa 200 mq, posizione e accesso ottimi. 230 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto palazzo in costruzione appartamento di circa 100 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, due camerette, due bagni completi, ripostiglio, possibilità cantina e garage. Ascensore, autometano. Consegna giugno 1995. 285 milioni. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 Fiera, libero, bellissimo piano alto soleggiato, camera, cucina abitabile, bagno. 60.000.000. (A3016)

ELLECI 040/635222 Giardino Pubblico libero, stupendo piano alto, soleggiato, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno. 106.000.000. (A3016)

ELLECI 040/635222 Palazzetto, libero recente, ottimamente rifinito come 1.o ingresso, salotto, camera, cucina abitabile, bagno, terrazza. 115.000.000. (A3016)

FARO 040/639639 BOCCACCIO soggiorno camera cucina servizi piano basso completamente arredato 105.000.000. (A00)

FARO 040/639639 FLAVIA (Bartoli) recente perfetto soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 105.000.000. (A00)

FARO 040/639639 GRETTA recente vista mare soggiorno due camere cucina bagno balcone cantina 196.000.000. (A00)

FARO 040/639639 ROIANO nel verde perfetto panoramico soggiorno due camere cucinotto bagno terrazza di 50 mq 205.000.000. Possibilità box. (A00)

FARO 040/639639 ROSSETTI (Fiera) salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 225.000.000. (A00)

GEPPA Aurisina primingressi, palazzina, ottime rifiniture, giardino, terrazzi, mansarde, 260.000.000. 040/660050. (A00)

GRADISCA vicinanze centro storico casa accostata 130 mq garage. 0481/93700 feriali. (BOO)

GRADISCA-FOGLIANO-RONCHI appartamenti pronta consegna con mutuo concesso, Prezzi: 145.000.000, 160.000.000, 165.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)

GRADO "attico" centrale sul mare, nuova costruzione vendo 100 mq + 25 terrazza solarium, postauto, climatizzazione. 0337/497133. (S50559)

GRADO 18.000.000 reddito biennale vendesi nuovo appartamento arredatissimo: 79.000.000 + mutuo 70.000.000 (10,5%) vicinissimo spiaggia centro, bellissime rifiniture. 0337/492420. (S50559)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Largo Canal perfettamente arredato soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. Ottimo prezzo. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale adiacenze Rive recente saloncino matrimoniale cucina bagno poggioli - comforts -. Prezzo trattabile. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in palazzo signorile prontentrata vista mare salone una/tre stanze cucina doppi servizi possibilità terrazzi - posto auto in autorimessa. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Bonomea splendidi primingressi signorili completa vista mare due saloni tre stanze cucina doppi servizi lavanderia terrazzi box auto - giardino di proprietà. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Revoltella luminoso saloncino due stanze cucina bagno. Possibilità due alloggi stesso stabile. Prezzo trattabile. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Romagna palazzo signorile doppio salone due matrimoniali stanzetta cucina doppi servizi terrazzo posto auto in autorimessa. Prezzo interessante. (A3034)

IMPRESA vende in via Bembo a Muggia locale a deposito di 14 mq - 240 h - lire 11.000.000. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A2989)

JAMIANO GABBIANO 0481/45947: recentissima casa 110 mq + mansarda garage cantina 700 mq giardino. L. 250.000.000. (C00)

L'IMMOBILIARE 040/734441 S. Luigi recente ottimo completa vista golfo appartamento 2 livelli soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripostigli terrazzi, mansarda possibilità bicamera, box posti macchina. (A3031)

L'IMMOBILIARE 040/734441 S. Vito signorilissimo ampio salone 4 stanze cucina servizi terrazzi box/posto macchina. Trattative riservate. (A3031)

L'IMMOBILIARE 040/734441 via Madonna del Mare ottime mansarde luminose travi a vista soggiorno 1/2 camere angolo cottura bagno da 115.000.000. (A3031)

LOCALE COMMERCIALE ampie vetrine di esposizione circa 600 metri quadrati coperti zona centralissima vende Immobiliare Borsa 040/368003. (A3034)

MARCONI-TORRICELLI 2-3 stanze doppi servizi posto auto vende direttamente Impresa. Telefonare: 943364 - 910205. (A2778)

MARKETING 040/314646 Commerciale, ottimo, vista mare, epoca, salone, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno. 285.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 Giulia, epoca, luminoso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno. 125.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 Gretta, lussuoso, vista mare, salone, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, cantine, terrazzo, giardini, doppio garage. 500.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 Opicina, nel verde, saloncino, tinello, cucina abitabile, tre camere, bagno, dispensa, terrazzino, box doppio. 260.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 Perugino, luminoso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 65.000.000. Altro stesso stabile 58.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 Piazza Goldoni (adiacenze) piano alto, ascensore, lussuoso, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi. 230.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 Rossetti, lussuoso, vista mare, attico bipiano di 250 mq, box auto. 665.000.000. (A099)

MEDIAGEST centro storico epoca buono soggiorno cucina camera cameretta servizi veranda, 100.000.000. 040/661066. (A024)

MONFALCONE 2300 metri quadrati di area commerciale con annessi capannone e villa prospiciente la via Cesare Augusto Colombo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A3034)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian, casetta accostata disposta su due piani 1 camera matrimoniale, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano centrale casetta indipendente da ristrutturare, tre stanze letto, riscaldamento autonomo, piccolo giardino. (C00)

OPICINA nuova costruzione villa bifamiliare salone quattro camere cucina tripli servizi taverna garage giardino. 565.000.000. Agente Immobiliare. 0337/549525. (A3095)

OPICINA privato vende in residence esclusivo bellissimo villino accostato mq 210 su tre livelli rifinito accuratamente praticamente nuovo box auto giardino. Lire 570.000.000 trattabili. Astenersi agenzie e perditempo. 309105 ore serali 212143. (A3158)

PAI Strada del Friuli camera cucina bagno posto macchina recente 60.000.000. Tel. 040/360644. (A3084)

PORTICI 040/774177 centrale, soggiorno, tre camere, poggiolo, cucina, bagno 150.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 040/638408 D'Annunzio recente, riscaldamento, ascensore, saloncino, matrimoniali, cucina, ripostiglio, servizi separati. 170.000.000. (A3077)

QUATTROMURA San Giacomo stabile completo, ampia metratura, ottimo investimento, trattative riservate. 040/578944. (A2990)

QUATTROMURA Sistiana recente, tranquillo, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, giardino. 225.000.000. 040/578944. (A2990)

RABINO 040/368566 adiacenze Piazza Goldoni Largo Santorio libero con vista perfetto soggiorno camera 2 camerette studio cucinotto bagno riscaldamento autonomo 245.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti libero soggiorno camera cameretta angolo cottura bagno poggiolo 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 centralissimo via Imbriani libero anche ufficio 4 camere 2 camerette cucina bagno poggioli ripostiglio riscaldamento autonomo 290.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Commerciale alta via Verniellis libero vista mare perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno poggioli 205.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta primi ingressi lussuosissimi splendida vista golfo attico con mansarda terrazzi e mare posto auto appartamenti con taverna giardino proprio terrazzo posto auto planimetrie ns/uffici. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta via Castelmonte libero signorile vista golfo città salone camera cameretta cucina doppi servizi poggioli giardino proprio 100 mq box auto 290.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta villa libera recente vista mare 2 piani 300 mq coperti più garage con 2 posti auto giardino 500 mq 750.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Ippodromo via Montebello libero rimesso nuovo stupendo salone 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi ripostiglio giardino proprio box 335.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano via Tor S. Piero libero 110 mq ingresso salone camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 168.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Rozzol via Nathan libero luminoso piano alto ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto auto 94.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo via Cancellieri libero luminosissimo piano alto 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Trebiciano casa accostata libera da sistemare internamente due piani totali 200 mq 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 villa padronale lussuosa libera Santa Croce 7.000 mq parco alberato 550 mq coperti 2 piani serra garage trattative riservate. (A00)

TOR San Lorenzo (via San Michele) due camere tinello cucina bagno. 90.000.000. Agente Immobiliare. 0337/549525. (A3095)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 panoramicissimo appartamento nel verde cucina salone due camere doppi servizi terrazze 100 mq posti macchina. (A099)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Severo ottimo investimento appartamentino ristrutturato 35.000.000. (A099)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Revoltella-Rossetti appartamenti varie metrature recenti-primingressi posti macchina da 145.000.000. (A099)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende libero S. Luigi panoramico tre stanze salone cucina doppi servizi poggiolo orto posto macchina. (A3003)

VIA IMBRIANI 7 tutti i giorni dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16.30, sabato 9.30-12.30 potrete visitare appartamenti prontentrata varie metrature anche con terrazzi. Tutti comfort. (A3033)

VIA S. Pasquale recente 90 mq perfetto privato vende tel. 396510. (A2752)

VILLETTA BIFAMILIARE in costruzione a San Dorligo ultima disponibile. Evoluzione Casa 040/639140. (A2994)

VISTA mare splendida, prestigioso appartamento 100 mq, ottima posizione, conforts, 260.000.000. Trieste Mia 040/636565. (A2885)

6.O - ULTIMO PIANO, recente, paraggi Giulia, 3 camere, cucina, conforts, vista. 180.000.000. Trieste Mia 040/636565. (A2885)

25 Animali

CENTRO estetico del cane tosature cani e gatti stripping taglio a forbice preparazioni particolari per Yorkshire bagni medicati curativi disinfestanti. Disponibili cuccioli Shi-tzu Yorkshire Coker e altri ancora. U. Foschiatti 13. 040/767189. (A2937)

27 Diversi

KRJTIA veggente maga cartomante occultista. Provata garanzia di risultati. Trieste Tel. 040/727096. (A3025)

MAGO Palumbo. Unico ad aiutarti nei problemi. Risultati garantiti. Monfalcone tel. 0481/480945. (A3025)

MALIKA la vostra cartomante toglie fatture malocchi unisce amori in 48 ore aiuto problemi ansiosi giudiziari. Tel. 040/55406. (A3081)

TARYN cartomante vera veggente, la realtà del vostro futuro, riceve subito. Tel. 040/362158. (A3083)